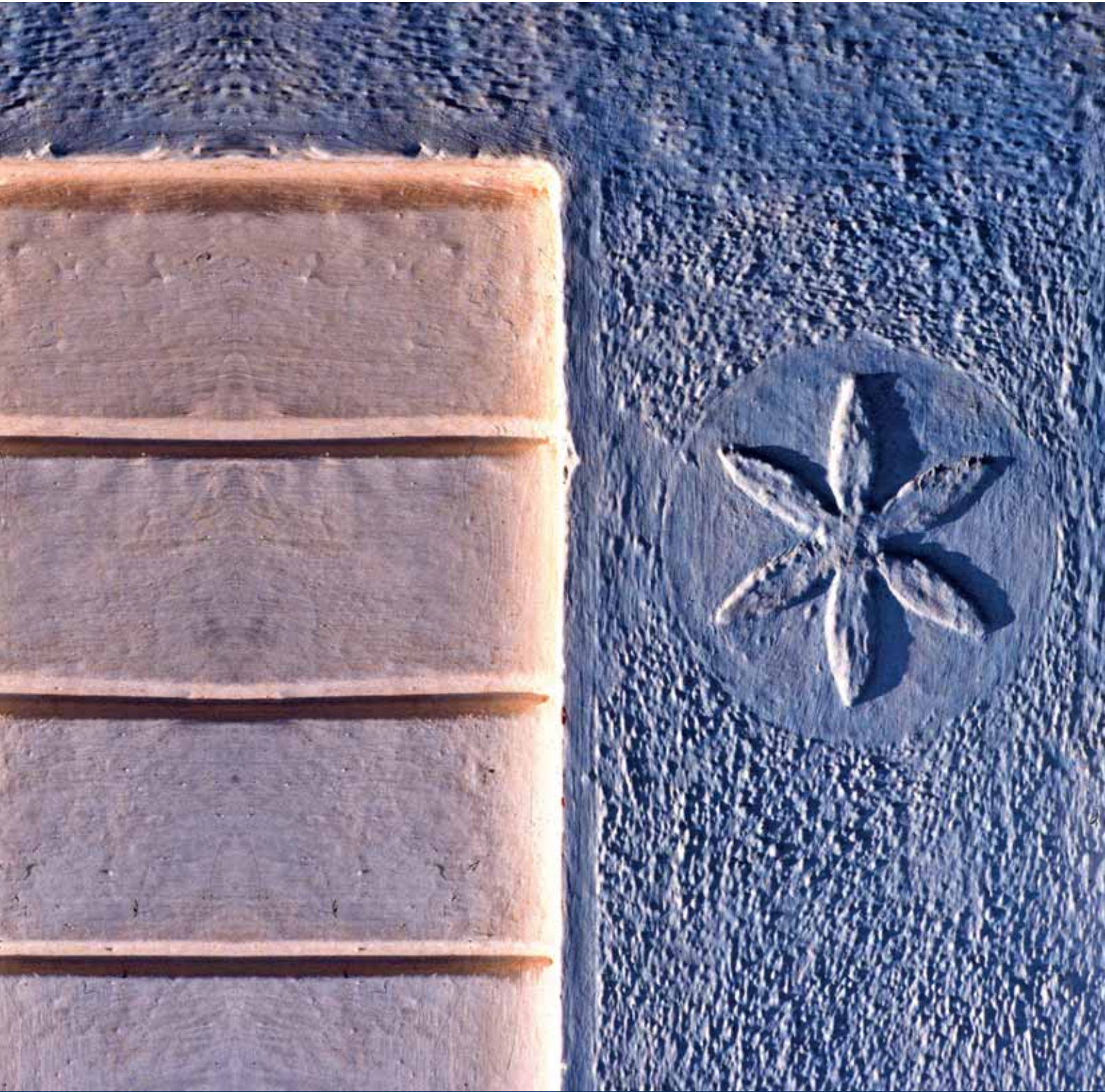




Banca Popolare Pugliese



BILANCIO
al 31 dicembre 2017



BPP Bilancio 2017 **Sommario generale**

Organizzazione territoriale della Banca	5
Avviso di convocazione di Assemblea Ordinaria	9
Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione	11
Relazione del Collegio Sindacale	71
Bilancio al 31 dicembre 2017	85
Nota Integrativa	93
Parte A - Politiche contabili	97
Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale	129
Parte C - Informazioni sul Conto Economico	160
Parte D - Redditività complessiva	172
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative Politiche di Copertura	173
Parte F - Informazioni sul patrimonio	213
Parte H - Operazioni con Parti correlate	220
Parte L - Informativa di settore	222
Allegati al Bilancio	225
Informativa sui corrispettivi di revisione contabile e diversi dalla revisione contabile	226
Prospetto degli Immobili e delle rivalutazioni effettuate	227
Bilancio della Società controllata	229
Relazione della Società di Revisione sul Bilancio di esercizio	234
Gruppo Bancario Banca Popolare Pugliese	
Relazione sulla Gestione Consolidata 2017	239
Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2017	255
Nota Integrativa al Bilancio Consolidato	263
Allegati al Bilancio Consolidato	393
Relazione della Società di Revisione sul Bilancio Consolidato	398
Deliberazioni dell'Assemblea	404
Cariche Sociali Esercizio 2018	405



Banca Popolare Pugliese

Società Cooperativa per Azioni

Sede Legale: 73052 Parabita (Le) • Via Prov.le per Matino, 5

Sede Amm. e Direzione Generale: 73046 Matino (Le) • Via Luzzatti, 8

P. IVA, C.F. e Iscrizione Registro Imprese Lecce: 02848590754 • R.E.A. n. 176926

Iscritta all'Albo delle Società Cooperative al n. A166106

Capogruppo del Gruppo Bancario Banca Popolare Pugliese

Iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari n. 5262.1

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

Associazioni cui la Banca aderisce:

ABI, Associazione Nazionale tra le Banche Popolari



Banca
Popolare
Pugliese

@bppbancapopolarepugliese

Organizzazione territoriale della Banca

Relazione
del Consiglio
di Amministrazione
sulla gestione

Relazione
del Collegio
Sindacale

Bilancio
al 31.12.2017

Nota Integrativa

Allegati al Bilancio

Bilancio
della Società
Controllata



TARANTO - ph. Enza Preite



SEDE LEGALE

PARABITA (LE) - Via Prov.le Matino, 5

SEDE AMM.VA e DIR. GENERALE

MATINO (LE) - Via Luigi Luzzatti, 8

...



Distretto Adriatico

CARPIGNANO SALENTINO

Via Pasubio

CORSANO

Via Regina Elena
(ang. Via Donizetti)

MAGLIE

Piazza Aldo Moro, 5

MARTANO

Largo S. Sofia, 2

MINERVINO DI LECCE

Piazza Umberto I, 2

OTRANTO

Via V. Emanuele, 6

POGGIARDO

Via Pio XII (ang. Via Capreoli)

SANTA CESAREA TERME

Via Roma, 207

SANTA MARIA DI LEUCA

Via C. Colombo, 35

SOLETO

Via Dante, 2

TRICASE

Via Armando Diaz, 1

UGGIANO LA CHIESA

Via Verdi, 1

Distretto Brindisino

BRINDISI

Corso Garibaldi, 116

BRINDISI

Viale Commenda, 2

CELLINO SAN MARCO

Piazza Mercato, 3

FASANO

Via Roma, 78/84

MESAGNE

Via R. Normanno

SAN DONACI

Via G. Grassi, 16

SAN PANCRAZIO SALENTINO

Via Umberto I, 216

SAN PIETRO VERNOTICO

Via Stazione, 22

SAN VITO DEI NORMANNI

Via Carovigno, 45

TORCHIAROLO

Corso Umberto, 62

TORRE SANTA SUSANNA

Largo Colonna, 19

Distretto Dauno

APRICENA

Via San Nazario, 14

BICCARI

Via A. Manzoni, 2

CAMPOMARINO

Corso Skanderberg, 4/C

FOGGIA

Via Trento, 7

FOGGIA

Viale Luigi Pinto
c/o Ospedali Riuniti

SAN MARCO IN LAMIS

Via La Piscopia, 6/C

TERMOLI

Via Cairoli, 14

TORREMAGGIORE

Corso Matteotti, 243

VASTO

Via XXIV Maggio, 25

VIESTE

Via XXIV Maggio, 92

Distretto Jonico

ALEZIO

Via Mariana Albina

ALLISTE

Piazza San Quintino, 10

ARADEO

Viale della Repubblica, 7

GALATINA

Piazza P. Valdoni, 246

GALATINA

Piazza Toma, 58

GALATONE

Via L. Manara, 18/24

GALLIPOLI

Corso Roma, 10

GALLIPOLI

Corso Roma, 203

NARDÒ

Via Duca degli Abruzzi, 38
(ang. Via De Benedittis)

RACALE

Via Fiumi Marina, 17/A

TAVIANO

Corso V. Emanuele II

UGENTO

Via Messapica, 26



Distretto Leccese

CAMPI SALENTINA
Via Stazione

COPERTINO
Via Re Galantuomo, 18

GUAGNANO
Via Vittorio Veneto

LECCE
Via A. Moro, 51
(ang. Via Italo V. Tondi)

LECCE
Via XXV Luglio, 31

LECCE
Piazza Mazzini, 57

LECCE
Via Rudiae, 21

LECCE
Viale Marche, 11/B

LEVERANO
Via Cutura, 52

LIZZANELLO
Via della Libertà, 8

MELENDUGNO
Piazza Risorgimento, 3

SAN DONATO DI LECCE
Via Corsica
(ang. Via Lisbona)

SURBO
Via V. Emanuele III, 122

VEGLIE
Via Fratelli Bandiera, 126

VERNOLE
Via Lecce, 21

Distretto Levante

ALBEROBELLO
Via Trieste e Trento, 46-48

BARI
Via De Cesare, 23

BARI
Via Caldarola, 27/M-L

BARI
Via Matarrese, 10/A

BARLETTA
Piazza Aldo Moro
(ang. Via Roma)

BISCEGLIE
Via A. Moro, 100/106

BITONTO
Via G. Verdi, 26/28

CASSANO MURGE
Via V. Emanuele III, 22

LOCOROTONDO
Piazza G. Marconi, 3

MATERA
Via F.lli Rosselli, 59

NOICATTARO
Via Siciliani
(ang. Via Crocecchia)

POLIGNANO A MARE
Via Mazzini (ang. Via Polimnia)

RUVO DI PUGLIA
Corso G. Jatta, 15

Distretto Salentino

CASARANO
Piazza Indipendenza, 24

CASARANO OSP. CIVILE
Viale Francesco Ferrari

COLLEPASSO
Via Carabiniere Rollo

MATINO
Via Roma, 116

MELISSANO
Via L. da Vinci
(ang. Via Trento)

NEVIANO
Via Celinelle, 56

PARABITA
Piazzetta degli Uffici, 6

RUFFANO
Via S. Maria della Finita, 1

SUPERSANO
Via V. Emanuele II, 99

TAURISANO
Via Roma, 30

TUGLIE
Via Aldo Moro, 132

Distretto Sannita

BENEVENTO
Corso Garibaldi, 109

BENEVENTO
Via M. Vetrone

CAMPOBASSO
Via A. Trombetta, 26

FAICCHIO
Via Nazionale

FOGLIANISE
Piazza Fiamme Gialle

ISERNIA
Via G. Tedeschi

JELSI
Piazza Umberto I, 62

MONTESARCHIO
Via Napoli, 31/A

PADULI
Viale della Libertà, 93

SANT'ELIA A PIANISI
Corso Umberto I, 33



Distretto Tarantino

AVETRANA
Piazza Giovanni XXIII, 55

CEGLIE MESSAPICA
Via San Rocco, 63

FRANCAVILLA FONTANA
Via Carlo Pisacane, 13

MANDURIA
Via Oria, 43/A

MARTINA FRANCA
Via A. Fighera, 45

MOTTOLA
Via Europa, 41-43

PISTICCI
Fraz. Scalo - Via Pomarico

SCANZANO JONICO
Piazza Aldo Moro, 3

TARANTO
Via C. Giovinazzi, 50

TARANTO
Via Dante (ang. Via Zara)

VILLA CASTELLI
Via Palermo (ang. Via Verga)

Filiale SEI Banca Virtuale

Web address: www.bpp.it
Mail: digibank@bpp.it

Altri Sportelli Bancomat

BARI
Aeroporto Int. "Karol Wojtyła"
Viale Enzo Ferrari

BRINDISI
Aeroporto del Salento
Papola-Casale

CASALABATE
Via Squinzano, 8

FRIGOLE
Piazza C. Bertacchi

GALLIPOLI
Via A. De Pace
(ang. Via Garibaldi)

ISERNIA
Via G. Berta, 1
(ang. Via Graziani)

MANCAVERSA
Strada Prov.le 215

MATINO
Via Messina
Via Roma, 262

MONTERONI DI LECCE
Campus Ecotekne

OTRANTO
Villaggio Serra degli Alimini, 1
Loc. Alimini (stagionale)

PARABITA
Via Prov.le Matino, 5

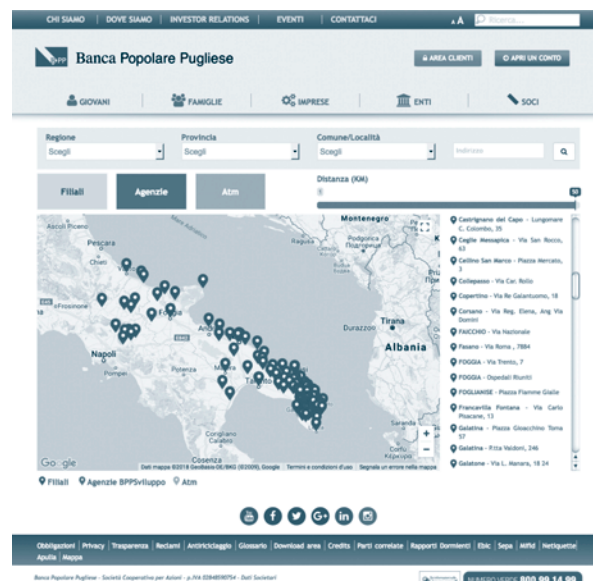
SAN CATALDO
Via Margarito da Brindisi

SAN FOCA
Lungomare Matteotti

TORRE DELL'ORSO
Via Matteotti

TORRE SAN GIOVANNI
Via Giano Bifronte (c/o I.A.T.)

TORRE SUDA
Via Marco Polo, 20 (c/o I.A.T.)



The screenshot displays the Banca Popolare Pugliese website's branch locator tool. At the top, there are navigation links: CHI SIAMO, DOVE SIAMO, INVESTOR RELATIONS, EVENTI, and CONTATTI. Below this is the bank's logo and a search bar. A horizontal menu offers options for GIOVANI, FAMIGLIE, IMPRESE, ENTI, and SOCI. The main content area features dropdown menus for selecting the Regione (Region), Provincia (Province), and Comune/Località (Municipality/Localities). Below these are tabs for Filiali, Agenzie, and Atm. A map of Puglia is shown with numerous branch locations marked by blue pins. To the right of the map is a list of branches, including locations like Casignone del Capo, Ceglie Messapica, and Canino. At the bottom of the page, there are social media icons and a footer with legal notices and contact information, including the phone number 800 99 14 99.

Avviso di convocazione di Assemblea Ordinaria

I Soci sono convocati in assemblea ordinaria presso il **Cinema Teatro Italia in Gallipoli, al Corso Roma**, alle ore 9,30 di sabato 28 aprile 2018 e, occorrendo, in seconda convocazione alle **ore 9,30 di domenica 29 aprile 2018**, per esaminare e, ove previsto, deliberare sul seguente ordine del giorno:

- *relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale;*
- *bilancio al 31.12.2017 e delibere inerenti;*
- *dichiarazione consolidata di carattere non finanziario;*
- *determinazione del prezzo di emissione e rimborso delle azioni ex art. 6 dello Statuto;*
- *informativa annuale degli Amministratori sulle politiche di remunerazione;*
- *cariche sociali: nomina Consiglieri di Amministrazione; nomina Collegio Sindacale e designazione del Presidente; nomina Collegio dei Proviviri e designazione del Presidente.*

Ai sensi del primo comma dell'art. 24 dello Statuto Sociale, hanno diritto di intervenire in assemblea ed esercitare il diritto di voto solo i Soci iscritti nel libro dei soci da almeno 90 giorni (26 gennaio 2018) e per i quali sia pervenuta da parte dell'intermediario la comunicazione di cui all'art. 2370 2° comma Codice Civile e art. 21 e segg. del Regolamento congiunto Banca d'Italia-Consob del 22.2.2008. Valgono al riguardo le seguenti precisazioni:

- **I Soci, le cui azioni risultano già immesse in depositi a custodia e amministrazione presso questa Banca**, richiedono la comunicazione contestualmente alla identificazione all'ingresso in assemblea, utilizzando il modulo allegato alla lettera di convocazione.
- **I Soci, le cui azioni risultano immesse in depositi a custodia e amministrazione presso altri intermediari**, devono richiedere la comunicazione di cui sopra allo stesso intermediario in tempo utile per l'Assemblea. Questi provvederà a trasmetterla all'emittente Banca Popolare Pugliese almeno due giorni non festivi prima della data fissata per la prima convocazione.
- **I Soci titolari di azioni non ancora dematerializzate** devono consegnare i titoli stessi ad uno degli sportelli della Banca per l'immissione nel sistema di gestione accentrata in regime di dematerializzazione oppure consegnare i titoli ad altro intermediario per l'immissione nel sistema di gestione accentrata in regime di dematerializzazione e richiedere la comunicazione per l'intervento in assemblea.

Le **deleghe**, nel numero massimo previsto dalle norme vigenti, dovranno pervenire presso una qualsiasi delle dipendenze della Banca entro il secondo giorno lavorativo precedente a quello fissato per l'assemblea in prima convocazione (e perciò entro il 24 aprile 2018), per il relativo deposito, utilizzando l'apposito modulo predisposto dalla Banca e, per i titoli depositati presso altri intermediari, esibendo copia della comunicazione rilasciata da questi ultimi.

Le candidature alle cariche sociali da parte dei Soci:

- sono presentate ai sensi dell'art. 30 dello Statuto Sociale e secondo quanto previsto dal vigente Regolamento di Assemblea, utilizzando appositi moduli messi a disposizione dalla Banca attraverso il proprio sito internet *www.bpp.it*;
- sono formulate, in relazione ai requisiti personali e professionali dei candidati alla carica di amministratore, avute presenti le disposizioni di legge e le indicazioni contenute nel documento *"Composizione quali-quantitativa ottimale del Consiglio di Amministrazione della B.P.P..."*, reperibile sul sito *www.bpp.it*;
- devono pervenire presso la sede della Banca **entro il 17 aprile 2018 (decimo giorno antecedente a quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione)**.

Al riguardo, il Consiglio di Amministrazione, nella verifica preventiva dei requisiti personali e professionali dei candidati alla carica di amministratore, valuterà con attenzione eventuali candidature che possano arricchire della presenza femminile gli Organi di vertice della Banca.

La documentazione di cui al presente ordine del giorno è depositata a disposizione dei Soci che volessero prenderne visione durante i 15 giorni che precedono l'Assemblea presso la sede sociale e ciascuna filiale.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al Servizio Soci chiamando il numero verde 800.991499, oppure consultare il sito *www.bpp.it*.

Parabita, 9 febbraio 2018

Banca Popolare Pugliese
Il Presidente
Dott. Vito Antonio Primiceri



Banca
Popolare
Pugliese

@bppbancapopolarepugliese

Organizzazione
territoriale
della Banca

Relazione
del Consiglio
di Amministrazione
sulla gestione

Relazione
del Collegio
Sindacale

Bilancio
al 31.12.2017

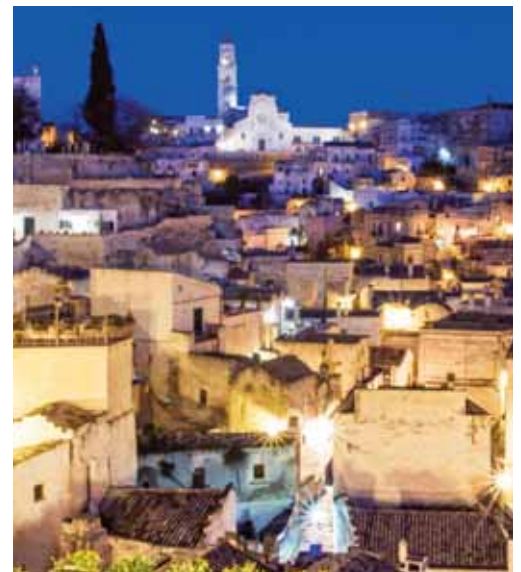
Nota Integrativa

Allegati al Bilancio

Bilancio
della Società
Controllata



MATERA - ph. Andrea Bellone



PREMESSA.....	15
IL CONTESTO ECONOMICO GENERALE E IL MERCATO DI RIFERIMENTO.....	15
Lo scenario economico globale.....	15
L'area Euro.....	15
L'andamento dei tassi di interesse.....	16
L'andamento del tasso di cambio.....	17
I mercati finanziari.....	17
L'economia italiana.....	17
L'economia pugliese.....	18
Il mercato del credito e del risparmio.....	18
Italia.....	18
Puglia.....	19
LE NOVITÀ NORMATIVE E REGOLAMENTARI D'INTERESSE PER LE BANCHE.....	20
Recovery Plan (BRRD).....	20
Linee guida per le banche sui crediti deteriorati (NPL).....	20
Dichiarazione di carattere non finanziario.....	21
MIFID II.....	21
Principio Contabile IFRS 9.....	22
Oneri sistemici.....	22
Mercato Hi-MTF.....	24
L'ANDAMENTO DELLA GESTIONE E I RISULTATI PATRIMONIALI ED ECONOMICI.....	25
Premessa.....	25
Sintesi e dinamiche dei dati patrimoniali dell'esercizio.....	25
Il credito.....	26
La raccolta.....	30
Il Servizio di Tesoreria agli Enti.....	33
Il portafoglio titoli e la posizione interbancaria.....	33
Le Partecipazioni.....	37
Le attività materiali e immateriali.....	37
Il fondo rischi e oneri.....	37
Sintesi e dinamiche dei dati economici dell'esercizio.....	38
Il Patrimonio.....	40
I fondi propri.....	42
I Soci.....	44
Criteri di ammissione a Socio.....	45
Acquisto e vendita azioni proprie.....	45
Indici patrimoniali, di redditività e di rischio.....	46



LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E OPERATIVA.....	47
La struttura organizzativa e operativa.....	47
Gli interventi di sviluppo, di miglioramento e razionalizzazione.....	50
Il personale dipendente.....	52
I sistemi di remunerazione e incentivazione.....	53
Le relazioni sindacali.....	53
IL PRESIDIO DEI RISCHI E I CONTROLLI INTERNI.....	54
Il Codice Etico e il Comitato Etico.....	54
Il Codice Etico.....	54
Il Comitato Etico.....	54
La gestione e il controllo dei rischi.....	55
Il Sistema dei Controlli Interni.....	56
Il Comitato Consiliare sui Rischi.....	58
L'Organismo di Vigilanza.....	58
La Funzione Conformità.....	59
La Funzione Antiriciclaggio.....	61
La Funzione Risk Management.....	62
La Funzione Internal Audit.....	64
Le Operazioni con Parti Correlate e Operazioni Infragruppo.....	65
Il monitoraggio dei rischi di corruzione.....	65
ALTRE INFORMAZIONI.....	66
Le attività benefiche, culturali, di promozione e comunicazione.....	66
Fondazione Banca Popolare Pugliese "Giorgio Primiceri".....	66
Altre iniziative.....	66
Comunicazione.....	66
Salute, sicurezza, prevenzione e protezione.....	67
Le attività di ricerca e sviluppo.....	68
Le operazioni atipiche o inusuali.....	68
FATTI DI RILIEVO DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO.....	68
EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE.....	68
PROPOSTA ALL'ASSEMBLEA E PROGETTO DI RIPARTO DELL'UTILE.....	69
RINGRAZIAMENTI E CHIUSURA.....	70





Premessa

La presente Relazione è redatta in conformità all'art. 2428 del Codice Civile e alla Circolare n. 262 della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

In applicazione del D.Lgs. 254 del 30 dicembre 2016, Banca Popolare Pugliese ha redatto la *Dichiarazione di carattere non finanziario 2017* a mezzo di documento separato.

La *Dichiarazione di carattere non finanziario 2017* è consultabile sul sito Internet www.bpp.it.

Il contesto economico generale e il mercato di riferimento

Lo scenario economico globale

Nel 2017, l'economia mondiale ha continuato a crescere (+3,7%), favorita da politiche monetarie nel complesso ancora accomodanti e da politiche fiscali maggiormente espansive.

Nelle economie avanzate la crescita economica è stata particolarmente solida negli Stati Uniti e in Giappone. Il Regno Unito, per via dell'incertezza legata alla Brexit, non ha beneficiato dell'impulso economico proveniente dall'Area Euro.

Nelle economie emergenti la maggiore crescita ha riguardato Cina e India e sia pure in misura minore Russia e Brasile, usciti da una profonda recessione.

La dinamica inflattiva, seppur contenuta a livello globale, ha registrato comunque una ripresa per effetto dell'incremento dei prezzi dei prodotti petroliferi e delle materie prime, nonché dell'aumento della capacità produttiva.

Per il 2018 il tasso di crescita dell'economia globale dovrebbe mantenersi robusto e stabile (+3,8%), con le dovute differenze tra le diverse aree geografiche.

L'area Euro

Nell'Area Euro il PIL è cresciuto del 2,7% a fronte di una previsione di crescita attesa ad inizio anno del +1,7%.

Il tasso di disoccupazione ha registrato il livello minimo da gennaio 2009 posizionandosi all'8,7%.

Le rilevazioni macroeconomiche confermano le tendenze in atto. In prospettiva, la crescita dovrebbe mantenersi robusta anche per il 2018, sempre sostenuta dalle misure di politica monetaria della BCE che contribuiscono a rendere il contesto finanziario particolarmente favorevole. I tassi ufficiali, infatti, resteranno agli attuali bassi livelli per un periodo di tempo lungo e quindi anche oltre la durata del Quantitative Easing (QE).

La dinamica inflattiva ha visto a fine 2017 il tasso di crescita dei prezzi al consumo all'1,4% con la previsione di salire all'1,7% nel 2020.

L'andamento dei tassi di interesse

I tassi di mercato monetario a 3 mesi e a 6 mesi hanno chiuso anche il 2017 su valori negativi rispettivamente del -0,329% e del -0,271%.

Sull'orizzonte dei 10 anni, sulla scia della crescita economica in atto, i tassi sono moderatamente aumentati. Il tasso governativo tedesco decennale è passato dallo 0,2% di inizio anno allo 0,42% di fine anno, quello italiano è passato dall'1,7% al 2,0%.

Grafico 1: Andamento tassi Euribor e IRS 2017

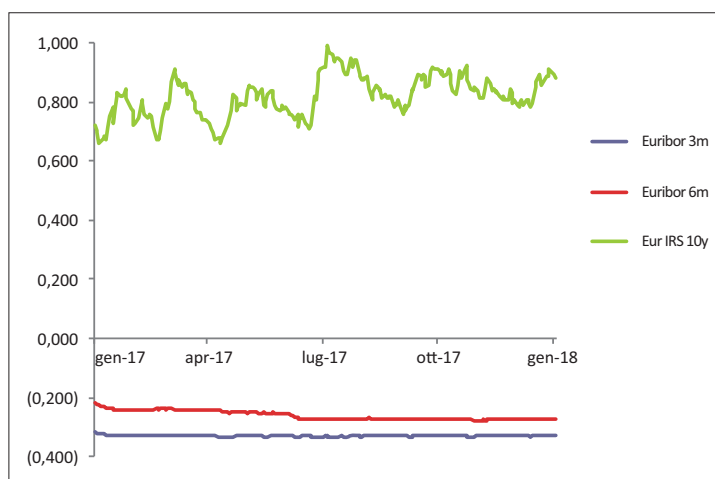
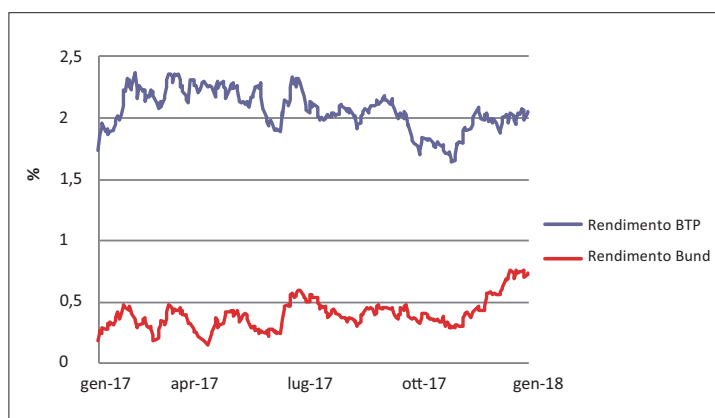


Grafico 2: Andamento del Rendimento BTP e Bund a 10 anni

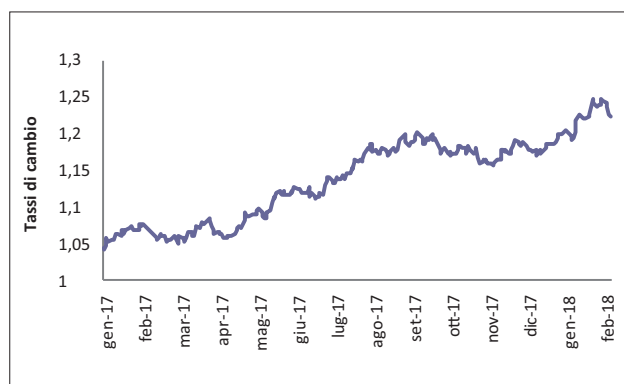




L'andamento del tasso di cambio

Il tasso di cambio euro-dollaro è passato, nel corso dell'anno, dall'1,04 all'1,2. Il deprezzamento del dollaro è proseguito di pari passo con il rafforzamento dei tassi dei treasury USA e con le riforme in campo fiscale promosse dall'amministrazione Trump.

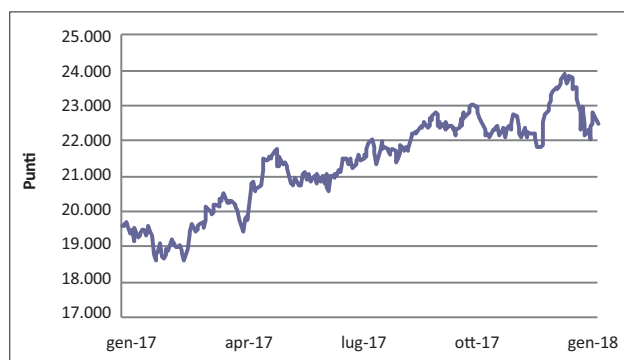
Grafico 3: Andamento tassi di cambio 2017 Euro/Dollaro



I mercati finanziari

Nel corso di tutto il 2017 i mercati finanziari internazionali sono stati caratterizzati da un basso livello di volatilità e da un trend in crescita abbastanza diffuso. L'indice azionario FTSEMIB, in questo contesto, ha chiuso il 2017 con una performance di +13,61% rispetto alla chiusura di fine 2016.

Grafico 4: Andamento FITS-MIB



L'economia italiana

In Italia il PIL, in linea con quanto osservato in quasi tutti i maggiori paesi dell'area euro, è cresciuto sopra le attese dell'1,6%, favorito dalle politiche fiscali espansive messe in atto negli ultimi anni.

In prospettiva, l'economia italiana dovrebbe crescere nel 2018 dell'1,5% per poi passare ad un tasso di crescita dell'1,6% nel 2019.

Nonostante l'attività economica si stia rafforzando, l'attenzione degli investitori è focalizzata sull'evoluzione della politica italiana e sulla gestione del debito pubblico.

L'economia pugliese

La regione Puglia, in cui la Banca Popolare Pugliese è maggiormente presente, ha registrato anch'essa una crescita nel 2017, ma più contenuta rispetto alle dinamiche a livello nazionale.

Il comparto industriale ha proseguito lungo il cammino di una moderata espansione, che è stata più accentuata per le imprese di dimensioni medie e grandi. I settori che hanno beneficiato maggiormente della crescita sono stati l'alimentare, il chimico e il meccanico, mentre il settore siderurgico ha registrato un andamento più stazionario e i settori del tessile-abbigliamento e delle calzature hanno visto una riduzione del fatturato.

Il comparto delle costruzioni se da un lato ha continuato a fornire segnali di debolezza nel corso dell'anno, sia nel settore delle opere pubbliche sia in quello residenziale, dall'altro ha registrato un recupero nel numero delle compravendite di abitazioni e nei relativi prezzi.

Nel settore dei servizi ha registrato segnali positivi il comparto delle attività turistiche grazie ad un incremento delle presenze nelle strutture.

I dati sull'occupazione, in sostanziale stabilità rispetto allo scorso anno, non hanno evidenziato particolare dinamicità per effetto del calo dell'occupazione nei servizi e nelle costruzioni, non adeguatamente compensato dal comparto turistico, commerciale e agricolo.

Il mercato del credito e del risparmio

Italia

Il sistema bancario nel corso del 2017 è stato caratterizzato dalla soluzione delle situazioni di crisi e dall'avvio del processo di rientro del rischio creditizio favorito dalla ripresa del ciclo economico. Nell'anno, infatti, sono stati realizzati interventi di sostegno a favore di istituti in difficoltà, quali il Monte dei Paschi di Siena, Banca Popolare di Vicenza, Veneto Banca, Cassa di Risparmio di Cesena, Cassa di Risparmio di San Miniato e Cassa di Risparmio di Rimini.

Il processo di rientro del rischio creditizio ha beneficiato dell'incremento dei volumi di credito erogato e della riduzione del flusso in entrata dei crediti deteriorati. Si sono anche ridotti gli stock dei crediti della specie grazie alla maggiore incisività delle azioni di recupero e alle operazioni di cessione e cartolarizzazione che hanno riguardato alcuni importanti intermediari.

L'obiettivo di riduzione degli NPL rimane comunque tra le priorità del sistema bancario e in particolare di quello italiano.



Il credito alle famiglie e più in particolare il credito al consumo hanno continuato a contribuire positivamente (+2,43% nel 2017 rispetto al +1,60% del 2016), favoriti dai bassi tassi di interesse. Più lenta invece è la ripresa della contribuzione del settore imprese.

La raccolta diretta nel corso del 2017 ha registrato un decremento (-1,02% circa), quale effetto dell'incremento delle poste a vista (+7,77%) e del decremento delle poste a scadenza tra cui si è rilevata la continua contrazione delle obbligazioni (-16,09%).

Il permanere di bassi tassi di interesse, associato a prospettive favorevoli per i mercati azionari, ha favorito la raccolta indiretta e in particolare la domanda di prodotti di risparmio gestito.

Puglia

Nell'ambito del territorio regionale i prestiti bancari sono risultati stazionari rispetto al 2016 (anno in cui si è registrata una flessione dell'1,78%), e questo grazie principalmente allo sviluppo dei finanziamenti verso famiglie (+3,39%) che ha più che compensato la flessione subita dal comparto imprese pugliese (-3,17%).

Il livello dei crediti deteriorati complessivi si è ridotto del 17,68% (rispetto al -3,88% del 2016). Alla fine dell'anno il rapporto sofferenze lorde su impieghi lordi si è attestato in Puglia al 13,82% (rispetto al 15,77% del 2016).

La raccolta diretta bancaria è aumentata del 2,03% (1,18% nel 2016) continuando a registrare la flessione del comparto obbligazionario (-28,14% rispetto al -31,71% del 2016).

La raccolta indiretta ha subito un decremento dello 0,53% (inferiore al -2,88% del 2016), principalmente a seguito della flessione delle gestioni patrimoniali.

Nella tabella che segue il confronto tra l'evoluzione intervenuta in Puglia e quella intervenuta in Italia.

Variazione annua %	Sistema Italia	Puglia
Impieghi verso clientela	-0,22	0,01
di cui Finanziamenti imprese	-3,29	-3,17
di cui Finanziamenti famiglie	2,43	3,39
Crediti deteriorati*	-18,57	-17,68
Sofferenze*	-16,58	-14,38
Sofferenze*/impieghi*	9,28	13,82
Raccolta diretta	-1,02	2,03
di cui obbligazioni	-16,09	-28,14
Raccolta indiretta	1,57	-0,53
di cui Amministrata e Fondi	1,34	-0,44
di cui Gestioni patrimoniali	3,27	-6,04

* Dati al lordo delle svalutazioni.

Le novità normative e regolamentari d'interesse per le banche

Anche quest'anno numerose novità normative e regolamentari hanno interessato il sistema bancario.

Nel seguito le principali.

Recovery Plan (BRRD)

Banca Popolare Pugliese, in coerenza con le prescrizioni contenute nella Direttiva 2014/59/UE (BRRD), nei D.Lgs. attuativi n. 180 e 181 e nello specifico Provvedimento della Banca d'Italia del febbraio 2017, ha definito il proprio *Recovery Plan*, che ha inoltrato come previsto all'Autorità di Vigilanza nel mese di giugno.

Linee guida per le banche sui crediti deteriorati (NPL)

Il 20 marzo 2017 la Banca Centrale Europea ha pubblicato le *Linee guida per le banche sui crediti deteriorati*.

Nel mese di gennaio 2018, Banca d'Italia ha poi pubblicato, dopo un processo di consultazione, le *Linee Guida per le banche Less Significant italiane in materia di gestione di crediti deteriorati*.

Esse rappresentano le aspettative della Vigilanza in materia di gestione degli NPL e si pongono in sostanziale continuità con quanto definito dalla BCE nelle proprie linee guida.

In estrema sintesi, il documento richiede agli organi aziendali di definire piani operativi ad 1 e a 3 anni per il contenimento e la gestione dei crediti deteriorati, con la definizione di obiettivi da raggiungere nel tempo e attribuzione di ruoli e responsabilità. Il documento, tra l'altro, prevede la strutturazione di un "data warehouse" specificamente dedicato alla gestione nel tempo di tale portafoglio di crediti.

Al riguardo Banca Popolare Pugliese, che già a suo tempo aveva previsto nel Piano Strategico 2015-2018 progetti tesi ad efficientare la macchina del recupero e alla gestione proattiva del credito, ha messo in atto, recependo le nuove indicazioni normative, un processo di adeguamento organizzativo e gestionale che ha visto la creazione di un'apposita Direzione (Direzione Controllo e Recupero).

Sempre in tema di crediti deteriorati, nel mese di marzo 2018 è stato pubblicato l'*Addendum alle linee guida della BCE per le banche sui crediti deteriorati (NPL): aspettative di vigilanza in merito agli accantonamenti prudenziali per le esposizioni deteriorate*. Tale documento integra le linee guida sugli NPL, precisando le aspettative di vigilanza europea nel valutare i livelli di accantonamento prudenziale di una banca per le esposizioni deteriorate. Tali aspettative sono collegate sia al lasso di tempo in cui un'esposizione è stata classificata come deteriorata (ossia per la sua anzianità) sia alla presenza di garanzie reali. In sintesi, l'*Addendum* prevede che tutte le esposizioni deteriorate sorte a partire dal 1°



aprile 2018 prevedano livelli di accantonamenti prudenziali crescenti nel tempo avendo come limite temporale per la loro totale copertura 2 anni per le posizioni o parte delle esposizioni non garantite e 7 anni per quelle garantite. Si precisa che tale documento è rivolto alle sole banche di tipo *significant* sottoposte a vigilanza diretta da parte della BCE e rappresenta la base di interlocuzione e valutazione nell'ambito del processo annuale di valutazione degli istituti (SREP). L'*Addendum* non sostituisce né inficia alcun requisito regolamentare o contabile vigente.

Dichiarazione di carattere non finanziario

Il Decreto Legislativo 30 dicembre 2016 n. 254, che ha recepito la Direttiva 2014/95/UE, introduce l'obbligo di fornire specifiche informazioni di carattere non finanziario su temi ambientali, sociali, attinenti al personale, al rispetto dei diritti umani, alla lotta contro la corruzione attiva e passiva.

L'introduzione di tale obbligo ha lo scopo di armonizzare, a livello europeo, sia pur con margini di flessibilità, la pubblicazione delle informazioni non finanziarie degli Enti di interesse pubblico per renderle di facile accesso e comparabili tra loro.

Il decreto è entrato in vigore il 25 gennaio 2017 e le disposizioni si applicano agli esercizi finanziari aventi inizio a partire dal 1° gennaio 2017.

La Banca già dal 2000 fornisce informazioni di carattere non finanziario. Dal 2000 al 2013, infatti, ha redatto il *Bilancio Sociale* e dal 2014 al 2016, nelle more del recepimento della direttiva europea richiamata, ha realizzato una sezione dedicata della Relazione sulla Gestione. L'Informativa di carattere non finanziario predisposta per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 e la relativa regolamentazione si collocano quindi in continuità rispetto alle attività finora effettuate al riguardo.

MIFID II

Il 3 gennaio 2018 è entrata in vigore la normativa MiFID II in recepimento della Direttiva 2014/65/UE (Direttiva "MiFID II") e del Regolamento 600/2014 ("Regolamento MiFIR"). Dette normative si pongono in continuità della Direttiva 2004/39/UE ("MiFID I") nel delineare un quadro di regole comuni riguardanti la tutela degli investitori, la prestazione di servizi e attività di investimento da parte degli intermediari nonché regolare l'attività dei mercati finanziari.

L'obiettivo primario del nuovo assetto normativo è di aumentare la trasparenza nei confronti della clientela, tutelare gli investitori, rafforzarne la fiducia, includere i settori non regolamentati dal precedente impianto normativo e assicurare che le autorità di vigilanza dispongano di poteri adeguati per lo svolgimento dei loro compiti.

Con riferimento alla tutela dell'investitore, si evidenzia l'introduzione di significative misure ispirate al dovere di agire nel miglior interesse del cliente, con l'introduzione di una specifica disciplina relativa alla *product governance*, ovvero un complesso di regole organizzative che devono essere rispettate in sede di ideazione dei prodotti e di individuazione delle strategie e delle loro modalità di distribuzione.

Con riferimento al tema della trasparenza, sono innalzati gli obblighi informativi soprattutto in tema di costi e oneri connessi ai servizi di investimento.

Con specifico riferimento ai mercati finanziari, la nuova normativa si propone di disciplinare un mercato sempre più vario e complesso in quanto caratterizzato dalla diffusione di sistemi di *trading* ad alta frequenza e dalla negoziazione nei mercati non regolamentati con il fine ultimo di incrementare la trasparenza e la tutela degli investitori.

Principio Contabile IFRS 9

Il 1° gennaio 2018 è entrato in vigore il nuovo principio contabile IFRS 9, in sostituzione del principio contabile IAS 39.

Il nuovo principio contabile prevede nuove regole per la classificazione e misurazione delle attività finanziarie e l'introduzione di un nuovo modello di *impairment* delle stesse. Il nuovo modello di *impairment* comporta un incremento dei fondi rettificativi sulle attività finanziarie performing e non performing. La Banca ha predisposto tutti i necessari modelli di calcolo per la prima applicazione (FTA) del nuovo principio contabile, includendovi anche gli effetti della segregazione di un portafoglio di crediti in sofferenze da destinare alla cessione.

L'incremento dei fondi rettificativi, così determinato, al netto dell'effetto fiscale, viene imputato in sede di FTA a riduzione del Patrimonio Netto e dei Fondi Propri. L'impatto conseguente, misurato in modo complessivo, pesa negativamente all'1 gennaio 2018 sul Patrimonio Netto per circa 45 milioni e sui coefficienti patrimoniali per l'1,97% in assenza delle disposizioni transitorie di cui diremo subito dopo.

Le norme transitorie previste dal Regolamento UE/2395/2017 prevedono che gli effetti della prima applicazione degli IFRS9 riferite ai soli incrementi delle perdite attese possono essere portate in riduzione dei Fondi Propri in cinque anni in via crescente. Più in dettaglio: in misura del 5% nel 2018, del 15% nel 2019, del 30% nel 2020, del 50% nel 2021, del 75% nel 2022 e del 100% nel 2023.

Banca Popolare Pugliese ha provveduto ad esercitare dette disposizioni transitorie. Considerando l'applicazione progressiva delle norme, l'impatto sui coefficienti patrimoniali per l'anno 2018 è molto contenuto risultando pari allo 0,10%.

Oneri sistemici

Anche il 2017 è stato notevolmente inciso dal peso degli interventi effettuati a sostegno del sistema bancario.

In particolare:

FITD - Schema obbligatorio

L'avvio del Deposit Guarantee Schemes (DGS) in capo al FITD, come già avvenuto per l'esercizio 2016, prevede la raccolta delle risorse finanziarie attraverso la creazione di un sistema di contribuzione *ex ante*. I fondi raccolti devono essere versati periodicamente



e sono commisurati ai depositi protetti fino a raggiungere la percentuale prestabilita dello 0,8% dei depositi garantiti.

Per quanto riguarda Banca Popolare Pugliese, la contribuzione relativa al 2017 ammonta a 1,29 milioni di euro ed è stata ricondotta, come prescritto, nella voce di conto economico 150 b) "Altre spese amministrative".

FITD - Fondo di solidarietà

La Legge di Stabilità 2016 ha istituito il Fondo di solidarietà, gestito dal FITD e con oneri a carico delle banche a questo consorziate, al fine di provvedere all'erogazione di prestazioni per il ristoro degli investitori che detenevano strumenti finanziari subordinati emessi dalle quattro banche oggetto di risoluzione nel 2015. Il Fondo di solidarietà ha avuto una dotazione iniziale di 100 milioni di euro e nel corso del 2017 è stato incrementato di ulteriori 100 milioni di euro, considerato che il ristoro è stato esteso anche agli investitori di Veneto Banca e Banca Popolare di Vicenza, poste in liquidazione coatta amministrativa. La quota a carico di Banca Popolare Pugliese per il 2017 è stata pari a 325 mila euro.

FITD - Schema volontario di intervento

Lo Schema volontario di intervento, costituito nel 2016 all'interno del Fondo, ha la finalità, così come indicato nello Statuto dello Schema, di effettuare interventi a favore di banche ad esso aderenti nei confronti delle quali siano state adottate misure di intervento precoce (così come definite dal TUB su recepimento della direttiva BRRD) o sia stato dichiarato lo stato di dissesto.

Al 31 dicembre 2016 il Fondo aveva deliberato l'intervento dello Schema a favore dell'aumento di capitale di Cassa Risparmio di Cesena per 280 milioni di euro.

Al 31 dicembre 2017 il Fondo ha effettuato interventi a supporto di Cassa Risparmio Rimini (Carim) e Cassa Risparmio San Miniato (Carismi) sotto forma di aumento di capitale e supporto all'operazione di cartolarizzazione di crediti NPL di CR Cesena, Carismi e Carim.

Sulla base delle attività di alienazione delle partecipazioni da parte del Fondo al Gruppo Crédit Agricole e sulla base della valorizzazione delle tranches di NPL acquisite (junior e mezzanine) i contributi versati allo Schema Volontario dalla Banca, di complessivi 2,58 milioni, sono stati oggetto di rettifiche di valore per complessivi 2,47 milioni di euro di cui 2,26 milioni di competenza del 2017 e iscritte nella Voce 130 b) "Rettifiche di valore Attività finanziarie disponibili per la vendita".

Fondo di Risoluzione

Il Fondo, istituito dal Regolamento UE 806/2014 nell'ambito della gestione delle crisi bancarie, prevede il versamento di un contributo annuo fino al raggiungimento di un livello obiettivo pari ad almeno l'1% dell'ammontare dei depositi protetti presso tutti gli Enti autorizzati nell'Unione bancaria.

In data 17 marzo 2017, si è provveduto al versamento dei contributi straordinari, già imputati nel conto economico al 31 dicembre 2016, per un ammontare complessivo di 1,67 milioni, così come da comunicazione della Banca d'Italia del 28 dicembre 2016.

In data 24 maggio 2017 Banca Popolare Pugliese è stata chiamata al versamento di euro 788 mila per la quota annua 2017 del contributo ordinario.

Tale importo è stato ricondotto nella voce 150 b) “Altre spese amministrative”, così come richiesto dalla normativa di bilancio.

Partecipazione al Fondo Atlante

Il Fondo fu costituito quale supporto per il sistema bancario in tema di rafforzamento patrimoniale e crediti deteriorati. Con successiva modifica del regolamento è poi intervenuto nelle operazioni di rafforzamento di capitale di Veneto Banca e Popolare di Vicenza.

A seguito dell’emanazione del D.L. 25 giugno 2017 per la liquidazione coatta amministrativa di Banca Popolare di Vicenza e di Veneto Banca, si è provveduto alla svalutazione del valore delle quote partecipative detenute dal Fondo nelle due Banche venete (già oggetto di parziale rettifica al 31 dicembre 2016) pari a euro 2,81 milioni.

Di seguito si riporta il dettaglio degli Oneri sistemici sostenuti dalla Banca per gli esercizi 2015, 2016 e 2017:

Tipologia	2015	2016	2017
Contributi ordinari al FITD	613	1.140	1.290
Contributo ordinario al Fondo di risoluzione	727	926	788
Totale contributi ordinari	1.340	2.066	2.078
Contributo straordinario al Fondo di risoluzione	2.181	1.674	
Altri interventi FITD - Fondo solidarietà		333	325
Totale contributi straordinari	2.181	2.007	325
Fondo Atlante		1.190	2.807
Schema Volontario - FITD		214	2.255
Totale altri oneri		1.404	5.062
Totale Oneri di sistema	3.521	5.477	7.465

Mercato Hi-MTF

La Banca, in linea con la Raccomandazione Consob del 18 ottobre 2016 e con quanto previsto dalla Direttiva MIFID2, con l’obiettivo di dare in prospettiva maggiore liquidità alle azioni di propria emissione e conseguentemente consentire ai Soci di liquidare il proprio investimento a condizioni di prezzo controllato e in base a regole non discrezionali, ha dato l’avvio alla negoziazione dei propri titoli azionari sul sistema multilaterale Hi-MTF, sezione *order driven*.

Le modalità di negoziazione sul sistema multilaterale “Hi-MTF - segmento order driven azionario” sono previste da apposito regolamento che stabilisce, in sintesi, che le negoziazioni si svolgano attraverso una fase di asta settimanale, nell’ambito della quale avviene l’abbinamento automatico degli ordini al “prezzo teorico d’asta”.

Ogni informazione è visionabile sul relativo sito Internet www.himtf.com.

A seguito della quotazione delle azioni su di un Mercato multilaterale, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la sospensione dell’emissione di nuove azioni fino a quando dura tale condizione, con la sola eccezione, e limitatamente a 100 azioni, per chi voglia entrare a far parte della compagine sociale in assenza di offerta sull’MTF o di prezzi di mercato superiori a quelli di emissione e rimborso fissati per l’anno.



L'andamento della gestione e i risultati patrimoniali ed economici

Premessa

Banca Popolare Pugliese ha continuato con le attività e i progetti programmati dal Piano Strategico 2015-2018 per sviluppare la produttività, migliorare l'economicità della gestione e dare maggior impulso alla gestione proattiva del credito anomalo e alla macchina del recupero in linea con le novità normative poi intervenute.

Il 2017 chiude con un utile netto di 10,15 milioni, in crescita rispetto al 2016 dell'8,48% nonostante oneri sistemici per circa 7,47 milioni e rettifica dell'avviamento per 7,79 milioni. Tanto, prevalentemente, per effetto di un incremento del Margine di Interesse (+3,31 milioni) e dei profitti da operazioni finanziarie (+12,3 milioni), di un miglioramento del costo del credito e delle relative rettifiche (-5,01 milioni).

Nel seguito il dettaglio sulle evoluzioni intervenute nei dati patrimoniali ed economici.

Sintesi e dinamiche dei dati patrimoniali dell'esercizio

Nella tabella che segue e che utilizza aggregazioni delle voci di Stato Patrimoniale riportate negli Schemi del Bilancio vengono sintetizzate le dinamiche intervenute sui dati patrimoniali nel 2017.

Tabella 1: Aggregati delle voci di Stato Patrimoniale

Attività (in migliaia di euro)	2017	2016	Var %
Cassa e disponibilità liquide	589.184	44.412	1.227
Crediti verso clientela	2.293.392	2.333.946	(1,74)
Titoli di debito L&R	(7.491)	(12.002)	(37,59)
Depositi MIC	(100)	(32.756)	(99,69)
Crediti verso clientela al netto di L&R e MIC	2.285.801	2.289.188	(0,15)
Crediti verso banche	133.674	172.372	(22,45)
Titoli di debito L&R	(30.652)	(31.796)	(3,60)
Crediti verso banche al netto di L&R	103.022	140.576	(26,71)
Attività finanziarie (inclusi strumenti finanziari derivati)	901.810	1.159.161	(22,20)
Titoli di debito L&R - crediti vs clientela	7.491	12.002	(37,59)
Titoli di debito L&R - crediti vs banche	30.652	31.796	(3,60)
Portafoglio titoli - compresi titoli di debito L&R	939.953	1.202.959	(21,86)
Partecipazioni	1.364	1.571	(13,19)
Immobilizzazioni materiali e immateriali	71.661	79.965	(10,38)
Altre voci dell'attivo	104.173	111.022	(6,17)
Totale Attivo	4.095.258	3.902.448	4,94
Passività (in migliaia di euro)	31.12.2017	31.12.2016	Var %
Raccolta diretta verso clientela	3.011.093	3.016.706	(0,19)
Debiti verso banche	603.818	362.878	66,40
- di cui verso BCE	574.597	350.000	64,17
Passività finanziarie di negoziazione e derivati di copertura	1.648	5.108	(67,73)
Fondo rischi e oneri e TFR	29.958	31.758	(5,67)
Altre voci del passivo	82.280	117.455	(29,95)
Patrimonio netto	366.460	368.543	(0,57)
Totale Passivo	4.095.258	3.902.448	4,94
Raccolta indiretta	1.220.122	1.107.933	10,13

Il credito

L'attività di erogazione del credito della Banca è orientata al sostegno finanziario delle famiglie e delle piccole e medie imprese dei territori di riferimento.

I crediti verso clientela ammontano a 2.393,39 milioni di euro. La voce comprende anche titoli di debito "Finanziamenti e Crediti Commerciali (Loans & Receivables - L&R)" presenti nel portafoglio di proprietà per 7,49 milioni e classificati nel portafoglio "Prestiti e finanziamenti" al costo ammortizzato e depositi sul MIC (Mercato Interbancario Collateralizzato) per 0,10 milioni.

La voce è esposta al netto dei fondi rettificativi per 199,77 milioni di euro (212,99 milioni al 31 dicembre 2016).

I crediti verso clientela ordinaria, con esclusione quindi dei titoli di debito del tipo L&R e dei depositi sul MIC, e al lordo delle rettifiche ammontano a euro 2.485,57 milioni, in decremento di euro 16,61 milioni (-0,66%) rispetto al 31 dicembre 2016. Tale decremento comprende gli effetti dell'operazione di cessione di crediti garantiti da cessione del quinto della pensione per circa 53,8 milioni di euro effettuata a fine anno. Al netto di tale cessione il comparto avrebbe registrato un incremento di 37,19 milioni (+1,49% sul 2016).

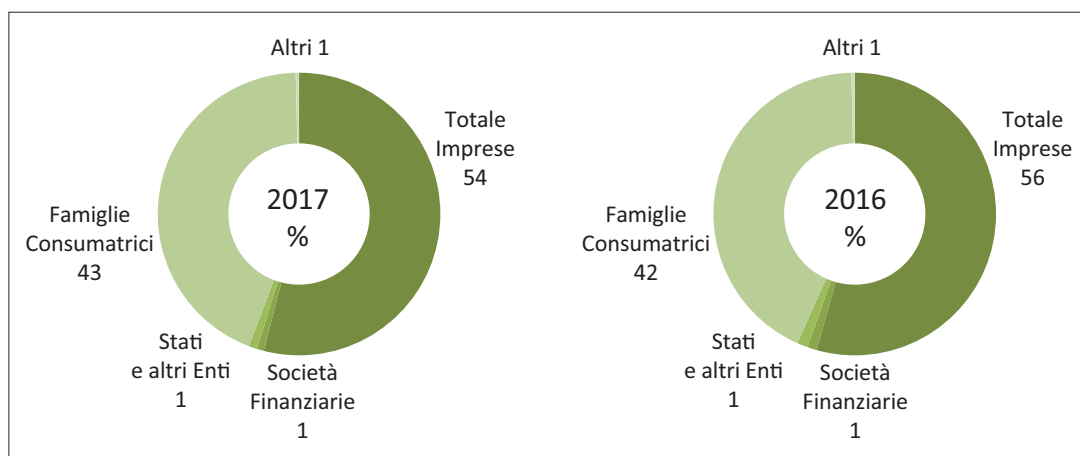
I crediti deteriorati lordi ammontano a 439,45 milioni di euro.

Nella tabella che segue l'evoluzione per categoria di prenditori.

Tabella 2: Crediti verso clientela per categoria di prenditori

(in migliaia di euro)	2017				2016				Variazioni			
	Impieghi lordi	%	Impieghi netti	%	Impieghi lordi	%	Impieghi netti	%	Impieghi lordi	%	Impieghi netti	%
Società non finanziarie	969.108	38,99	850.848	37,22	977.231	39,06	847.475	37,02	(8.123)	(0,83)	3.373	0,40
Famiglie produttrici	373.725	15,04	337.709	14,77	382.689	15,29	342.971	14,98	(8.964)	(2,34)	(5.262)	(1,53)
Totale imprese	1.342.833	54,03	1.188.557	52,00	1.359.920	54,35	1.190.446	52,00	(17.087)	(1,26)	(1.889)	(0,16)
Stati e altri enti	19.798	0,80	18.565	0,81	27.464	1,10	26.293	1,15	(7.666)	(27,91)	(7.728)	(29,39)
Società finanziarie	23.847	0,96	20.106	0,88	30.387	1,21	27.673	1,21	(6.540)	(21,52)	(7.567)	(27,34)
Famiglie consumatrici	1.089.590	43,84	1.052.464	46,04	1.074.745	42,95	1.037.776	45,33	14.845	1,38	14.688	1,42
Altri	9.505	0,38	6.109	0,27	9.663	0,39	7.000	0,31	(158)	(1,64)	(891)	(12,73)
Totale	2.485.573	100,00	2.285.801	100,00	2.502.179	100,00	2.289.188	100,00	(16.606)	(0,66)	(3.387)	(0,15)

Grafico 5: Crediti lordi per categoria di prenditore





Come si evince dalla tabella e dal grafico sopra esposti, il segmento imprese rappresenta la quota prevalente del portafoglio crediti rappresentando il 54,03% dell'intero portafoglio (-1,26%). Il segmento famiglie consumatrici, pari al 43,84% dell'intero portafoglio, presenta un incremento dell'1,38%.

I crediti verso "Stati e altri Enti" comprendono i finanziamenti concessi agli Enti per i quali la Banca svolge il Servizio di Tesoreria e di cui si dirà nel seguito.

Nella tabella che segue si riporta il dettaglio dei crediti verso imprese per settore di attività economica.

Tabella 3: Crediti verso imprese per settore di attività economica

(in migliaia di euro)	2017				2016				Variazioni			
	Impieghi lordi	%	Impieghi netti	%	Impieghi lordi	%	Impieghi netti	%	Impieghi lordi	%	Impieghi netti	%
Costruzioni e attività immobiliari	337.057	25,10	286.013	24,06	357.107	26,26	302.791	25,44	(20.050)	(5,61)	(16.778)	(5,54)
Commercio ingrosso e dettaglio; riparazione autoveicoli	285.917	21,29	253.982	21,37	292.490	21,51	257.287	21,61	(6.573)	(2,25)	(3.305)	(1,28)
Industria manifatturiera	206.814	15,40	182.057	15,32	196.047	14,42	167.917	14,11	10.767	5,49	14.140	8,42
Attività dei servizi di alloggio e ristorazione	161.111	12,00	151.205	12,72	158.483	11,65	147.753	12,41	2.628	1,66	3.452	2,34
Attività residuali	98.346	7,32	90.631	7,63	95.151	7,00	88.015	7,39	3.195	3,36	2.616	2,97
Agricoltura, silvicoltura e pesca, estrazione minerali	94.650	7,05	78.496	6,60	97.001	7,13	80.557	6,77	(2.351)	(2,42)	(2.061)	(2,56)
Attività finanz., assic., immob., profess., scient.e tec., serv. di inf. e com.	76.749	5,72	69.014	5,81	75.752	5,57	68.284	5,74	997	1,32	730	1,07
Utility (Energia elettr., gas vapore e aria cond., acqua, ecc.)	61.462	4,58	58.994	4,96	69.132	5,08	61.838	5,19	(7.670)	(11,09)	(2.844)	(4,60)
Trasporto e magazzino	20.726	1,54	18.165	1,53	18.757	1,38	16.005	1,34	1.969	10,50	2.160	13,50
Totale	1.342.833	100,00	1.188.557	100,00	1.359.920	100,00	1.190.446	100,00	(17.087)	(1,26)	(1.889)	(0,16)

Come si evince dalla tabella, le imprese finanziate dalla Banca operano in tutti i settori economici e in particolare in quelli tipici del territorio di riferimento con maggiore concentrazione nelle costruzioni e attività immobiliari, nel commercio, nell'industria manifatturiera e nei servizi di alloggio e ristorazione.

Lo sviluppo degli impieghi nel tempo si è maggiormente concentrato sul comparto a medio e lungo termine.

Gli impieghi a medio-lungo termine, infatti, rappresentano il 78,63% degli impieghi verso clientela (78,78% nel 2016), come evidenziato nella Tabella 4.

Tabella 4: Crediti verso clientela per forma tecnica

Crediti verso clientela per forma tecnica (in migliaia di euro)	2017		2016		Variazioni	
	Impieghi netti	%	Impieghi netti	%	Absolute	%
Mutui ipotecari e chirografari	1.200.307	52,51	1.182.799	51,67	17.508	1,48
Prestiti Personali	596.942	26,12	620.190	27,09	(23.248)	(3,75)
Conti correnti	184.554	8,07	181.133	8,03	3.421	1,89
Attività deteriorate - sofferenze	142.536	6,24	143.528	6,15	(992)	(0,69)
Anticipi fatture e sbf	90.156	3,94	72.275	3,16	17.881	24,74
Sovvenzioni diverse/denaro caldo /finanziamenti in pool	33.302	1,46	38.755	1,69	(5.453)	(14,07)
Rischio di portafoglio	18.059	0,79	29.637	1,29	(11.578)	(39,07)
Finanziamenti import/export	12.669	0,55	11.773	0,51	896	7,61
Altre operazioni	7.276	0,32	9.098	0,40	(1.822)	(20,03)
Totale complessivo	2.285.801	100,00	2.289.188	100,00	(3.387)	(0,15)

Gli impieghi verso clientela ordinaria continuano ad essere molto frazionati. La clientela con utilizzi fino a 50 mila euro rappresenta il 91,16 % del numero totale di clienti a cui corrisponde il 42,77% degli impieghi.

I clienti con utilizzi superiori ad un milione di euro sono lo 0,15% del numero totale dei clienti, cui corrisponde il 12,51% degli impieghi (in riduzione rispetto allo scorso esercizio in cui erano il 13,52%).

Tabella 5: Impieghi economici al netto delle sofferenze per classi di importo (Composizione percentuale)

Classe di importo (€)	2017		2016	
	su posizioni	su esposizione	su posizioni	su esposizione
Fino a 50 mila	91,16%	42,77%	91,62%	44,19%
da 50 mila a 150 mila	7,03%	24,13%	6,60%	22,48%
da 150 mila a 500 mila	1,45%	14,43%	1,43%	14,28%
da 500 mila a 1 milione	0,21%	6,16%	0,19%	5,53%
oltre 1 milione	0,15%	12,51%	0,16%	13,52%
Totale	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%

I crediti di firma a clientela ordinaria ammontano a 42,33 milioni di euro (-0,1 milioni rispetto al 2016).

La qualità del portafoglio crediti

Nella tabella che segue sono riportati gli impieghi verso clientela per classe di rischio con la relativa percentuale di copertura.

Tabella 6: Qualità del portafoglio crediti al 31 dicembre 2017 e relative percentuali di copertura

31 dicembre 2017 (in migliaia di euro)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	% copertura	% totale crediti lordi	% totale crediti netti
Bonis	2.046.120	9.914	2.036.207	0,48	82,32	89,08
Esposizioni deteriorate - di cui	439.452	189.858	249.594	43,20	17,68	10,92
Sofferenze	306.658	161.980	144.678	52,82	12,34	6,33
Inadempienze probabili	119.033	26.484	92.549	22,25	4,79	4,05
Esposizioni scadute e deteriorate	13.761	1.394	12.367	10,13	0,55	0,54
Totale crediti verso clientela ordinaria	2.485.572	199.772	2.285.801	8,04	100	100



I crediti verso la clientela in bonis al lordo delle rettifiche ammontano a 2.046 milioni di euro (+15,53 milioni pari a +0,77% rispetto al 31 dicembre 2016), l'82,32% del totale dei crediti lordi.

I fondi rettificativi dei crediti in bonis sono pari a 9,91 milioni di euro e rappresentano lo 0,48% del loro ammontare, presentano un decremento rispetto allo 0,53% del 2016 prevalentemente per effetto della riduzione per posizioni oggetto di concessione (c.d. *forborne*) che si attestano a euro 48,10 milioni (75,12 milioni al 31/12/2016) e che sono rettificati per 3,95 milioni (4,66 milioni nel 2016), pari all'8,21% (6,20% nel 2016).

I crediti deteriorati lordi registrano un decremento complessivo di 32,14 milioni di euro. Tale decremento ha interessato tutte le categorie di credito deteriorato.

In dettaglio, il decremento dei crediti in sofferenza lordi è di 8,16 milioni di euro, grazie al contestuale contenimento delle posizioni in ingresso e alla chiusura di posizioni in essere. Il decremento delle inadempienze probabili è di 7,18 milioni di euro mentre il decremento delle esposizioni scadute e deteriorate è di circa 16,81 milioni di euro (-54,98%).

Il rapporto tra crediti deteriorati lordi e impieghi lordi a clientela si attesta al 17,68%; quello al netto delle rettifiche di valore al 10,92%.

Tra le esposizioni deteriorate sono comprese esposizioni *forborne non performing* per 42,64 milioni di euro, rettificati nella misura del 20,57 %, pari a 8,77 milioni.

Nel seguito l'evoluzione rispetto al 2016.



Tabella 7: Qualità del portafoglio crediti al 31 dicembre 2016 e relative percentuali di copertura

31 dicembre 2016 (in migliaia di euro)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	% copertura	% totale crediti lordi	% totale crediti netti
Bonis	2.030.582	10.814	2.019.768	0,53	81,15	88,23
Esposizioni deteriorate - di cui	471.597	202.176	269.421	42,87	18,85	11,77
Sofferenze	314.819	171.291	143.528	54,41	12,58	6,27
Inadempienze probabili	126.210	28.200	98.010	22,34	5,04	4,28
Esposizioni scadute e deteriorate	30.568	2.685	27.883	8,78	1,22	1,22
Totale crediti verso clientela ordinaria	2.502.179	212.990	2.289.189	8,51	100	100

Esposizioni Deteriorate: Confronto tra 2017 e 2016

Confronto 2017-2016 (in migliaia di euro)	Variazione Assoluta			Variazione %	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	% copertura punti base	Esposizione lorda	Esposizione netta
Esposizioni deteriorate - di cui	(32.145)	(19.827)	0,33	(6,82)	(7,36)
Sofferenze	(8.161)	1.150	(1,59)	(2,59)	0,80
Inadempienze probabili	(7.177)	(5.461)	(0,09)	(5,69)	(5,57)
Esposizioni scadute e deteriorate	(16.807)	(15.516)	1,35	(54,98)	(55,65)

L'ammontare delle rettifiche di valore su crediti deteriorati registra una riduzione di 12,32 milioni di euro per effetto della chiusura di posizioni a sofferenza.

Complessivamente le percentuali di copertura delle esposizioni deteriorate sono aumentate passando dal 42,87% del 2016 al 43,20% del 2017, quelle relative alle sole sofferenze si portano al 52,82% (contro il 54,41% del 2016), quelle relative alle inadempienze probabili al 22,25% (22,34% al 31 dicembre 2016) e infine quelle relative alle esposizioni scadute deteriorate al 10,13% (8,78% al 31 dicembre 2016).

Evidenziamo che le sofferenze in essere al 31 dicembre 2017 presentano posizioni stralciate dai conti, ma ancora in essere per euro 65,33 milioni di cui 13,32 milioni relative all'anno. Considerate le posizioni stralciate, le rettifiche di valore su sofferenze passano dal 52,82% al 61,11% del loro ammontare lordo e le rettifiche sul totale dei crediti deteriorati passano dal 43,20% al 50,55%, come rappresentato nella tabella che segue.

Tabella 8: Percentuale copertura crediti deteriorati al 31 dicembre 2017 con stralci

31 dicembre 2017 - Stralci (in migliaia di euro)	Esp. lorda	Rett. di valore	Esp. netta	% copertura
Sofferenze	371.985	227.307	144.678	61,11
Inadempienze probabili	119.033	26.484	92.549	22,25
Esposizioni scadute e deteriorate	13.761	1.394	12.367	10,13
Esposizioni deteriorate con stralci	504.779	255.185	249.594	50,55

La percentuale di copertura dell'intero portafoglio crediti, considerati gli stralci, passa dall'8,04% al 10,39%.



La Banca presenta un Texas Ratio (dato dal rapporto tra crediti lordi deteriorati e la somma del patrimonio tangibile più i fondi svalutazione crediti) di 82,23%, in miglioramento rispetto all'85,33% del 2016.

Nella parte E della Nota Integrativa, cui si fa esplicito rinvio, sono riportate in dettaglio tutte le informazioni di tipo quantitativo e qualitativo sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

La raccolta

Le attività di raccolta sono orientate prevalentemente verso la clientela retail e mirano ad offrire prodotti semplici e, per quanto possibile visto il contesto di mercato, remunerativi, a dare stabilità al comparto e a perseguire l'equilibrio strutturale con gli impieghi.

La raccolta sui mercati istituzionali (mercato interbancario) è rappresentata quasi esclusivamente dal finanziamento TLTRO II della BCE.

Gli indici di liquidità sono ampiamente al di sopra dei minimi richiesti dalla normativa di riferimento.

Il *Net Stable Funding Ratio* (NSFR), che definisce un indicatore di stabilità e segnala la misura in cui la Banca utilizza fondi stabili per finanziare gli investimenti con scadenza superiore a un anno, a dicembre 2017 si ragguaglia al 128,29%.

Il *Liquidity Coverage Ratio* (LCR), che definisce un indicatore di liquidità netta e segnala il grado di copertura degli impegni a breve termine, a fine dicembre 2017 è risultato pari a 184,81.

Raccolta da clientela

La raccolta complessiva da clientela ammonta a 4.231 milioni di euro, in incremento di 106,58 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2016 quale effetto netto dell'incremento della raccolta indiretta (+112,19 milioni) e del decremento della raccolta diretta (-5,6 milioni).

Nella tabella rappresentiamo la sua evoluzione.

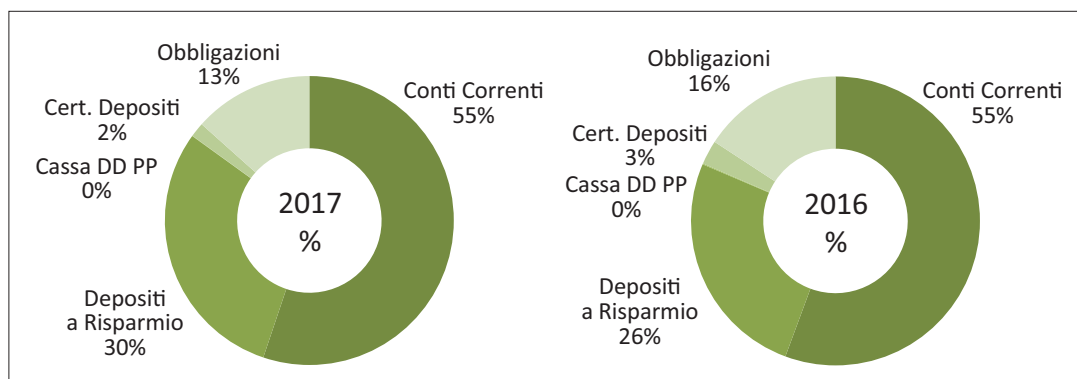
Tabella 9: Raccolta complessiva

(in migliaia di euro)	2017	%	2016	%	Variazione	Variazione %
Raccolta diretta	3.011.093	71,16	3.016.706	73,14	(5.613)	(0,19)
Raccolta indiretta	1.220.122	28,84	1.107.933	26,86	112.189	10,13
Raccolta complessiva	4.231.215	100,00	4.124.639	100,00	106.576	2,58

Si riporta di seguito il dettaglio della composizione della raccolta diretta.

Tabella 10: Composizione raccolta diretta

(in migliaia di euro)	2017	2016	Variazione	Variazione %
Raccolta da clientela	2.558.943	2.458.858	100.085	4,07
Conti correnti	1.661.058	1.678.448	(17.390)	(1,04)
Depositi a risparmio	896.729	777.405	119.324	15,35
Cassa DDPP	1.156	3.005	(1.849)	(61,53)
Raccolta mediante emissione di titoli	452.150	557.848	(105.698)	(18,95)
Certificati di deposito	48.882	81.777	(32.895)	(40,23)
Obbligazioni e passività subordinate	403.268	476.071	(72.803)	(15,29)
Totale Raccolta diretta	3.011.093	3.016.706	(5.613)	(0,19)

Grafico 6: Composizione raccolta diretta

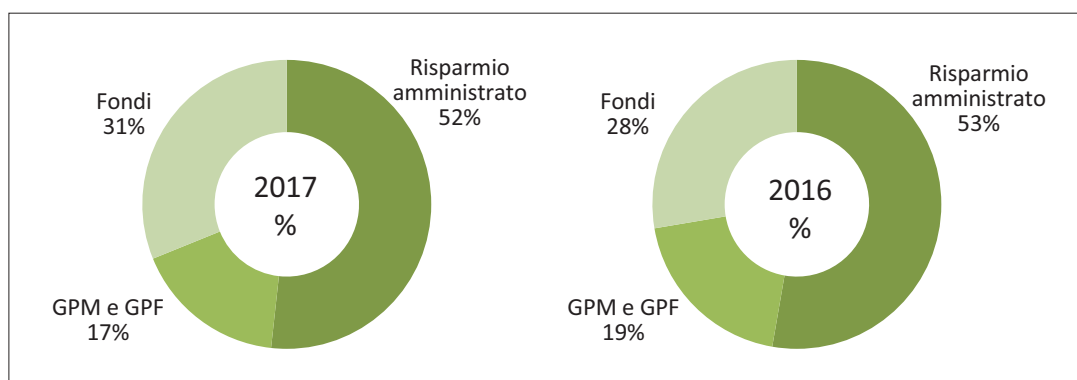
Nella raccolta tradizionale i conti correnti rilevano un decremento di euro 17,39 milioni mentre i depositi a risparmio registrano un incremento di euro 119,32 milioni.

Il decremento nella raccolta mediante emissione di titoli è il risultato della contrazione dei certificati di deposito (-32,90 milioni) e delle obbligazioni sottoscritte dalla clientela (-72,80 milioni).

Nel seguito si riporta il dettaglio della composizione della raccolta indiretta.

Tabella 11: Composizione raccolta indiretta

(in migliaia di euro)	2017	2016	Variazione	Variazione %
Risparmio amministrato	631.273	584.211	47.062	8,06
Risparmio gestito	588.849	523.722	65.127	12,44
GPM e GPF	208.990	217.294	(8.304)	(3,82)
Fondi	379.859	306.428	73.431	23,96
Totale Raccolta Indiretta	1.220.122	1.107.933	112.189	10,13

Grafico 7: Composizione raccolta indiretta

La raccolta indiretta registra un incremento del 10,13% pari a +112,19 milioni di euro dovuto all'incremento del risparmio amministrato, che si attesta a 631,27 milioni (+47,06 milioni), e del risparmio gestito che si attesta a 588,85 milioni di euro (+65,13 milioni). La raccolta assicurativa ramo vita registra un incremento di circa 21 milioni. Le polizze sottoscritte sono oltre 1.100 (oltre 4.000 se si considerano le temporanee caso morte e le CPI).



Il Servizio di Tesoreria agli Enti

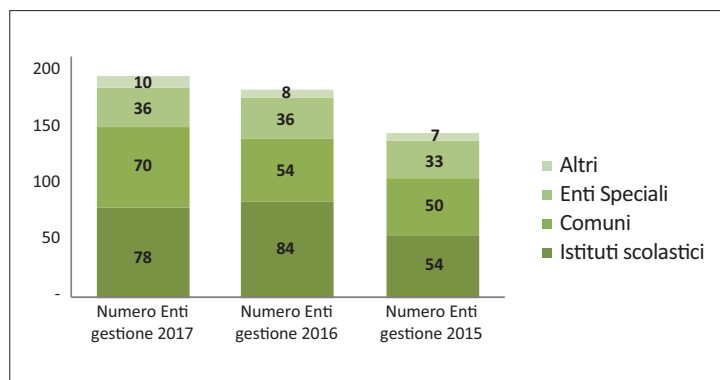
Il 2017 ha visto proseguire e confermare l'impegno di Banca Popolare Pugliese nell'erogare servizi di tesoreria degli enti, visti come un'ulteriore occasione di sviluppo dei rapporti con il territorio.

Nella tabella che segue la composizione e l'evoluzione degli Enti in gestione.

Tabella 12: Composizione ed evoluzione Enti

Tipologia enti	Numero enti in gestione 2017	Numero enti in gestione 2016	Numero enti in gestione 2015
Istituti scolastici	78	84	54
Comuni	70	54	50
Enti Speciali	36	36	33
Unioni di Comuni	8	7	7
Comunità Montana	1		
Università	1	1	
Totale	194	182	144

Grafico 8: Composizione ed evoluzione Enti



Sotto il profilo operativo, anche il 2017 ha registrato la crescente adozione da parte degli Enti di strumenti d'incasso e pagamento informatici, permettendo maggiore efficienza e standardizzazione dei processi e l'ottenimento, da parte della Banca, di una serie di vantaggi in termini di semplificazione e riduzione delle attività operative manuali e ripetitive prive di valore aggiunto.

Anche per il 2017 la Banca ha confermato la certificazione di qualità UNI EN ISO 9001 rilasciata da Dnv Business Assurance Italia Srl.

Il portafoglio titoli e la posizione interbancaria

La gestione della tesoreria e del portafoglio di proprietà rappresenta un'area di business, complementare a quella di impiego a favore di famiglie e imprese del territorio, su cui è allocata la liquidità eccedente.

Gli investimenti in attività finanziarie privilegiano i titoli governativi italiani, liquidi e con durata finanziaria non superiore al medio termine. L'elevata liquidità di questi in-

vestimenti è funzionale alle eventuali esigenze di smobilizzo a supporto dell'attività di erogazione di crediti alla clientela.

Le attività e le passività finanziarie

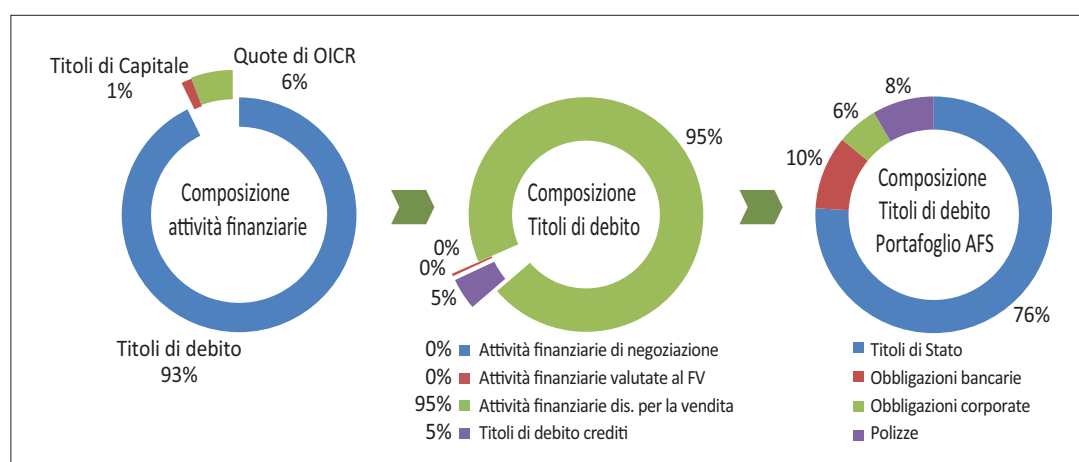
Il portafoglio titoli della Banca ha registrato un decremento di 263 milioni di euro (-21,86%).

Di seguito si riporta la composizione del portafoglio titoli della Banca per tipologia.

Tabella 13: Composizione del portafoglio titoli per tipologia

<i>(in migliaia di euro)</i>	2017	2016	Variazione	Variazione %
Titoli di debito	871.812	1.124.375	(252.563)	(22,46)
Attività finanziarie di negoziazione	60	94	(34)	(36,17)
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	3.013	2.998	15	0,50
Attività finanziarie disponibili per la vendita	830.596	1.077.485	(246.889)	(22,91)
Titoli di debito - Voce 60 Banche	30.652	31.796	(1.144)	(3,60)
Titoli di debito - Voce 70 Clientela	7.491	12.002	(4.511)	(37,59)
Titoli di capitale	13.905	14.185	(280)	(1,97)
Attività finanziarie disponibili per la vendita	13.905	14.185	(280)	(1,97)
Quote di O.I.C.R.	54.236	64.395	(10.159)	(15,78)
Attività finanziarie disponibili per la vendita	54.236	64.395	(10.159)	(15,78)
Totale attività finanziarie	939.953	1.202.955	(263.002)	(21,86)
Derivati				
Derivati di negoziazione - attivo		4	(4)	nd
Derivati di negoziazione - passivo	(353)	(445)	92	(20,67)
Derivati di copertura - passivo	(1.295)	(4.663)	3.368	(72,23)
Totale derivati	(1.648)	(5.104)	3.456	(67,71)

Grafico 9: Composizione portafoglio attività finanziarie



Oltre ai titoli di Stato, che ne rappresentano una quota prevalente e di cui si parlerà nel seguito, il portafoglio titoli della Banca presenta strumenti di debito emessi da istituti di credito per 117,27 milioni di euro, titoli di debito emessi da grandi imprese per 46,80 milioni di euro, premi relativi a contratti di capitalizzazione stipulati con primarie compagnie di assicurazione per 70,04 milioni di euro e strumenti finanziari di tipo ABS con elevato standing creditizio (7,49 milioni di euro). Sono inoltre presenti investimenti in quote



di O.I.C.R. per euro 54,23 milioni, tra cui la quota nel Fondo Atlante di 0,61 milioni di euro oggetto di rettifica di complessivi 4,06 milioni di euro (di cui 2,81 operate nel 2017). Per quanto riguarda le altre tipologie di strumenti finanziari presenti, si segnala che i titoli di capitale sono costituiti da partecipazioni diverse da quelle di controllo, collegamento o controllo congiunto e sono comprensivi del versamento a favore dello Schema Volontario del FITD di originari 2,58 milioni di euro e oggetto di rettifiche per complessivi 2,47 milioni (di cui 2,25 milioni nel 2017).

La riserva legata alle attività finanziarie disponibili per la vendita, rappresentata fra le poste di patrimonio netto, è positiva per 8,21 milioni di euro.

L'operatività in strumenti finanziari derivati è contenuta e principalmente dettata da motivi di copertura del rischio di tasso di interesse attraverso l'utilizzo di contratti di tipo IRS (*interest rate swap*), mentre quelli classificati come di negoziazione riguardano un numero limitato di contratti di tipo CAP sui tassi di interesse e contratti di tipo IRS, originariamente designati per operazione di copertura del rischio tasso su mutui con clientela e per i quali tale relazione di copertura non è più efficace a causa della cessazione dei rapporti sottostanti.

L'esposizione in titoli di debito sovrano

Come raccomandato dall'*European Securities and Markets Authority* (ESMA) con il documento n. 2011/226, si fornisce nel seguito il dettaglio delle relative esposizioni detenute dalla Banca al 31 dicembre 2017. Come indicato nel documento ESMA, per "debito sovrano" si intendono i titoli obbligazionari emessi dai governi centrali e locali e dagli enti governativi.

Al 31 dicembre 2017, la Banca detiene esposizioni verso il debito sovrano per circa 630,15 milioni di euro (780 milioni al 31.12.2016), tutti riferibili allo Stato Italia. Nella tabella che segue si riporta la composizione delle esposizioni verso lo Stato Italia, tutte rappresentate da titoli di debito, suddivise per categoria contabile di iscrizione, per tipologia di tasso di interesse e per fascia di durata residua.

Tabella 14: Esposizione titoli di debito sovrani

Esposizione verso Stato Italia Valori di bilancio (in migliaia di euro)	Data di scadenza				Totale	
	Entro 12 mesi	Tra 12 e 36 mesi	Tra 36 e 60 mesi	Oltre 60 mesi		
Attività finanziarie disponibili per la negoziazione				4	4	
- a tasso fisso				4	4	
- a tasso variabile						
- strutturato						
Attività finanziarie disponibili per la vendita	114.177	235.451	98.093	182.421	630.142	
- a tasso fisso	33.323	66.296	57.494	126.551	283.664	
- a tasso variabile	80.854	169.155	40.599	55.870	346.478	
- strutturato						
Garanzie finanziarie (valore nominale)						
	Totale	114.177	235.451	98.093	182.425	630.146

Al 31 dicembre 2017 la *sensitivity* al variare di 100 pb del *credit spread Republic of Italy* per i titoli di Stato iscritti nell'attivo di stato patrimoniale della Banca è di 20,48 milioni di euro.

Posizione interbancaria

La liquidità aziendale ha registrato un incremento rispetto al 2016 per via dell'attività di riposizionamento del portafoglio titoli effettuato in chiusura d'esercizio ed è allocata sul conto di Banca d'Italia riclassificato, ai sensi della normativa di riferimento, nella Voce "Cassa".

Tabella 15: Composizione dei crediti e debiti verso banche

(in migliaia di euro)	2017	2016	Variazione	Variazione %
Voce 10 - Cassa	589.184	44.412	544.772	1.226,63
Voce 60 - Crediti verso banche (al netto titoli di debito)	103.022	140.576	(37.554)	(26,71)
Voce 70 - Crediti verso clientela - MIC	100	32.756	(32.656)	(99,69)
Totale liquidità	692.306	217.744	474.562	217,94
Debiti verso banche	603.818	362.878	240.940	66,40
di cui verso BCE	574.597	350.000	224.597	64,17

La raccolta da banche è costituita quasi interamente da debiti verso BCE per l'operazione di finanziamento TLTRO II, che ha visto un incremento di 224 milioni di euro in seguito alla partecipazione della Banca alla quarta asta promossa dalla BCE nel mese di marzo 2017 (la prima di giugno 2016 per euro 150 milioni, la terza di dicembre 2016 per euro 200 milioni e la quarta di marzo 2017 per euro 227 milioni). Su tale esposizione, la Banca, considerato il quasi totale accostamento al *benchmark* di crescita degli impieghi eleggibili, ha contabilizzato al 31 dicembre 2017 interessi attivi (ricondotti a riduzione della Voce interessi passivi) per euro 2,4 milioni.

Il Rendiconto finanziario

La tabella che segue sintetizza i risultati dei rendiconti finanziari degli esercizi 2017 e 2016.

Tabella 16: Analisi della liquidità

(in migliaia di euro)	2017	2016	Variazione	Variazione %
Cassa e disponibilità liquide ad inizio esercizio	44.412	35.633	8.779	24,64
Attività operativa: liquidità generata/assorbita	553.525	14.134	539.391	3.816,27
- gestione	46.375	42.729	3.646	8,53
- attività finanziarie	325.532	(227.038)	552.570	(243,38)
- passività finanziarie	181.617	198.443	(16.826)	(8,48)
Attività d'investimento: liquidità generata/assorbita	(2.294)	(1.206)	(1.088)	90,22
Attività di provvista liquidità generata/assorbita	(6.459)	(4.149)	(2.310)	55,68
Liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio	544.772	8.779	535.993	6.105,40
Cassa e disponibilità liquide alla fine dell'esercizio	589.184	44.412	544.772	1.226,63

Come indicato nella tabella precedente, si rileva nel corso dell'esercizio un incremento della liquidità di 544,77 milioni di euro. L'incremento della liquidità di 544 milioni di euro generatasi a fine esercizio è stato già oggetto di commento.



Le Partecipazioni

Il portafoglio, rappresentato da partecipazioni in società controllate, si riferisce alla controllata Bpp Service S.p.A. di cui la Banca detiene il 100% di capitale sociale, svolgendo su di essa attività di direzione e coordinamento.

Tabella 17: Partecipazioni - dettaglio

(in migliaia di euro)	2016	Acquisti / Vendite	Svalutazioni	2017	Variazione %
Bpp Service S.p.A.	1.571	-	(207)	1.364	(13,18)
Totale	1.571	-	(207)	1.364	(13,18)

La partecipazione in Bpp Service S.p.A. è stata rettificata di 207 mila euro al fine di allineare così il valore di bilancio al valore di Patrimonio netto della controllata.

Per le informazioni relative all'operatività e ai rapporti della Banca nei confronti della controllata, si rimanda alla Parte H - Operazioni con parti correlate.

Le attività materiali e immateriali

Le attività materiali e immateriali si attestano a 71,66 milioni di euro. Le immobilizzazioni materiali risultano pari a 59,13 milioni e sono composte prevalentemente da immobili ad uso funzionale e non hanno registrato una variazione significativa rispetto allo scorso esercizio.

Le attività immateriali iscritte in bilancio al 31 dicembre 2017 sono pari a 12,53 milioni di euro contro 20,63 milioni di euro al 31 dicembre 2016. La variazione è riconducibile principalmente alla Voce Avviamento, che passa da 19,53 milioni a 11,73 milioni per effetto della svalutazione di 7,79 milioni di euro rilevata nell'esercizio in applicazione dello IAS 36, avendo preso a base dell'*impairment* una prudente evoluzione economica e patrimoniale per il periodo 2019-2022.

Complessivamente, pertanto, le rettifiche di valore sull'avviamento di originari 27,53 milioni sono pari a 15,79 milioni di euro (57,4% circa).

Al 31 dicembre 2017, il rapporto avviamento su patrimonio netto si attesta al 3,20% contro il 5,30% del 2016.

Maggiori informazioni sono fornite nella Parte B - Sez. 12 Attività immateriali della Nota Integrativa.

Il fondo rischi e oneri

Il fondo, rispetto al 31 dicembre 2016, presenta valori in linea con quanto registrato al 31 dicembre 2017, registrando nello specifico un lieve decremento di 3 mila euro e si attesta a complessivi 11,92 milioni. Nella Parte B Sezione 12 della Nota Integrativa è riportata in dettaglio la relativa composizione.

Sintesi e dinamiche dei dati economici dell'esercizio ¹

Per illustrare l'evoluzione delle voci di conto economico, nelle tabelle che seguono sono rappresentate aggregazioni delle voci di Conto economico in coerenza con gli Schemi del Bilancio.

Tabella 18a: Dati economici aggregati

<i>(in migliaia di euro)</i>	2017	2016	Variazione	Variazione %
Margine d'interesse	88.636	85.329	3.307	3,88
<i>Interessi attivi</i>	<i>105.485</i>	<i>109.666</i>	<i>(4.181)</i>	<i>(3,81)</i>
<i>Interessi passivi</i>	<i>(16.849)</i>	<i>(24.337)</i>	<i>7.488</i>	<i>(30,77)</i>
Commissioni nette	33.973	34.842	(869)	(2,49)
Altri oneri e proventi di gestione	11.749	15.559	(3.810)	(24,49)
Dividendi	1.136	1.262	(126)	(9,98)
Risultato netto delle attività finanziarie	22.446	10.129	12.317	121,60
Proventi operativi	157.940	147.121	10.819	7,35
Costi di struttura	(110.550)	(110.106)	(444)	0,40
Risultato gestione operativa	47.390	37.015	10.375	28,03
Rettifiche e accantonamenti	(31.510)	(25.223)	(6.287)	24,93
<i>Rettifiche su crediti</i>	<i>(13.166)</i>	<i>(18.175)</i>	<i>5.009</i>	<i>(27,56)</i>
<i>Rettifiche su Attività finanziarie e altre operazioni finanziarie</i>	<i>(7.579)</i>	<i>(2.042)</i>	<i>(5.537)</i>	<i>271,16</i>
<i>Accantonamenti a fondo rischi e oneri</i>	<i>(2.764)</i>	<i>(1.515)</i>	<i>(1.249)</i>	<i>82,44</i>
<i>Rettifica di valore partecipazione</i>	<i>(207)</i>	<i>(391)</i>	<i>184</i>	<i>(47,06)</i>
<i>Rettifica di valore avviamento</i>	<i>(7.794)</i>	<i>(3.100)</i>	<i>(4.694)</i>	<i>151,42</i>
Utili da cessione investimenti	33	503	(470)	(93,44)
Utile Lordo	15.913	12.295	3.618	29,43
Imposte	(5.765)	(2.940)	(2.825)	96,09
Utile d'esercizio	10.148	9.355	793	8,48

Il Margine di interesse al 31 dicembre 2017 presenta un incremento di 3,31 milioni quale effetto netto della contrazione degli interessi attivi di euro 4,18 milioni e la contrazione degli interessi passivi di 7,49 milioni di euro.

Sulla contrazione degli interessi passivi hanno contribuito positivamente gli interessi maturati sulle operazioni BCE-TLTRO II pari a 2,40 milioni di euro.

Le *commissioni nette* ammontano 33,97 milioni e vedono una riduzione di 0,9 milioni (-2,49%) quale effetto netto del decremento delle commissioni attive di 0,93 milioni e del decremento delle commissioni passive di 65 mila euro.

La Voce *Altri oneri e proventi di gestione*, che rappresentano in sostanza il recupero dei costi sostenuti, pari a 11,75 milioni di euro, registra un decremento di 3,81 milioni.

I *dividendi* sono per la maggior parte (910 mila euro) riconosciuti dal CSE (Consorzio Servizi Bancari Soc. Cons. a r.l.) nel quale la Banca detiene un'interessenza azionaria classificata tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita.

Il risultato netto delle attività finanziarie si attesta a 22,45 milioni di euro rispetto ai 10,13 milioni del 2016 e deriva per lo più dagli utili rivenienti dalla gestione del portafoglio titoli pari a 19,12 milioni di euro. Esso inoltre ha beneficiato dell'utile di cessione di 3,70 milioni riveniente dalla vendita del portafoglio crediti garantiti da cessione del quinto della pensione per 57,6 milioni di euro.

¹ Si rappresenta che, nel bilancio al 31 dicembre 2017, si è provveduto a riclassificare gli oneri relativi ai buoni pasto corrisposti ai dipendenti dalla Voce *Altre spese amministrative* alla Voce *Spese per il personale* così come richiesto dalla normativa di riferimento. Ai fini comparativi si è provveduto a riclassificare tale onere anche nei prospetti al 31 dicembre 2016 per euro 814 mila.



Tabella 18b: Risultato netto attività finanziarie

(in migliaia di euro)	2017	2016	Variazione	Variazione %
Attività di negoziazione	32	7	25	357,14
Attività di copertura	(522)	111	(633)	(570,27)
Attività e passività valutate al fair value	14	3	11	366,67
Utile da cessione di attività/passività	22.922	10.008	12.914	129,04
di cui titoli	19.123	9.940	9.183	92,38
di cui crediti	3.799	68	3.731	5.486,76
Risultato netto attività finanziarie	22.446	10.129	12.317	121,60

Ciò considerato, i *Proventi operativi*, rappresentati dal Margine di intermediazione e dagli Altri oneri e proventi, si incrementano di 10,82 milioni.

Il risultato della *gestione operativa* come di seguito rappresentato è pari a 47,39 milioni (+28,03% rispetto al 2016).

Tabella 18c: Risultato della gestione operativa

(in migliaia di euro)	2017	2016	Variazione	Variazione %
Proventi operativi	157.940	147.121	10.819	7,35
Costi di struttura	(110.550)	(110.106)	(444)	0,40
Spese per il personale	(61.228)	(60.967)	(261)	0,43
Altre spese amministrative	(45.383)	(45.172)	(211)	0,47
Ammortamenti	(3.939)	(3.967)	28	(0,71)
Risultato gestione operativa	47.390	37.015	10.375	28,03

I costi di struttura, in incremento di euro 0,44 milioni (+0,40%), vedono un incremento dei costi per il personale di 0,26 milioni e delle altre spese amministrative per 0,21 milioni. Le altre spese amministrative accolgono le contribuzioni al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD) e al Fondo di Risoluzione per 2,4 milioni (4,07 milioni nel 2016 compresa la quota straordinaria all'epoca richiesta).

Tabella 18d: Utile Lordo

(in migliaia di euro)	2017	2016	Variazione	Variazione %
Risultato gestione operativa	47.390	37.015	10.375	28,03
Rettifiche e accantonamenti	(31.509)	(25.223)	(6.286)	24,92
Rettifiche su crediti	(13.166)	(18.175)	5.009	(27,56)
Rettifiche su Attività finanziarie e altre operazioni finanziarie	(7.579)	(2.042)	(5.537)	271,16
Accantonamenti a fondo rischi e oneri	(2.763)	(1.515)	(1.248)	82,38
Rettifica di valore partecipazione	(207)	(391)	184	(47,06)
Rettifica di valore avviamento	(7.794)	(3.100)	(4.694)	151,42
Utili da cessione investimenti	32	503	(471)	(93,64)
Utile Lordo	15.913	12.295	3.618	29,43

L'Utile lordo 2017, superiore di 3,62 milioni di euro rispetto al 2016, come si evince dalla tabella sopra esposta, ha scontato:

- rettifiche di valore nette su crediti, dettagliate di seguito, pari a 13,17 milioni di euro, inferiori rispetto a quelle del 2016 di 5,01 milioni di euro con un costo del rischio di credito di 53 punti base (73 punti base nel 2016);

Tabella 18e: Rettifiche su crediti

(in migliaia di euro)	2017	2016	Variazione	Variazione %
Rettifiche di valore su sofferenze *	(12.302)	(14.365)	2.063	(14,36)
Rettifiche di valore su inadempienze probabili	(4.825)	(3.429)	(1.396)	40,71
Rettifiche di valore su scaduti		(802)	802	(100,00)
Rettifiche/riprese di valore svalutazioni collettive	1.239	(825)	2.064	(250,18)
Perdite su crediti	(5.902)	(3.357)	(2.545)	75,81
Riprese di valore da incassi	6.877	4.184	2.693	64,36
Effetto netto attualizzazione	1.747	419	1.328	316,95
Totale rettifiche su crediti	(13.166)	(18.175)	5.009	(27,56)

* Al netto di interessi di mora e svalutazioni.

- rettifiche su attività finanziarie e altre operazioni finanziarie per 7,58 milioni di euro (contro i 2,04 milioni del 2016) riferite prevalentemente alle rettifiche delle quote nel Fondo Atlante (2,81 milioni di euro) e della quota FITD - Schema Volontario (2,25 milioni di euro);
- accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri per 2,76 milioni di euro (contro gli 1,51 milioni del 2016);
- svalutazione della partecipazione in Bpp Service S.p.A. di 207 mila euro;
- rettifica di valore sull'avviamento di 7,79 milioni di euro.

L'Utile netto d'esercizio è di euro 10,15 milioni, in incremento dell'8,48% rispetto al 31 dicembre 2016.

Le imposte sul reddito di 5,77 milioni (pari al 36,23% dell'utile lordo) sono influenzate dal rendimento nozionale dell'A.C.E., che è passato dal 4,75% all'1,60%.

Il Patrimonio

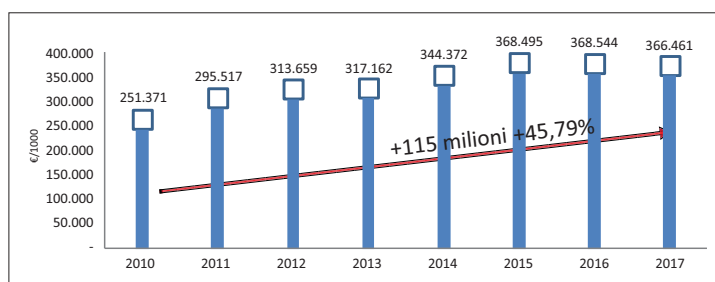
Il patrimonio al 31 dicembre 2017 ammonta a complessivi 366,46 milioni di euro, rispetto ai 368,54 milioni del 31 dicembre 2016.

Nella tabella e nel grafico che seguono si evidenzia la crescita registrata dal 2010 in poi del patrimonio, un dato largamente positivo che consolida il processo di patrimonializzazione della Banca in atto da diversi anni.

Le movimentazioni del patrimonio netto registrate nell'esercizio sono meglio dettagliate nello specifico prospetto di bilancio.

Tabella 19: Evoluzione Patrimonio netto

(in migliaia di euro)	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Patrimonio netto	251.371	295.517	313.659	317.162	344.372	368.495	368.544	366.461
Variazione annua		4,9%	17,6%	6,1%	1,1%	8,6%	7,0%	0,01%

Grafico 10: Evoluzione patrimonio netto


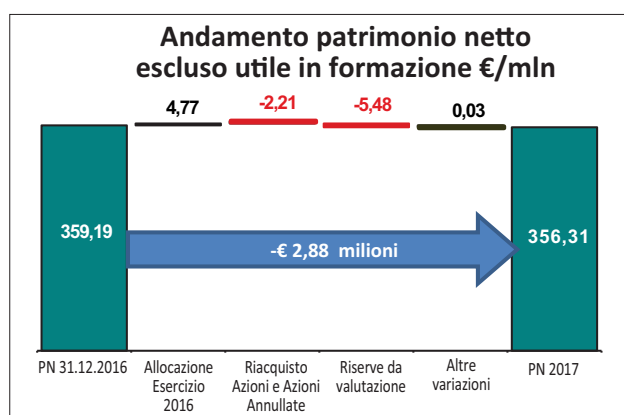


Si riporta di seguito la composizione del patrimonio netto al 31 dicembre 2017:

Tabella 20: Composizione patrimonio netto

(in migliaia di euro)	2017	2016	Variazione	Variazione %
Capitale sociale	185.900	186.302	(402)	(0,22)
Riserve da valutazione	23.623	29.099	(5.476)	(18,82)
Sovrapprezzi di emissione	44.879	44.879	0	0
Riserve	108.584	104.109	4.475	4,30
Azioni proprie in portafoglio	(6.674)	(5.200)	(1.474)	28,35
Totale	356.313	359.190	(2.877)	(0,80)
Utile di periodo	10.148	9.355	793	8,48
Totale Patrimonio netto	366.461	368.545	(2.084)	(0,57)

Grafico 11: Andamento patrimonio netto



Il patrimonio netto, escluso l'utile in formazione, vede un decremento di 2,88 milioni quale effetto della patrimonializzazione dell'utile conseguito nell'esercizio 2016 e del decremento della Voce Riserve da valutazione e della Voce Azioni proprie.

Di seguito si riporta nel dettaglio la movimentazione registrata dal patrimonio al netto dell'utile in formazione:

Tabella 21: Variazioni patrimonio netto escluso l'utile in formazione

Patrimonio netto (escluso utile in formazione) 31-dic-2016	359.190
Riacquisto azioni proprie	(2.209)
Allokazione risultato 2016	4.771
Variazione riserve da valutazione di natura finanziaria	(5.476)
Altre variazioni	37
Patrimonio netto (escluso utile in formazione) 31-dic-2017	356.313

Il decremento della voce *riserve da valutazione* è imputabile principalmente alle variazioni relative alle riserve di titoli classificate nel portafoglio attività finanziarie disponibili per la vendita per effetto del riposizionamento del portafoglio titoli effettuata nel corso del 2017.

Per quanto concerne invece le azioni proprie, si rimanda a quanto riportato nell'apposito paragrafo.

I fondi propri

I fondi propri sono calcolati partendo dal patrimonio netto e applicando le disposizioni della normativa di vigilanza comunitaria e nazionale.

Tale grandezza, nelle sue diverse componenti (Capitale primario di Classe 1, Capitale aggiuntivo di Classe 1 e Capitale di Classe 2), viene confrontata con le attività ponderate per i rischi della Banca determinando i coefficienti patrimoniali che devono rispettare determinati livelli quantitativi minimali (c.d. requisiti patrimoniali).

I fondi propri al 31 dicembre 2017 risultano pari a 349,57 milioni di euro (338,54 milioni al 31 dicembre 2016) a fronte di attività di rischio ponderate, pari a 2,18 miliardi di euro (2,35 miliardi nel 2016).

Le metodologie utilizzate dalla Banca nella determinazione di tali requisiti sono descritte nella Parte F della Nota Integrativa.

Nella tabella che segue vengono riportati le diverse componenti dei Fondi Propri e il livello dei requisiti patrimoniali, tenendo conto della quota di utile 2017 che si proporrà di patrimonializzare.

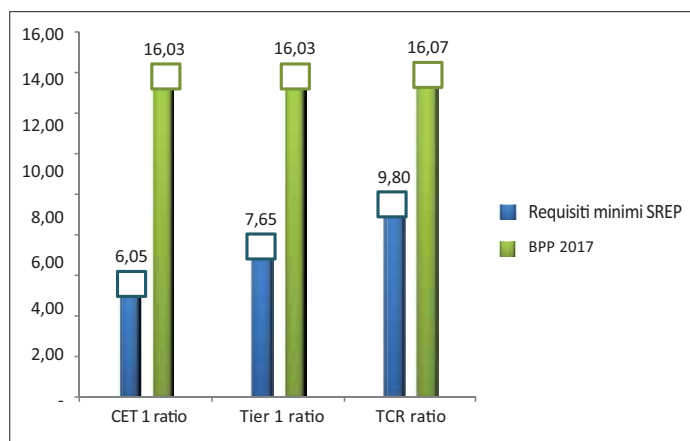
Tabella 22: Fondi propri e coefficienti patrimoniali

Fondi Propri al 31.12.2017 (in milioni di euro)	Importo	Cet 1 ratio	Tier 1 ratio	Tot. Cap. Ratio
Capitale Primario di Classe 1 ante attribuzione utile	343,15	15,77	15,77	
Capitale Primario di Classe 1 post attribuzione utile	348,74	16,03	16,03	
Totale Fondi Propri ante attribuzione utile	343,99			15,81
Totale Fondi Propri post attribuzione utile	349,57			16,07

Non essendo allo stato ancora pervenuto dall'Autorità di Vigilanza l'esito dell'annuale processo di revisione prudenziale (SREP) relativo all'ICAAP al 31 dicembre 2016, i livelli regolamentari ad oggi richiesti alla Banca sono quelli comunicati il 3 maggio 2017 relativamente al processo ICAAP del 31 dicembre 2015 come di seguito riportati:

- CET 1 ratio al 6,05% composto da una misura vincolante del 4,80% e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale pari all'1,25%;
- Tier 1 ratio al 7,65% composto da una misura vincolante del 6,40% e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale pari all'1,25%;
- Total Capital ratio al 9,80% composto da una misura vincolante dell'8,55% e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale pari all'1,25%.

Come rappresentato, i coefficienti patrimoniali della Banca al 31 dicembre 2017 superano ampiamente i livelli richiesti e si attestano su livelli più che apprezzabili nel confronto con i dati di sistema.

**Grafico 12: Coefficienti patrimoniali al 31 dicembre 2017 e confronto con i livelli richiesti dallo SREP (dati %)**

Nel seguito il prospetto che raccorda il dato del Patrimonio Netto e quello dei Fondi Propri.

Tabella 23: Raccordo Patrimonio netto e Fondi Propri

Patrimonio Netto	(migliaia di euro)	Fondi Propri	(migliaia di euro)	Voce Fondi Propri
Capitale Sociale	185.900	Capitale Sociale	185.900	CET 1
		Aumento di capitale non computabile	(577)	CET 1
Riserve da valutazione	23.623	Riserve da valutazione	22.936	
		<i>Riserve da valutazione attività materiali</i>	19.700	CET 1
		<i>Riserve da valutazione TFR</i>	(4.285)	CET 1
		<i>Saldo positivo riserve AFS - Titoli di stato</i>	149	CET 1 - da sterilizzare
		<i>Sterilizzazione positivo riserve AFS - Titoli di stato</i>	(149)	CET 1 - sterilizzati
		<i>Saldo positivo riserve AFS - altri titoli</i>	8.357	CET 1 - da sterilizzare
		<i>Quota non computabile - 20% Saldo positivo riserve AFS - altri titoli</i>	(1.671)	CET 1 - sterilizzati
		<i>Quota computabile su residuo riserva positiva AFS</i>	835	CET 2
Riserva sovrapprezzo di emissione	44.879	Riserva sovrapprezzo di emissione	44.879	CET 1
Riserve	108.584	Riserve	108.584	CET 1
Risultato d'esercizio	10.148	Risultato d'esercizio computabile	5.588	
		<i>Risultato d'esercizio</i>	10.148	
		<i>Riserve non distribuibili</i>	(9)	
		<i>Dividendo proposto</i>	(4.551)	
Azioni Proprie	(6.674)	Azioni Proprie	(6.674)	CET 1
		Residuo plafond per riacquisto/annullamento azioni proprie	(2.412)	CET 1
Totale	366.460	Totale	358.224	
		Avviamento - Elementi negativi del CET 1	(7.852)	CET 1
		Altre immobilizzazioni immateriali - Elementi negativi del CET 1	(799)	CET 1
		Totale Fondi Propri	349.573	

I Soci

La gestione della Banca persegue, fra l'altro, l'obiettivo di costruire rapporti duraturi con i soci. Recentemente sono state riviste e razionalizzate le condizioni su diversi prodotti e servizi della Banca riservate ai soci con l'obiettivo di rendere tangibili i vantaggi della mutualità, pur avendo ben presente il giusto equilibrio fra le diverse e contrastanti esigenze dei soci stessi: soci clienti, attenti a tassi e condizioni in genere, e soci investitori, attenti alla remunerazione del proprio investimento. Permangono:

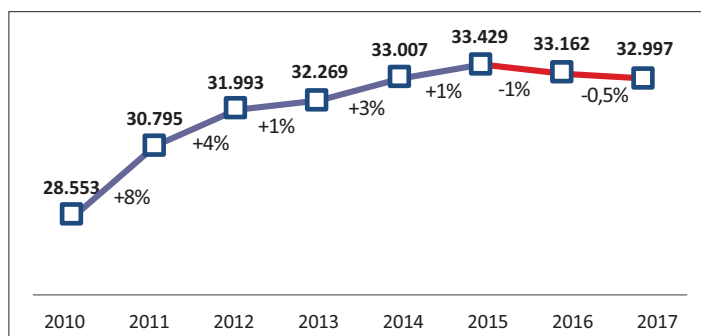
- la copertura assicurativa gratuita in favore dei soci contro i rischi di infortunio;
- le agevolazioni per i titolari di dossier titoli con possessori fino a 2 mila euro per esentarli dal pagamento dell'imposta di bollo, che resta a carico della Banca;
- le semplificazioni già in atto per la partecipazione alle assemblee.

Nel campo della mutualità esterna, la Banca sostiene numerose iniziative a favore del territorio; per i dettagli si rimanda al documento sulle Informazioni di carattere non finanziario.

Al 31 dicembre 2017, il numero dei soci è di 32.997 unità (compresi 280 portatori di diritti).

I dipendenti soci si attestano a 662 (compresi 6 portatori di diritti).

Grafico 13: Andamento del numero soci



Circa il 74% dei soci risiede in provincia di Lecce, provincia di storico insediamento, mentre oltre il 95% di essi risiede in Puglia.

La compagine societaria è rappresentata da un elevato numero di Soci costituiti da persone fisiche (82,73%) e da una limitata rappresentanza di società, enti e istituzioni (17,27%).



Criteri di ammissione a Socio

La decisione sull'accoglimento della domanda di ammissione è demandata al Consiglio di Amministrazione che decide nell'interesse della Società e secondo lo spirito della forma cooperativa e le motivazioni dell'aspirante socio.

Chi intende diventare socio deve presentare al Consiglio di Amministrazione una domanda scritta indicando, oltre al numero di azioni richieste in sottoscrizione o acquisite, le generalità e tutte le informazioni dovute per legge e per Statuto.

Lo *Statuto Sociale* prevede un possesso minimo di 100 azioni per essere ammessi a socio. Tale limite si applica solo ai nuovi soci. Nel 2017 non si è verificato alcun caso di rigetto di domande di ammissione a Socio.

Nessun Socio o non socio può essere titolare, direttamente o indirettamente, di azioni per un valore nominale complessivo superiore allo 0,50% del capitale sociale. Al 31 dicembre 2017 tale limite è pari a n. 309.883 azioni.

Acquisto e vendita azioni proprie

Le azioni possedute in portafoglio dalla Banca alla data del 31 dicembre 2017 sono 1.286.961 (pari a un controvalore di 6,7 milioni di euro) e hanno visto un incremento rispetto al 31 dicembre 2016 di 305.127 azioni per via delle attività di acquisto di n. 326.418 azioni (pari ad un controvalore di 1,57 milioni di euro) e la vendita di n. 21.291 azioni (pari ad un controvalore di 0,10 milioni di euro). L'acquisto e la vendita delle azioni si riferiscono quasi esclusivamente al primo semestre 2017 in applicazione delle Regole per la negoziazione all'epoca vigente.

Nel corso del 2017 si è provveduto altresì all'annullamento di 133.988 azioni (pari a un controvalore di 0,7 milioni) essenzialmente ai sensi degli artt. 11, 13, 15 e 19 dello Statuto Sociale.

Come già detto in precedenza, il 30 giugno 2017 è avvenuto il passaggio alla nuova sede di negoziazione, il sistema multilaterale "Hi-MTF - segmento *order driven* azionario".

Le azioni scambiate da tale data al 31.12.2017 sono state n. 12.079. Il prezzo di riferimento all'avvio delle negoziazioni era di 4,71 euro. Al 31 dicembre 2017 è di 3,96 euro.

Tutte le informazioni sono visionabili sul sito Internet www.himtf.com.

A seguito della quotazione delle azioni su di un Mercato multilaterale, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la sospensione dell'emissione di nuove azioni fino a quando dura tale condizione, con la sola eccezione, e limitatamente a 100 azioni, per chi voglia entrare a far parte della compagine sociale in assenza di offerta sull'MTF o di prezzi di mercato superiori a quelli di emissione e rimborso fissati per l'anno.

Indici patrimoniali, di redditività e di rischio

Nel seguito la tabella con i principali indici patrimoniali, reddituali e di rischio.

Tabella 24: Principali indicatori

Principali indicatori	2017	2016	Variazione
Indici di struttura (%)			
Impieghi netti con clientela/Totale attivo	56,00	59,81	(3,81) p.b.
Raccolta diretta/Totale attivo	73,53	77,30	(3,78) p.b.
Impieghi lordi con clientela ordinaria/Raccolta diretta	82,55	82,94	(0,40) p.b.
Raccolta gestita/Raccolta indiretta	48,26	47,27	0,99 p.b.
Totale attivo/Patrimonio netto (leva) - valore puntuale	11,18	10,59	0,59
Indici di efficienza e redditività (%)			
ROE	2,79	2,54	0,25 p.b.
ROTE	2,88	2,69	0,19 p.b.
Cost/Income ratio ¹	68,23	73,26	(5,03) p.b.
Cost/Income ratio ²	66,62	70,32	(3,70) p.b.
Indici di produttività			
Raccolta diretta per dipendente (€/milioni)	3,41	3,47	(0,06) €
Raccolta indiretta per dipendente (€/milioni)	1,38	1,27	0,11 €
Impieghi lordi con clientela per dipendente (€/milioni)	2,81	2,88	(0,06) €
Margine d'interesse per dipendente (€/mila)	100,38	98,19	2,19 €
Margine d'intermediazione per dipendente (€/mila)	165,56	151,39	14,17 €
Indici di rischiosità (%)			
Attività di rischio ponderate/Totale attivo	53,13	60,18	(7,05) p.b.
Tier 1/Totale attivo	8,52	8,61	(0,09) p.b.
Large exposures ratio (Valore ponderato Grandi esposizioni/Fondi propri)	28,15	33,21	(5,06) p.b.
Crediti deteriorati netti/crediti netti	10,88	11,54	(0,66) p.b.
Sofferenze nette/crediti netti	6,31	6,15	0,16 p.b.
Percentuale copertura sofferenze	52,82	54,41	(1,59) p.b.
Percentuale copertura sofferenze con stralci	61,11	61,82	(0,71) p.b.
Percentuale copertura crediti deteriorati	43,20	42,87	0,33 p.b.
Percentuale copertura crediti deteriorati con stralci	50,55	49,43	1,12 p.b.
Percentuale copertura crediti in bonis	0,48	0,53	(0,05) p.b.
Texas ratio ³	82,23	85,56	(3,33) p.b.
Avviamento/patrimonio netto	3,20	5,30	(2,10) p.b.
Indici di liquidità (%)			
Net Stable Funding Ratio (NSFR)	128,29	152,94	(24,65) p.b.
Liquidity Coverage Ratio (LCR)	184,81	248,65	(63,84) p.b.
Ratio patrimoniali (%)			
Common Equity Tier 1 ratio	16,03	14,30	1,73 p.b.
Tier 1 ratio	16,03	14,30	1,73 p.b.
Total capital ratio	16,07	14,42	1,65 p.b.

p.b. = punti base.

¹ Margine di intermediazione comprensivo delle voci ricomprese in *Altri oneri e proventi*.

² Non considera gli oneri sistemici ordinari e straordinari.

³ Crediti deteriorati lordi/Patrimonio netto, al netto utile in formazione, al netto dell'avviamento più fondi rettificativi su crediti deteriorati.



La struttura organizzativa e operativa

La struttura organizzativa e operativa

Banca Popolare Pugliese opera attraverso 106 filiali distribuite in 5 regioni italiane e raggruppate in 9 Distretti. In corso d'anno, nell'ambito del processo di razionalizzazione della Rete, sono state chiuse due filiali: una nella provincia di Bari e una nella provincia di Brindisi.

Nel seguito la distribuzione territoriale.

Grafico 14: Distribuzione territoriale Filiali

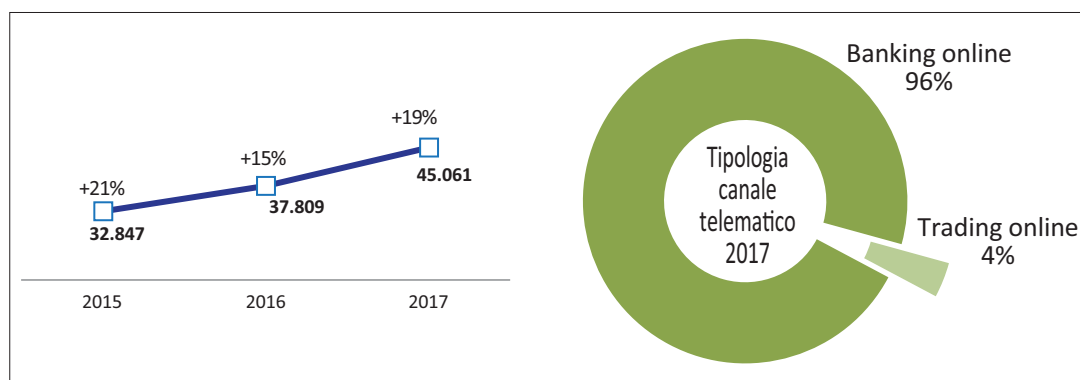


Dati al 31.12.2017

Canali Fisici	
Distretti	9
Filiali	106
Agenzie Bpp Sviluppo	14
ATM	148
Canali Personali	
Dipendenti	870
di cui: Gestori Imprese	21
Consulenti	32
Addetti Fidi	66
Consulenti Famiglie	118
Rete Agenti in Attività Finanziaria	129
di cui: Agenti Diretti	98
Collaboratori di Agenti	31
Canali Virtuali	
Facebook - Instagram - Youtube	
www.bpp.it - App	
Customer Care	
Numero Verde 800.99.14.99	

La Rete operativa, costituita dagli sportelli, è integrata dal progressivo e costante ampliamento delle applicazioni di Internet banking e di Call Center con operatore, che costituiscono un modello alternativo e multicanale di distribuzione di prodotti e servizi. L'impegno della Banca nello sviluppare servizi nell'*on-line banking* ha trovato concreto riscontro nei tassi di crescita degli utenti e delle disposizioni impartite, con una quota di clienti sempre più ampia e fidelizzata, come di seguito evidenziato.

Grafico 15: Andamento numero operazioni con canali telematici (/1000)



La situazione evidenzia, in sintesi, un incremento pari al 19% delle operazioni dispositive effettuate per il tramite del canale telematico.

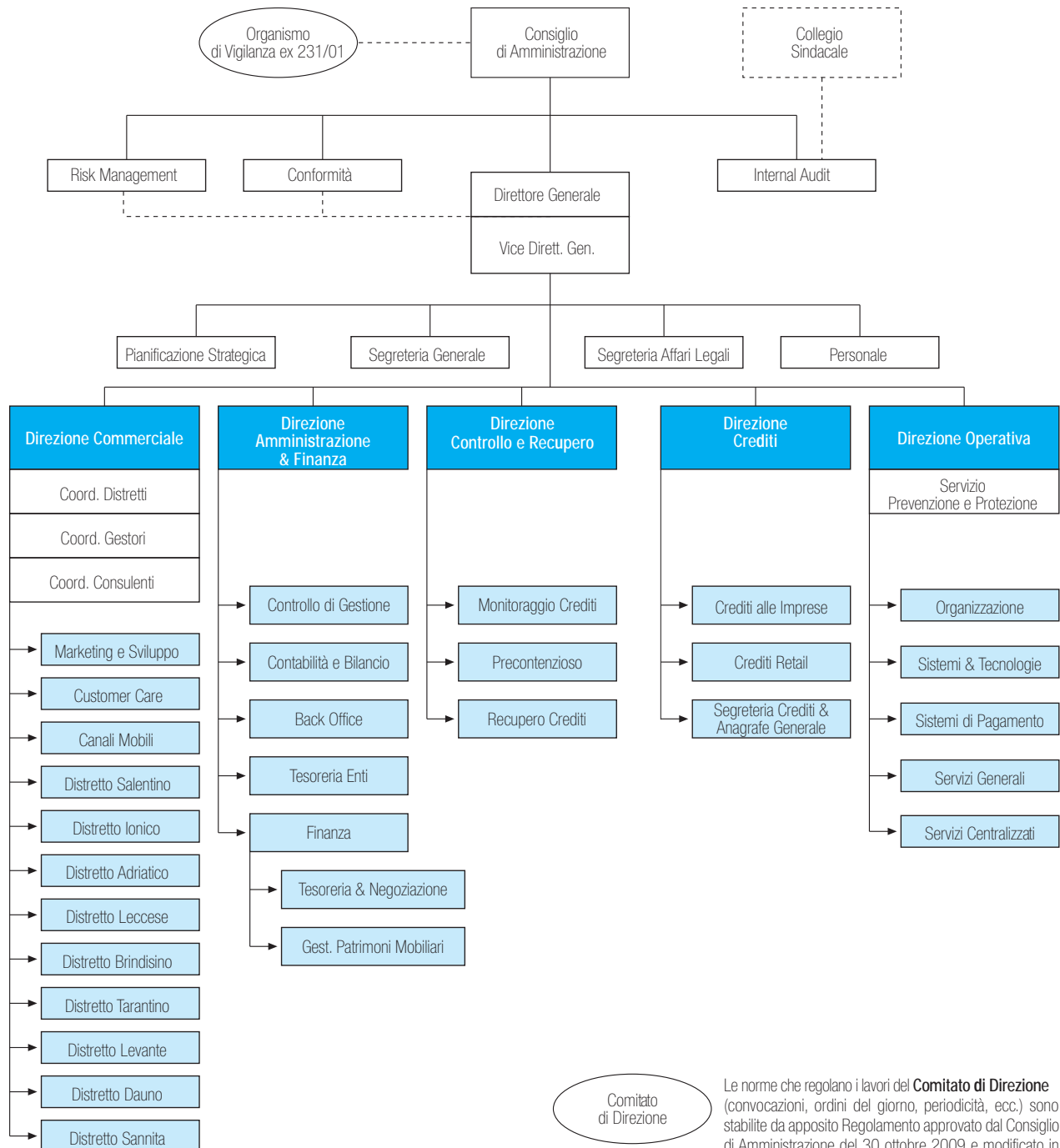
Per quanto riguarda il servizio POS, le unità installate passano da 5.673 del 2016 a 6.013 del 2017.

La Banca opera sul territorio anche attraverso 33 Promotori finanziari, rappresentati da dipendenti che hanno conseguito l'abilitazione e sono iscritti all'apposito Albo, e 21 Gestori Imprese. Tali figure professionali sono in incremento, in linea con quanto previsto dal Piano Strategico, nonché con 98 Agenti in Attività Finanziaria (6 in più rispetto al 2016) e n. 31 loro collaboratori.

Gli Agenti in Attività Finanziaria promuovono e collocano prodotti di finanziamento rappresentati da Prestiti e Mutui. La forma tecnica prevalente è quella dei prestiti assistiti da cessione del quinto dello stipendio o della pensione e dei mutui residenziali. Gli Agenti operano in Puglia, Campania, Sicilia, Lazio, Basilicata, Abruzzo e Molise e, più marginalmente, in Toscana e in Sardegna.

La Banca adotta un modello di amministrazione e controllo di tipo tradizionale. La sua *corporate governance* è costituita dall'insieme delle metodologie, dei modelli e dei sistemi di pianificazione, gestione e controllo necessari per il funzionamento degli Organi della Società ed è disegnato con l'obiettivo di garantire effettive e trasparenti ripartizioni di ruoli e responsabilità tra gli Organi sociali, nonché un corretto equilibrio tra funzioni di supervisione strategica, gestione e controllo e un'attenta analisi e valutazione dei rischi della Banca, per i quali si rinvia all'apposito paragrafo della presente Relazione sulla gestione.

L'Organigramma della Banca, come rappresentato nel seguito, è strutturato in Direzioni e Funzioni (in staff e in linea), con la finalità di conseguire miglioramenti in termini di efficienza e di mitigazione dei rischi. Esso è lo strumento della Banca per affrontare consapevolmente i rischi e le opportunità, in relazione alle strategie e agli obiettivi definiti. Nei primi mesi del 2018, in attuazione degli obiettivi di piano Strategico e in accordo con le nuove linee guida in materia di credito deteriorato, è stata istituita una nuova Direzione Centrale per la gestione, il monitoraggio, il controllo e il recupero del credito anomalo e deteriorato, denominata Direzione Controllo e Recupero, che sarà operativa dal 1° marzo 2018.



Comitato Esecutivo

Le norme che regolano i lavori del **Comitato Esecutivo** (convocazioni, ordini del giorno, periodicità, ecc.) sono stabilite dal "Regolamento del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati" approvato nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 14 aprile 2009 e più recentemente modificato in quella del 25 gennaio 2013.

Comitato Etico

Le norme che regolano il **Comitato Etico** (costituzione, compiti, ecc.) sono stabilite dal Codice Etico, documento approvato nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 29 ottobre 2010.

Comitato Consiliare sui Rischi

Le norme che regolano i lavori del **Comitato Consiliare sui Rischi** (convocazioni, ordini del giorno, periodicità, ecc.) sono stabilite da apposito Regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione del 24 ottobre 2014.

Comitato di Direzione

Le norme che regolano i lavori del **Comitato di Direzione** (convocazioni, ordini del giorno, periodicità, ecc.) sono stabilite da apposito Regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione del 30 ottobre 2009 e modificato in quella del 26 marzo 2010 e del 17 dicembre 2010.

Comitato Interno su Controlli e Rischi

Le norme che regolano i lavori del **Comitato Interno su Controlli e Rischi** (convocazioni, ordini del giorno, periodicità, ecc.) sono stabilite da apposito Regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione del 24 ottobre 2014.

Comitato Investimenti

Le norme che regolano i lavori del **Comitato Investimenti** (convocazioni, ordini del giorno, periodicità, ecc.) sono stabilite da apposito Regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione del 6 marzo 2015.

Comitato di Crisi

Le norme che regolano i lavori del **Comitato di Crisi** (convocazioni, ordini del giorno, periodicità, ecc.) sono stabilite da apposito Piano della Continuità Operativa approvato dal Consiglio di Amministrazione del 22 giugno 2007.

Gli interventi di sviluppo, di miglioramento e razionalizzazione

La trasformazione digitale (ICT) sta investendo il settore bancario, generando impatti significativi sia sulle dinamiche di dialogo e interazione con i clienti, sia sulle dinamiche interne di governo e gestione dei processi.

In questo scenario, l'ICT gioca per la Banca un duplice ruolo: da un lato favorisce i percorsi di cambiamento e innovazione dei processi di business e dall'altro agisce come leva per l'efficientamento e il miglioramento qualitativo delle attività svolte.

Nel corso del 2017 è emerso un forte legame tra le esigenze legate ai controlli, secondo l'evoluzione del quadro normativo esterno, e i nuovi impulsi derivanti dal business, quindi dalle nuove esigenze della clientela.

Sono stati intrapresi progetti aventi ad oggetto innovazioni tecnologiche nell'ambito del credito, dei pagamenti e dei processi di automazione.

Progetto Small Business

Il progetto ha l'obiettivo di fornire alla Rete, in particolare alla Direzione Crediti, uno strumento che consenta di definire rapidamente gli aspetti fondamentali del merito creditizio e la presenza dei presupposti per la concessione dell'affidamento.

L'analisi di prefattibilità, che in tal modo viene condotta, è poi seguita dalla consueta attività istruttoria.

Progetto Gestione pratiche di finanziamento con Cessione del Quinto dello Stipendio/Pensione (CQSWeb)

Il progetto realizza la costante e continua evoluzione della procedura utilizzata per l'analisi delle richieste di finanziamento contro cessione di quote dello stipendio o pensione con il duplice obiettivo di ottemperare agli obblighi normativi e aumentare il grado di efficienza dei processi di lavorazione.

Progetto Comprosubitoweb

Nell'anno 2017 è stata rilasciata la soluzione applicativa "Comprosubitoweb", che consente agli esercenti convenzionati con la Banca di soddisfare le richieste di credito al consumo avanzate dalla propria clientela in tempi rapidi, pur nel rispetto di un'appropriatezza e corretta valutazione del merito di credito.

Progetto Procedura SIRIO (Gestione pratiche di finanziamento retail)

Il progetto Sirio ha l'obiettivo di sviluppare una procedura performante e completa a supporto dell'intero processo di finanziamento ai privati, partendo dalla fase della domanda fino a quelle della delibera e dell'erogazione. La procedura fornisce all'operatore di front office incisive funzioni di assistenza ed evolute funzionalità di simulazione.

Il rilascio della procedura agli utenti finali (Reti Commerciali e Funzioni Centrali) è previsto nel primo semestre del 2018.



Progetto ATM Cash In e TCR

Gli interventi definiti in tale ambito hanno visto la dotazione alle Filiali di dispositivi evoluti di introito ed esito delle banconote per gli Operatori di sportello, le c.d. TARM (*Teller Assistant Recycling Machines*), e il rinnovamento del parco ATM, con l'introduzione di ATM abilitati al versamento e di ATM installati presso le marine e gli Aeroporti di Brindisi e Bari.

Nel corso del 2017, inoltre, sono stati attivati su alcune filiali "pilota" gli innovativi dispositivi self TCR (*Teller Cash Recycler*), che consentono ai clienti della Banca di poter eseguire, in autonomia, una serie di operazioni a valere sul proprio conto corrente, a costo zero.

A differenza degli ATM, tali dispositivi sono collocati all'interno dei locali della banca, consentendo così ai clienti di operare in totale sicurezza, di poter contare sul supporto del personale di filiale sempre a disposizione e di evitare lunghe attese agli sportelli.

Progetto Portale Agenti

Il "Portale Agenti" è stato realizzato per mettere a disposizione un'unica piattaforma di accesso alle procedure e alle funzionalità necessarie per svolgere e supportare i processi di vendita dagli Agenti in Attività Finanziaria (AAF) presso clienti consolidati e/o potenziali, migliorandone i tempi e la qualità.

Progetto Erasmus

La procedura ERASMUS, oggi utilizzata dalla Direzione Commerciale per la gestione delle segnalazioni commerciali, è stata nel corso dell'ultimo trimestre 2017 soggetta ad un'analisi volta alla revisione e riorganizzazione dell'applicativo, con l'obiettivo di migliorarne le funzionalità, l'aspetto grafico e l'operatività.

Progetto nuovo Portale Internet Banking

Al fine di poter proporre ai clienti una piattaforma caratterizzata da una migliore grafica e una riorganizzazione delle funzionalità operative, è stato rinnovato il Portale Internet Banking.

Concluse le fasi di test nel corso del 2018, il nuovo portale sarà reso disponibile ai clienti.

Progetto digitalizzazione e dematerializzazione

La Firma Digitale è l'equivalente informatico di una firma autografa apposta su carta e ha il suo stesso valore legale.

Il processo di digitalizzazione delle firme è stato esteso anche agli operatori bancari: sia la firma dell'addetto alla clientela che quella della Banca sono apposte mediante processi digitali.

I vantaggi della suddetta innovazione tecnologica si traducono in riduzione della produzione cartacea, efficientamento del processo di gestione documentale e riduzione dei costi.

Il servizio di sottoscrizione dei contratti con apposizione di firma digitale è stata attivata per talune tipologie di contratto.

Progetto nuova App Banking

In linea con la realizzazione del nuovo Portale Internet Banking, è stata avviata anche la realizzazione della nuova *App Banking* di BPP che presenta una migliore grafica, una riorganizzazione delle funzionalità operative e una migliore e più efficiente navigazione. Si prevede di rendere disponibile ai clienti la nuova APP Banking BPP nel 2018.

Progetto Trasparenza

Al fine di supportare tutti gli operatori della Banca nella corretta attuazione dei processi operativi in materia di *Trasparenza*, è stato emanato il *Testo Unico sulla Trasparenza Bancaria in Banca Popolare Pugliese*, che comprende tutta la normativa esterna e interna alla Banca in materia.

In adempimento delle disposizioni di Banca d'Italia, che prevedono che *“gli addetti alla rete di vendita abbiano un'adeguata e aggiornata conoscenza delle regole previste dal presente provvedimento e delle procedure interne adottate in base alla presente sezione”*, la Banca organizza corsi di formazione sulla normativa sia di autoregolamentazione sia di eteroregolamentazione.

Tutto il personale destinatario dei predetti corsi è tenuto a parteciparvi, a prendere buona nota delle regole in essi esposte e a porre in essere nello svolgimento dell'attività quotidiana gli accorgimenti richiesti.

Il personale dipendente

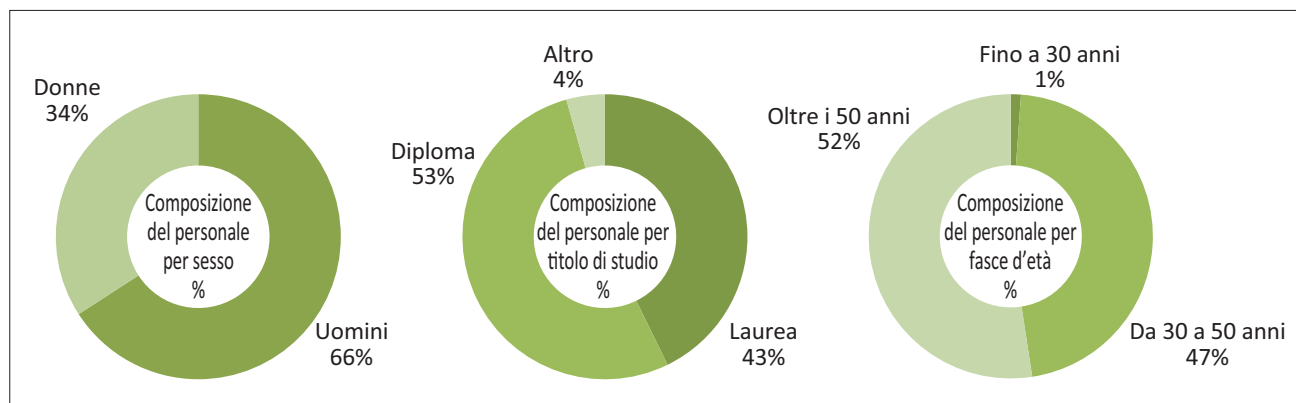
Al 31 dicembre 2017 l'organico del personale della Banca Popolare Pugliese è composto da 870 dipendenti, in diminuzione di 18 unità rispetto a dicembre 2016, quale effetto compensativo dell'incremento di 17 unità assunte nell'anno e della cessazione netta di 35 risorse. Di seguito si riporta in dettaglio il turnover del personale nell'ultimo biennio.

Tabella 25: Turnover del personale

Numero unità	2017	2016
Dipendenti al 1° gennaio	888	851
USCITE	35	19
per dimissioni	2	2
per esodo incentivato	27	8
per licenziamento	1	0
per scadenza contratto	0	1
per decesso	1	0
per raggiunti limiti d'età	2	8
termine contratto	2	0
ASSUNZIONI	17	56
Dipendenti al 31 dicembre	870	888

I dipendenti con orario di lavoro *part time* sono 51.

Nel seguito la rappresentazione del personale dipendente per sesso, titolo di studio, fasce d'età e categorie professionali.

**Grafico 16: Composizione del personale per sesso, titolo di studio e fasce d'età.****Tabella 26: Composizione del personale per categorie professionali**

Numero unità	Uomini	Donne	Totale
Dirigenti	12	2	14
Quadri Direttivi	219	54	273
Aree professionali	342	241	583
Totale	573	297	870

I sistemi di remunerazione e incentivazione

Le Politiche di remunerazione e incentivazione della Banca, definite nel rispetto delle disposizioni di Vigilanza, si basano su regole chiare e rigorose che evitano il prodursi di situazioni di conflitto d'interesse e assicurano la massima trasparenza attraverso un'adeguata informativa.

Nel 2017 la retribuzione variabile è stata corrisposta senza ricorrere a strumenti finanziari di tipo stock option.

Le relazioni sindacali

I rapporti intercorsi nell'anno con le delegazioni sindacali aziendali, che hanno portato alla formalizzazione di molteplici accordi di interesse generale, sono stati costruttivi e improntati alla reciproca comprensione.

La Banca rispetta il diritto dei dipendenti di partecipare alle organizzazioni sindacali riconosciute dalla legge e si impegna al rispetto di tutte le norme e le leggi nazionali relative alle condizioni e agli orari di lavoro, ai tassi di remunerazione e alle condizioni di impiego.

Il tasso di sindacalizzazione in Banca si attesta all'81%.

I dipendenti che ricoprono il ruolo di Dirigenti sindacali sono 24.

Il presidio dei rischi e i controlli interni

Il Codice Etico e il Comitato Etico

Il Codice Etico

La Banca ha adottato il Codice Etico sin dal 2000 (www.bpp.it/web/guest/codice-etico). Esso rappresenta la sintesi e il momento più alto di espressione dei valori aziendali che caratterizzano lo stile e tutta la vita della Banca.

L'attività deve improntarsi a onestà, integrità, legalità, equità, trasparenza, professionalità, riservatezza, attenzione al cliente, valorizzazione delle risorse umane, collaborazione con le Autorità di Vigilanza e di controllo e quelle della pubblica amministrazione, e tendere a tutelare ed elevare il prestigio aziendale e a rafforzare, in tutti coloro che operano nella Banca o per la Banca, lo spirito di appartenenza.

I principi etici sopra indicati devono essere applicati sia all'interno dell'Azienda sia nei rapporti, contrattuali o meno, con i terzi (clienti, fornitori o collaboratori a vario titolo) e, comunque, con tutti i soggetti con i quali la Banca si trovi ad interagire (come, ad esempio, l'autorità giudiziaria e la pubblica amministrazione).

Destinatari del Codice Etico sono gli amministratori, i sindaci, i dirigenti, i dipendenti e tutti i collaboratori, comunque denominati, legati alla Banca da un rapporto contrattuale, anche a tempo determinato. In particolare, i componenti del Consiglio di Amministrazione sono tenuti ad ispirarsi ai principi del Codice in qualsiasi decisione o azione relative alla gestione d'impresa.

In base ad una specifica disposizione, la Banca consegna ai terzi con cui instaura rapporti contrattuali una copia del Codice Etico, per esplicitare, fin dalla fase preliminare, i principi ai quali intende sia improntato il rapporto stesso.

Il Codice, inoltre, attribuisce fondamentale importanza ad un adeguato sistema dei controlli interni e all'attenzione da dedicare alle operazioni che possono comportare un conflitto di interessi.

Le infrazioni al Codice comportano l'applicazione delle sanzioni disciplinari previste dallo Statuto dei lavoratori e dai contratti collettivi, rapportate alla gravità del comportamento.

L'integrità, la correttezza della condotta e dei comportamenti e la corretta e consapevole assunzione dei rischi in un'ottica di creazione di valore nel lungo periodo sono riconosciute come elementi fondamentali al fine di consolidare la posizione della Banca rispetto al sistema, accrescerne l'attrattiva nei confronti del mercato, proteggerne e rafforzarne la reputazione nel breve e lungo termine.

Il Codice ha previsto l'istituzione del **Comitato Etico**.

Il Comitato Etico

Il Comitato Etico ha il compito di vigilare sul rispetto del Codice Etico, relazionando annualmente al Consiglio di Amministrazione sull'applicazione del medesimo.

Il Comitato ha, inoltre, il compito di sollecitare, per il tramite delle Funzioni o degli Organi aziendali preposti, gli eventuali procedimenti disciplinari per i casi di violazione dei doveri previsti nel presente Codice. Le procedure di contestazione delle infrazioni e di



irrogazione delle sanzioni conseguenti nei confronti del Personale dipendente avverranno nel pieno rispetto delle disposizioni dello Statuto dei Lavoratori, della legge e di quanto stabilito da accordi e contratti di lavoro, ove applicabili.

Tutte le Funzioni aziendali sono tenute a vigilare sul rispetto del Codice e a segnalare eventuali casi di violazione al Comitato.

La gestione e il controllo dei rischi

La gestione e il controllo dei rischi si basano sulla definizione da parte del Consiglio di Amministrazione dei limiti e delle modalità di rilevazione e valutazione degli stessi.

A riguardo è stato adottato il Risk Appetite Framework (RAF) finalizzato a formalizzare *ex ante* il livello di rischio sostenibile dalla Banca, l'entità del rischio che questa intende assumere e i conseguenti limiti operativi assegnati alle singole unità di business. La Banca ritiene che la formalizzazione di obiettivi di rischio coerenti con il massimo rischio assumibile, il modello di business e gli indirizzi strategici formulati dal Consiglio di Amministrazione sia elemento essenziale per improntare la politica di governo dei rischi e il processo di gestione degli stessi ai principi della sana e prudente gestione aziendale. Il documento è volto a fornire un quadro organico della strategia corrente della Banca, dei rischi a questa collegati e della misura in cui tali rischi inducono fabbisogno di capitale in termini di requisiti regolamentari e capitale interno e possono alterare i livelli di liquidità operativa e strutturale dell'istituto.

Nel corso del 2017, come previsto dalla normativa di vigilanza, la Banca si è dotata del Piano di Risanamento, a mezzo del quale sono stati individuati indicatori per ogni area ritenuta rilevante (capitale, liquidità, redditività e qualità delle attività) e per ognuno dei quali è stata individuata una soglia di allerta e una soglia di recovery in modo da consentire l'attivazione, in tempo utile, delle azioni di recovery.

L'informazione e il monitoraggio del livello di rischio prescritto dal Risk Appetite Framework e degli indicatori previsti nel Piano di Risanamento sono affidati alla Funzione Risk Management, che relaziona al Consiglio di Amministrazione e al Direttore Generale.

Al Consiglio di Amministrazione è attribuita, inoltre, la verifica sulla funzionalità, l'efficacia e l'efficienza del sistema dei controlli interni.

In tali intense attività è supportato e coadiuvato dal Comitato Consiliare sui Rischi.

Per sviluppare la cultura del controllo dei rischi in generale e sviluppare compiute valutazioni, anche internamente alla struttura è previsto un Comitato denominato Comitato Interno su Controlli e Rischi, a cui partecipano la Direzione Generale con tutti i Responsabili delle Direzioni Centrali, delle Funzioni di Controllo, della Funzione Legale e della Funzione Personale.

La gestione e il controllo dei rischi prevedono l'identificazione dei rischi rilevanti per l'attività espletata dalla Banca, che attengono oltre alla tipica attività di intermediazione finanziaria e creditizia anche alla corretta strutturazione e attuazione dei processi e alla loro conformità alla normativa di riferimento.

A fronte di ogni rischio sono definiti sistemi di valutazione, monitoraggio, presidi organizzativi, strategie e tecniche di mitigazione. I rischi di primo e secondo pilastro sono oggetto di quantificazione.

Per i rischi di Primo Pilastro (rischio di credito e controparte, rischio di mercato, rischio operativo) sono adottati i metodi standardizzati, coerentemente al disposto normativo.

Per il rischio di concentrazione sono adottati l'approccio regolamentare e le linee guida ABI.

Per il rischio di tasso, il modello interno basato sulla metodologia di calcolo regolamentare con analisi comportamentale delle poste a vista.

Per il rischio residuo, collegato all'effettiva capacità delle garanzie di attenuare i rischi di perdita, viene utilizzato un algoritmo determinato dalla funzione Risk Management basato su una preventiva verifica sull'ammissibilità delle garanzie.

Per quanto concerne il rischio di liquidità, viene giornalmente calcolata la posizione netta di liquidità a breve termine, i gap di liquidità sulle cinque fasce temporali entro i tre mesi e l'andamento della Counterbalancing Capacity. Mensilmente ne vengono fornite le serie storiche. Vengono calcolati con frequenza mensile l'indicatore regolamentare di liquidità operativa (*Liquidity Coverage Ratio* - LCR) e l'indicatore regolamentare di liquidità strutturale (*Net Stable Funding Ratio* - NSFR). Si provvede altresì a segnalare gli indicatori del "monitoring tools".

La Banca, in linea con le disposizioni di vigilanza e nell'ambito del processo ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment), valuta la propria adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica in relazione ai rischi rilevanti assunti e alle strategie aziendali. A riguardo annualmente è predisposto un Resoconto inviato all'Autorità di Vigilanza. In analogia all'ICAAP e in allineamento alle novità normative è prevista una sezione per il rischio di liquidità, che quale resoconto ILAAP tratti il processo interno di gestione del rischio di liquidità per la sua valutazione.

La Banca inoltre predispone e mette a disposizione del pubblico sul sito www.bpp.it l'Informativa al Pubblico riguardante l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione dei rischi.

Nella Parte E della Nota Integrativa sono riportate le informazioni di natura qualitativa e quantitativa sui rischi e sulle politiche di copertura.

Il Sistema dei Controlli Interni

La Banca ha adottato un Sistema dei Controlli Interni orientato alla sana e prudente gestione, al contenimento dei rischi, alla solidità finanziaria e alla tutela della sua reputazione e in esso un processo per l'identificazione, la gestione e il controllo dei rischi e per la valutazione dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica.

La cultura del controllo rappresenta un ruolo centrale nell'organizzazione della Banca e coinvolge non solo le Funzioni aziendali di controllo, ma anche tutta l'Azienda (Organi, strutture, livelli gerarchici, personale) nello sviluppo e nell'applicazione di metodi, logici e sistematici, per identificare, misurare, comunicare e gestire i rischi.



Per poter realizzare questo obiettivo, il Sistema dei Controlli Interni:

- assicura la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del processo di gestione dei rischi;
- prevede attività di controllo diffuse a ogni segmento operativo e livello gerarchico;
- garantisce che le anomalie riscontrate siano tempestivamente portate a conoscenza di livelli appropriati dell'Impresa (agli Organi aziendali, se significative) in grado di attivare tempestivamente gli opportuni interventi correttivi;
- incorpora specifiche procedure per far fronte all'eventuale violazione di limiti operativi.

Il Sistema dei Controlli Interni prevede che le attività di controllo si attuino a tutti i livelli gerarchici e funzionali della struttura organizzativa. Tutte le strutture aziendali sono impegnate, in relazione ai propri specifici livelli di responsabilità e ai compiti assegnati, ad esercitare controlli su processi e sulle attività operative di propria competenza.

Il Sistema dei Controlli Interni adottato, è conformato sul modello definito dalla Banca d'Italia e prevede:

- *controlli di primo livello o di linea*, insiti nei processi aziendali e diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Essi sono effettuati dalle stesse strutture operative (ad es. controlli di tipo gerarchico, sistematici e a campione), anche attraverso unità dedicate esclusivamente a compiti di controllo che riportano ai responsabili delle strutture operative, ovvero eseguiti nell'ambito del back office; per quanto possibile, essi sono incorporati nelle procedure informatiche;
- *controlli di secondo livello o sui rischi e sulla conformità*, che hanno l'obiettivo di assicurare, tra l'altro:
 - la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi;
 - il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie Funzioni;
 - la conformità dell'operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione;
- *controlli di terzo livello o di revisione interna*, volti ad individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità del sistema dei controlli interni e del sistema informatico (ICT audit), con cadenza prefissata in relazione alla natura e all'intensità dei rischi.

Le Funzioni aziendali di controllo di secondo livello (Conformità e Risk Management) e terzo livello (Internal Audit) sono collocate alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione, al quale sono demandate le decisioni sulla nomina, revoca, avanzamenti di carriera e remunerazione fissa e variabile dei rispettivi Responsabili, nonché quelle relative agli eventuali provvedimenti disciplinari verso gli stessi.

I Responsabili si rapportano direttamente con il Consiglio di Amministrazione per tutte le relazioni periodiche previste dalla normativa che disciplina il funzionamento delle singole Funzioni, nonché, anche al di fuori di queste, ogniqualvolta lo ritengano opportuno. Dallo stesso Organo possono ricevere input su ulteriori attività di controllo, anche se le stesse esulano dai piani annuali approvati.

Forniscono altresì al Comitato Consiliare sui Rischi e al Collegio Sindacale tutte le informazioni richieste.

Il Direttore Generale, in quanto vertice della struttura interna e partecipe della funzione di gestione aziendale, è chiamato ad emanare eventuale normativa interna che, nel rispetto dei vincoli dettati dalle disposizioni di vigilanza e dal Consiglio di Amministrazione, disciplini il ruolo, i compiti e le attività delle Funzioni di controllo all'interno dei processi aziendali.

Allo stesso Direttore Generale è demandato ogni rapporto con le Funzioni di controllo diverse da quelle riservate al Consiglio di Amministrazione.

La Banca è dotata di un sistema di reporting integrato, le cui risultanze confluiscono poi in un articolato sistema di flussi informativi che ha come destinatari finali le Autorità di Vigilanza, gli Organi Amministrativi ed Esecutivi (Consiglio di Amministrazione, Comitato Consiliare sui Rischi, Comitato Esecutivo, Direttore Generale), l'Organismo di Vigilanza, il Collegio Sindacale e la Società di Revisione in base alla periodicità stabilita dalla normativa esterna e interna e secondo le competenze di ciascun Organo.

Il Comitato Consiliare sui Rischi

Il Consiglio di Amministrazione della Banca Popolare Pugliese, al fine di espletare al meglio i propri compiti in materia di assunzione e monitoraggio dei rischi, nonché di impostazione e verifica del sistema dei controlli interni della Banca e del Gruppo, si avvale dell'ausilio del Comitato Consiliare sui Rischi. Il predetto Comitato svolge pertanto funzioni consultive e, ove necessario, istruttorie a supporto del Consiglio di Amministrazione in materia di rischi e di sistema dei controlli interni.

Una particolare attenzione viene dedicata alle attività necessarie e strumentali a consentire al Consiglio di Amministrazione di addivenire ad una corretta ed efficace determinazione del RAF (*Risk Appetite Framework*) e delle politiche di governo dei rischi.

Il Comitato Consiliare sui rischi si riunisce in generale una volta al mese e prima del Consiglio di Amministrazione a cui riferisce per le attività espletate. Di ogni attività svolta e di ogni deliberazione adottata redige un verbale.

L'Organismo di Vigilanza

Ai sensi del D.Lgs. 231/2001 opera l'Organismo di Vigilanza, costituito dal Consiglio di Amministrazione a presidio della responsabilità d'impresa.

Ad esso, inoltre, sono attribuiti i poteri di acquisizione di qualsiasi informazione e di qualsiasi documento aziendale, di accesso diretto a tali documenti e di ispezione presso tutte le strutture, le Funzioni, le Filiali, i centri operativi della Banca. Tali poteri sono ad esso attribuiti collegialmente. Gli accessi diretti ai documenti e le ispezioni devono, comunque, essere eseguiti da almeno due membri.

Nell'espletamento delle sue funzioni l'Organismo di Vigilanza agisce in totale indipendenza rispetto a qualunque altro Organo e/o struttura della Banca. Riferisce esclusivamente al Consiglio di Amministrazione sull'esito dell'attività espletata trasmettendo due specifiche relazioni semestrali. Di ogni attività svolta e di ogni deliberazione adottata redige un verbale su apposito registro. Con frequenza almeno annuale riferisce sulla propria



attività al Consiglio di Amministrazione. Il Consiglio di Amministrazione porta la relazione a conoscenza dell'Assemblea dei soci convocata per l'approvazione del bilancio.

Nel corso del 2017 l'Organismo di Vigilanza si è riunito cinque volte.

La Funzione Conformità

La Funzione di Conformità presidia, secondo un approccio basato sul rischio, il rischio di non conformità alle norme di etero e autoregolamentazione con riguardo a tutta l'attività aziendale.

Al riguardo la Banca ha adottato una politica tesa ad assicurare la conformità della condotta di tutti i dipendenti e collaboratori, nonché dei processi e delle procedure, a leggi e regolamenti comunitari e nazionali e a norme professionali, al *Codice Etico* e ai Codici di Condotta della Banca.

Per la gestione del rischio di non conformità la Funzione fa riferimento alle migliori pratiche di settore e rispetta i principi dell'attività bancaria improntati all'etica e alla responsabilità sociale, allo scopo di garantire la salvaguardia della fiducia degli investitori e la tutela della stabilità della Banca stessa.

La Funzione presidia il rischio di non conformità alle norme mediante la valutazione *ex ante* delle Policy e dei Regolamenti aziendali, nonché della normativa interna predisposta dalla Funzione Organizzazione e dalle altre Funzioni interessate su argomenti non contemplati da Policy e Regolamenti. La Funzione, inoltre, esprime le proprie valutazioni anche in occasione dell'introduzione di progetti innovativi che la Banca intenda intraprendere (l'introduzione di nuovi prodotti/servizi o l'entrata in nuovi mercati).

Il modello organizzativo prescelto è quello accentrato con identificazione di "Presidi specializzati" (c.d. "funzioni specialistiche") e "Incaricati aziendali" della Funzione di Conformità. Ne consegue che l'area di competenza presidiata comprende tutte le norme che disciplinano le attività svolte e i servizi prestati dalla Banca e dalla società del Gruppo.

Al riguardo, la Funzione identifica nel continuo le norme applicabili alla Banca e ne valuta l'impatto sui processi e le procedure aziendali; essa è direttamente responsabile della gestione del rischio di non conformità per le norme che hanno maggiori riflessi sui rapporti con la clientela, ossia quelle che riguardano:

- l'esercizio dell'attività bancaria e di intermediazione;
- la gestione dei conflitti di interesse;
- la trasparenza nei confronti della clientela e, più in generale, la disciplina posta a tutela del consumatore.

Con riferimento ad alcune specifiche normative, inoltre, la Funzione è affiancata da forme di "Presidio specializzato", ossia "funzioni specialistiche" già presenti all'interno della Banca alle quali è assegnata, previa valutazione di adeguatezza e condivisione delle metodologie di valutazione del rischio di non conformità, la gestione del rischio limitatamente alle materie trattate (normativa fiscale, trattamento dei dati personali, salute e sicurezza sul lavoro).

In riferimento ad ulteriori ambiti normativi non rientranti nei suddetti "Presidi specialistici", la Funzione può avvalersi di "incaricati" individuati e nominati dal Consiglio di

Amministrazione che, pur svolgendo le proprie mansioni presso le Funzioni di appartenenza, coadiuvano la Funzione di Conformità nelle proprie attività di verifica. Al riguardo, la Banca adotta idonei presidi per la mitigazione del rischio di conflitto di interessi. Nell'ambito del perimetro normativo di diretta pertinenza della Funzione rientra anche la materia della prestazione dei servizi di investimento. In particolare, vengono controllate l'adeguatezza e l'efficacia delle misure poste in essere per garantire l'adempimento degli obblighi di correttezza e trasparenza nella relazione con i clienti, ivi compresa la prevenzione dei conflitti di interesse. In tale contesto, la Funzione provvede direttamente anche all'istruttoria delle operazioni sospette di "abusi di mercato" - tesa ad identificare eventuali situazioni rilevanti in tema di "insider trading" (utilizzo di informazioni privilegiate da parte di soggetti in possesso di dati riservati non di pubblico dominio) e di "manipolazione di mercato" (comportamenti tesi ad incidere sulla regolare formazione dei prezzi dei titoli) - e all'eventuale proposta di segnalazione alla CONSOB.

La Funzione opera sulla base di un piano annuale di attività, sottoposto ad approvazione del Consiglio di Amministrazione, nel quale sono identificati i principali rischi cui è esposta la Banca e sono programmati i relativi interventi di verifica.

Per l'individuazione nel continuo delle norme applicabili alla Banca e la tempestiva misurazione/valutazione del loro impatto, anche economico, su processi e procedure aziendali è stata adottata la Procedura "ABICS - ABI Compliance System" che, anche tramite l'applicativo di supporto "ABICS 3 Platform", consente di effettuare l'analisi della normativa, dei relativi riflessi sull'operatività e sui processi aziendali, nonché l'individuazione dei presidi da attivare per la prevenzione dei potenziali rischi di non conformità.

La metodologia adottata per la valutazione del rischio di non conformità prevede:

- la valutazione del rischio inerente (o rischio lordo), ossia il rischio potenzialmente insito in qualsiasi attività o processo quale combinazione dei fattori di "impatto" derivante dalla non conformità (in termini, ad esempio, dell'entità della sanzione prevista) e della "frequenza" intesa quale probabilità di accadimento dell'evento;
- la valutazione *ex ante* della presenza di contromisure da adottare per la mitigazione del rischio inerente;
- la determinazione del rischio residuo di I livello, che rimane comunque in carico alla Banca pur in seguito all'individuazione delle suddette contromisure;
- la determinazione del rischio residuo di II livello, risultante da una valutazione *ex post* dell'efficacia delle contromisure adottate.

A conclusione del processo sopra descritto, la Funzione propone interventi correttivi la cui priorità è determinata dalla differenza fra il rischio residuo di II livello e il rischio "tollerabile", ossia il rischio che la Banca è disposta ad accettare e gestire. Tali interventi correttivi sono gestiti per mezzo di una procedura informatica che consente una segnalazione diretta e tracciata alla Funzione Organizzazione e alle altre Funzioni eventualmente interessate di tutti gli interventi necessari alla rimozione delle anomalie riscontrate o delle azioni di miglioramento procedurale e di processo suggerite. La stessa procedura consente di verificare la pianificazione e l'avanzamento delle attività.

Con cadenza almeno annuale la Funzione presenta ai vertici aziendali una relazione sull'attività svolta, le verifiche effettuate, i risultati emersi, i punti di debolezza rilevati e gli interventi proposti per la loro rimozione.



LECCE - ph. Giuliano Sabato

La Funzione Antiriciclaggio

Per rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo si intende la possibilità per la Banca di restare coinvolta, anche inconsapevolmente, in attività di reintroduzione all'interno del sistema finanziario di proventi derivanti da attività illecite o in attività finalizzate al compimento di uno o più delitti con finalità terroristiche che possono generare danni reputazionali e perdite economiche non connaturati con gli obiettivi aziendali.

Al fine di presidiare adeguatamente i suddetti rischi la Banca ha adottato una Policy che definisce gli orientamenti strategici e le politiche di governo dei rischi connessi con il riciclaggio e il finanziamento del terrorismo.

I principi contenuti nella Policy sono dettagliati in processi e procedure volti ad assicurare la conformità alla normativa antiriciclaggio, rilevanti anche ai fini del "Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/2001".

La Banca contrasta il rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo attraverso l'insieme dei controlli di primo livello presenti nelle procedure informatiche (controlli automatici) o effettuati dalle singole Unità operative, dai controlli di gestione del rischio a carico delle Funzioni Antiriciclaggio e Risk Management (controlli di secondo livello) e da quelli posti in essere dalla Funzione Internal Audit su efficacia e adeguatezza dell'intero sistema dei controlli interni (controlli di terzo livello).

La gestione del rischio è attribuita alla Funzione Antiriciclaggio, costituita nell'ambito della Funzione di Conformità, della quale assume i medesimi requisiti di indipendenza, autorevolezza e professionalità che le consentono di avere accesso a tutte le informazioni rilevanti.

Le principali mansioni assegnate alla Funzione riguardano l'esame delle norme di eteroregolamentazione e la valutazione del loro impatto sui processi e le procedure aziendali, l'analisi preventiva della normativa di autoregolamentazione, la verifica dell'idoneità del sistema dei controlli interni posti a presidio dei rischi e il supporto nella predisposizione di adeguati piani di formazione tesi al conseguimento di una "cultura aziendale" di prevenzione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

La metodologia di valutazione del suddetto rischio, in analogia con quanto già avviene per la Funzione di Conformità, è basata sullo strumento del "compliance risk assessment".

Gli esiti delle attività di controllo effettuate sono comunicati con periodicità trimestrale/semestrale e annuale al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale e al Direttore Generale, salvo che non emergano fatti che richiedono un'informativa tempestiva.

La Funzione provvede nel continuo all'analisi, revisione e implementazione sulle procedure organizzative e informatiche adottate per eseguire gli obblighi previsti nei provvedimenti emanati dall'Autorità di Vigilanza in materia di adeguata verifica della clientela e di conservazione delle informazioni e registrazione nell'archivio unico informatico.

Sempre nell'ambito del controllo costante del rischio di riciclaggio, con l'ausilio di apposite procedure informatiche, verifica le valutazioni espresse dai Responsabili delle Filiali e li coadiuva nel processo di adeguata verifica rafforzata della clientela.

La Funzione, inoltre, provvede a trasmettere mensilmente all'Unità di Informazione Finanziaria (UIF) i dati aggregati statistici (S.A.R.A.) estratti dalle registrazioni nell'archivio unico informatico.

Le verifiche sopra descritte sono funzionali a consentire alla Banca di approfondire la conoscenza dei propri clienti e migliorare il monitoraggio della loro esposizione al rischio di riciclaggio, modulando nei loro confronti le azioni di verifica secondo l'approccio "basato sul rischio" previsto dalla normativa.

Tali controlli sono propedeutici e funzionali alle attività di "collaborazione attiva", che vede tutti gli operatori della Banca impegnati nell'obbligo di segnalare alle autorità competenti situazioni che si sospettano possano essere collegate ad attività illecite.

La Funzione Risk Management

L'attività della Funzione Risk Management è finalizzata alla misurazione e al controllo dei rischi assunti dalla Banca. Tale attività si svolge attraverso:

- il contributo alla definizione del profilo di rischio assumibile dalla Banca (*Risk Appetite Framework*);
- lo sviluppo dei modelli di misurazione delle varie classi di rischio (rischio di credito, di mercato, operativo, reputazionale, di liquidità, di tasso d'interesse, di spread e di concentrazione) e la verifica, nel continuo, del loro grado di robustezza sotto il duplice profilo del rigore metodologico e della capacità interpretativa dei rischi;
- la verifica del rispetto dei limiti di rischio stabiliti dal Consiglio di Amministrazione;
- il monitoraggio degli indicatori individuati all'interno del Piano di Recovery.

Relativamente al controllo del rischio di credito, la Funzione effettua analisi di consistenza dei risultati di assegnazione dei rating interni, verifica il modello statistico per la



stima delle rettifiche di valore e produce informativa periodica sull'evoluzione del rischio comprensiva dell'analisi della dinamica delle sofferenze dei tassi di copertura e dei tempi di stazionamento nelle classi di credito deteriorato.

In merito all'attività di monitoraggio, analizza le posizioni sconfiniate e i mutui in mora attraverso un algoritmo teso a ricercare indizi di incoerente classificazione confrontando l'esito con l'effettiva classificazione negli archivi CSE, analizza la migrazione tra fasce di persistenza in mora verificando la corretta classificazione dei casi rilevanti (per esposizione e/o persistenza), controlla i mutui oggetto di rimodulazione contrattuale, le posizioni non classificate a sofferenza dalla Banca ma classificate a sofferenza dal resto del sistema bancario, la tempistica di revisione dei fidi a revoca, verifica la congruità dei credit spread contrattuali e analizza le garanzie (tipo di perizia, aggiornamento, valore).

Gestisce il modello di portafoglio che permette di effettuare stime di perdita attesa, Credit VaR e perdita inattesa per l'intero Istituto e per aggregati minori: filiali, distretti, segmenti di clientela e settori di attività economica.

Sul fronte del rischio di mercato, la Funzione:

- sviluppa il modello per il calcolo del VaR e delle misure di sensitivity alle oscillazioni dei tassi d'interesse e degli spread;
- propone il sistema di limiti operativi, in coerenza con il Risk Appetite Framework approvato dal Consiglio di Amministrazione;
- verifica il rispetto dei limiti operativi per le varie classi di rischio.

Relativamente al processo di valutazione degli strumenti finanziari, la Funzione valida i modelli di calcolo del *fair value*, verifica i criteri di assunzione dei dati di mercato (tassi, spread, prezzi) e svolge il processo di validazione dei *fair value* degli strumenti finanziari.

Tra le responsabilità della Funzione rientra la conduzione dei test di impairment sulle attività finanziarie previsti dai Principi Contabili adottati, e la verifica dell'efficacia delle relazioni di copertura. La Funzione sviluppa inoltre i modelli di Asset and Liability Management volti a consentire l'analisi del margine d'interesse, il controllo del rischio di tasso e del rischio di liquidità. Mensilmente, informa il Comitato Rischi e il Consiglio di Amministrazione sulla misura del margine d'interesse atteso e sull'evoluzione del margine d'interesse a rischio. Sempre con frequenza mensile, calcola il rischio di tasso per l'intero bilancio e per il portafoglio bancario (banking book), mentre con frequenza trimestrale per il rischio di concentrazione è adottato l'approccio regolamentare e le linee guida ABI-Price Water House. Relativamente al controllo della liquidità, la Funzione produce sia gli indicatori regolamentari Liquidity Coverage Ratio e Net Stable Funding Ratio che ulteriori metriche di dettaglio, gli "Additional monitoring tools" (concentrazione dei finanziamenti ricevuti per controparte e per tipologia di prodotto; prezzi dei finanziamenti ricevuti ripartiti in base alla durata originaria; rinnovo dei finanziamenti; concentrazione della capacità di compensazione per emittente/controparte), con l'obiettivo di fornire una visione complessiva del profilo di rischio di liquidità della Banca. Sviluppa i modelli per la misurazione della liquidità operativa e strutturale, definisce i criteri per la conduzione degli stress test, effettua giornalmente la verifica del rispetto dei limiti stabiliti dal Consiglio di Amministrazione e produce l'informativa indirizzata all'Alta Direzione e alle Unità Operative/Organizzative.

Sul fronte del rischio operativo, la Funzione raccoglie le informazioni sulle perdite operative, ne cura l'invio al DIPO (Database Italiano delle Perdite Operative) e analizza il relativo flusso di ritorno. In merito al rischio reputazionale, è stato ridisegnato il modello di self-assessment prevedendo articolati e specifici questionari specifici per diversi processi aziendali (vendita dei servizi d'investimento, tutela della privacy, trasparenza, rispetto delle soglie di usura, segnalazioni di vigilanza, requisiti patrimoniali, determinazione del capitale interno-ICAAP, norme antiriciclaggio, MIFID).

Con frequenza mensile, la Funzione Risk Management produce una Relazione in cui descrive l'evoluzione di tutte le classi di rischio monitorate, che viene presentata al Consiglio di Amministrazione

Il monitoraggio del *Risk Appetite Framework* (RAF) e degli indicatori individuati nel piano di Recovery è affidato alla Funzione Risk Management, che mensilmente individua il profilo di rischio della Banca, monitora gli indicatori di *risk appetite* e il rispetto delle soglie di tolleranza e *risk capacity*.

La Funzione Risk Management, nel caso di superamento dei limiti previsti nel RAF e nel Piano di Recovery, è incaricata del monitoraggio dell'efficacia delle attività di rientro nelle soglie di tolleranza previste.

La Funzione Internal Audit

Anche nel corso del 2017, nel rispetto delle esigenze di vigilanza, operative e gestionali interne, la Funzione Internal Audit ha continuato ad assicurare lo svolgimento dei previsti controlli sia "in loco" che "a distanza".

Riguardo ai controlli "in loco", diverse Filiali sono state sottoposte a visita ispettiva generale, che ha interessato i comparti "Rischi di Credito", "Controlli Tecnico Operativi" e "Intermediazione dei Valori Mobiliari". Per tutte le visite effettuate nell'anno, è stato utilizzato il sistema di verifica che - oltre a consentire una valutazione oggettiva dell'operatività delle Filiali - permette l'analisi delle situazioni riguardanti sia le singole Unità organizzative che le diverse fasi del processo.

Le check-list utilizzate sono state aggiornate periodicamente in relazione alle innovazioni di carattere normativo e organizzativo intervenute nel tempo. Le stesse, come nell'anno precedente, hanno riguardato le seguenti Aree di attività:

- *Gestione contratti e Trasparenza;*
- *Antiriciclaggio;*
- *Servizi di investimento;*
- *Credito;*
- *Operatività di sportello e back office;*
- *Servizi assicurativi.*

Sulle Filiali visitate in precedenza, sono state effettuate verifiche di *follow-up*; altre visite hanno interessato specifiche figure professionali interne (Gestori Imprese e Consulenti, anche attraverso visite di follow-up) ed esterne (Agenti in attività finanziaria), mentre altri interventi sono stati finalizzati a specifici accertamenti su singole situazioni o posizioni di rischio.



L'attività di audit si è esplicata anche attraverso controlli "a distanza", che continuano ad essere costantemente incrementati. Detti controlli hanno interessato anche la Rete e integrano sempre più i controlli effettuati "in loco".

Altri interventi hanno interessato la gran parte delle Funzioni Centrali, sia nel rispetto di quanto previsto da normativa esterna, sia in attuazione da quanto riportato nel piano di audit 2017; interventi che sono stati effettuati per verificare sia specifici processi, sia singoli aspetti di processo.

Tra gli interventi della Funzione, infine, vanno sottolineati quelli effettuati per conto dell'Organismo di Vigilanza.

La Funzione Internal Audit ha continuato anche a garantire l'espletamento degli altri compiti istituzionali ad essa attribuiti, fra i quali l'assistenza al Collegio Sindacale, alla società di Revisione, ecc.

L'attività espletata, oltre ad aver rispettato - come detto innanzi - le esigenze di vigilanza, operative e gestionali interne, consente alla Funzione Internal Audit di poter esprimere una complessiva valutazione di adeguatezza del sistema dei controlli interni.

Le Operazioni con Parti correlate e Operazioni Infragruppo

La "Procedura in materia di operazioni con soggetti collegati, operazioni con parti correlate, operazioni con esponenti aziendali e di interessi degli amministratori" cui è allegata la "Politica in materia di controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti dei soggetti collegati", approvata, dal Consiglio di Amministrazione, ai sensi della disciplina vigente, è pubblicata sul sito Internet all'indirizzo www.bpp.it/parti-correlate.

Le informazioni di dettaglio relative ai rapporti infragruppo e con parti correlate, comprese le informazioni sull'incidenza delle operazioni o delle posizioni in essere con dette controparti sulla situazione patrimoniale, finanziaria e sul risultato economico, sono contenute nella Parte H della Nota Integrativa - Operazioni con parti correlate.

Il monitoraggio dei rischi di corruzione

Nel Gruppo Banca Popolare Pugliese sono in atto da tempo specifici strumenti di gestione e di prevenzione del rischio di commissione del reato di corruzione. Le fonti normative interne che consentono di mitigare il rischio di corruzione sono riconducibili a:

- Codice Etico;
- Modello di Organizzazione ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001.

L'attenzione richiesta alla prevenzione dei rischi legati alla corruzione è molto elevata. La Banca periodicamente aggiorna il modello organizzativo e di controllo ai fini del D.Lgs. n. 231/2001.

Altre informazioni

Le attività benefiche, culturali, di promozione e comunicazione

La Banca, anche nel 2017, è stata impegnata a sostenere diverse iniziative culturali e sociali sui territori serviti, promosse in proprio o in collaborazione con associazioni ed enti religiosi, sportivi e assistenziali, direttamente o per il tramite della Fondazione Banca Popolare Pugliese “Giorgio Primiceri” - Onlus.

Fondazione Banca Popolare Pugliese “Giorgio Primiceri” - Onlus

La Fondazione ha come obiettivo primario quello di fungere da catalizzatore di risorse allo scopo di sostenere lo sviluppo del territorio di appartenenza, favorendo le attività socialmente orientate, per diventare, così facendo, un vero motore di promozione e innovazione che crea valore sociale.

La Fondazione, divenuta operativa solo verso fine 2015, ha sostenuto una serie di iniziative che l’hanno vista partner di Enti e Associazioni per il conseguimento di importanti traguardi scientifici e sociali.

Più in dettaglio, nel corso del 2017 la Fondazione ha sostenuto:

- l’attività di ricerca del Dipartimento di Scienze e Tecnologie biologiche e ambientali relativa all’immobilizzazione di (bio)materiali che hanno dimostrato di essere idonei per la terapia fotodinamica del cancro;
- l’attività delle Caritas diocesane, Caritas di Gallipoli-Nardò e di Lecce, in favore dei poveri e senzatetto.

La Fondazione si è inoltre impegnata a sostenere il progetto promosso dalla Casa Circondariale di Lecce finalizzato a migliorare la detenzione delle persone ospitate nel carcere di Lecce. L’iniziativa è sostenuta dal Consiglio Nazionale dell’Ordine degli Architetti e da un prestigioso studio di architettura milanese che ha manifestato la disponibilità a presentare il progetto alla Fiera internazionale del design di architettura del mobile di Milano.

Altre iniziative

La Banca ha concorso all’organizzazione o al sostegno di numerose iniziative sui territori in cui è presente con le proprie filiali, e non solo, attraverso il sostegno di attività e iniziative benefiche, sportive e culturali (nelle sue diverse forme), a favore di enti no-profit o di eventi che hanno contribuito a diffondere e rafforzare le tradizioni e la conoscenza del patrimonio artistico e culturale locale.

Comunicazione

Le attività aziendali rivolte alla comunicazione sono state numerose anche nel corso del 2017 e hanno usato i principali mezzi di comunicazione (emittenti radio televisive, carta



stampata locale) con l'aggiunta di inserzioni su stampa on-line e di affissioni e l'organizzazione di convegni e che hanno visto, a partire dal 2018, l'avvio della presenza della Banca sui principali social network.

Un'importante novità su tale fronte è il lancio, avvenuto nel febbraio 2018, della piattaforma marketplace digitale BPPMALL (www.bppmall.it), realizzata in collaborazione con Unisalento per supportare le piccole e medie imprese dei territori in cui la Banca opera nella commercializzazione dei loro prodotti. La piattaforma, con supporti tecnici e di marketing, sarà messa a disposizione delle aziende/clienti affinché possano utilizzare le opportunità di business che la digitalizzazione offre e per una presenza su nuovi segmenti di mercato.

Salute, sicurezza, prevenzione e protezione

La Banca gestisce la tutela della salute e sicurezza sul luogo di lavoro con politiche e processi orientati all'attuazione sostanziale e non meramente formale della normativa. A tal fine l'Organigramma aziendale della Capogruppo prevede la presenza, nell'ambito della Direzione Operativa, del Servizio Prevenzione e Protezione che svolge funzione di supporto per il Datore di lavoro o suoi Delegati, coordinando il Servizio di Prevenzione e Protezione dai rischi previsto dal D.Lgs. 81/08 "Testo unico sulla salute e sicurezza sul lavoro". La Banca ha predisposto, inoltre, un Modello di Organizzazione e di Gestione, di cui al D.Lgs. 231/01, in materia antinfortunistica, secondo l'indicazione dell'art. 30 del D.Lgs. 81/2008, e ha approvato nel 2017 la Policy *Politica per la Salute e Sicurezza sul Lavoro* in vista dell'implementazione di un Sistema di Gestione della Salute e Sicurezza sul Lavoro (SGSL) secondo le linee guida UNI-INAIL 2001.

Alla luce di quanto sopra definito, la Banca si impegna a promuovere l'applicazione del Sistema di Gestione di Salute e Sicurezza sul Lavoro in tutti gli ambiti aziendali e a raccogliere i report periodici per garantire un costante controllo del Sistema stesso.

Ai fini delle disposizioni in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, contenute nel D.Lgs. 81/2008, il personale elegge i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro. Per il tramite del rappresentante, ogni lavoratore può verificare l'applicazione delle misure di sicurezza e di protezione della salute.

I rappresentanti eletti in Azienda sono in numero di 3.

La sorveglianza sanitaria è effettuata periodicamente dal medico competente per controllare lo stato di salute dei lavoratori ed esprimere un giudizio di idoneità alla mansione specifica. Il medico competente può inoltre sottoporre a visita medica il lavoratore su sua richiesta, qualora sia ritenuta correlata ai rischi professionali o alle sue condizioni di salute, suscettibili di peggioramento a causa dell'attività lavorativa svolta, al fine di esprimere il giudizio di idoneità alla mansione specifica.

Nel corso dell'anno sono stati sottoposti ai controlli preventivi/periodici 148 dipendenti, compresi collaboratori temporanei (stagisti e lavoratori in somministrazione) impiegati in mansioni soggette a sorveglianza sanitaria.

Nel corso del 2017 la Banca ha denunciato all'Inail n. 14 infortuni sul lavoro (6 in più rispetto al 2016), di cui 6 occorsi in orario di lavoro e 8 in itinere.

Le attività di ricerca e sviluppo

Oltre a quanto già evidenziato nel paragrafo “Interventi di sviluppo, di miglioramento e razionalizzazione”, non è stata effettuata altra attività di ricerca e sviluppo.

Le operazioni atipiche o inusuali

Nel corso del 2017 non sono state poste in essere operazioni ritenute atipiche e/o inusuali.

Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio

Dalla data di chiusura dell'esercizio nella gestione aziendale non si sono verificati fatti di rilievo tali da modificare in misura sostanziale la rappresentazione fornita in questa sede.

Evoluzione prevedibile della gestione

Nel 2017, se da un lato si è assistito alla crescita dell'economia e alla riduzione del flusso dei crediti deteriorati, dall'altro si è dovuto fare ancora i conti con il peso degli oneri sistemici che per Banca Popolare Pugliese si sono attestati tra ordinari (FITD e FNR) e straordinari (Fondo Atlante, Schema Volontario e Fondo di solidarietà) a oltre 7 milioni.

In questo contesto la nostra Banca ha continuato nel percorso tracciato dal Piano Strategico 2015-2018 adeguando le attività e i progetti alle novità normative nel frattempo intervenute. Prime fra tutte quelle collegate alla gestione degli NPL.

Per il 2018, ultimo anno del Piano Strategico 2015-2018, considerato il completamento e l'attuazione di tutti i progetti, si prevedono sviluppi positivi in termini di produttività ed economicità e in termini di gestione proattiva del credito nella speranza che la situazione politica italiana in esito delle elezioni del 4 marzo u.s. trovi idonea e tempestiva soluzione evitando lo sviluppo, ancora una volta, di scenari avversi, specie in un contesto in cui le recenti novità normative e quelle in discussione richiedono invece tempestività e urgenza nell'attività di riforme strutturali del Paese.



Proposta all'assemblea e progetto di riparto dell'utile

Signori Soci,

a norma dell'art. 2364 del Codice Civile e dell'art. 22 dello Statuto, sottoponiamo alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 e la proposta di destinazione dell'utile dell'esercizio.

Tale proposta tiene conto delle raccomandazioni dell'Autorità di Vigilanza per l'accrescimento del patrimonio e delle legittime aspettative dei Soci.

Ciò considerato, proponiamo di ripartire l'utile d'esercizio 2017 di euro 10.148.424 come nel seguito specificato:

Tabella 27: Progetto di ripartizione dell'Utile (valori all'unità di euro)

Utile netto	10.148.424
- Accantonamento a riserva indisponibile ex. art. 6 D.Lgs. 38/05	9.437
- Accantonamento a riserva legale (11%)	1.115.289
- Dividendo 0,075 euro a n. 60.679.671 azioni	4.550.975
- Fondo acquisto azioni proprie	-
- Accantonamento a riserva statutaria	4.472.723

In caso di approvazione della proposta, i requisiti patrimoniali si collocano ai seguenti livelli:

- Common Equity Tier 1 Ratio: 16,03%.
- Total Capital Ratio: 16,07%.



Ringraziamenti e chiusura

Cari Soci,

dopo aver rappresentato i dati patrimoniali ed economici dell'esercizio 2017 e le evoluzioni intervenute nonché la proposta di riparto dell'utile sentiamo il bisogno di ringraziarVi per la fiducia che ci avete accordato.

Sentiamo il bisogno di ringraziare vivamente i nostri Clienti, per averci scelto e per la fiducia che ci riservano.

Desideriamo, altresì, ringraziare la Direzione Generale e tutti i Dipendenti di ogni ordine e grado per la solerzia e l'impegno e per l'attaccamento all'Azienda che, in un contesto molto impegnativo come quello che stiamo vivendo, sono ancor più apprezzabili e indispensabili per proseguire e mettere in atto le strategie definite.

Sincero apprezzamento rivolgiamo al Collegio Sindacale per l'azione attenta e qualificata su cui possiamo costantemente contare, nonché agli Organismi e Comitati di supporto all'opera del Consiglio.

Deferente ringraziamento rivolgiamo all'Organo di Vigilanza per l'assistenza e gli indirizzi che nel corso dell'anno ci ha fornito, nonché a tutte le Autorità e Associazioni con cui intratteniamo relazioni.

Parabita, 30 marzo 2018

Il Consiglio di Amministrazione



Banca
Popolare
Pugliese

@bppbancapopolarepugliese

Organizzazione
territoriale
della Banca

Relazione
del Consiglio
di Amministrazione
sulla gestione

**Relazione
del Collegio
Sindacale**

Bilancio
al 31.12.2017

Nota Integrativa

Allegati al Bilancio

Bilancio
della Società
Controllata



BARI - ph. Cristian Casto



Signori Soci,

con la presente Relazione, redatta ai sensi dell'articolo 2429, comma 2, del Codice Civile, Vi informiamo in merito all'attività di vigilanza svolta nel corso dell'esercizio 2017 e prevista dalla normativa di riferimento, tenendo conto delle Norme di comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

In via preliminare, Vi riferiamo – sulla base delle evidenze acquisite nel corso della nostra attività di vigilanza – di alcuni eventi di particolare rilevanza che hanno caratterizzato l'esercizio 2017, in gran parte risalenti a novità normative e regolamentari; di essi, pur se illustrati nei documenti di bilancio, riteniamo opportuno fare un sintetico richiamo, tenuto conto della loro rilevanza nell'ambito delle valutazioni inerenti la situazione patrimoniale ed economica della Banca:

- in data 30 Giugno 2017 la Banca, recependo la raccomandazione Consob n. 0092492 di fine 2016 sulla distribuzione degli strumenti finanziari tramite una sede di negoziazione multilaterale e in considerazione della prevista introduzione di MIFID II da Gennaio 2018, ha avviato la negoziazione dei propri titoli azionari sul sistema multilaterale Hi-MTF, piattaforma digitale regolamentata di incrocio tra domanda e offerta dei titoli scambiati, gestita da un ente terzo.

Tale decisione è stata ispirata dall'intento di assicurare, in un periodo caratterizzato da forte staticità, un sistema di negoziazione dei titoli di propria emissione in grado di garantire trasparenza, liquidità ed efficienza;

- nel mese di Giugno 2017 la Banca si è dotata del *Piano di Risanamento (Recovery Plan)* previsto dalla Direttiva Europea BRRD 2014/59/UE, recepita nell'ordinamento italiano attraverso i Decreti Legislativi n. 180 e 181 e redatto secondo le modalità previste da Banca d'Italia con il "*Provvedimento in materia di piani di risanamento*" del 17 Febbraio 2017.

Con tale Piano sono state definite le azioni potenzialmente attivabili dalla Banca in caso di risanamento per gli ambiti relativi a patrimonio, liquidità, redditività e qualità degli attivi e sono state calibrate le soglie di allerta e di *recovery*, coerentemente con le caratteristiche della Banca in quanto a *core business*, struttura del *funding*, profilo di rischio e assetto complessivo adottato per la gestione dei rischi, e quindi con il *Risk Appetite Framework* (RAF), con l'*Internal Adequacy Assessment Process* (ICAAP), con il *Contingency Funding and Recovery Plan* (CFRP) e con il Piano di Continuità Operativa (CPO).

Sul Piano, per quanto di competenza, ci siamo espressi positivamente in ordine alla sua completezza, adeguatezza e funzionalità;

- nel corso dell'anno 2017 sono stati avviati alcuni progetti, sui quali il Collegio ha prestato grande attenzione, anche con specifici monitoraggi, in considerazione della loro rilevanza per gli assetti organizzativi, di gestione e di controllo.

Ci riferiamo, in particolare, a:

- *Progetto IFRS 9*: nuovo principio contabile destinato a sostituire lo IAS 39 dall'anno 2018, finalizzato ad assicurare, in linea generale, un più tempestivo riconoscimento



delle perdite attese e una semplificazione delle regole esistenti, e a fornire agli utilizzatori del bilancio informazioni qualitative migliori in tema di valutazione degli importi, dei tempi e del grado di incertezza dei flussi finanziari futuri. Per esso, la Banca ha avviato un progetto volto all'adeguamento dei processi e delle procedure per conformarsi ai contenuti del nuovo *standard* contabile e ha predisposto, già da Settembre 2017, la "Policy sul modello di business per la gestione delle attività finanziarie ai sensi dell'IFRS 9", nella quale sono definiti il modello di *business* e le linee guida per la gestione delle attività finanziarie delle due principali aree di *business*, "crediti" e "finanza".

Abbiamo vigilato sul progressivo sviluppo delle attività, anche in considerazione dell'informativa sugli impatti derivante dalla *First Time Adoption* (FTA) dell'IFRS 9, da rendersi nell'ambito della Relazione sulla gestione, in conformità alle indicazioni emanate dalle Autorità di vigilanza.

Abbiamo rilevato che la Banca ha predisposto i necessari modelli di calcolo per la prima applicazione del nuovo principio contabile, comprendendovi anche quelli attinenti agli effetti della segregazione di un portafoglio di crediti *non performing* da destinare alla vendita;

- **Progetto di adeguamento a MIFID II:** con le modifiche apportate al TUF dal D.Lgs. n. 129 del 3 Agosto 2017, sono state recepite nel nostro ordinamento la Direttiva 2014/65/UE (MIFID II), la Direttiva Delegata (UE) 2017/593 e il Regolamento (UE) n. 600/2014 (c.d. MIFIR) in materia di servizi di investimento. Tali atti normativi sono stati emanati con l'obiettivo di favorire il rafforzamento della fiducia degli investitori, da perseguire attraverso l'ampliamento dei presidi di natura organizzativo/procedurale e informativa e l'efficientamento dei mercati.

La Banca ha avviato, nel corso del 2017, una specifica iniziativa progettuale volta a recepire nella regolamentazione interna le nuove disposizioni, in vigore dal 3 gennaio 2018, da attuare con l'aggiornamento di alcune *policy*, già precedentemente adottate, e con l'introduzione di nuove *policy* nelle quali è definita, principalmente, la politica aziendale nelle fasi di creazione e distribuzione degli strumenti finanziari, anticipando l'identificazione e la valorizzazione dei bisogni della clientela.

Il Collegio ha vigilato sull'evolversi del progetto.

- **Progetto di Gestione dei crediti deteriorati:** sulla base delle Linee Guida BCE del 20 Marzo 2017 relative alla gestione dei crediti deteriorati e delle analoghe Linee Guida di Banca d'Italia per le Banche *Less Significant* del Gennaio 2018, la Banca, che aveva già previsto nel Piano Strategico 2015-2018 alcuni progetti di efficientamento dell'attività di recupero e di gestione proattiva del credito, ha intrapreso, al fine di orientare le attività progettuali secondo le indicazioni delle citate Linee Guida e anche in considerazione dell'adozione dell'IFRS 9, un percorso di adeguamento organizzativo finalizzato ad una consapevole e attiva gestione degli NPL, con obiettivi preliminarmente individuati e, all'uopo, ha creato una nuova Direzione Centrale.

Vi riferiamo altresì che l'esercizio 2017 rappresenta il terzo anno di riferimento della pianificazione strategica 2015-2018, deliberata sul finire dell'anno 2014, con lo scopo di assicurare una crescita sostenibile del *business* e un rafforzamento dei requisiti patrimoniali. Il Piano, sviluppato in uno scambio continuo e coordinato con il *Risk Appetite Fra-*

mework, ha definito gli obiettivi di profittabilità, avendo riguardo al “*risk appetite*” e, più in generale, alla gestione dei rischi specifici ai quali l’operatività della Banca è esposta. Le evoluzioni intervenute nel 2017, sia interne, in termini di evoluzione della clientela, dei prodotti e delle filiali, che esterne, in termini di quote di mercato, confronto con i *competitors* e novità normative in materia di gestione degli NPL, confermano gli indirizzi del Piano Strategico, con particolare riguardo alla gestione dei crediti deteriorati, al contenimento dei costi, allo sviluppo delle masse e delle commissioni.

A questo riguardo, ribadiamo quanto già evidenziato con riferimento ai due esercizi precedenti, e cioè che l’esecuzione del Piano Strategico rappresenta per la Banca un impegno ineludibile, che pone al centro della strategia e della gestione gli obiettivi di profittabilità e l’attualità del modello imprenditoriale.

In connessione con gli obiettivi di potenziamento patrimoniale, Vi riferiamo inoltre che, ad oggi, non è ancora pervenuto, da Banca d’Italia, l’esito del processo annuale di revisione prudenziale (SREP), con il quale l’Autorità di Vigilanza rivede annualmente i livelli di capitale aggiuntivo rispetto ai requisiti minimi normativi, in rapporto all’esposizione complessiva ai rischi della Banca.

Pertanto, al momento, i requisiti di capitale richiesti sono quelli comunicati a conclusione del precedente procedimento (15 maggio 2017), nella misura complessiva del 6,05% per il *CET 1 ratio*, del 7,65% per il *Tier 1 ratio* e del 9,80% per il *Total capital ratio*. Il Consiglio di Amministrazione della Banca, tenuto conto del livello attuale dei requisiti patrimoniali e delle prospettive della gestione, come ampiamente rappresentati nell’informativa di bilancio, non ha ravvisato specifiche difficoltà in merito alla capacità prospettica di Banca Popolare Pugliese di rispettare tali requisiti.

Con riferimento alla nostra specifica attività di vigilanza, Vi riferiamo quanto di seguito esposto.

Abbiamo vigilato sull’**osservanza della Legge, dello Statuto e sulla conformità degli atti di gestione a corretti principi di amministrazione**, acquisendo le informazioni ritenute rilevanti mediante:

- la partecipazione alle 14 riunioni del Consiglio di Amministrazione, alle 27 del Comitato Esecutivo e, in persona del Presidente, alle 12 riunioni del Comitato Consiliare sui Rischi tenutesi nell’esercizio;
- i frequenti colloqui con i membri della Direzione;
- la continua interazione con la Funzione *Internal Audit*;
- gli incontri con i Responsabili di alcune Funzioni e, più frequentemente, delle Funzioni di Conformità e di *Risk Management*;
- gli scambi di notizie con la Società incaricata della Revisione Legale, relativamente alle funzioni di competenza della stessa;
- l’espletamento di 27 nostre verifiche collegiali;
- l’analisi dei flussi informativi previsti dalla normativa e dalla regolamentazione interna;
- la consultazione delle relazioni periodiche dell’Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001.

In quest’ottica, in ossequio ai suoi doveri, il Collegio Sindacale cura la costante interlocuzione con l’Organo di Supervisione Strategica e redige, con periodicità trimestrale,



una nota dettagliata, illustrata in riunione dal Presidente del Collegio, nella quale vengono riepilogate le principali attività di vigilanza svolte nel periodo di riferimento, le eventuali criticità riscontrate e le raccomandazioni tempo per tempo formulate alle Funzioni aziendali, affinché le stesse possano essere oggetto di opportuna conoscenza da parte del Consiglio di Amministrazione, anche in un confronto costruttivo con le Direzioni interessate.

In tema di antiriciclaggio e di contrasto al terrorismo, abbiamo riservato specifica attenzione all'assetto organizzativo e dei controlli, già oggetto di progressivi interventi di rafforzamento negli ultimi anni, anche alla luce delle indicazioni formulate dall'Autorità di Vigilanza. Nella prima parte dell'anno, abbiamo esaminato gli esiti dell'annuale processo di autovalutazione, condotto, in quanto a metodologia e fasi del processo, sulla base delle indicazioni fornite da Banca d'Italia con Nota del 16/10/2015. Con esso la Banca ha valutato la vulnerabilità del proprio sistema organizzativo e dei presidi posti in essere e, pertanto, l'adeguatezza del proprio modello antiriciclaggio. Il livello generale di vulnerabilità emerso, con riferimento a tutte le linee di *business*, è stato qualificato quale "*non significativo*".

In ordine all'attività di adeguamento dei processi e delle procedure al D.Lgs. 25 Maggio 2017 n. 90, entrato in vigore il 4 Luglio 2017 in recepimento della Direttiva (UE) 2015/849 (IV Direttiva Antiriciclaggio), abbiamo preso atto della *gap analysis*, effettuata dalla Funzione Antiriciclaggio e finalizzata ad evidenziare i disallineamenti tra il nuovo quadro regolamentare e le attuali procedure interne; le risultanze di tale analisi sono state riferite ai vertici aziendali e alla Funzione Organizzazione, ai fini della programmazione degli interventi di adeguamento della normativa interna, dei processi e delle procedure; tali interventi risultano, in parte, già avviati dalle competenti strutture aziendali.

In ordine all'Informativa di carattere non finanziario, introdotta dal D.Lgs. 30 Dicembre 2016 n. 254, in recepimento della Direttiva 2014/95/UE, in vigore dall'anno 2017, per la quale, secondo il Documento Consob del 21 Luglio 2017, i compiti del Collegio Sindacale sono da ricondurre "nell'ambito dello svolgimento delle funzioni attribuite a detto Organo dalle norme generali dell'Ordinamento", e, quindi, in particolare, dall'articolo 2403 del Codice Civile, abbiamo vigilato sul rispetto delle disposizioni di legge previste in materia, riguardanti l'ambito oggettivo e soggettivo di applicazione, nonché l'adeguatezza del sistema organizzativo, di rendicontazione e controllo predisposto, al fine di consentire una corretta e completa rappresentazione della DNF e dei suoi impatti, con riguardo ai temi di natura non finanziaria di cui all'articolo 3, comma 1, del Decreto.

Al riguardo, esaminata sia l'"attestazione", rilasciata dalla Società di Revisione ai sensi dell'art. 3, comma 10 del Decreto, che la Dichiarazione resa dalla stessa nell'ambito della Relazione di revisione al Bilancio di esercizio, ai sensi dell'articolo 4 del Regolamento Consob di attuazione del Decreto citato, non abbiamo formulato alcuna osservazione.

In materia di trasparenza, di cui alle vigenti Disposizioni di Vigilanza, abbiamo vigilato sull'attività di controllo della Funzione di Conformità in ordine ai presidi di carattere organizzativo idonei ad assicurare che, in ogni fase dell'attività di intermediazione, sia prestata costante attenzione al rispetto della normativa e delle condizioni contrattuali, a presidio dei rischi di natura legale, reputazionale e di *compliance*.

Abbiamo rilevato che nell'anno 2017 la Banca ha dedicato particolare attenzione al tema della "Trasparenza", sia sotto l'aspetto organizzativo che dei controlli interni.

Con riferimento al primo, è stato predisposto il *Testo Unico sulla Trasparenza* e sono stati effettuati interventi implementativi di risorse e di formazione specifica.

In ordine ai controlli per la valutazione di adeguatezza della regolamentazione interna e dei presidi, la Funzione di Conformità ha ripetuto i "risk assessment" su numerose aree specifiche e ha intensificato i "compliance test", mirati ad accertare la rimozione delle anomalie precedentemente segnalate; rimangono, tuttavia, alcuni punti di attenzione per i quali risultano in corso di attuazione specifici interventi di miglioramento, soprattutto in materia di "credito immobiliare ai consumatori".

In materia di servizi di investimento, sulla scorta di quanto emerso dall'*assessment* già condotto con la collaborazione di una società di consulenza, abbiamo vigilato, nel corso dell'anno, sullo sviluppo dei residui interventi di adeguamento, riservando particolare attenzione a quelli intrapresi a fronte di criticità ritenute prioritarie.

L'efficacia degli adeguamenti organizzativi suggeriti per la prevenzione del rischio e la corretta applicazione delle procedure è monitorata mediante *compliance test*, che si sostanziano nell'analisi delle procedure interne, dei risultati delle verifiche condotte dalla Funzione *Internal Audit*, delle interviste e dei dati raccolti autonomamente dalla Funzione di Conformità.

Dall'analisi dei risultati dei vari *compliance test*, abbiamo potuto rilevare che, su numerosi servizi di investimento, sono in corso ulteriori interventi di adeguamento normativi, procedurali e dei controlli, anche avvalendosi dei principi e delle indicazioni che provengono dalla giurisprudenza arbitrale (ACF).

In materia di usura, sulla scorta degli accertamenti eseguiti dalla Funzione di Conformità, abbiamo rilevato che i presidi organizzativi e procedurali predisposti sono stati costantemente monitorati nel corso dell'anno, sia con riferimento all'adeguatezza della normativa interna che all'efficacia dei controlli sul superamento della soglia.

In particolare, per l'assetto normativo è in corso l'emanazione del *Testo Unico sull'Usura*, nel quale confluiranno le circolari operative in materia.

Con riferimento alla normativa interna in tema di privacy, abbiamo vigilato sull'avvio delle attività correttive da parte delle Funzioni interessate a fronte degli esiti della recente verifica della Funzione *Internal Audit*, dalle quali erano emersi alcuni punti di attenzione su aspetti normativi, organizzativi, procedurali e di controllo.

Peraltro, risultano già in corso, presso la Banca e presso CSE, le attività di adeguamento alle previsioni del Nuovo Regolamento Europeo per la Protezione dei Dati Personali (GDPR), in vigore dal prossimo 25 maggio 2018, con il coinvolgimento di una Società di consulenza esterna.

Sempre con riguardo ai principi di corretta amministrazione e con riferimento all'operatività con parti correlate e soggetti collegati, Vi riferiamo che la Banca si è attenuta alla regolamentazione interna, emanata sulla base del Regolamento Consob n. 17221/2010 e successive modifiche e delle Disposizioni di Banca d'Italia di cui al Titolo V della Circolare 263/2006.



Abbiamo vigilato sul rispetto dei limiti, verificati trimestralmente dalla Funzione di *Risk Management*, sulla base delle segnalazioni di vigilanza prodotte dalla Funzione Contabilità e Bilancio e riportati nella Relazione mensile sui rischi.

Il ricorso agli archivi di segnalazione da parte del *Risk Management* è reso necessario dalla non completa automatizzazione del processo, per la quale sono stati richiesti ulteriori interventi procedurali all'*Outsourcer* CSE.

Vi assicuriamo, inoltre, che le operazioni compiute con i soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca sono poste in essere nel rispetto dell'art. 136 del TUB, delle Disposizioni di Vigilanza e degli obblighi previsti dagli articoli 2391 e 2391 bis del Codice Civile.

In ordine all'informativa concernente le operazioni con parti correlate e infragruppo, riportata nella Parte H della Nota Integrativa del Bilancio, riteniamo che essa sia da considerarsi adeguata.

In conclusione, non abbiamo osservazioni da formulare sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Abbiamo vigilato sull'**adeguatezza del sistema amministrativo e contabile** e sulla sua affidabilità a rappresentare correttamente i fatti di gestione mediante:

- i riscontri diretti;
- le informazioni ricevute dal Direttore Amministrazione e Finanza;
- l'analisi della documentazione specifica prodotta nell'ambito della Direzione competente e della normativa interna di riferimento;
- gli scambi di informazioni con la Società di Revisione KPMG Spa.

Sul sistema amministrativo e contabile, sottoposto a verifica di adeguatezza nel corso del 2016, con riferimento agli aspetti organizzativi, operativi e di controllo, sono in corso le azioni correttive programmate a fronte dei punti di attenzione evidenziati e dei suggerimenti di miglioramento proposti.

Sulla base della nostra attività di accertamento e tenuto conto delle azioni in corso, non abbiamo osservazioni da formulare sull'adeguatezza e sull'affidabilità del sistema amministrativo e contabile.

Abbiamo vigilato sull'**adeguatezza dell'assetto organizzativo** della Banca e – al fine di esprimerVi le nostre valutazioni – abbiamo analizzato criticamente:

- le risultanze del lavoro da noi svolto in corso d'anno;
- gli approfondimenti con la Direzione e con i Responsabili delle varie Funzioni, mirati a verificare l'adeguatezza, in ottica anche prospettica, e la coerenza dei comportamenti con le strategie aziendali;
- l'esame dei documenti e delle relazioni informative periodiche;
- i numerosi interventi di sviluppo, di miglioramento e di razionalizzazione posti in essere nell'anno e di quelli in itinere, finalizzati a perseguire obiettivi di ottimizzazione e razionalizzazione dei processi produttivi e dei canali di distribuzione e sviluppo di nuovi prodotti, in coerenza con il Piano Strategico, come ampiamente rappresentati nella Relazione sulla gestione.

Condividiamo l'esigenza, peraltro percepita dalla Banca, di proseguire nel processo di adeguamento della struttura organizzativa, per tenere conto del mutato contesto economico e sociale in cui la Banca opera.

Nell'assetto di governo della Banca riveste un ruolo centrale il **sistema dei controlli interni e di gestione del rischio**, costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture aziendali che, in modo coordinato, contribuiscono - attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi - ad assicurare una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi fissati dal Consiglio di Amministrazione nello svolgimento della sua funzione di supervisione strategica e di indirizzo della gestione.

Le Funzioni aziendali di controllo di secondo (Conformità e *Risk Management*) e di terzo livello (*Internal Audit*), secondo il Regolamento Interno della Banca e in aderenza alle Disposizioni di Vigilanza, sono collocate alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione; ad esse sono assicurati meccanismi di accesso diretto e di comunicazione, senza restrizioni o intermediazioni, con gli Organi aziendali.

Abbiamo preso atto delle iniziative adottate dalla Banca nel corso del 2017 per rafforzare l'efficacia e razionalizzare la funzionalità del sistema dei controlli interni e di gestione del rischio.

In particolare, per la Funzione di Conformità, è stato reso operativo, nel 2017, il progetto di revisione della struttura organizzativa.

Per la stessa, sono in fase di predisposizione, da parte della Funzione Sistemi e Tecnologie, soluzioni informatiche per l'estrazione e il trattamento dei dati che consentano una esecuzione dei controlli sicura ed efficiente.

La nostra attività di vigilanza sul sistema dei controlli interni e di gestione del rischio si è concretizzata con l'esercizio di una costante interazione con le Funzioni aziendali di controllo, al fine di accertare l'osservanza delle regole e delle procedure aziendali, l'adeguatezza e l'efficacia del sistema di controllo complessivo, con particolare riferimento alla gestione dei rischi.

In questo ambito, abbiamo esaminato la Relazione di valutazione del complessivo sistema dei controlli interni predisposta dalla Funzione *Internal Audit* per l'anno 2017.

Tale Funzione, deputata al controllo dell'adeguatezza e dell'efficacia del sistema dei controlli interni e dei relativi processi, sulla base delle attività svolte nell'esercizio, in conformità al Piano di *Audit* approvato dal Consiglio di Amministrazione, e tenuto anche conto degli esiti dei controlli svolti dalle Funzioni di *Compliance* e di *Risk Management*, ha confermato che il sistema dei controlli, disegnato in coerenza con le previsioni normative, evidenzia una costante evoluzione, in termini procedurali e operativi e in termini di sensibilità degli addetti, verso una diffusa cultura del controllo. In tale direzione, la regolamentazione interna ha disciplinato lo scambio di periodici flussi informativi verticali e orizzontali e ha perfezionato metriche di valutazione comuni alle Funzioni di controllo, la cui interazione - in una logica di progressivo miglioramento - è assicurata anche dai previsti quotidiani collegamenti funzionali e informativi sulle modalità di svolgimento dei relativi compiti, nonché sugli esiti delle rispettive attività.

Abbiamo preso atto che, nella relazione in commento, l'*Internal Audit* - distinguendo i vari ambiti di osservazione - ha segnalato un significativo miglioramento dell'opera-



tività presso le Filiali, per effetto delle implementazioni dei presidi di carattere normativo e procedurale gradualmente attivati e, in particolare, dell'ampliamento delle funzionalità dell'applicativo CSE "*Scrivania dei controlli*", utilizzato dalla Rete per i controlli di linea.

Peraltro, l'accentramento presso la nuova *Funzione Servizi Centralizzati* di varie attività di *back office*, prima svolte dalle Filiali, consente maggiore efficienza, indotta dalla specializzazione degli addetti, assicura maggiore standardizzazione dei comportamenti e una più corretta operatività, con conseguente maggiore efficienza dei controlli.

La Funzione ha segnalato, inoltre, che i controlli "a distanza", ora più estesi, contribuiscono ad assicurare la corretta operatività della Rete in virtù delle tempestive segnalazioni di eventuali errori ai fini della loro regolarizzazione.

Con riferimento all'operatività delle Funzioni Centrali, a taluni processi operativi o a fasi di essi, l'*Internal Audit* ha riscontrato, nella gran parte dei casi, correttezza operativa e adeguata presenza di punti di controllo; per altri processi, ha fornito suggerimenti finalizzati all'ulteriore miglioramento degli stessi, reputandoli comunque sufficientemente presidiati. In particolare, ha indicato, raccogliendo identica segnalazione della Funzione di Conformità, l'esigenza di potenziamento dei controlli di primo livello, soprattutto presso le Funzioni Centrali, nonché la necessità di procedere ad una loro più completa formalizzazione, anche per facilitare le attività di controllo ai livelli successivi.

In ordine alle funzioni di controllo di secondo livello, ci siamo rapportati assiduamente con la *Funzione di Compliance*, con la quale abbiamo instaurato un confronto su tutte le tematiche inerenti il quadro normativo della Banca.

Dalla stessa abbiamo ricevuto, con la prevista periodicità, le relazioni riguardanti la valutazione di adeguatezza dei presidi predisposti per la mitigazione del rischio di non conformità e abbiamo preso atto che tale valutazione è avvenuta con il monitoraggio delle attività mediante "*risk assessment*" e poi "*compliance test*", e anche con l'analisi degli esiti delle verifiche compiute dalla Funzione *Internal Audit*, con la quale sussiste un accordo di servizio.

Abbiamo accertato che la Funzione ha effettuato i propri controlli mediante estrazione dei dati dal sistema informativo e, ove necessario, ricorrendo alla Funzione di *Risk Management*, con la quale, in via generale, collabora per la ricerca di metodologie di misurazione del rischio di non conformità, di esposizione a fenomeni di riciclaggio e nella valutazione dei rischi relativi alla prestazione dei servizi di investimento, del rischio reputazionale e del rischio residuo.

Abbiamo promosso momenti di incontro di questa Funzione con le altre Funzioni di controllo, finalizzati alla condivisione degli esiti delle verifiche e alla conseguente programmazione coordinata delle attività di controllo e monitoraggio.

Abbiamo seguito con particolare impegno e spesso sollecitato le valutazioni *ex-ante* della Funzione sull'adeguatezza delle procedure volte a prevenire i rischi di non conformità, richiedendo l'analisi preventiva delle *policy*, dei regolamenti e dello sviluppo di nuovi prodotti e servizi.

Abbiamo intrattenuto frequenti colloqui con la *Funzione di Risk Management* e abbiamo valutato i report mensili sulla situazione dei rischi e sul loro contenimento entro i limiti indicati nel RAF.

Abbiamo approfondito con il Responsabile le tematiche riguardanti soprattutto i sistemi avanzati per la gestione dei rischi e abbiamo preso atto che il sistema dei controlli di competenza della Funzione è in continua evoluzione, teso al costante affinamento dei modelli e capace di intercettare nuovi elementi di rischio e implementare i nuovi controlli previsti dall'evoluzione della normativa di riferimento.

Sul punto, abbiamo condiviso le valutazioni conclusive sul sistema dei controlli interni della Funzione di *Risk Management* che, in certo modo, riassumono la situazione del sistema di controllo dei rischi: la Banca utilizza sistemi avanzati per il controllo dei rischi di credito e di mercato, modelli in linea con gli *standard* richiesti dalla normativa di vigilanza per il rischio di concentrazione sul portafoglio crediti e per i sistemi di controllo della liquidità operativa e strutturale, modelli di *fair value* degli strumenti finanziari allineati alle pratiche più evolute e condivise, un sistema di *Asset and Liability Management* e modelli di stima del rischio di tasso di interesse, seppur avanzati, da sviluppare ulteriormente in ottica multi-scenario al fine di intercettare il rischio di aumento del costo del *funding* connesso al possibile trasferimento di volumi dalle forme di raccolta a vista a quelle di durata.

Abbiamo preso atto che il *Risk Management* individua aree di miglioramento nelle quali potenziare i controlli di sua pertinenza, in particolare nel processo di classificazione e valutazione dei crediti e in quello di pianificazione, quest'ultimo anche in relazione alle indicazioni espresse da questo Organo di controllo al fine di migliorare la sinergica dialettica tra formulazione strategica e *risk governance*.

Sul generale tema dei controlli interni, riferiamo inoltre che il collegamento funzionale e informativo tra il Comitato Consiliare sui Rischi e questo Collegio, assicurato dalla partecipazione di un Sindaco alle riunioni del Comitato e dallo scambio dei verbali delle rispettive sedute, ha contribuito a migliorare l'interazione tra l'Organo di supervisione strategica e l'Organo di controllo, generando una più proficua dialettica e dando stimoli nuovi alle iniziative volte al rafforzamento del sistema dei controlli interni e di gestione del rischio.

Il Collegio Sindacale, pertanto – tenuto conto delle proprie valutazioni maturate nell'ambito dell'attività di vigilanza del sistema dei controlli, e confermando quanto recepito dalle valutazioni della Funzione *Internal Audit* sulla evoluzione migliorativa degli ultimi anni – può affermare, ferme restando le attività progettuali da compiere e perfezionare, di non aver rilevato situazioni che possano far ritenere non adeguato il sistema dei controlli interni e di gestione del rischio.

Vi riferiamo inoltre che:

- i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico, come prescritto dall'articolo 2545 del Codice Civile e dall'articolo 51 dello Statuto, trovano riscontro ed evidenza nell'attività della Banca e risultano citati nella Relazione sulla Gestione e, da quest'anno, adeguatamente descritti nella *Dichiarazione Consolidata di carattere non finanziario*, cui rimandiamo;
- non ci sono pervenute, nel corso del 2017, denunce da parte di Soci, ex art. 2408 del Codice Civile;



- non ci sono pervenuti esposti da parte di terzi;
- non abbiamo rilevato irregolarità o omissioni tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia o particolare menzione nella presente Relazione;
- abbiamo valutato l'adeguatezza del processo di determinazione del capitale interno e la sua rispondenza ai requisiti normativi;
- abbiamo vigilato, in ottemperanza a quanto richiesto dall'articolo 43 dello Statuto Sociale e dalle Istruzioni di Vigilanza, sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Banca alla società controllata, nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento, anche attraverso l'esame della relazione di verifica della Funzione *Internal Audit* su BPP Service Spa e l'esame dei verbali del Collegio Sindacale della controllata;
- abbiamo intensificato, sul finire del 2017 e nei primi mesi del 2018, gli incontri con la Società di Revisione KPMG Spa, in considerazione del fatto che la documentazione attinente le attività di revisione è stata profondamente impattata dalle modifiche apportate al D.Lgs. n. 39/2010 dal D.Lgs. n. 135/2016 e dal Regolamento (UE) 537/2014, e abbiamo scambiato con la stessa reciproche informazioni nell'ambito dei rispettivi ruoli, approfondendo tematiche specifiche, quali l'impatto dell'IFRS 9, le soglie di materialità, gli aspetti chiave della revisione e la Dichiarazione non finanziaria.

Alla luce delle disposizioni vigenti la Società di Revisione ha rilasciato:

- 1) alla Banca, ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. n. 39/2010, le Relazioni di Revisione sui bilanci di esercizio e consolidato chiusi al 31 Dicembre 2017, con forma e contenuti significativamente rivisti in conformità delle richiamate normative.

Detta Relazione:

- a) non contiene rilievi né richiami di informativa;
- b) riporta il giudizio dal quale risulta che le Relazioni sulla gestione, che corredano il Bilancio di esercizio e consolidato, sono coerenti con i Bilanci e sono redatte in conformità alle disposizioni di legge applicabili;
- c) riporta la dichiarazione secondo la quale, in relazione alla presenza di errori significativi nelle Relazioni sulla gestione, sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto, acquisite nel corso dell'attività di revisione, non c'è nulla da riferire.

Per il dettaglio degli *aspetti chiave* della revisione rinviamo al contenuto delle relazioni rilasciate da KPMG, pubblicate unitamente al Bilancio di esercizio e consolidato;

- 2) al Collegio Sindacale, quale Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile e ai sensi dell'art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014, la *Relazione aggiuntiva*, dalla quale si evince che non sono risultate carenze significative del sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria, da portare all'attenzione del Collegio stesso.

Abbiamo ricevuto, da parte della Società di Revisione Legale la prescritta conferma annuale della sua indipendenza, ai sensi dell'art. 6 del Regolamento (UE) citato, dalla quale non emergono situazioni che possono comprometterne l'indipendenza.

A tale riguardo, il Collegio Sindacale, nel corso dell'esercizio e in ottemperanza alle richiamate disposizioni in materia di revisione legale, ha preso atto - previa verifica

di competenza circa i potenziali rischi per l'indipendenza e le misure di salvaguardia adottate – degli incarichi diversi dalla revisione legale conferiti nell'anno a KPMG e alla Società appartenente al suo network (KPMG Advisory Spa), consistenti in:

- il rilascio di una *Comfort Letter* per la computabilità dell'utile di periodo da patrimonializzare nel CET 1;
- l'assistenza sul Progetto AQR (*Asset Quality Review*);
- l'assistenza sul Progetto IFRS 9.

Il Collegio ha altresì preso atto della Relazione di Trasparenza predisposta dalla Società di Revisione, pubblicata sul sito della stessa, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento (UE) citato.

Vi informiamo, inoltre, che:

- abbiamo ricevuto regolare informativa sull'attività svolta dall'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001 sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di Organizzazione e Gestione adottato dalla Banca, sull'aggiornamento dello stesso in relazione alle nuove fattispecie di reato presupposto e sull'attestazione della conseguente idoneità a prevenire la commissione dei reati richiamati dalla norma. Dall'esame delle due relazioni periodiche di tale Organismo non risultano irregolarità riconducibili ai reati contemplati nell'ambito delle disposizioni del D.Lgs. 231/2001;
- abbiamo rilasciato i pareri previsti dalla Legge ovvero dalle Disposizioni di Vigilanza;
- abbiamo effettuato, nel corso dell'anno 2017, in conformità a quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza (Circolare n. 285/2013), la nostra *autovalutazione*, redigendo l'apposito documento, dopo aver individuato la metodologia e le fasi del processo, all'esito del quale abbiamo ritenuto di poter confermare un giudizio complessivo di adeguatezza del Collegio Sindacale in ordine alla propria composizione, al proprio funzionamento e all'esercizio dei poteri allo stesso attribuiti dalla Legge e dalla normativa secondaria.

In ordine al **Bilancio di esercizio** chiuso al 31 dicembre 2017, non essendo a noi demandato il controllo analitico di merito sul suo contenuto, abbiamo vigilato sulla impostazione generale data allo stesso e sulla sua conformità alla Legge, per quel che riguarda la sua formazione e struttura.

Sul punto, possiamo attestarVi che il Bilancio:

- è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca in data 30 marzo 2018 ed è stato trasmesso al Collegio Sindacale entro i tempi previsti;
- è redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali applicati secondo i criteri descritti nella Nota Integrativa, nonché alle Istruzioni di Vigilanza contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successive modifiche; tali criteri non si discostano da quelli utilizzati nella formazione del Bilancio dell'esercizio precedente;
- è redatto nella prospettiva della continuità aziendale.

La Relazione sulla gestione è coerente con i dati e le informazioni forniti nel Bilancio e ottempera esaurientemente agli obblighi di informativa di cui all'articolo 2428 del Codice Civile.



Con riferimento specifico agli impieghi creditizi, abbiamo rilevato, sulla base dell'esame della Relazione annuale della Funzione di *Risk Management* che, a fine 2017, il Portafoglio crediti evidenzia chiari segnali di miglioramento sulla base degli indicatori di *perdita attesa a 12 mesi*, *Credit VaR* e aumento del *tempo di decadimento*, sulla quasi totalità delle classi di rischio. Sull'intero comparto creditizio abbiamo altresì preso atto del giudizio della stessa Funzione di sostanziale congruità degli accantonamenti.

In ordine all'*impairment test* dell'avviamento, il Collegio Sindacale dà atto che la Banca conduce la verifica sulla base di un processo consolidato e strutturato. In coerenza con lo IAS 36, con il documento congiunto Banca d'Italia/CONSOB/ISVAP del 3 marzo 2010 e con la normativa interna, il procedimento di *impairment* è stato oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, in via autonoma e preventiva, rispetto al momento dell'approvazione del progetto di bilancio. Analogamente a quanto riferito per il Bilancio precedente, anche per quello relativo al presente esercizio, abbiamo preso atto dello sviluppo di uno scenario alternativo di crescita, elaborato in considerazione delle difficoltà di previsione delle variabili macroeconomiche e di mercato, e abbiamo registrato l'adozione, quale valore recuperabile della CGU Rete, del valore d'uso emerso da tale scenario, con conseguente riduzione del valore di avviamento di 7,79 milioni di Euro rispetto al valore contabile.

Alla luce di quanto sopra, il Collegio Sindacale, sulla base dei documenti prodotti, ha ricevuto rassicurazioni sulla adeguatezza del procedimento seguito, sulla sua sostanziale *compliance* rispetto alle indicazioni rivenienti dai principi contabili internazionali e dai documenti pubblicati dall'Organismo Italiano di Contabilità e sulla sua corretta applicazione.

A tal riguardo, il Collegio ha raccomandato di valutare la conduzione dell'*impairment test* con cadenza accelerata rispetto al termine annuale, secondo quanto previsto dallo IAS 36.

Con riferimento al Bilancio Consolidato del Gruppo Banca Popolare Pugliese, il Collegio dà atto che lo stesso è stato redatto in applicazione del D.Lgs. n. 38/2005, secondo i principi contabili internazionali e che è stato predisposto sulla base delle *"Istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle Banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari"*, emanate dalla Banca d'Italia il 22 dicembre 2005. L'area di consolidamento include la capogruppo Banca Popolare Pugliese SCpA e la controllata BPP Service Spa.

Considerato quanto dianzi esposto e preso atto del contenuto della relazione redatta dalla Società di Revisione, esprimiamo parere favorevole all'approvazione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017.

In ordine alla proposta di distribuzione dell'utile, Vi assicuriamo che il Consiglio di Amministrazione, in sede di formulazione di tale proposta, ha tenuto nella dovuta considerazione, in ottica prospettica, la raccomandazione della Banca Centrale Europea del 28 dicembre 2017 sulle politiche di distribuzione dei dividendi – in considerazione della possibile evoluzione del livello dei requisiti patrimoniali applicabili – nonché le raccomandazioni del Collegio Sindacale in tal senso.

Anche sulla base di questa considerazione, esprimiamo parere favorevole alla proposta in tal senso formulata dagli Amministratori.

A conclusione della presente Relazione, esprimiamo un vivo compiacimento al Consiglio di Amministrazione e al suo Presidente, per l'opera svolta con dedizione e competenza; rivolgiamo un sincero ringraziamento alla Direzione Generale, alle Direzioni Centrali e alle Funzioni della Banca per la collaborazione fornita a questo Collegio nell'espletamento dei propri compiti istituzionali.

Signori soci,

con l'approvazione del Bilancio 2017 scade il nostro mandato triennale; sentiamo il dovere di esprimere un ringraziamento a Voi, Signori Soci, per la fiducia che ci avete finora accordato.

Parabita, 12 aprile 2018

I Sindaci

Antonio Leopizzi - Presidente

Mauro Romano

Antonio Evangelista



Banca
Popolare
Pugliese

@bppbancapopolarepugliese

Organizzazione
territoriale
della Banca

Relazione
del Consiglio
di Amministrazione
sulla gestione

Relazione
del Collegio
Sindacale

Bilancio
al 31.12.2017

Nota Integrativa

Allegati al Bilancio

Bilancio
della Società
Controllata



FOGGIA - ph. Stefano Tundo



Stato Patrimoniale Attivo

Voci dell'Attivo	31.12.2017	31.12.2016
10 Cassa e disponibilità liquide	589.184.447	44.412.089
20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	59.869	97.962
30 Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	3.012.500	2.998.400
40 Attività finanziarie disponibili per la vendita	898.737.442	1.156.064.212
60 Crediti verso banche	133.673.556	172.371.579
70 Crediti verso clientela	2.293.392.430	2.333.945.888
100 Partecipazioni	1.363.979	1.571.286
110 Attività materiali	59.129.943	59.338.125
120 Attività immateriali	12.530.875	20.626.832
<i>di cui avviamento</i>	<i>11.732.239</i>	<i>19.526.239</i>
130 Attività fiscali	47.702.026	58.682.801
<i>a) correnti</i>	<i>10.913.156</i>	<i>20.198.058</i>
<i>b) anticipate</i>	<i>36.788.870</i>	<i>38.484.743</i>
<i>di cui alla L. 214/2011</i>	<i>29.098.095</i>	<i>27.643.685</i>
150 Altre attività	56.470.803	52.339.120
Totale dell'attivo	4.095.257.870	3.902.448.294





Stato Patrimoniale Passivo

Voci del Passivo e del Patrimonio Netto	31.12.2017	31.12.2016
10 Debiti verso banche	603.818.265	362.878.335
20 Debiti verso clientela	2.558.942.712	2.458.856.688
30 Titoli in circolazione	452.150.279	557.849.223
40 Passività finanziarie di negoziazione	352.502	444.840
60 Derivati di copertura	1.295.088	4.662.769
80 Passività fiscali	15.171.476	19.809.329
<i>b) differite</i>	<i>15.171.476</i>	<i>19.809.329</i>
100 Altre passività	67.109.392	97.645.650
110 Trattamento di fine rapporto del personale	18.033.737	19.830.574
120 Fondi per rischi e oneri	11.924.237	11.927.461
<i>b) altri fondi</i>	<i>11.924.237</i>	<i>11.927.461</i>
130 Riserve da valutazione	23.622.624	29.098.882
160 Riserve	108.583.620	104.108.573
170 Sovrapprezzi di emissione	44.879.261	44.878.818
180 Capitale	185.899.896	186.301.860
190 Azioni proprie (-)	(6.673.643)	(5.199.595)
200 Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	10.148.424	9.354.887
Totale del passivo e del patrimonio netto	4.095.257.870	3.902.448.294



Conto Economico

Voci di conto economico	31.12.2017	31.12.2016
10 Interessi attivi e proventi assimilati	105.485.170	109.665.908
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(16.848.747)	(24.337.097)
30 Margine d'interesse	88.636.423	85.328.811
40 Commissioni attive	37.325.238	38.259.464
50 Commissioni passive	(3.352.322)	(3.417.985)
60 Commissioni nette	33.972.916	34.841.479
70 Dividendi e proventi simili	1.136.301	1.262.994
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	31.785	6.890
90 Risultato netto dell'attività di copertura	(521.632)	111.114
100 Utili (perdita) da cessione o riacquisto di:	22.921.605	10.007.297
<i>a) crediti</i>	3.799.470	67.869
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	19.302.092	10.314.499
<i>d) passività finanziarie</i>	(179.957)	(375.071)
110 Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	14.100	2.730
120 Margine d'intermediazione	146.191.498	131.561.315
130 Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(20.744.647)	(20.217.481)
<i>a) crediti</i>	(13.165.761)	(18.174.960)
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	(7.578.886)	(1.726.084)
<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	-	(316.437)
140 Risultato netto della gestione finanziaria	125.446.851	111.343.834
150 Spese amministrative	(106.610.514)	(106.139.072)
<i>a) spese per il personale</i>	(61.227.566)	(60.966.516)
<i>b) altre spese amministrative</i>	(45.382.948)	(45.172.556)
160 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(2.763.490)	(1.514.532)
170 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(3.191.019)	(3.309.720)
180 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(748.097)	(657.592)
190 Altri oneri/proventi di gestione	11.749.293	15.559.439
200 Costi operativi	(101.563.827)	(96.061.477)
210 Utili (Perdite) delle partecipazioni	(207.307)	(390.546)
230 Rettifiche di valore dell'avviamento	(7.794.000)	(3.100.000)
240 Utili (Perdite) da cessioni di investimenti	31.707	503.076
250 Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	15.913.424	12.294.887
260 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(5.765.000)	(2.940.000)
270 Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	10.148.424	9.354.887
290 Utile (Perdita) d'esercizio	10.148.424	9.354.887

Prospetto della redditività complessiva

Voci	31.12.2017	31.12.2016
10 Utile (Perdita) d'esercizio	10.148.424	9.354.887
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
40 Piani a benefici definiti	100.293	(771.716)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100 Attività finanziarie disponibili per la vendita	(5.576.551)	(2.531.974)
130 Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(5.476.258)	(3.303.690)
140 Redditività complessiva (Voce 10+130)	4.672.166	6.051.197



Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2016

	Esistenze al 31.12.2015	Modifica saldi apertura	Esistenze all'1.1.2016	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto al 31.12.2016	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto			Derivati su proprie azioni	Stock options	Reddittività complessiva esercizio 2016		
						Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie					Distribuzione straordinaria dividendi
Capitale:													
a) azioni ordinarie	184.398.033		184.398.033				2.850.837	(947.010) ⁽¹⁾					186.301.860
b) altre azioni													
Sovrapprezzi di emissione	42.966.318		42.966.318			(8.059)	1.455.524			465.035			44.878.818
Riserve:													
a) di utili	100.694.213		100.694.213			(2.931.441)		(796.376) ⁽¹⁾		1.874.269			104.108.573
b) altre													
Riserve da valutazione	32.402.572		32.402.572									(3.303.690)	29.098.882
Strumenti di capitale	2.339.304		2.339.304							(2.339.304)			
Azioni proprie	(4.420.835)		(4.420.835)					(778.760)					(5.199.595)
Utile (Perdita) di esercizio	10.115.033		10.115.033		(5.267.908)	(4.847.125)						9.354.887	9.354.887
Patrimonio Netto	368.494.638		368.494.638		(4.847.125)	(2.939.500)	4.306.361	(2.522.146)				6.051.197	368.543.425

(1) Azioni annullate.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2017

	Esistenze al 31.12.2016	Modifica saldi apertura	Esistenze all'1.1.2017	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto al 31.12.2017	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto			Derivati su proprie azioni	Stock options		Redditività complessiva esercizio 2017
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi				
Capitale:													
a) azioni ordinarie	186.301.860		186.301.860				(401.964) ⁽¹⁾						185.899.896
b) altre azioni													
Sovrapprezzi di emissione	44.878.818		44.878.818		443								44.879.261
Riserve:													
a) di utili	104.108.573		104.108.573	4.770.978	36.592		(332.523) ⁽¹⁾						108.583.620
b) altre													
Riserve da valutazione	29.098.882		29.098.882								(5.476.258)		23.622.624
Strumenti di capitale													
Azioni proprie	(5.199.595)		(5.199.595)				(1.474.048)						(6.673.643)
Utile (Perdita) di esercizio	9.354.887		9.354.887	(4.770.978)	(4.583.909)						10.148.424		10.148.424
Patrimonio Netto	368.543.425		368.543.425	(4.583.909)	37.035		(2.208.535)				4.672.166		366.460.182

(1) Azioni annullate.



Rendiconto finanziario

Metodo indiretto	Importo	
	2017	2016
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	46.375.200	42.729.103
- risultato d'esercizio (+/-)	10.148.424	9.354.887
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (-/+)	(85.316)	(20.983)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(521.632)	(111.114)
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	34.966.353	28.483.432
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	3.939.117	3.967.312
- accantonamenti netti a fondi rischi e oneri e altri costi/ricavi (+/-)	(5.874.235)	(2.461.367)
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	5.765.000	2.940.000
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	(1.962.511)	576.936
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	325.531.565	(227.037.609)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	109.309	54.985
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		(39)
- attività finanziarie disponibili per la vendita	249.747.884	(341.376.444)
- crediti verso banche: a vista	18.305.450	(43.556.477)
- crediti verso banche: altri crediti	20.392.572	58.969.410
- crediti verso clientela	22.138.459	95.201.166
- altre attività	14.837.891	3.669.790
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	181.617.749	198.442.742
- debiti verso banche: a vista	16.483.892	(6.233.145)
- debiti verso banche: altri debiti	224.448.773	188.218.549
- debiti verso clientela	100.084.368	293.485.578
- titoli in circolazione	(105.698.944)	(285.612.981)
- passività finanziarie di negoziazione	(92.337)	53.676
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
- altre passività	(53.608.003)	8.531.065
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	553.524.514	14.134.236
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	1.275.923	1.897.513
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni	1.136.301	1.262.994
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali	139.622	634.519
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(3.568.601)	(3.103.998)
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	(3.122.460)	(2.335.438)
- acquisti di attività immateriali	(446.141)	(768.560)
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(2.292.678)	(1.206.485)
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	(1.875.569)	3.037.567
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		(2.339.304)
- distribuzione dividendi e altre finalità	(4.583.909)	(4.847.125)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(6.459.478)	(4.148.862)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	544.772.358	8.778.889

Riconciliazione

Voci di bilancio	2017	2016
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	44.412.089	35.633.200
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	544.772.358	8.778.889
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	0	0
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	589.184.447	44.412.089





Banca
Popolare
Pugliese

@bpbancapopolarepugliese

Organizzazione
territoriale
della Banca

Relazione
del Consiglio
di Amministrazione
sulla gestione

Relazione
del Collegio
Sindacale

Bilancio
al 31.12.2017

Nota Integrativa

Allegati al Bilancio

Bilancio
della Società
Controllata



MARTINA FRANCA - ph. Paolo Laku



PARTE A - POLITICHE CONTABILI	97
A.1 - PARTE GENERALE.....	97
Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali.....	97
Sezione 2 - Principi generali di redazione	97
Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio	98
Sezione 4 - Altri aspetti	99
A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO.....	102
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione.....	102
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	103
4. Crediti	105
5. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	108
6. Operazioni di copertura	109
7. Partecipazioni.....	110
8. Attività materiali.....	112
9. Attività immateriali.....	113
10. Attività non correnti o gruppi di attività/passività in via di dismissione	115
11. Fiscalità corrente e differita	115
12. Fondi per rischi e oneri	115
13. Debiti e titoli in circolazione.....	116
14. Passività finanziarie di negoziazione	117
16. Operazioni in valuta.....	117
17. Altre informazioni	118
A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE.....	124
A.4 - INFORMATIVA SUL <i>FAIR VALUE</i>	124
A.4.1 Livelli di <i>fair value</i> 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati.....	124
A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni.....	125
A.4.3 Gerarchia del <i>fair value</i>	125
A.4.4 Altre informazioni	125
A.4.5 Gerarchia del <i>fair value</i>	126
A.5 - INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"	128
 PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE.....	129
ATTIVO	129
Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10.....	129
Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20.....	129
Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> - Voce 30.....	130
Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40.....	131
Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60.....	133
Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70.....	134
Sezione 10 - Le Partecipazioni - Voce 100.....	135
Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110.....	136
Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120.....	139
Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo	144
Sezione 15 - Altre attività - Voce 150	147



PASSIVO.....	148
Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10	148
Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20	148
Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30	149
Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40	150
Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60.....	150
Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80 (vedi sezione 13 dell'attivo)	151
Sezione 10 - Altre passività - Voce 100.....	151
Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110.....	152
Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120.....	153
Sezione 14 - Patrimonio dell'Impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200	155
ALTRE INFORMAZIONI	158
1. Garanzie rilasciate e impegni	158
2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni.....	159
4. Gestione e intermediazione per conto terzi	159
 PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	 160
Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20	160
Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50	161
Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70.....	162
Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80	163
Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90.....	163
Sezione 6 - Utili (perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100	164
Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> - Voce 110.....	164
Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130	165
Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150.....	166
Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160	168
Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170	168
Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180.....	169
Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190.....	169
Sezione 14 - Utili (Perdite) da partecipazioni - Voce 210.....	169
Sezione 16 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 230	170
Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240.....	170
Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260..	170
Sezione 21 - Utile per azione	171
 PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA.....	 172
Prospetto analitico della redditività complessiva	172
 PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI	
E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA.....	173
Sezione 1 - Rischio di credito	176
Informazioni di natura qualitativa	176
Informazioni di natura quantitativa.....	184

A. Qualità del credito	184
B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie	190
C. Operazioni di cartolarizzazione	193
Sezione 2 - Rischi di mercato.....	194
2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza	194
Informazioni di natura qualitativa	194
Informazioni di natura quantitativa.....	196
2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - portafoglio bancario.....	197
Informazioni di natura qualitativa	197
Informazioni di natura quantitativa.....	200
2.3 Rischio di cambio	203
Informazioni di natura qualitativa	203
Informazioni di natura quantitativa.....	203
2.4 Gli strumenti derivati	204
A. Derivati finanziari	204
Sezione 3 - Rischio di liquidità.....	208
Informazioni di natura qualitativa	208
Informazioni di natura quantitativa.....	210
Sezione 4 - Rischi operativi	212
Informazioni di natura qualitativa	212
Informazioni di natura quantitativa.....	212
PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO.....	213
Sezione 1 - Il patrimonio dell'Impresa.....	213
A. Informazioni di natura qualitativa	213
B. Informazioni di natura quantitativa	214
Sezione 2 - I fondi propri e i coefficienti di vigilanza	216
2.1 Fondi propri	216
2.2 Adeguatezza patrimoniale	218
PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	220
1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica.....	220
2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate	220
PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE	222
A - SCHEMA PRIMARIO	222

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio della Banca Popolare Pugliese S.C.p.A. chiuso al 31 dicembre 2017 è redatto secondo i principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC), adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'articolo 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'Unione Europea del 19 luglio 2002 e nel rispetto della Circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005, IV aggiornamento del 15 dicembre 2015, che disciplina i bilanci individuali e consolidati degli enti creditizi e finanziari, e del Codice Civile. Tale Circolare stabilisce in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota Integrativa.

Il bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal prospetto della Redditività complessiva, dai prospetti delle Variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa, che include i criteri utilizzati per la sua redazione, ed è corredato dalla Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca.

Gli Amministratori in data 30 marzo 2018 hanno approvato il bilancio e la messa a disposizione dei soci nei termini previsti dall'art. 2429 del Codice Civile. Tale data è presa in considerazione dagli Amministratori ai fini di quanto previsto dallo IAS 10 paragrafo 17. Il presente bilancio sarà sottoposto all'approvazione dell'Assemblea dei Soci il 28 aprile 2018 in prima convocazione e il 29 aprile 2018 in seconda convocazione e sarà depositato entro i termini previsti dall'art. 2435 del Codice Civile.

L'Assemblea dei Soci ha il potere di apportare modifiche al presente bilancio.

Il bilancio rappresenta attendibilmente la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari della Banca.

Nella Sezione "Altri aspetti" sono riportati i documenti emessi dallo IASB, omologati dall'Unione Europea, ma con data di efficacia successiva alla chiusura del presente bilancio. La Banca non ha optato per l'adozione anticipata di tali principi.

Nel presente bilancio non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è stato redatto nel rispetto dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili illustrati nella Parte A.2 della Nota Integrativa.

L'applicazione degli IAS/IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al "quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (c.d. *framework*), con particolare riferimento al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Il bilancio è stato redatto nel rispetto del principio della competenza e l'informativa relativa al rendiconto finanziario è stata redatta secondo il metodo indiretto.

I valori contabili delle attività e delle passività iscritte, oggetto di copertura, sono rettificati per tenere conto delle variazioni del *fair value* per la quota imputabile al rischio oggetto di copertura.

Compensazioni tra attività e passività e tra costi e ricavi sono effettuate solo se richiesto o consentito da un principio contabile o da una sua interpretazione.

In conformità a quanto disposto dall'articolo 5, comma 2, del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è stato redatto utilizzando l'euro come moneta di conto. I dati esposti nella Nota Integrativa sono in migliaia di euro.

I criteri di presentazione e classificazione delle voci di bilancio vengono tenuti costanti da un periodo all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo che il loro mutamento non sia prescritto da principi contabili o da altre interpretazioni. La presentazione è conforme alle disposizioni della citata Circolare della Banca d'Italia n. 262/05 IV aggiornamento del 15 dicembre 2015. Vengono presi in considerazione, inoltre, ove esistenti successivi chiarimenti e osservazioni emanati dagli Organi di Vigilanza in materia di redazione del Bilancio d'esercizio.

Gli schemi di bilancio riportano il confronto con i corrispondenti dati dell'esercizio 2016 di Banca Popolare Pugliese.

Si rappresenta infine che negli schemi di Conto economico si è provveduto a riclassificare gli oneri relativi ai buoni pasto corrisposti ai dipendenti dalla voce *Altre spese amministrative* alla voce *Spese per il personale* così come richiesto dalla normativa di riferimento. Ai fini comparativi si è provveduto a riclassificare tale onere anche nei prospetti al 31 dicembre 2016 per euro 814 mila.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

In data successiva a quella del bilancio non si sono verificati eventi per i quali i principi contabili internazionali prevedono una menzione nella presente Nota Integrativa.

Informazioni sulla continuità aziendale

Con riferimento al presupposto della continuità aziendale, il tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, Consob e Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finan-



ziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime", ha richiesto agli Amministratori di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

A tal proposito gli Amministratori, esaminati i rischi e le incertezze connessi all'attuale contesto macroeconomico, alle condizioni dei mercati finanziari e dell'economia reale, e non avendo rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria sintomi che possano mostrare incertezze sulla continuità aziendale, ritengono di avere la ragionevole certezza che la Banca continuerà ad operare proficuamente in un futuro prevedibile e, di conseguenza, in conformità a quanto previsto dal principio contabile IAS 1, il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017 è predisposto in una prospettiva di continuità aziendale.

Le informazioni qualitative e quantitative relative ai rischi che sottendono l'attività della Banca sono descritte nelle apposite sezioni della Nota Integrativa e nella Relazione sulla Gestione.

Sezione 4 - Altri aspetti

Il bilancio è sottoposto alla revisione contabile da parte della Società KPMG S.p.A., ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 39/2010.

Rischi e incertezze legati all'utilizzo di stime

In conformità agli IAS/IFRS, inoltre, si precisa che la Direzione aziendale formula valutazioni, stime e ipotesi a supporto dell'applicazione dei principi contabili per la determinazione degli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio. Tali stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie, e vengono adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non è facilmente desumibile da altre fonti.

In particolare vengono adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune più rilevanti poste valutative da iscrivere nel bilancio al 31 dicembre 2017, così come previsto dai principi contabili vigenti e dalle normative di riferimento.

Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti, e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori prima menzionati sono influenzati da fattori anche di mercato che potrebbero registrare successivi mutamenti in positivo e in negativo ad oggi non prevedibili, talché non si possono escludere conseguenti effetti sui futuri valori di bilancio.

Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni conseguenti a tali revisioni sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata qualora la stessa interessi solo quel periodo.

Nel caso in cui la revisione interessi periodi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri.

Il rischio di incertezza nella stima è sostanzialmente insito:

- nei fondi per rischi e oneri;
- nei crediti;
- nel trattamento di fine rapporto e in altri benefici dovuti ai dipendenti, con riguardo agli utili e perdite attuariali;
- nella determinazione del *fair value* delle attività e passività rilevate in bilancio secondo tale criterio;
- nell'impairment test sull'avviamento.

Le stime sono prevalentemente legate sia all'evoluzione del contesto socio-economico nazionale e internazionale, sia all'andamento dei mercati finanziari, che provocano conseguenti riflessi sull'andamento dei tassi, sulla fluttuazione dei prezzi, sulle basi attuariali e, più in generale, sul merito creditizio delle controparti.

La Banca si è dotata di una *Fair Value Policy* che disciplina le regole per la determinazione del *fair value* di tutti gli strumenti finanziari ai fini della predisposizione sia del Bilancio che degli altri adempimenti di natura amministrativa o di vigilanza.

In particolare la stessa, in conformità ai principi contabili di riferimento, articola il processo di valutazione sulla base del grado di liquidità e di significatività degli input utilizzati, individuando tre diversi livelli:

- *Livello 1 o "mercato attivo"*: quando si dispone di quotazioni di mercato attivo per le attività e le passività finanziarie;
- *Livello 2*: quando si dispone di un mercato "non attivo" con utilizzo di recenti operazioni libere tra parti consapevoli e disponibili oppure quando attraverso tecniche di valutazione si dispone di quotazioni in mercati attivi per attività o passività simili oppure di prezzi in cui tutti gli input significativi sono basati su parametri osservabili (direttamente o indirettamente) sul mercato;
- *Livello 3*: quando si dispone di prezzi calcolati attraverso tecniche di valutazione dove almeno uno degli input significativi è basato su parametri non osservabili sul mercato.

Con riferimento ai crediti la Banca si è dotata del Regolamento del Credito al fine di definire:

- la finalità e le regole relative alla gestione delle varie fasi in cui si articola l'assunzione del rischio di credito;
- le modalità e i criteri generali di classificazione e valutazione del credito nelle sue varie fasi;
- la valutazione delle richieste di affidamento e di monitoraggio di rapporto fiduciario.

Tale Regolamento è conforme alla normativa di vigilanza attualmente in vigore.



Di seguito i nuovi documenti emessi dallo IASB e omologati dall'UE da adottare obbligatoriamente a partire dai bilanci degli esercizi che iniziano dopo il 1° gennaio 2017.

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione
Rilevazione di attività fiscali differite per perdite non realizzate (Modifiche allo IAS 12)	gennaio 2016	1° gennaio 2017	6 novembre 2017	(UE) 2017/1989 9 novembre 2017
Iniziativa di informativa (Modifiche allo IAS 7)	gennaio 2016	1° gennaio 2017	6 novembre 2017	(UE) 2017/1990 9 novembre 2017

Di seguito i documenti IAS/IFRS, e relative interpretazioni IFRIC, applicabili ai bilanci degli esercizi che iniziano dopo il 1° gennaio 2017, documenti omologati dall'UE al 31 dicembre 2017.

Le informazioni da fornire nelle note al bilancio previste da tali documenti sono inserite nella presente lista, in quanto è consentita la loro applicazione anticipata.

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione
IFRS 15 - Ricavi provenienti da contratti con clienti	maggio 2014 ¹	1° gennaio 2018	22 settembre 2016	(UE) 2016/1905 29 ottobre 2016
IFRS 9 - Strumenti finanziari	luglio 2014	1° gennaio 2018	22 novembre 2016	(UE) 2016/2067 29 novembre 2016
Chiarimenti all'IFRS 15	aprile 2016	1° gennaio 2018	31 ottobre 2017	(UE) 2017/1987 9 novembre 2017
Applicazione congiunta dell'IFRS 9 Strumenti finanziari e dell'IFRS 4 Contratti assicurativi (Modifiche all'IFRS 4)	settembre 2016	1° gennaio 2018	3 novembre 2017	(UE) 2017/1988 9 novembre 2017
IFRS 16 Leasing	gennaio 2016	1° gennaio 2019	31 ottobre 2017	(UE) 2017/1986 9 novembre 2017

¹ L'amendment che ha modificato l'*effective date* dell'IFRS 15 è stato pubblicato nel settembre 2015.

Relativamente agli impatti dell'IFRS 9, IFRS 15 e IFRS 16 si rimanda a quanto esposto nella Parte A.2 - "Parte relativa alle principali voci di bilancio - Altre Informazioni".

La Banca non ha optato per l'adozione anticipata di alcuno degli IAS/IFRS e relative interpretazioni IFRIC applicabili ai bilanci degli esercizi che iniziano dopo il 1° gennaio 2017.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono descritti i principali criteri contabili applicati in conformità ai principi contabili internazionali.

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Sono indicati in questa categoria esclusivamente i titoli di debito e di capitale detenuti con finalità di negoziazione e il valore positivo dei contratti derivati, diversi da quelli designati di copertura.

La finalità di negoziazione sussiste se l'attività finanziaria:

- è acquisita principalmente al fine di venderla a breve;
- se è parte di un portafoglio di identificati strumenti finanziari che sono gestiti unitariamente e per i quali esiste evidenza di una recente ed effettiva strategia rivolta all'ottenimento di un profitto nel breve periodo.

Fra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi (combinati) non sono iscritti tra le attività o passività finanziarie designate al *fair value*.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene per data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale, e per data di sottoscrizione per i derivati, ad un valore pari al costo inteso come il *fair value* dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

Criteri di valutazione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al *fair value*.

Per gli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo vengono utilizzate le ultime quotazioni di mercato disponibili (media di prezzi bid). In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente accettati e diffusi dalle prassi di mercato, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, calcoli di flussi di cassa scontati con appropriati tassi d'interesse che tengono in considerazione anche il settore di attività di appartenenza dell'emittente e la classe di rating ove disponibile, modelli di determinazione del prezzo di opzioni.

In particolari situazioni di mercato illiquido si fa riferimento anche ai prezzi pubblicati da provider qualificati, che meglio rappresentano le valutazioni di mercato dello strumento finanziario.



I titoli di capitale e i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile, sono mantenuti al costo, con l'obbligo di rilevare eventuali perdite durevoli di valore.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi maturati sugli strumenti finanziari detenuti per la negoziazione sono rilevati a conto economico. Le componenti reddituali derivanti da variazioni di *fair value* sono rilevate nel conto economico dell'esercizio e confluiscono nella voce "Risultato netto delle attività di negoziazione".

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi e il relativo controllo.

2. Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Nella presente categoria sono incluse le attività finanziarie non derivate e non diversamente classificate in altre categorie. In particolare, sono incluse, oltre ai titoli di debito, anche le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, le polizze assicurative di capitalizzazione e gli investimenti in quote di O.I.C.R.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale avviene solo quando l'Azienda diventa parte nelle clausole contrattuali dello strumento ovvero al momento del regolamento, ad un valore pari al suo *fair value* generalmente coincidente con il costo. Tale valore è comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

L'iscrizione delle attività finanziarie può derivare da riclassificazione del comparto "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza"; in questo caso il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al *fair value*, con la rilevazione a conto economico della quota di interessi effettivi risultanti dall'applicazione del "costo ammortizzato", mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione del *fair value* sono rilevate nel conto economico complessivo ed esposte in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore, momento in cui l'utile o la perdita complessiva rilevata precedentemente nel patrimonio netto deve essere imputata a conto economico.

Il *fair value* viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

In particolare le polizze assicurative di capitalizzazione sottoscritte con compagnie di assicurazione sono rilevate sulla base del capitale versato rivalutato al tasso di rendimento comunicato dalle Compagnie Assicuratrici. Il valore delle quote di O.I.C.R., ove non disponibile su mercati attivi, è esposto in bilancio sulla base del valore reso dai rendiconti comunicati dalle rispettive Società di Gestione del Risparmio (SGR).

I titoli di capitale, per i quali non è possibile determinare in maniera attendibile il *fair value*, sono mantenuti al costo, ad eccezione della partecipazione in CSE che, in base alle consolidate serie storiche di formazione dell'utile netto, consentono di determinare un *fair value* ritenuto attendibile con l'applicazione del *discounted cash flow model*. Tale valore viene poi messo a confronto con eventuali prezzi di scambio correnti degli strumenti, qualora esistenti, e prudenzialmente viene assunto il minore.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene verificata l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Tali verifiche, che riguardano gli strumenti rappresentativi di capitale, gli strumenti di debito e le quote di O.I.C.R., sono condotte in base a quanto definito dalle policy interne, conformi ai principi contabili di riferimento. Per gli strumenti di capitale è considerata evidenza obiettiva di riduzione di valore o la presenza di un prezzo di mercato alla data di Bilancio inferiore rispetto al costo originario di acquisto di almeno il 30% per gli strumenti classificati nel livello di gerarchia del *fair value* 1 o 2 e al 20% per gli strumenti classificati nel livello di gerarchia 3, oppure la presenza prolungata per oltre 12 mesi di un valore di mercato inferiore al costo.

Le diminuzioni significative di valore degli strumenti di debito sono riferite ai decrementi di *fair value* nell'anno che sono ritenuti anormali rispetto agli andamenti dei periodi d'esercizio precedenti. Tale evento porta ad una più attenta e puntuale valutazione del rischio di credito dell'emittente. Se sussistono tali evidenze, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività finanziaria e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Qualora i motivi della perdita di valore siano stati rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla riduzione di valore, eventuali riprese di valore sono rilevate con imputazione a conto economico, se trattasi di crediti o titoli di debito, e a patrimonio netto, se trattasi di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa di valore non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Sono rilevate a conto economico gli interessi maturati sulle attività finanziarie disponibili per la vendita. Questi sono calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, metodo che rileva sia l'ammortamento dei costi di transazione sia la differenza tra il costo e il valore di rimborso.

I dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione.

Vengono registrati nel prospetto della redditività complessiva ed esposti in un'apposita riserva da valutazione di patrimonio gli utili e le perdite derivanti da variazioni di *fair value*. Tale accantonamento viene effettuato fino all'atto della cancellazione dell'attività o fino al momento in cui si rileva una perdita di valore. Al verificarsi di tale evento, l'utile/perdita sono imputati a conto economico. Nel caso in cui, successivamente alla ridu-



zione di valore, si verifichi un evento modificativo delle cause che hanno generato la perdita di valore, la ripresa di valore deve essere imputata a conto economico se trattasi di titoli di debito, a riserva da valutazione se trattasi di titoli di capitale, nei limiti delle riduzioni di valore precedentemente contabilizzate.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i connessi rischi e benefici e il relativo controllo.

4. Crediti

Criteri di classificazione

I crediti comprendono gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente o acquisiti da terzi, che prevedono pagamenti fissi o determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono classificati all'origine tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita. Nella voce rientrano anche i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine, i crediti originati da operazioni di leasing finanziario e i titoli di debito, compresi gli *asset backed securities*, acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

Criteri di iscrizione

I crediti sono iscritti inizialmente quando l'Azienda diviene parte di un contratto di finanziamento ovvero quando il creditore acquisisce il diritto al pagamento delle somme contrattualmente convenute. Tale momento corrisponde alla data di erogazione del fi-

nanziamento o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento. Il valore di iscrizione è pari al *fair value* dello strumento finanziario che corrisponde all'ammontare erogato o al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi e proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice e che sono riconducibili a costi interni di carattere amministrativo.

Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato, il *fair value* è determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; in tale circostanza, la differenza tra il *fair value* e l'importo erogato è imputata direttamente a conto economico.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Criteri di valutazione

I crediti sono valutati al "costo ammortizzato" utilizzando il criterio dell'interesse effettivo. Il costo ammortizzato è il valore di prima iscrizione di un'attività o una passività finanziaria diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento, calcolato con il metodo dell'interesse effettivo, della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi di cassa futuri del credito, per capitale e interesse, all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi di diretta imputazione. Tale modalità di contabilizzazione consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato viene utilizzato per tutti i crediti, tranne per i rapporti senza una scadenza definita o a revoca e per i finanziamenti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto del processo di attualizzazione, come quelli di "denaro caldo". Tali crediti sono valorizzati al loro valore nominale.

Il tasso di interesse effettivo rilevato inizialmente per ciascun credito (originario) rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una variazione del tasso contrattuale per ristrutturazione del rapporto o quando lo stesso rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali. Per le attività e passività finanziarie a tasso variabile, i flussi finanziari sono rideterminati periodicamente per riflettere le variazioni del tasso di interesse contrattuale e per modificare il relativo tasso di interesse effettivo originario.

Ad ogni data di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti per individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi successivi alla loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Per gli strumenti di debito, le diminuzioni di valore significative sono quelle indicate per il portafoglio "disponibili per la vendita". Tale circostanza sussiste quando è prevedibile che l'azienda non sia in grado di riscuotere l'importo dovuto in base alle condizioni contrattuali originarie.



I crediti sono classificati nelle due categorie di *performing* e *non performing*.

Il portafoglio in bonis o *performing* è costituito dal complesso delle posizioni che registrano un andamento regolare e non trovano classificazione in nessuna delle categorie che contraddistinguono i Crediti deteriorati o non performing, come meglio descritte nel seguito.

I crediti in bonis, quando sono caratterizzati da anomalie nell'utilizzo, rilevate secondo le procedure in uso in Azienda (indici di *early warning*), assumono la caratteristica di "crediti sotto monitoraggio".

Non possono invece essere mantenute tra i crediti in bonis le esposizioni oggetto di svalutazione analitica (*impairment*).

I crediti *non performing* sono individuati sulla base delle definizioni attribuite da Banca d'Italia, con Circolare n. 272 del 30.7.2008 e successivi aggiornamenti e classificati in sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate.

Nell'ambito della classificazione dei crediti, la citata Circolare ha introdotto uno specifico attributo: Esposizioni oggetto di concessione (c.d. *forbearance*).

Rientrano nelle Esposizioni oggetto di concessione le posizioni che presentano uno stato di difficoltà finanziarie antecedente alla rimodulazione contrattuale (*forbearance*).

Esse si distinguono in:

- Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate. Tali esposizioni rappresentano un attributo da assegnare, alle posizioni classificate tra le sofferenze, inadempienze probabili oppure alle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate; esse, quindi, non formano una categoria a sé stante di attività deteriorate.
- Altre esposizioni oggetto di concessioni, da ricondurre all'interno del portafoglio di crediti performing.

I crediti *non performing* sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio del credito al momento della valutazione (costo ammortizzato) e il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa stimati tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie acquisite nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati, come per le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno le cause che ne hanno determinato la rettifica purché la valutazione sia oggettivamente riferibile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti *non performing* per i quali non sono state rilevate singolarmente riduzioni di valore e i crediti *in bonis* o *performing*, ivi compresi quelle verso controparti residenti verso paesi a rischio, sono sottoposti ad una valutazione collettiva di perdita. Tale valutazione avviene per categorie omogenee di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono determinate tenendo conto di serie storiche che consentano di stimare il

valore della perdita latente e non ancora manifestata in ciascuna categoria di crediti. Più in particolare, si è ritenuto che il calcolo del *default* e della perdita ad un anno, per ciascuna categoria omogenea, possa ragionevolmente riflettere l'importo delle perdite esistenti a fine esercizio per tale tipologia di crediti.

Le rettifiche di valore determinate su base collettiva sono imputate a conto economico. Ad ogni data di chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore sono ricalcolate in maniera differenziale rispetto all'intero portafoglio di crediti *performing* alla stessa data.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sono iscritte a conto economico le rettifiche di valore su crediti analitiche e/o collettive. Le riprese di valore non possono eccedere l'importo delle svalutazioni precedentemente contabilizzate. Gli interessi attivi su tali attività finanziarie sono rilevati a conto economico nella voce "Interessi attivi" utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Criteri di cancellazione

I crediti sono cancellati dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari dagli stessi derivanti o quando tali attività finanziarie sono cedute con sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. In caso contrario essi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle esposizioni creditizie in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti e alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Inoltre, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a riconoscere detti flussi, a determinate condizioni, ad altri soggetti terzi.

5. Attività finanziarie valutate al *fair value*

Criteri di classificazione

Rientrano in questa voce gli strumenti finanziari per i quali sia possibile valutare in modo attendibile il *fair value* che la Banca decide di designare all'atto della rilevazione iniziale "Attività finanziarie valutate al *fair value*", e per i quali sussistono le condizioni previste per l'esercizio della c.d. *fair value option*.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene per data di regolamento, ad un valore pari al costo inteso come il *fair value* dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.



Criteri di valutazione

Le attività finanziarie in questione sono valutate al *fair value*.

Per gli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo vengono utilizzate le ultime quotazioni di mercato disponibili (media di prezzi Bid). In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente accettati e diffusi dalle prassi di mercato, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, calcoli di flussi di cassa scontati con appropriati tassi d'interesse che tengono in considerazione anche il settore di attività di appartenenza dell'emittente e la classe di rating ove disponibile, modelli di determinazione del prezzo di opzioni.

In particolari situazioni di mercato illiquido si fa riferimento anche ai prezzi pubblicati da provider qualificati, che meglio rappresentano le valutazioni di mercato dello strumento finanziario.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi maturati sugli strumenti finanziari valutati al *fair value* sono rilevati a conto economico. Le componenti reddituali derivanti da variazioni di *fair value* sono rilevate nel conto economico dell'esercizio e confluiscono nella voce "Risultato netto delle attività finanziarie valutate al *fair value*".

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i connessi rischi e benefici e il relativo controllo.

6. Operazioni di copertura

Tipologia di coperture

La Banca fa ricorso alla sola copertura di *fair value* con riferimento al rischio di tasso d'interesse che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione di *fair value* dell'attività o passività oggetto di copertura.

Solo le operazioni che coinvolgono controparti esterne all'azienda possono essere designate come strumenti di copertura.

Criteri di iscrizione

I contratti derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente valutati al *fair value*. Lo strumento derivato è designato di copertura e trova coerente rappresentazione contabile, solo se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle

dello strumento di copertura. Pertanto, si ha efficacia quando le variazioni di *fair value* o dei flussi di cassa attesi dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La verifica dell'efficacia della copertura avviene in fase iniziale e in occasione della redazione del bilancio annuale e delle situazioni infrannuali con l'esecuzione del test prospettico, che deve giustificare l'applicazione della contabilizzazione di copertura, dimostrando la sua attesa efficacia.

Con la stessa cadenza, poi, viene condotto il test retrospettivo che si pone l'obiettivo di misurare il grado di efficacia della copertura nel periodo di riferimento e quindi verificare che nello stesso periodo trascorso la relazione di copertura sia stata effettivamente efficace.

Se le predette verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta e il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

I contratti derivati di copertura sono valutati al *fair value* nei modi in appresso descritti.

Copertura di fair value: si rilevano a conto economico la variazione del *fair value* dell'elemento coperto (limitatamente alle variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante) e la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce l'effetto economico netto.

La contabilizzazione della copertura cessa prospetticamente nei seguenti casi:

- lo strumento di copertura giunge a scadenza, è venduto, cessato o esercitato;
- la copertura non soddisfa più i criteri per la sua designazione;
- l'impresa revoca la designazione.

Nel caso in cui la copertura non soddisfi più i requisiti per la sua designazione e se l'attività o passività coperta è valutata al costo ammortizzato, il maggiore o minore valore derivante dalla valutazione della stessa a *fair value* per effetto della copertura divenuta inefficace viene imputato a conto economico con il metodo del tasso d'interesse effettivo vigente al momento della revoca della copertura.

7. Partecipazioni

Classificazione e criteri di iscrizione

Nel portafoglio partecipazioni sono allocate le interessenze azionarie per le quali si verifica una situazione di controllo, controllo congiunto o sottoposte ad influenza notevole.

Si presume che un investitore controlli un'entità oggetto d'investimento quando è esposto a rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con la stessa e nel contempo ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità.



Dalla suddetta definizione si deduce che un investitore controlla un'entità oggetto d'investimento se e solo se ha contemporaneamente:

- il potere sull'entità oggetto d'investimento;
- l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento;
- la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

Esiste influenza notevole e quindi collegamento quando la Società possiede, direttamente o indirettamente, il 20% o una quota maggiore dei diritti di voto della Società partecipata, oppure, in presenza di un'interessenza minore, al verificarsi di una o più delle seguenti circostanze:

- la rappresentanza nel consiglio di amministrazione o nell'organo equivalente della partecipata;
- la partecipazione nel processo decisionale, inclusa la partecipazione alle decisioni in merito ai dividendi o ad altro tipo di distribuzione degli utili;
- la presenza di operazioni rilevanti tra la partecipante e la partecipata;
- l'interscambio di personale dirigente;
- la messa a disposizione di informazioni tecniche essenziali.

L'esistenza e l'efficacia di diritti di voto potenziali che siano correntemente esercitabili o convertibili, compresi quelli posseduti da altre entità, sono prese in considerazione all'atto di valutare se l'entità possiede un'influenza notevole.

Si ha controllo congiunto quando il controllo della partecipata, su base contrattuale, è condiviso in modo paritetico con altri ed esiste unicamente quando per le decisioni relative alle attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

La voce include interessenze detenute in società controllate che vengono iscritte con il metodo del costo.

Criteri di valutazione

Ad ogni data di bilancio o situazione infrannuale viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che la partecipazione abbia subito una riduzione di valore. Si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza viene rilevata a conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Vengono iscritte a conto economico nella voce "Utili (perdite) delle partecipazioni" le differenze negative di prima iscrizione, gli utili e perdite di competenza del periodo o frazione, le perdite da impairment.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività finanziarie o quando sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici ad esse connessi o del relativo controllo.

8. Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli immobili detenuti a scopo d'investimento, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Sono attività materiali detenute per essere utilizzate per l'espletamento dell'attività sociale, per scopi d'investimento e per essere affittate a terzi, il cui utilizzo è ipotizzato su un arco temporale pluriennale.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali, strumentali e non, sono inizialmente iscritte ad un valore pari al costo, comprensivo di tutti gli oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione che comportano un incremento dei benefici economici futuri sono imputate ad incremento del valore del cespite, mentre gli altri costi di manutenzione sono rilevati a conto economico.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Le attività materiali, strumentali e non, sono valutate al costo, al netto degli eventuali ammortamenti e perdite di valore. Il valore ammortizzabile, pari al costo meno il valore residuo (ossia l'ammontare previsto che si otterrebbe normalmente dalla dismissione, al termine del processo di ammortamento, dedotti i relativi costi), è ripartito sistematicamente lungo la vita utile dell'attività materiale, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Il valore ammortizzabile degli immobili viene determinato tenendo conto del valore attuale dei beni, dei costi di manutenzione straordinaria che si stima saranno sostenuti nel corso della loro vita utile (calcolati su base storico - statistica) e dei costi di dismissione, comprensivi dell'eventuale conversione della destinazione d'uso; la loro vita residua è stata stimata in venti anni.

Non sono oggetto di ammortamento:

- i **terreni**, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno una vita utile indefinita. Nel caso in cui il valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in base all'applicazione dell'approccio per componenti di diversa vita utile, sono considerati beni separabili e sono stati scorporati dal valore complessivo del fabbricato in virtù di perizie di esperti indipendenti per i soli immobili posseduti "cielo-terra";
- le **opere d'arte (quadri, litografie e sculture)**, in quanto la loro vita utile non può essere stimata e il loro valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.



Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, si procede alla verifica dell'eventuale esistenza di indicazioni che dimostrino la perdita di valore subita da un'attività. La perdita risulta dal confronto tra il valore contabile dell'attività materiale e il minor valore di recupero. Il valore di recupero è pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, e il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si opera una ripresa di valore nei limiti del costo che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

In fase di prima applicazione dei principi contabili internazionali, così come consentito dall'IFRS 1, è stato adottato il *fair value* in sostituzione del costo (c.d. *deemed cost*) per tutti gli immobili posseduti. Per la determinazione del *fair value* e per la individuazione del valore del terreno da scorporare ci si è avvalsi dell'attività di esperti indipendenti.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dal bilancio al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

9. Attività immateriali

Criteri di classificazione

È definita immateriale un'attività non monetaria, identificabile, priva di consistenza fisica e utilizzata nell'espletamento dell'attività sociale. L'attività si caratterizza per la circostanza di essere controllata dall'Impresa in conseguenza di eventi passati e nel presupposto che tramite il suo utilizzo affluiranno benefici economici futuri. Tali benefici possono includere i proventi originati dalla vendita di prodotti o servizi, i risparmi di costo o altri benefici derivanti dall'utilizzo dell'attività da parte dell'Impresa.

I costi di ristrutturazione di immobili in locazione sono ammortizzati per la durata del contratto di affitto e sono iscritti nella voce "Altre attività". Nessuna attività immateriale derivante da ricerca e sviluppo, pubblicità, start-up, formazione e altri costi pluriennali è oggetto di capitalizzazione.

Criteri di iscrizione, valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori di diretta imputazione, solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario, il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla verifica periodica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni.

Avviamento

L'avviamento, incluso tra le attività immateriali, viene iscritto quale differenza positiva tra il costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori, e il *fair value* degli elementi patrimoniali acquisiti e identificabili (attività, passività e passività potenziali) e rappresenta l'onere sostenuto dall'acquirente in previsioni di benefici economici futuri che potranno derivare alla propria azienda da attività che non possono essere identificate e rilevate individualmente.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento iscritto è rilevato al costo al netto delle svalutazioni per perdite di valore accumulate.

L'avviamento così rilevato nelle attività immateriali non deve essere ammortizzato ma viene sottoposto, con periodicità almeno annuale, ad un test di verifica sulla sua adeguatezza di valore (c.d. *impairment test*). A tal fine viene identificata l'unità generatrice dei flussi di cassa (Cash Generating Unit - CGU) cui attribuire l'avviamento.

L'*impairment test* avviene comparando il valore contabile della CGU (*carrying amount*) con il suo valore recuperabile.

Il valore recuperabile, conformemente ai principi contabili di riferimento, è il maggiore tra il *fair value* e il valore d'uso della CGU.

Per la determinazione del valore d'uso la Banca applica la metodologia detta "reddituale" che realizza l'attualizzazione dei redditi previsti per i cinque anni successivi alla data della valutazione e si aggiunge un valore terminale (*terminal value*) che rispecchia i redditi che la CGU produrrà nel periodo successivo con l'utilizzo della formula della rendita perpetua. Nel caso in cui l'*impairment test* evidenzi una differenza negativa o la stessa non trovi giustificazione nelle capacità reddituali prospettive della CGU, tale differenza viene rilevata nel conto economico dell'esercizio.

Criteri di cancellazione

L'attività immateriale è cancellata dal bilancio a seguito di dismissione ovvero quando nessun beneficio economico futuro è atteso per il suo utilizzo o dismissione.



BRINDISI - ph. Luigi Quarta



10. Attività non correnti o gruppi di attività/passività in via di dismissione

Vengono classificate nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e in quella del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione" attività non correnti o gruppi di attività/passività per i quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile. Tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico e il loro *fair value* al netto dei costi di cessione. I proventi e oneri (al netto dell'effetto fiscale), riconducibili a gruppi di attività in via di dismissione o rilevati come tali nel corso dell'esercizio, sono esposti nel conto economico in voce separata.

11. Fiscalità corrente e differita

Attività e passività fiscali correnti

Le imposte correnti dell'esercizio e di quelli precedenti, nella misura in cui esse non siano state pagate, sono rilevate come passività, in base ad una prudenziale previsione dell'onere che si prevede di pagare alle autorità fiscali, applicando le aliquote fiscali e la normativa vigenti.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto.

La consistenza delle passività fiscali viene poi adeguata per fare fronte agli oneri che si ritiene potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

Attività e passività fiscali differite

Per le differenze temporanee imponibili è rilevata una passività fiscale differita.

Per le differenze temporanee deducibili è rilevata un'attività fiscale differita nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità di generare redditi imponibili positivi.

Le attività e passività fiscali differite sono valutate con le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o estinta la passività fiscale, sulla base della normativa in vigore. Esse sono sistematicamente monitorate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote sia di eventuali diverse situazioni soggettive della società.

12. Fondi per rischi e oneri

Criteri di rilevazione e valutazione

I fondi per rischi e oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni effettive o attuali originate da un evento passato per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

L'importo accantonato rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere l'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette i rischi e incertezze

che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. Laddove l'elemento temporale, relativo al momento in cui si prevede il probabile esborso, sia significativo, gli accantonamenti sono attualizzati utilizzando tassi che riflettono le valutazioni correnti del mercato in cui la Banca opera.

Dal fondo sono escluse le svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate e dei derivati creditizi ad esse assimilati ai sensi dello IAS 39, ricondotte tra le altre passività.

Si definiscono passività potenziali:

- le obbligazioni possibili, che scaturiscono da eventi passati e la cui esistenza sarà confermata solo dal verificarsi o meno di uno o più eventi futuri non totalmente sotto il controllo della Società;
- le obbligazioni attuali che scaturiscono da eventi passati, ma che non sono rilevate perché non è probabile che per estinguerle sarà necessario l'impiego di risorse finanziarie o che l'ammontare delle obbligazioni non può essere determinato con sufficiente attendibilità.

Le passività potenziali non sono oggetto di rilevazione contabile, ma solo di informativa, a meno che siano giudicate remote.

Criteri di cancellazione

L'utilizzo o l'eliminazione di un fondo per rischi e oneri avviene al verificarsi o al venir meno della possibilità che si verifichi l'evento per il quale il fondo stesso è stato costituito.

13. Debiti e titoli in circolazione

In questa voce sono comprese le varie forme di provvista interbancaria e con la clientela, compresa quella effettuata con certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto degli strumenti eventualmente riacquistati e i rapporti di pronti contro termine.

Criteri di iscrizione

Le passività in questione sono iscritte al momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. Il valore di iscrizione è effettuato sulla base del loro *fair value*, normalmente corrispondente all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili all'operazione e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a revoca o alcune tipologie di rapporto a breve termine ove il fattore temporale risulta trascurabile,



che rimangono iscritte per il valore incassato. In tali casi, gli oneri o proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a conto economico nelle pertinenti voci.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. Il riacquisto di titoli di propria emissione comporta la cancellazione contabile degli stessi con la conseguente ridefinizione del debito per titoli in circolazione. La differenza tra valore contabile della passività e ammontare pagato per il riacquisto viene registrata a conto economico. L'eventuale successivo ricollocamento dei titoli propri precedentemente riacquistati costituisce, contabilmente, una nuova emissione con conseguente iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

14. Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di iscrizione

In questa voce sono collocati i contratti derivati (con *fair value* negativo) diversi da quelli di copertura, inclusi i derivati incorporati in strumenti strutturati e da questi contabilmente separati (in presenza dei requisiti per lo scorporo). Sono inoltre inclusi eventuali scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione dei titoli.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Con gli opportuni adattamenti sono applicati i medesimi criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali delle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Criteri di cancellazione

Con gli opportuni adattamenti sono applicati i medesimi criteri di cancellazione delle componenti reddituali delle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

16. Operazioni in valuta

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio a pronti alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste in valuta estera sono valorizzate come segue:

- gli elementi monetari sono convertiti al tasso di cambio alla data di chiusura;
- gli elementi non monetari valutati al costo storico sono convertiti al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- gli elementi non monetari valutati al *fair value* sono convertiti utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio derivanti dall'estinzione di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi differenti da quelli di conversione iniziali o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio netto. Viceversa, quando un utile o una perdita di un elemento non monetario è rilevato nel conto economico, anche la relativa differenza di cambio è rilevata nel conto economico.

17. Altre informazioni

Strumenti di capitale

La voce strumenti di capitale accoglie la componente patrimoniale riferibile alle obbligazioni convertibili in azioni emesse dalla Banca. Si tratta del valore dell'opzione implicita che, ai sensi dello IAS 32, in sede di emissione delle obbligazioni convertibili è stata scorporata dallo strumento obbligazionario, in quanto considerata uno strumento rappresentativo di capitale.

Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in diminuzione del patrimonio netto per il loro controvalore. Il costo originario delle stesse e gli eventuali utili o perdite derivanti dalla loro vendita sono rilevati come movimenti di patrimonio netto.

Trattamento di fine rapporto (TFR)

Il trattamento di fine rapporto maturato sino alla data del 31 dicembre 2006 è considerato un programma a benefici definiti e richiede la determinazione del valore dell'obbligazione sulla base di ipotesi attuariali e l'assoggettamento ad attualizzazione.

La valutazione attuariale del TFR è realizzata in base alla metodologia dei benefici maturati mediante il "*Projected Unit Credit Method*" (PUCM). Tale metodologia si sostanzia in valutazioni che esprimono il valore attuale medio delle obbligazioni pensionistiche maturate in base al servizio che il lavoratore ha prestato fino all'epoca in cui la valutazione stessa è realizzata proiettando, però, le retribuzioni del lavoratore.

La metodologia di calcolo si compone delle seguenti fasi:

- proiezione per ciascun dipendente in forza alla data di valutazione del TFR già accantonato al 30 giugno 2007 e dei futuri incrementi fino all'epoca aleatoria di corresponsione;
- determinazione per ciascun dipendente dei pagamenti probabilizzati di TFR che dovranno essere effettuati dalla Società in caso di uscita del dipendente a causa di licenziamento, dimissioni, inabilità, morte e pensionamento nonché a fronte di richiesta di anticipi;
- attualizzazione, alla data di valutazione, di ciascun pagamento probabilizzato.

Il modello attuariale di riferimento per la valutazione del TFR poggia su diverse ipotesi sia di tipo demografico che economico-finanziario, per le quali, ove possibile, si è fatto



riferimento all'esperienza diretta della Società, per le altre si è tenuto conto della *best practice* di riferimento.

Il principio contabile che regola il trattamento di fine rapporto di lavoro dei dipendenti (TFR) è lo IAS19 che, con riferimento ai “piani a benefici definiti”, prevedeva due possibilità di contabilizzazione degli utili/ perdite attuariali:

- la rilevazione a conto economico;
- la rilevazione a patrimonio netto.

La Banca ha sinora contabilizzato annualmente tali utili/perdite attuariali a patrimonio netto (prospetto della redditività complessiva) con rilevazione in una specifica riserva di patrimonio netto così come indicato dal Regolamento CE n. 475 del 5 giugno 2012 che ha omologato la versione del principio contabile IAS19 “Benefici per i dipendenti” – IAS 19 (2011). In particolare, tale versione dello IAS 19, applicabile in via obbligatoria a partire dagli esercizi con inizio dal 1° gennaio 2013, prevede un unico criterio di contabilizzazione degli utili e delle perdite attuariali da includere immediatamente nel computo delle passività nette verso i dipendenti, in contropartita di una posta di patrimonio netto da esporre nel Prospetto della Redditività Complessiva del periodo (OCI – Other Comprehensive Income).

Il trattamento di fine rapporto in maturazione dal 1 gennaio 2007, ad eccezione delle quote accantonate a TFR sino al 30 giugno 2007, è considerato piano a contribuzione definita (senza calcolo attuariale e senza attualizzazione).

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti quando sono conseguiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile; nel caso di servizi, quando gli stessi sono prestati.

In particolare:

- gli interessi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora delle sofferenze sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione e quindi matura il diritto a ricevere il relativo pagamento;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi sono stati prestati;
- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, sono determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione e il *fair value* dello strumento;
- le commissioni di gestione dei portafogli sono riconosciute in base alla durata del servizio.

Altre attività

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. La voce può includere a titolo esemplificativo:

- i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie;

- le migliorie e le spese incrementative sostenute su immobili di terzi diverse da quelle riconducibili alla voce attività materiali e quindi non dotate di autonoma identificabilità e separabilità. Tali costi vengono appostati ad altre attività in considerazione del fatto che per effetto del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I costi vengono imputati a conto economico voce “190 - Altri oneri/proventi di gestione” secondo il periodo più breve tra quello in cui le migliorie e le spese possono essere utilizzate e quello di durata residua del contratto;
- i crediti derivanti da forniture di beni e servizi non finanziari;
- garanzie di natura immobiliare escusse e valutate ai sensi dello IAS 2 - Rimanenze.

Altre passività

Nella presente voce figurano le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

La voce include a titolo esemplificativo:

- i debiti connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi;
- i ratei passivi diversi da quelli da capitalizzare sulle pertinenti passività finanziarie.

Garanzie rilasciate

Nel portafoglio crediti di firma sono allocate le garanzie personali e reali rilasciate dalla Banca a fronte di obbligazioni diverse. In via generale i crediti di firma sono valutati in base al valore delle perdite dipendenti dal deterioramento della solvibilità dei debitori sottostanti. Il rischio di tali voci viene determinato su base analitica e collettiva applicando i medesimi criteri prima esposti con riferimento ai crediti. Tali importi sono imputati a conto economico nella Voce “130 rettifiche/riprese di valore per deterioramento di: d) altre operazioni finanziarie” con contropartita la Voce “100 altre passività”.

Stima del *fair value*

L'andamento registrato dalla curva dei tassi Euribor-Swap con riferimento al breve periodo, ha determinato, già per il 2016, l'aggiornamento dei modelli di stima del *fair value* delle attività finanziarie e degli strumenti finanziari derivati detenuti dalla Banca per i quali si richiede l'utilizzo di tali parametri.

Il processo di aggiornamento ha coinvolto la Funzione Finanza, la Funzione Tesoreria e Negoziazione, la Funzione Back Office e la Funzione Risk Management.

I punti oggetto di studio e successiva modifica, sono stati:

- determinazione della *superficie di volatilità dei tassi* con contribuzioni continue e complete;
- determinazione della curva di attualizzazione *Risk Free*.

Per la determinazione della superficie di volatilità, si procede all'utilizzo della curva ICAP Vols OIS così come osservata, senza alcuna manipolazione.

Con riferimento alla determinazione della curva di attualizzazione *Risk free* si è riscontrato che la curva *Euribor-Swap* non rispecchiava più esattamente una real Risk-Free Curve. Pertanto si è optato per l'utilizzo della curva *OIS* (Overnight Indexed Swap), che,



per le sue caratteristiche intrinseche, può essere utilizzata in qualsiasi modello di valutazione del *fair value*. Qualsiasi strumento finanziario oggetto di valutazione tramite modelli, presente nell'attivo della Banca, è valutato attualizzando i relativi flussi finanziari secondo la curva *OIS* addizionata di uno *spread di credito* utile ad apprezzare il rischio di solvibilità dell'emittente.

Tale modalità di stima del *fair value*, pertanto, non va a modificare, ai sensi dell'IFRS7, il livello di gerarchia del *fair value* finora attribuito agli strumenti finanziari.

IFRS 9: il nuovo principio contabile sugli strumenti finanziari

L'IFRS 9, emanato dallo IASB a luglio 2014 e omologato in data 29 novembre 2016 dalla Commissione Europea, sostituisce, a partire dal 1° gennaio 2018, lo IAS 39 che disciplina la classificazione e misurazione degli strumenti finanziari.

In sintesi, l'IFRS 9 è articolato nelle tre diverse aree: classificazione e misurazione (degli strumenti finanziari), impairment e operazioni di copertura.

In merito alla prima area, l'IFRS 9 introduce un modello per cui la classificazione delle attività finanziarie è guidata, da un lato, dall'intento gestionale (*business model*) col quale lo strumento è detenuto e, dall'altro lato, dalle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali dello strumento medesimo. In luogo delle attuali quattro categorie contabili, le attività finanziarie secondo l'IFRS 9 possono essere classificate – secondo i due drivers sopra indicati – in tre categorie: attività misurate al costo ammortizzato, attività misurate al *fair value* con imputazione a conto economico e, infine, attività misurate al *fair value* con imputazione a patrimonio netto (la riserva è trasferita a conto economico in caso di cessione dello strumento). Le attività finanziarie possono essere iscritte al costo ammortizzato o al *fair value* con imputazione a patrimonio netto solo se è “superato” il test delle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali dello strumento (Solely Payments of Principal and Interest -SPPI- Test). I titoli di capitale sono sempre misurati a *fair value* con imputazione a conto economico, salvo che si scelga (irrevocabilmente, in sede di iscrizione iniziale), per le azioni non detenute a fini di trading, di presentare le modifiche di valore in una riserva di patrimonio netto che non verrà mai trasferita a conto economico, nemmeno in caso di cessione dello strumento finanziario.

In tale ambito la Banca ha adottato una Policy che disciplina il *modello di business* per la gestione delle attività finanziarie, indicandone le regole di classificazione.

La designazione al *modello di business* viene effettuata al momento della rilevazione iniziale degli strumenti finanziari, secondo i limiti e i livelli autorizzativi previsti dalla normativa interna ed esterna di riferimento.

L'applicazione delle nuove regole di classificazione e misurazione delle attività finanziarie secondo la Policy sul Modello di Business richiamata non evidenzia variazioni significative nel valore contabile delle attività finanziarie iscritte al 31 dicembre 2017.

Per quanto riguarda le passività finanziarie, contratti derivati, sia di trading che di copertura, non sono previsti né effetti di riclassificazione, né effetti di misurazione.

Con riferimento all'impairment, per le attività finanziarie rilevate al costo ammortizzato e al *fair value* con contropartita il patrimonio netto, viene introdotto un modello basato sul concetto di "expected loss" (perdita attesa), in luogo dell'attuale "incurred loss". L'IFRS 9 richiede di contabilizzare le perdite attese nei 12 mesi successivi (Primo Stadio) sin dall'iscrizione iniziale delle attività finanziarie. L'orizzonte temporale di calcolo della perdita attesa diventa, invece l'intera vita residua dell'asset oggetto di valutazione (*life time*), sia per le posizioni dove la qualità creditizia dello strumento finanziario abbia subito un deterioramento "significativo" rispetto alla misurazione iniziale (Secondo Stadio) sia per le posizioni deteriorate (Terzo Stadio).

L'applicazione delle nuove regole di impairment in sede di prima applicazione ha portato alla creazione di un portafoglio di attività finanziarie classificate nel secondo stadio e ad un incremento dei fondi rettificativi sulle attività finanziarie performing e non performing. La Banca ha predisposto tutti i necessari modelli di calcolo per la prima applicazione (FTA) del nuovo principio contabile includendovi anche gli effetti della segregazione di un portafoglio di crediti in sofferenze da destinare alla cessione.

L'incremento dei fondi rettificativi, così determinato, al netto dell'effetto fiscale, viene imputato in sede di FTA a riduzione del Patrimonio Netto e dei Fondi Propri. L'impatto conseguente, misurato in modo complessivo, pesa negativamente all'1 gennaio 2018 sul Patrimonio Netto per circa 45 milioni di euro e sui coefficienti patrimoniali per l'1,97% in assenza delle disposizioni transitorie di cui diremo subito dopo.

Le norme transitorie previste dal Regolamento UE/2395/2017 prevedono che gli effetti della prima applicazione degli IFRS 9 riferiti ai soli incrementi delle perdite attese possono essere portati in riduzione dei Fondi Propri in cinque anni in via crescente. Più in dettaglio: in misura del 5% nel 2018, del 15% nel 2019, del 30% nel 2020, del 50% nel 2021, del 75% nel 2022 e del 100% nel 2023.

La Banca Popolare Pugliese ha provveduto ad esercitare dette disposizioni transitorie. Considerando l'applicazione progressiva delle norme, l'impatto sui coefficienti patrimoniali per l'anno 2018 è molto contenuto, risultando pari allo 0,10%.

IFRS 15 – Ricavi provenienti da contratti con i clienti

Relativamente all'IFRS 15, si rappresenta che nel maggio del 2014 lo IASB ha pubblicato l'IFRS 15 "Ricavi generati dai contratti con la clientela". Il principio, che sostituisce i principi e le interpretazioni precedentemente emanati in materia (IAS 18 Ricavi, lo IAS 11 Lavori su ordinazione, e le interpretazioni IFRIC 13 Programmi di fidelizzazione della clientela, IFRIC 15 Accordi per la costruzione di immobili, IFRIC 18 Cessioni di attività da parte della clientela e SIC 31 Ricavi-Operazioni di baratto comprendenti attività pubblicitaria), si applica obbligatoriamente dal 1° gennaio 2018. Il principio introduce un unico modello per la rilevazione dei ricavi, applicabile a tutti i contratti, con l'eccezione dei contratti di leasing, dei contratti assicurativi e degli strumenti finanziari. In particolare gli elementi di novità rispetto alla disciplina sono:

- l'adozione di un approccio per "step" nel riconoscimento dei ricavi;
- un meccanismo nell'attribuzione del prezzo complessivo della transazione a ciascuno degli impegni (vendita di beni e/o prestazione di servizi) oggetto di un contratto.



Gli impatti dell'IFRS 15 sono correlati alle tipologie di transazioni in essere (principalmente quelli che prevedono una componente variabile negli importi) e al settore in cui l'impresa opera (i settori maggiormente interessati sono quelli delle telecomunicazioni). Gli impatti per la Banca saranno rappresentati principalmente dalla maggior richiesta di informativa: il principio infatti prescrive un ampio set informativo sulla natura, l'ammontare, la tempistica e il grado di incertezza dei ricavi.

IFRS 16 - Leasing

Il nuovo principio contabile IFRS 16, applicabile dall'1 gennaio 2019, introduce significative modifiche alla contabilizzazione dei contratti di locazione (leasing) attualmente disciplinati dallo IAS 17. In particolare, la principale modifica consiste nell'abolizione della distinzione tra leasing operativo (i consueti contratti di locazione di beni) e leasing finanziario.

Secondo il nuovo standard contabile IFRS 16, tutti i contratti devono essere contabilizzati alla stregua dei leasing finanziari. Ciò tendenzialmente comporta per le imprese locatarie/utilizzatrici - a parità di redditività e di cash flow finali - un incremento della voce delle attività registrate in bilancio (gli asset in locazione, il cosiddetto *diritto d'uso*), un incremento delle passività (il debito figurativo a fronte degli asset locati che sarà pari, alla data iniziale, alle attività) e una ripartizione dell'onere dei contratti di locazione tra ammortamento annuo del *diritto d'uso* e costi finanziari (per il *rimborso* e la remunerazione del debito iscritto).

Nel corso del 2018 verranno avviate le analisi interne per determinare gli impatti per la Banca derivanti dall'applicazione del nuovo principio, finalizzate principalmente a definire il perimetro e il relativo trattamento contabile sulla base di contratti in essere.

Modifiche allo IAS 7 - Rendiconto Finanziario

Nel seguito si forniscono le informazioni in linea con l'*amendment* allo IAS 7, introdotto con il Regolamento 1990 del 6 novembre 2017, da applicare con decorrenza 1° gennaio 2017.

Voci	2017
a) Variazioni derivanti dai flussi finanziari da attività di finanziamento	235.318.089
b) Variazioni derivanti dall'ottenimento o dalla perdita del controllo di controllate o di altre aziende	
c) Effetto delle variazioni dei tassi di cambio	
d) Variazioni del <i>fair value</i> (valore equo)	
e) Altre variazioni	
Totale Variazioni Passività derivanti da attività di finanziamento	235.318.089
Totale Variazione Altre Passività Finanziarie	(53.700.340)
Totale A.ATTIVITÀ OPERATIVA - 3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	181.617.749

A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, *fair value* ed effetti sulla redditività complessiva

Tipologia di strumento finanziario	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinazione	Valore di bilancio al 31.12.2017	<i>Fair value</i> al 31.12.2017	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					Valutative	Altre	Valutative	Altre
Titoli di debito	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Finanziamenti e crediti - Clientela	7.491	7.670	179	(79)		5

A.3.4. Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

I flussi finanziari di cassa che la Banca si aspetta di recuperare dalle attività riclassificate sono relativi ai flussi cedolari e al rimborso del capitale alle scadenze contrattuali stabilite.

A.4 - INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

L'IFRS 13 prevede che le attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente siano quelle per le quali i principi contabili IAS/IFRS richiedono o permettono la valutazione a *fair value* in bilancio. Le attività e passività valutate al *fair value* su base non ricorrente s'intendono quelle per le quali i principi IAS/IFRS richiedono o permettono la valutazione a *fair value* in bilancio in particolari circostanze.

Al fine di migliorare la trasparenza informativa in bilancio relativa alla misurazione del *fair value* lo IASB ha introdotto la cosiddetta gerarchia del *fair value*.

Con riferimento alle tecniche di valutazione del *fair value* delle attività e passività, la Banca si è dotata di una *Fair Value Policy* descritta nella Sez. A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio della presente Nota Integrativa.

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Gli strumenti finanziari classificati nel livello 2 sono quelli per i quali non si dispone di un prezzo riveniente da un mercato attivo e prontamente e regolarmente disponibile. Pertanto, si utilizza, ove possibile, il prezzo risultante da mercati attivi di strumenti simili o, in mancanza, il prezzo non riconducibile a mercati attivi per lo stesso strumento, privilegiando, nella selezione, le fonti più attendibili.

In assenza di tali fonti di prezzo si utilizza un modello di valutazione interno, validato dalla Funzione Risk Management, che tiene conto dei flussi di cassa contrattuali generati dallo strumento finanziario, attualizzati mediante la tecnica dello sconto finanziario, utilizzando la curva dei tassi di mercato rettificata sulla base del rischio di credito dell'emittente.



tente (determinato sulla base del suo rating, del suo CDS o di un panel di *titoli comparabile*). Tutti i fattori di rischio utilizzati nel modello sono osservabili sul mercato in maniera continuativa, come pubblicati dagli information provider, e riflettono assunzioni condivise dai partecipanti al mercato.

Gli strumenti finanziari classificati nel livello 3 sono valutati attraverso:

- modelli interni di valutazione utilizzando la tecnica dell'attualizzazione dei flussi finanziari, come sopra descritto, alimentati con almeno un parametro significativo non direttamente osservabile ma riveniente da stima, oppure utilizzando assunzioni non confermate da prassi di mercato;
- prezzi non operativi effettuati o comunicati da controparti esterne e indipendenti dal valutatore.

I crediti a vista, verso clientela e verso banche, sono classificati nel livello 3 in quanto il loro *fair value* è assunto pari al valore di bilancio.

Sono classificati a livello 3 anche i crediti nei confronti della clientela ordinaria non a vista in quanto il loro *fair value* è stimato attraverso l'utilizzo di input non osservabili sul mercato, quali ad esempio i tassi contrattuali originari di ogni singolo rapporto.

La Banca per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari derivati che sono oggetto di collateralizzazione non rileva il CVA (*Credit Value Adjustment*) o il DVA (*Debit Value Adjustment*), definiti come il rischio di variazione del merito di credito delle controparti, in quanto, in relazione agli stessi, sono posti in essere depositi a garanzia sistematicamente ricalcolati e ridefiniti.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

I modelli di calcolo utilizzati per la valutazione degli strumenti finanziari classificati al livello di *fair value* 3 sono alimentati da misure di volatilità dei tassi d'interesse e da correlazioni fra tassi estratte dalle relative serie storiche.

Le tecniche di valutazione e i modelli adottati sono oggetto di monitoraggio da parte della Funzione Risk Management affinché le stesse siano coerenti con le metodologie di stima ritenute più attendibili dal mercato.

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

I trasferimenti tra livelli della gerarchia del *fair value* si hanno solo in presenza di variazioni rilevate nei requisiti qualitativi e quantitativi dello strumento finanziario così come previsto nella *Fair Value Policy* della Banca.

Tali variazioni sono esogene alla volontà della Banca e possono riguardare i *driver* che influenzano la valutazione del singolo strumento finanziario o dell'emittente.

A.4.4 Altre informazioni

La Banca non si è avvalsa della possibilità data dall'IFRS 13 paragrafo 48 di valutare gruppi di attività e passività finanziarie valutando direttamente la posizione netta del gruppo stesso.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del *fair value*

A.4.5.1 Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	2017			2016		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4		56	6	2	90
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		3.013			2.998	
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	727.968	84.374	86.395	964.009	103.693	88.362
4. Derivati di copertura						
5. Attività materiali						
6. Attività immateriali						
Totale	727.972	87.387	86.451	964.015	106.693	88.452
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		353			445	
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						
3. Derivati di copertura		1.295			4.663	
Totale		1.648			5.108	

Le attività finanziarie classificate al livello 3 sono costituite da:

- Titoli di debito: 70,10 milioni di euro di cui 70,04 milioni di polizze di capitalizzazione;
- Titoli di capitale: 13,91 milioni di euro;
- Quote di O.I.C.R.: 2,45 milioni di euro.

Le giacenze rispetto allo scorso anno sono diminuite di circa 2 milioni, e in particolare:

- per i titoli di debito si è registrato un incremento di 1,49 milioni di euro, dovuto alla capitalizzazione degli interessi attivi su polizze per 1,72 milioni di euro, al rimborso delle Obbligazioni Banca Popolare di Puglia e Basilicata per 200 mila euro e alla liquidazione parziale di titoli in default per 35 mila euro;
- per i fondi si è registrato un decremento di 3,26 milioni di euro, quale effetto netto di aumenti per richiami per complessivi 1,9 milioni di euro, rettifiche di valore per complessivi 5 milioni di euro (tra cui Fondo Atlante), perdite registrate su chiusura posizioni per 66 mila euro e variazioni del *fair value* per la restante parte;
- per i titoli di capitale si è registrata una diminuzione di 232 mila euro, prevalentemente quale effetto netto dell'acquisto di quote partecipative nelle società Luigi Luzzatti S.p.A. (21 mila euro), Fabula Pictures Srl (300 mila euro) e Schema Volontario (1,71 milioni di euro), della rilevazione di una riserva positiva di valutazione sulla partecipazione CSE (200 mila euro), della rettifica delle quote della società La Vengeance Srl (60 mila euro), dello Schema Volontario (2,25 milioni di euro) e di Banca Popolare di Puglia e Basilicata (139 mila euro).

Non ci sono stati trasferimenti di attività/passività finanziarie tra i livelli 1 e 2 di gerarchia del *fair value*.



Come già segnalato nella Sez. A.4.1, non vi sono impatti del CVA (*Credit Value Adjustment*) o del DVA (*Debit Value Adjustment*) sulla determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari derivati che sono oggetto di collateralizzazione.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	90		88.362			
2. Aumenti			6.153			
2.1 Acquisti			4.228			
2.2 Profitti imputati a:						
2.2.1 Conto Economico			1.725			
- di cui plusvalenze						
2.2.2 Patrimonio netto			200			
2.3 Trasferimenti da altri livelli						
2.4 Altre variazioni in aumento						
3. Diminuzioni	34		8.120			
3.1 Vendite			335			
3.2 Rimborsi	34		197			
3.3 Perdite imputate a:						
3.3.1 Conto Economico			7.527			
- di cui minusvalenze						
3.3.2 Patrimonio netto			61			
3.4 Trasferimenti ad altri livelli						
3.5 Altre variazioni in diminuzione						
4. Rimanenze finali	56		86.395			

Le variazioni di cui al punto 2.2.1 fanno riferimento, per la quasi totalità, agli interessi maturati sul portafoglio titoli.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

Nel corso dell'esercizio non ci sono stati trasferimenti di passività finanziarie ad attività finanziarie e viceversa, né da e verso i livelli 1 e 2 di gerarchia del *fair value*.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	2017				2016			
	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza								
2. Crediti verso banche	133.674		30.728	103.122	172.372		29.183	140.626
3. Crediti verso clientela	2.293.392			2.585.613	2.333.946	2.093		2.703.470
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	3.133			3.133	2.721			2.721
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	2.430.199		30.728	2.691.868	2.509.039	2.093	29.183	2.846.817
1. Debiti verso banche	603.818			603.818	362.878			362.878
2. Debiti verso clientela	2.558.943			2.558.943	2.458.857			2.458.857
3. Titoli in circolazione	452.150		409.702	49.354	557.849		486.067	85.735
4. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	3.614.911		409.702	3.212.115	3.379.584		486.067	2.907.470

A.5 - INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

Nel corso dell'esercizio, sugli acquisti di strumenti finanziari, non sono state rilevate differenze tra il prezzo di acquisto e il *fair value* determinato al momento della rilevazione iniziale.



FOGGIA - ph. Stefano Tundo



PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Attivo

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	2017	2016
a) Cassa	29.981	26.847
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	559.203	17.565
Totale	589.184	44.412

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	2017			2016		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	4		56	4		90
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	4		56	4		90
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
Totale A	4		56	4		90
B. Strumenti Derivati						
1. Derivati finanziari:				2	2	
1.1 di negoziazione				2	2	
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>						
2.3 altri						
Totale B				2	2	
Totale A+B	4		56	6	2	90

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	2017	2016
A. ATTIVITÀ PER CASSA		
1. Titoli di debito	60	94
a) Governi e Banche Centrali	4	4
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti	56	90
2. Titoli di capitale		
a) Banche		
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
TOTALE A	60	94
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche		2
b) Clientela		2
TOTALE B		4
Totale A+B	60	98

Nella Voce “Titoli di debito - Altri emittenti” figurano le obbligazioni Lehman Brothers scritturate a sofferenza per un controvalore di 55 mila euro.

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al *fair value* - Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al *fair value*: composizione merceologica

Voci/Valori	2017			2016		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito		3.013			2.998	
1.1 Titoli strutturati		3.013			2.998	
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Strutturati						
4.2 Altri						
Totale		3.013			2.998	
Costo		3.000			3.000	



3.2 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	2017	2016
1. Titoli di debito	3.013	2.998
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	3.013	2.998
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale		
a) Banche		
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	3.013	2.998

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

4.1 - Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	2017			2016		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	723.396	37.156	70.044	963.783	45.180	68.521
1.1 Titoli strutturati		26.296		10.106	26.500	
1.2 Altri titoli di debito	723.396	10.860	70.044	953.677	18.680	68.521
2. Titoli di capitale			13.905	47		14.138
2.1 Valutati al fair value			10.561	47		10.361
2.2 Valutati al costo			3.344			3.777
3. Quote di O.I.C.R.	4.572	47.218	2.446	179	58.513	5.703
4. Finanziamenti						
Totale	727.968	84.374	86.395	964.009	103.693	88.362

Le attività finanziarie classificate al livello 3 sono costituite da:

- Titoli di debito: 70,04 milioni di euro, totalmente rappresentati da polizze di capitalizzazione;
- Titoli di capitale: 13,91 milioni di euro;
- Quote di O.I.C.R.: 2,45 milioni di euro.

Ai sensi dello IAS 39 p. 58 e seguenti, sono state contabilizzate a conto economico dell'esercizio perdite per riduzione di valore per complessivi 7,58 milioni, di cui:

- 2,47 milioni di euro per i titoli di capitale di cui al punto 2.2 liv. 3;
- 5 milioni di euro per le quote di O.I.C.R. di cui al punto 3 liv. 3 (tale importo comprende la riduzione di valore operata sul Fondo Atlante per 2,81 milioni di euro e sulle quote di investimento rivenienti da operazione di ristrutturazione creditizia effettuata in passato per 2,16 milioni di euro, la cui esposizione creditizia è classificata alla data di chiusura del bilancio come inadempienza probabile).

I titoli di capitale, di cui alla voce 2.1 e 2.2 livello 3, sono rappresentati da tutti gli strumenti di portafoglio non quotati su mercati attivi.

La Banca non detiene tra i titoli di capitale interessenze in società sottoposte a influenza notevole o controllate congiuntamente.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	2017	2016
1. Titoli di debito	830.596	1.077.484
a) Governi e Banche Centrali	630.141	779.963
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	83.609	157.634
d) Altri emittenti	116.846	139.887
2. Titoli di capitale	13.905	14.185
a) Banche	1.313	1.452
b) Altri emittenti:	12.592	12.733
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie	50	50
- imprese non finanziarie	12.542	12.683
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.	54.236	64.395
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	898.737	1.156.064

Le Quote di O.I.C.R. si riferiscono per il 95% a fondi obbligazionari.

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Nel corso dell'esercizio è stato oggetto di vendita, tra i titoli di debito emessi da banche, il titolo Mediocredito Lombardo, oggetto di copertura specifica di *fair value* del rischio di tasso di interesse, che al 31.12.2016 era iscritto in bilancio per un valore di 23,512 milioni di euro.



Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

	2017			2016		
	Valore di bilancio	Fair Value		Valore di bilancio	Fair Value	
		Livello 1	Livello 2		Livello 3	Livello 1
A. Crediti verso Banche Centrali	25.341	25.341		24.717	24.717	
1. Depositi vincolati						
2. Riserva obbligatoria	25.341			24.717		
3. Pronti contro termine						
4. Altri						
B. Crediti verso banche	108.333	30.728	77.781	147.654	29.183	115.909
1. Finanziamenti	77.681	77.781		115.859	115.909	
1.1 Conti correnti e depositi liberi	67.252			82.063		
1.2 Depositi vincolati	417			20.248		
1.3 Altri finanziamenti:	10.012			13.548		
- Pronti contro termine attivi						
- Leasing finanziario						
- Altri	10.012			13.548		
2. Titoli di debito	30.652	30.728		31.795	29.183	
2.1 Titoli strutturati	30.652			31.795		
2.2 Altri titoli di debito						
Totale	133.674	30.728	103.122	172.372	29.183	140.626

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Tipologia operazioni/Valori	2017	2016
1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value:	30.652	31.795
a) rischio di tasso di interesse	30.652	31.795
b) rischio di cambio		
c) rischio di credito		
d) più rischi		
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari		
a) rischio di tasso di interesse		
b) rischio di cambio		
c) altro		
Totale	30.652	31.795

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	2017						2016					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Non deteriorati	Deteriorati		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Non deteriorati	Deteriorati		Livello 1	Livello 2	Livello 3
	Acquistati	Altri					Acquistati	Altri				
Finanziamenti	2.036.307	249.594		2.577.943			2.052.524	269.420		2.692.833		
1. Conti correnti	169.722	40.063					163.807	45.432				
2. Pronti contro termine attivi												
3. Mutui	1.118.546	172.486					1.084.269	187.597				
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	589.150	6.575					613.232	6.898				
5. Leasing finanziario												
6. Factoring												
7. Altri finanziamenti	158.889	30.470					191.216	29.493				
Titoli di debito	7.491			7.670			12.002	2.093		10.000		
8. Titoli strutturati												
9. Altri titoli di debito	7.491						12.002					
Totale	2.043.798	249.594		2.585.613			2.064.526	269.420		2.093	2.702.833	

Al punto 7, tra gli Altri finanziamenti si evidenziano:

- 100 mila euro per depositi cauzionali MIC;
- 18,19 milioni di euro per rischio di portafoglio.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	2017				2016			
	Non deteriorati	Deteriorati		Non deteriorati	Deteriorati			
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri		
1. Titoli di debito	7.491			12.002				
a) Governi								
b) Altri enti pubblici								
c) Altri emittenti	7.491			12.002				
- imprese non finanziarie								
- imprese finanziarie	7.491			9.905				
- assicurazioni				2.097				
- altri								
2. Finanziamenti verso	2.036.307	249.594		2.052.524	269.420			
a) Governi	2.627	259		4.708	103			
b) Altri enti pubblici	14.231	1.448		20.436	1.046			
c) Altri soggetti	2.019.449	247.887		2.027.380	268.271			
- imprese non finanziarie	804.882	188.271		806.295	206.164			
- imprese finanziarie	21.785	8.941		64.266	6.327			
- assicurazioni								
- altri	1.192.782	50.675		1.156.819	55.780			
Totale	2.043.798	249.594		2.064.526	269.420			



7.3 Crediti verso clientela oggetto di copertura specifica

Tipologia operazioni/Valori	2017	2016
1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value	311	399
a) rischio di tasso di interesse	311	399
b) rischio di cambio		
c) rischio di credito		
d) più rischi		
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari		
a) rischio di tasso di interesse		
b) rischio di cambio		
c) altro		
Totale	311	399

In tabella sono riportati i crediti oggetto di copertura specifica del rischio tasso di interesse per i quali sono state applicate le regole di *hedge accounting* previste dallo IAS 39. L'importo è costituito da numero cinque mutui a tasso fisso coperti da contratti derivati stipulati con ICCREA Banca e rivenienti dall'incorporata Banca del Lavoro e del Piccolo Risparmio.

Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100

10.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazione	Sede Legale	Sede Operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
1. Bpp Service S.p.A.	Parabita (Le)	Matino (Le)	100	
B. Imprese controllate in modo congiunto				
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole				

La Società Bpp Service S.p.A. svolge attività ausiliarie e strumentali a quelle della Capogruppo. In particolare, la Società cura l'acquisto di immobili o diritti reali immobiliari di qualunque genere, la gestione degli stessi e la loro alienazione a terzi, nonché l'attività di gestione e recupero bonario dei crediti in mora di minore importo della controllante. L'attività di recupero crediti (mutui, prestiti personali, conti correnti) è gestita con una struttura di *phone collection* e una di *home collection* per conto esclusivo della Capogruppo.

L'attività immobiliare è svolta prevalentemente per conto della Capogruppo.

10.5 Partecipazioni: variazioni annue

	2017	2016
A. Esistenze iniziali	1.571	11.080
B. Aumenti		46
B.1 Acquisti		46
B.2 Riprese di valore		
B.3 Rivalutazioni		
B.4 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	207	9.555
C.1 Vendite		9.164
<i>Operazioni di aggregazione aziendale</i>		<i>9.164</i>
C.2 Rettifiche di valore	207	391
C.3 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	1.364	1.571
E. Rivalutazioni totali		
F. Rettifiche totali	1.139	932

La rettifica di valore si riferisce alla partecipata Bpp Service S.p.A.

Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110

11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	2017	2016
1. Attività di proprietà	55.997	56.617
a) terreni	8.165	8.165
b) fabbricati	40.915	42.660
c) mobili	2.102	2.024
d) impianti elettronici	2.304	1.597
e) altre	2.511	2.171
2. Attività acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	55.997	56.617



11.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	2017			2016				
	Valore di bilancio	Fair Value			Valore di bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività di proprietà	3.133			3.133	2.721			2.721
a) terreni	944			944	998			998
b) fabbricati	2.189			2.189	1.723			1.723
2. Attività acquisite in leasing finanziario								
a) terreni								
b) fabbricati								
Totale	3.133			3.133	2.721			2.721

Le immobilizzazioni materiali sono libere da restrizioni e impegni a garanzia di passività.

11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti Elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	8.165	55.079	9.741	7.429	20.304	100.718
A.1 Riduzioni di valore totali nette		12.419	7.717	5.832	18.133	44.101
A.2 Esistenze iniziali nette	8.165	42.660	2.024	1.597	2.171	56.617
B. Aumenti:		242	220	1.431	1.230	3.123
B.1 Acquisti			220	1.431	1.230	2.881
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		242				242
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni:		1.987	142	724	890	3.743
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		1.389	142	724	890	3.145
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:		598				598
a) attività materiali detenute a scopo di investimento		598				598
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	8.165	40.915	2.102	2.304	2.511	55.997
D.1 Riduzioni di valore totali nette		13.729	7.764	6.191	18.723	46.407
D.2 Rimanenze finali lorde	8.165	54.644	9.866	8.495	21.234	102.404
E. Valutazione al costo						

Le attività materiali ad uso funzionale sono valutate al costo.

Nel corso dell'esercizio sono stati dismessi beni iscritti originariamente per 0,92 milioni di euro ammortizzati per 0,78 milioni di euro.

11.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	2017	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	998	1.723
B. Aumenti		598
B.1 Acquisti		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		598
B.7 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	54	132
C.1 Vendite	54	86
C.2 Ammortamenti		46
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimento ad altri portafogli di attività		
a) Immobili ad uso funzionale		
b) Attività non correnti in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali nette	944	2.189
E. Valutazione al <i>fair value</i>	944	2.189

Le attività materiali detenute a scopo d'investimento sono valutate al costo.

11.7 Impegni per l'acquisto di attività materiali

Non vi sono attività materiali poste a garanzia di propri debiti e non vi sono impegni significativi all'acquisto di nuove immobilizzazioni materiali.



Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	2017		2016	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento		11.732		19.526
A.2 Altre attività immateriali	799		1.101	
A.2.1 Attività valutate al costo:	799		1.101	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	799		1.101	
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	799	11.732	1.101	19.526

Le attività immateriali sono valutate al costo.

Impairment test avviamento

L'avviamento iscritto in Bilancio presenta un valore contabile originario di 27,53 milioni di euro e si riferisce all'acquisizione, avvenuta nel 2007, di 15 sportelli di Banca Carime (Gruppo UBI Banca) e dell'unico sportello della Banca di Credito Cooperativo del Nord Barese (Ruvo di Puglia).

Con tale operazione la Banca allargò la propria presenza a tutte le province della regione Puglia e alle province di Matera (Basilicata) e Campobasso (Molise).

La Cash Generating Unit (CGU) di riferimento a cui è stato allocato l'Avviamento, in continuità con gli esercizi precedenti, è l'intera Rete della Banca (CGU Rete).

Tanto in considerazione della complessiva strategia di presenza sul territorio e nella convinzione che la piccola dimensione delle unità di monitoraggio dell'avviamento, scaturenti da una loro eccessiva parcellizzazione, non consentirebbe una corretta ripartizione dei flussi e la valutazione delle sinergie presenti.

La definizione della CGU è coerente col modello organizzativo aziendale, diviso, per quel che concerne le aree di business, tra Rete, all'interno della Direzione Commerciale, e Finanza, all'interno della Direzione Amministrazione e Finanza.

La Rete comprende i risultati con la clientela (*retail e corporate*).

La Finanza comprende i risultati dell'attività di gestione del portafoglio di proprietà e delle partecipazioni e della negoziazione degli strumenti finanziari in conto proprio.

Tale impostazione è coerente con l'Informativa di settore (Parte L) della presente Nota Integrativa redatta ai sensi dell'IFRS 8.

In sede di impairment test al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2016 sono state rilevate riduzioni di valore di complessivi 8 milioni di euro (pari al 29,06% del suo valore di bilancio) portando così il valore di bilancio a 19,53 milioni di euro, pari al 5,29% del Patrimonio Netto a tale ultima data.

Selezione dei metodi di valutazione

L'impairment test è stato condotto comparando il Valore Contabile della CGU con il suo Valore Recuperabile.

Il Valore Contabile della CGU è definito sulla base del Capitale Assorbito dalla stessa, pari a 143,37 milioni di euro, incrementato del valore di bilancio dell'avviamento.

Il Capitale Assorbito dalla CGU Rete è determinato considerando che i rischi tipicamente riferibili alla stessa sono quelli di credito e operativo, calcolati secondo la metodologia standard definita nelle disposizioni di vigilanza attualmente in vigore.

Pertanto il Valore contabile così determinato della CGU Rete al 31 dicembre 2017 è pari a 162,89 milioni di euro.

Il Valore Recuperabile della CGU è definito come il maggiore tra il suo *fair value* (dedotti i suoi costi di vendita) e il suo valore d'uso.

Relativamente al *fair value*, la migliore evidenza è rappresentata dal prezzo quotato in un mercato attivo per un'attività identica. Quando non sono disponibili prezzi correnti d'offerta, il prezzo di vendita pattuito in una libera transazione tra parti indipendenti può fornire un criterio con il quale poter stimare il *fair value*, purché non siano intervenuti cambiamenti nel contesto economico tra la data dell'operazione e quella in cui la stima è effettuata.

Al riguardo si rappresenta che le operazioni di vendita di sportelli e/o di interi istituti di credito registrati di recente si riferiscono a operazioni che interessano istituti di credito oggetto di risoluzione e/o istituti di credito in difficoltà finanziarie/patrimoniali che sono oggetto di operazioni di riorganizzazione del proprio modello distributivo con obiettivi volti al riordino della presenza territoriale.

Considerando che per Banca Popolare Pugliese lo sviluppo dei rapporti con il territorio e i relativi investimenti sono alla base del Piano Strategico 2015-2018, così come si evince anche dall'acquisto di sei sportelli nel 2015 da Banca Carim e dall'acquisto della partecipazione di controllo di Banca del Lavoro e del Piccolo Risparmio S.p.A. nel 2015 e la successiva fusione per incorporazione nel 2016, si ritiene che le transazioni recentemente registrate non siano rappresentative di un mercato attivo e non possano pertanto essere ritenute equiparabili ed espressive di un *fair value* della CGU Rete BPP.

Ciò considerato, data l'assenza di un mercato attivo e di transazioni equiparabili (per le motivazioni sopra riportate), la stima del valore d'uso è stata effettuata attualizzando i flussi reddituali attesi dalla CGU Rete per i cinque anni successivi alla data di valutazione (periodo di previsione esplicita) a cui è sommato il valore terminale.

I flussi attesi sono stimati sulla base dei seguenti documenti approvati dal Consiglio di Amministrazione:

- Budget 2018, che conferma la strategia della Banca Capogruppo intesa a potenziare la crescita e il miglioramento della produttività commerciale, a raggiungere più alti standard di efficienza, migliorare il presidio del rischio e sviluppare sempre di più le sinergie col territorio;



- Piano di Sviluppo 2019-2022, che muove dal Budget 2018, a cui sono state applicate le dinamiche evolutive delle principali grandezze economiche, patrimoniali e dei tassi di interesse previste dal rapporto di Prometeia relativo allo scenario Banche (Prometeia: *Rapporto di previsione ottobre 2017*).

In considerazione delle difficoltà di previsione delle variabili macroeconomiche e di mercato, delle incertezze del quadro economico di riferimento, della dinamica reddituale registrata negli ultimi anni, della scadenza del Piano Strategico 2018, è stato elaborato uno scenario alternativo di tipo peggiorativo a quello sopra esposto.

In particolare, lo scenario alternativo muove dai risultati pre-consuntivi al 31 dicembre 2017, utilizza le ipotesi di evoluzione indicate nel Budget 2018 e ipotizza un andamento stazionario (ovverosia con variazioni nulle) con riferimento alle dinamiche patrimoniali essendo già stazionari gli altri ricavi e le spese per il personale.

Ai flussi di cassa riferiti al periodo di previsione analitica è stato aggiunto il cosiddetto “valore terminale”, che esprime il reddito medio normale che l’impresa è in grado di generare nel lungo termine.

Il valore terminale è stimato come capitalizzazione del flusso reddituale generato dalla CGU Rete nell’ultimo anno di previsione esplicita tramite il ricorso a formule di rendita perpetua con l’uso del tasso di crescita di lungo periodo dell’1,5% (*growth rate*) sulla base delle stime di inflazione attesa negli anni a venire.

Determinazione del valore d’uso e dei parametri finanziari utilizzati

Il valore d’uso, ovvero il valore attuale dei flussi finanziari netti che si prevede avranno origine dalla Rete, quale CGU di riferimento, è stato determinato secondo un modello reddituale di tipo equity stimato sulla base dei seguenti parametri:

- Flussi finanziari futuri che derivano dall’uso della CGU Rete e dalla sua dismissione, determinati come sopra rappresentato;
- Tasso di attualizzazione, stimato sulla base del Capital Asset Pricing Model (CAPM), che come per gli esercizi precedenti è definito considerando le seguenti componenti:
 - tasso risk free l’IRS 10 anni, media degli ultimi 3 mesi, 0,847%, “nettato” dell’aliquota fiscale del 12,50% (0,585% al 31 dicembre 2016);
 - premio di mercato (Italia) pari al 7% (invariato rispetto al 2016);
 - beta factor, che esprime la correlazione tra la volatilità dei rendimenti del mercato italiano e quella dei rendimenti del settore bancario, pari a 1 (invariato rispetto al 2016), secondo quanto definito dalla Funzione Risk Management in aderenza ai rischi ai quali risulta effettivamente esposta la redditività della rete della Banca Capogruppo.

Il tasso così ottenuto è pari al 7,74%, in incremento rispetto al 2016, in cui era pari al 7,51%. Tale variazione è dovuta esclusivamente all’incremento del tasso Risk Free che risente direttamente delle dinamiche dei tassi di mercato.



LECCE - ph. Giuliano Sabato

Risultati

La stima del valore d'uso della CGU Rete, in ipotesi dello scenario ordinario rappresentato, risulta essere superiore al valore contabile confermando la sostenibilità dell'avviamento, anche sotto ipotesi di stress sul tasso di attualizzazione (+100 pb), o sul tasso di crescita di lungo periodo (-100 pb) in capo alla CGU Rete senza necessità di rilevare alcuna perdita di valore in conto economico.

Il test d'impairment effettuato sullo scenario alternativo di tipo peggiorativo, sopra rappresentato, rispettando le ipotesi sul tasso di attualizzazione al 7,74% e del tasso di crescita di lungo periodo all'1,5%, evidenzia un valore d'uso della CGU Rete inferiore di 7,79 milioni di euro rispetto al valore contabile.

In considerazione dei rischi e delle incertezze del quadro macroeconomico di riferimento e al fine di incorporare il rischio di esecuzione dei piani si è convenuto, in ottica prudenziale, di assumere quale valore d'uso della CGU Rete quello risultante dal su esposto scenario alternativo peggiorativo, rilevando così una riduzione di valore pari a 7,79 milioni di euro, così che le rettifiche complessive rilevate sull'avviamento iscritto si attestano a 15,79 milioni (57,38% del suo valore di iscrizione originario). Al 31 dicembre 2017, il rapporto avviamento su patrimonio netto si attesta al 3,20% contro il 5,30% del 2016.



12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		durata definita	durata indefinita	durata definita	durata indefinita	
A. Esistenze iniziali	27.526			7.517		35.043
A.1 Riduzioni di valore totali nette	8.000			6.416		14.416
A.2 Esistenze iniziali nette	19.526			1.101		20.627
B. Aumenti				446		446
B.1 Acquisti				446		446
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i>						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni	7.794			748		8.542
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore	7.794			748		8.542
- Ammortamenti				748		748
- Svalutazioni	7.794					7.794
+ patrimonio netto						
+ conto economico	7.794					7.794
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	11.732			799		12.531
D.1 Rettifiche di valore totali nette	15.794			7.164		22.958
E. Rimanenze finali lorde	27.526			7.963		35.489
F. Valutazione al costo						

12.3 Altre informazioni

Non vi sono attività immateriali poste a garanzia di propri debiti. A fine esercizio si rileva l'impegno della Banca ad acquistare software per euro 155 mila.

Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	2017	2016
Rettifiche di valore su crediti	29.098	27.629
Accantonamenti a fondi rischi e oneri	4.040	4.034
Oneri pluriennali	135	223
Titoli e partecipazioni	917	828
Riserva per utili/perdite attuariali su TFR	302	349
Rettifiche di valore su partecipazioni	301	301
Costi del personale (V.A.P., Amministratori, Agenti in Attività Finanziaria)	1.490	993
Rettifiche di valore dell'avviamento		2.646
Delta <i>fair value</i> su immobilizzazioni materiali da operazione di aggregazione aziendale	506	508
Perdita fiscale da operazione di aggregazione aziendale		974
Totale	36.789	38.485

13.2 Passività per imposte differite: composizione

	2017	2016
Immobilizzazioni materiali	10.374	10.374
Immobilizzazioni immateriali	3.880	5.066
Titoli e plusvalenze	669	3.391
TFR	248	248
Delta <i>fair value</i> su prestiti obbligazionari da operazione di aggregazione aziendale		110
Riserva su mancata conversione prestito obbligazionario convertibile		620
Totale	15.171	19.809

Le passività per imposte differite fanno esclusivo riferimento ad imposte nazionali.

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	2017	2016
1. Importo iniziale	36.800	32.611
1.1 Esistenze iniziali da aggregazione aziendale		6.577
2. Aumenti	3.112	3.406
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	3.112	3.406
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	3.112	3.406
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	4.850	5.794
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	4.850	5.794
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla Legge 214/2011		
b) altre	4.850	5.794
4. Importo finale	35.062	36.800



13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	2017	2016
1. Importo iniziale	27.644	26.082
1.1 Esistenze iniziali da aggregazione aziendale		6.109
2. Aumenti	3.540	
3. Diminuzioni	2.086	4.547
3.1 Rigiri		911
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta		2.334
a) derivante da perdite di esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		2.334
3.3 Altre diminuzioni	2.086	1.302
4. Importo finale	29.098	27.644

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	2017	2016
1. Importo iniziale	4.687	4.518
2. Aumenti	46	505
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	46	505
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	46	505
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	1.296	336
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	1.296	
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	1.296	336
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	3.437	4.687

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	2017	2016
1. Importo iniziale	1.685	1.210
1.1 Esistenze iniziali da aggregazione aziendale		26
2. Aumenti	758	518
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	758	518
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	758	518
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	716	69
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	669	69
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre	669	69
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	47	
4. Importo finale	1.727	1.685

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	2017	2016
1. Importo iniziale	15.122	15.903
1.1 Esistenze iniziali da aggregazione aziendale		96
2. Aumenti	420	775
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		775
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		45
c) altre		730
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	420	
3. Diminuzioni	3.808	1.652
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		46
a) rigiri		46
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	3.808	1.606
4. Importo finale	11.734	15.122

13.7 Altre informazioni

A partire dall'esercizio 2004 la Banca ha aderito al consolidato fiscale di Gruppo, avente scadenza triennale, in base al quale la tassazione IRES viene effettuata su un unico reddito imponibile consolidato secondo i criteri di seguito indicati:

- per gli esercizi con imponibile positivo, la Banca riceve dalla Società partecipata un importo pari all'imposta dovuta relativamente all'imponibile fiscale maturato nell'esercizio;



- per gli esercizi con imponibile negativo, la Banca corrisponde alla Società partecipata un importo pari al risparmio d'imposta effettivamente realizzato dalla stessa Capogruppo tramite l'imponibile negativo utilizzato. La condizione per l'immediato riconoscimento del credito da parte della Banca Capogruppo consolidante, in ipotesi di reddito negativo, è il conseguimento di un reddito complessivo globale di Gruppo positivo.

Sezione 15 - Altre attività - Voce 150

15.1 Altre attività: composizione

	2017	2016
Ritenute fiscali su ratei da recuperare	307	348
Crediti d'imposta per quota capitale	3.415	3.271
Crediti d'imposta per quota interessi	68	73
Effetti e assegni di terzi insoluti	281	633
Depositi cauzionali	91	76
Prelevi bancomat non ancora regolati	545	182
Operazioni in titoli	5.312	4.968
Somme da addebitare a clientela	2.316	2.849
Migliorie su beni di terzi	555	657
Partite in corso di lavorazione per Setif-Rid-Bonifici etc.	5.141	6.101
Partite in corso di lavorazione su procedure relative a:		
- Assegni	7.289	8.949
- Effetti	3.668	656
Acconti su lavori in corso e su acquisto beni	6.272	4.980
Ratei attivi	83	89
Risconti attivi	78	316
Poste residuali	16.979	18.190
Immobili recuperato crediti	4.071	
Totale	56.471	52.338

La Voce registra un incremento di 4,13 milioni di euro per variazione dei saldi, rispetto al 31 dicembre 2016, delle partite in corso di lavorazione e per l'iscrizione in tale Voce del valore degli immobili escussi dalla Banca nell'ambito delle attività di recupero di propri crediti (Ex Tribunale dei Minori-Lecce ed ex Distilleria-Gallipoli) per complessivi 4,07 milioni.

La Voce comprende euro 2,59 milioni rappresentati dal credito per il quale è stata presentata dalla Banca richiesta di rimborso IRES per gli anni 2007-2011 di cui all'art. 2, comma 1, del D.L. 6 dicembre 2011, n. 201 (convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214). Tale rimborso è dovuto alla deduzione, ai fini IRES, dell'IRAP relativa alle spese per il personale dipendente e assimilato.

La Voce comprende inoltre euro 1,59 milioni iscritti per somme pagate per giudizi in corso soggetti a impugnazione a fronte delle quali sono accantonati nel Fondo oneri euro 1,01 milioni per la quota ritenuta non recuperabile.

PASSIVO

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	2017	2016
1. Debiti verso Banche Centrali	574.597	350.000
2. Debiti verso banche	29.221	12.878
2.1 Conti correnti e depositi liberi	29.220	12.724
2.2 Depositi vincolati		149
2.3 Finanziamenti		
2.3.1 Pronti contro termine passivi		
2.3.2 Altri		
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti	1	5
Totale	603.818	362.878
<i>Fair value - livello 1</i>		
<i>Fair value - livello 2</i>		
<i>Fair value - livello 3</i>	603.818	362.878
Totale fair value	603.818	362.878

Il *fair value* viene assunto pari al valore nominale trattandosi di debiti prevalentemente a vista o a breve termine.

Tali debiti non sono oggetto di copertura specifica.

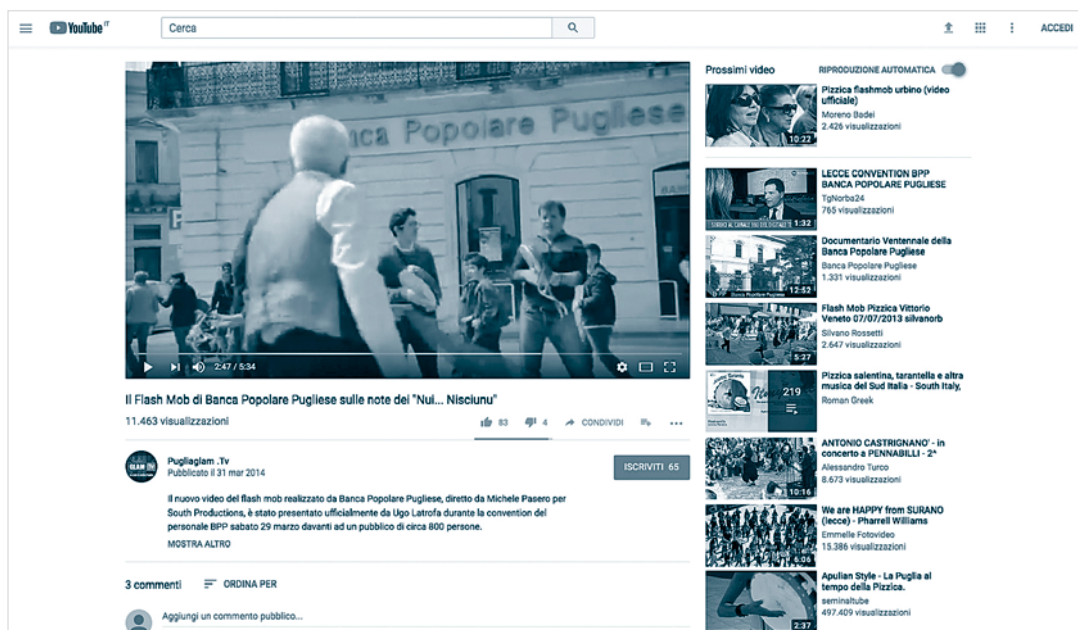
Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	2017	2016
1. Conti correnti e depositi liberi	1.882.838	1.811.213
2. Depositi vincolati	665.595	633.168
3. Finanziamenti	1.156	3.005
3.1 Pronti contro termine passivi		
3.2 Altri	1.156	3.005
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	9.354	11.471
Totale	2.558.943	2.458.857
<i>Fair value - livello 1</i>		
<i>Fair value - livello 2</i>		
<i>Fair value - livello 3</i>	2.558.943	2.458.857
Totale fair value	2.558.943	2.458.857

Il *fair value* viene assunto pari al valore nominale trattandosi di debiti prevalentemente a vista o a breve termine.

Tali debiti non sono oggetto di copertura specifica.



Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	2017					2016		
	Valore di bilancio	Fair Value			Valore di bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	403.268	409.704			476.071	486.048	3.042	
1.1 Strutturate								
1.2 Altre	403.268	409.704			476.071	486.048	3.042	
2. Altri titoli	48.882	49.354			81.778		82.693	
2.1 Strutturati								
2.2 Altri	48.882	49.354			81.778		82.693	
Totale	452.150	409.704	49.354		557.849	486.048	85.735	

La Voce 2.2 Altri è costituita da certificati di deposito.

Tutti gli importi sono riportati al netto dei titoli oggetto di riacquisto.

3.2 Dettaglio della Voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Il prestito obbligazionario subordinato Banca Popolare Pugliese S.C.p.A. Subordinato Lower Tier II - TV 01/04/2010-01/04/2017 è stato estinto il 01.04.2017.

3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

Nel corso del 2017 nessun titolo in circolazione è stato oggetto di copertura specifica.

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione - Composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	2017					2016				
	Valore nozionale	Fair Value			Fair Value*	Valore nozionale	Fair Value			Fair Value*
		Livello 1	Livello 2	Livello 3			Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate										
3.1.2 Altre obbligazioni										
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati										
3.2.2 Altri										
Totale A										
B. Strumenti Derivati										
1. Derivati Finanziari			353					445		
1.1 Di negoziazione			353					445		
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>										
1.3 Altri										
2. Derivati Creditizi										
2.1 Di negoziazione										
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>										
2.3 Altri										
Totale B			353					445		
Totale (A + B)			353					445		

* *Fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	Fair Value 2017			Valore nozionale	Fair Value 2016			Valore nozionale
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Derivati finanziari		1.295		30.311		4.663		51.289
1. <i>Fair value</i>		1.295		30.311		4.663		51.289
2. Flussi finanziari								
3. Investimenti esteri								
B. Derivati Creditizi								
1. <i>Fair value</i>								
2. Flussi finanziari								
Totale		1.295		30.311		4.663		51.289



6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value					Flussi finanziari			Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita									
2. Crediti	1.295								
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza									
4. Portafoglio									
5. Altre operazioni									
Totale Attività	1.295								
1. Passività finanziarie									
2. Portafoglio									
Totale Passività									
1. Transazioni attese									
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie									

Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80 (vedi sezione 13 dell'attivo)

Il previsto onere fiscale per imposte correnti, pari a euro 6,68 milioni, è inferiore all'eccezione a credito dell'anno precedente per IRES e IRAP ammontante a 9,76 milioni di euro. Le imposte differite ammontano a euro 15,17 milioni.

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

	2017	2016
Somme a disposizione di terzi	4.726	3.557
Dividendi esercizi pregressi da pagare ai soci	144	160
Somme da versare al fisco in qualità di sostituto d'imposta	6.122	6.042
Competenze e contributi relativi al personale	4.172	3.299
Fornitori	4.078	3.361
Operazioni in titoli in lavorazione	2	2
Importi per deleghe da terzi da versare all'erario	3.001	3.217
Incassi per conto terzi (Enel Mav) in lavorazione	1.526	1.005
Partite in corso di lavorazione per Setif-Sitrad-Bonifici	19.692	49.061
Fatture da ricevere	3.153	2.889
Accantonamento ferie non godute	663	873
Altre partite in corso di lavorazione su procedure relative a:		
Titoli	2.180	806
Esteri	43	56
Effetti	90	501
Conti correnti e assegni	472	342
Deposito a risparmio e certificati di deposito	16	25
Fondi garanzie e derivati	605	605
Poste residuali	15.567	19.482
Ratei e risconti passivi	857	2.363
Totale	67.109	97.646

La Voce registra un decremento pari a circa euro 30,53 milioni (pari al -31,27%) dovuto quasi totalmente alle variazioni intervenute nelle partite in corso di lavorazione.

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	2017	2016
A. Esistenze iniziali	19.831	19.135
B. Aumenti	353	1.783
B.1 Accantonamento dell'esercizio	353	175
B.2 Altre variazioni		1.608
di cui:		
da operazioni di aggregazione aziendale		894
C. Diminuzioni	2.150	1.087
C.1 Liquidazioni effettuate	1.924	1.087
C.2 Altre variazioni	226	
D. Rimanenze finali	18.034	19.831
Totale	18.034	19.831

11.2 Altre informazioni

L'ammontare del TFR al 31 dicembre 2017, calcolato con il criterio attuariale dei contributi a benefici definiti, è di 18,03 milioni, compreso l'importo complessivo degli utili/perdite attuariali calcolati a fine esercizio.

A seguito della riforma previdenziale introdotta dalla Legge n. 296/06 il trattamento di fine rapporto in maturazione dall'1 gennaio 2007, ad eccezione delle quote accantonate a TFR sino al 30 giugno 2007, è considerato piano a contribuzione definita (senza calcolo attuariale e senza attualizzazione).

A fine esercizio, l'ammontare delle perdite attuariali complessive lorde erano pari a 3,02 milioni di euro (3,07 milioni al 31 dicembre 2016) con effetto a riserva negativa di patrimonio specificatamente costituita.

L'effetto fiscale sulla riserva è rilevato tra le imposte anticipate per euro 511 mila.

Il leggero decremento delle perdite attuariali da cambio ipotesi finanziarie, con effetto a riserva negativa di patrimonio, è conseguenza della sostanziale stabilità del tasso di attualizzazione, che è passato dall'1,31% del 31.12.2016 all'1,30% del 31.12.2017.

L'ammontare delle perdite attuariali è stato determinato utilizzando l'indice iBoxx Eurozone Corporate AA 10+ in linea con la duration del collettivo in esame.

Defined Benefit Obligation (D.B.O.) 31.12.2016	Interest cost 2017	Benefits paid 2017	Transfer in (out) 2017	Expected Defined Benefit Obligation (D.B.O.) 31.12.2017	Actuarial (gains) or losses 2017	Defined Benefit Obligation (D.B.O.) 31.12.2017
19.831	274	(1.924)		18.181	(147)	18.034



Di seguito si riportano le basi tecniche economiche utilizzate al 31 dicembre 2017:

	2017	2016
Tasso annuo di attualizzazione	1,30%	1,31%
Tasso annuo di inflazione	1,50%	1,50%
Tasso annuo di incremento TFR	2,625%	2,625%
Tasso annuo reale incremento salariale	Dirigenti 2,50% Quadri/Impiegati 1,00%	Dirigenti 2,50% Quadri/Impiegati 1,00%

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	2017	2016
1. Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi rischi e oneri	11.924	11.927
2.1 Controversie legali	11.370	11.316
2.2 Oneri per il personale		
2.3 Altri	554	611
Totale	11.924	11.927

12.2 Fondi per rischi e oneri - variazioni annue

Voci/Valori	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale 2017
A. Esistenze iniziali		11.927	11.927
B. Aumenti		3.362	3.362
B.1 Accantonamento dell'esercizio		3.362	3.362
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo			
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
B.4 Altre variazioni			
C. Diminuzioni		3.365	3.365
C.1 Utilizzo nell'esercizio		3.365	3.365
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
C.3 Altre variazioni			
D. Rimanenze finali		11.924	11.924

12.4 Fondi per rischi e oneri - altri fondi

Il Fondo controversie legali riguarda gli accantonamenti effettuati a fronte di cause in cui la Banca è stata convenuta. In linea generale, con riferimento alla materia trattata, è possibile catalogare il contenzioso in quattro segmenti:

- revocatorie fallimentari (0,62 milioni di euro);
- giudizi derivanti dalla prestazione di servizi di investimento (37 mila euro);
- giudizi relativi alla dichiarazione di nullità delle clausole contenute nei contratti di conto corrente che prevedevano la capitalizzazione trimestrale degli interessi in data anteriore al 30 giugno 2000 (6,47 milioni di euro);
- giudizi relativi ai servizi bancari tradizionali e altri giudizi (4,23 milioni di euro).

La Banca stima il relativo rischio in via analitica sulle singole posizioni nel caso in cui la controparte abbia già intrapreso un'azione giudiziaria ovvero sulla base del rischio potenziale stimato su serie storico-statistiche in caso di presenza di elementi oggettivi di rischio (reclami), non ancora concretizzatesi in azioni giudiziarie. Tali stime si basano su criteri il più possibile oggettivi, anche sulla scorta dei pareri dei legali esterni affidatari delle pratiche, ed esprimono accantonamenti commisurati alla probabilità che l'obbligazione possa essere estinta con un pagamento il cui ammontare possa essere attendibilmente quantificato. Salvo motivate situazioni particolari, non sono effettuati accantonamenti quando il rischio non sia preventivabile o misurabile.

Si riportano, in sintesi, le principali categorie di contenziosi in corso.

1) Revocatorie fallimentari

Gli accantonamenti sono commisurati all'ammontare delle rimesse ritenute pacificamente revocabili sulla base delle disposizioni della Legge Fallimentare. Le valutazioni tengono conto, altresì, dell'esistenza di congrue garanzie fideiussorie di terzi laddove sia possibile esercitare azione di regresso.

Nel caso in cui si prospettino nel corso dell'esercizio possibili transazioni, l'accantonamento è commisurato al presumibile esborso per la definizione non contenziosa della causa. Si tratta peraltro di una tipologia di contenzioso in evidente decremento.

2) Giudizi derivanti dalla prestazione di servizi di investimento

Le contestazioni aventi ad oggetto servizi di investimento – bond in default, derivati, ecc. – non presentano particolari elementi di criticità e il relativo contenzioso è fronteggiato da adeguati accantonamenti.

La politica adottata dalla Banca in materia è quella di procedere ad una valutazione delle singole posizioni caso per caso, prestando particolare attenzione al dato documentale e al profilo dell'adeguatezza degli investimenti contestati rispetto alla posizione della singola controparte. Per effetto di detta analisi, ove ritenuto opportuno, vengono pertanto di volta in volta disposti gli accantonamenti ritenuti congrui in relazione alle specifiche circostanze.

3) Giudizi relativi alla dichiarazione di nullità delle clausole contenute nei contratti di conto corrente che prevedevano la capitalizzazione trimestrale degli interessi in data anteriore al 30 giugno 2000

Il precedente atteggiamento giurisprudenziale sulla decorrenza della prescrizione dell'azione di ripetizione dell'indebitato del correntista, come noto, è stato modificato integralmente dalla decisione contenuta nella sentenza delle Sezioni Unite della Corte di Cassazione n. 24418/10.

Le difese della Banca per tale tipologia di giudizi si ispirano, per quanto possibile, agli indirizzi contenuti in tale provvedimento.

Occorre però evidenziare che la giurisprudenza di merito continua a manifestare un atteggiamento disomogeneo nell'applicazione concreta degli orientamenti contenuti nella decisione, pacificamente ritenuta non risolutiva di tutti gli aspetti connessi alla



esigenza di individuare e quantificare gli oneri che le Banche dovrebbero ripetere ai clienti.

Pertanto non si può dire che si sia affermato un orientamento interpretativo consolidato sulle metodologie da adottare per il calcolo delle somme astrattamente soggette a ripetizione.

Molti punti ancora in discussione rendono incerta la situazione e non agevole l'attività di valutazione del rischio potenziale sotteso a ciascun giudizio, caratterizzato da estrema indeterminatezza in ordine alle possibili conclusioni. Tutte le cause in materia – con crescente frequenza comprendenti anche contestazioni relative al superamento del Tasso Soglia Usura – sono comunque oggetto di costante monitoraggio e i rischi che ne derivano, ove opportuno, sono fronteggiati da appositi accantonamenti.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca, preso atto dell'eterogeneità delle metodologie di ricalcolo dei rapporti contestati da parte dei Tribunali di merito, nei limiti del consentito e senza tuttavia rinunciare alle tesi giuridiche fin qui sostenute, ha da tempo ridefinito i criteri di determinazione degli accantonamenti, privilegiando un approccio in grado di coniugare le prassi giurisprudenziali e dottrinarie più prudenti con i criteri di ragionevolezza. Il Consiglio di Amministrazione inoltre, nella stessa occasione con riferimento ai pagamenti non definitivi relativi ai giudizi per anatocismo ancora in corso, iscritti nell'attivo perché soggetti a impugnazione, ha deliberato la contabilizzazione nell'attivo della sola parte ritenuta recuperabile.

Nel corso dell'esercizio 2017 si è continuato quindi ad applicare gli indirizzi approvati dal Consiglio di Amministrazione, che si è avvalso del supporto di legali esterni esperti nella materia, perdurando l'estrema incertezza nel quadro interpretativo e giurisprudenziale che contribuisce a mantenere consistente il contenzioso della specie.

4) Giudizi relativi ai servizi bancari tradizionali e altri giudizi

Se pur sotto il profilo numerico detti giudizi risultino essere cospicui, non sono altrettanto significativi in termini di *petitum* e di rischio di soccombenza e, pertanto, non si ritiene di dover segnalare alcuna particolarità.

Per quanto riguarda, in particolare, i giudizi aventi ad oggetto il rimborso di oneri (commissioni e premi assicurativi) non goduti in relazione ai finanziamenti con cessione/delegazione del quinto estinti anticipatamente, è stato rilevato uno specifico fondo destinato anche a fronteggiare eventuali esborsi eseguiti nella fase che precede l'avvio formale del contenzioso.

Sezione 14 - Patrimonio dell'Impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Tipologia operazioni/Valori	2017			2016		
	Numero Azioni Ordinarie	Numero Azioni Altre	Valore Nominale (migliaia di euro)	Numero Azioni Ordinarie	Numero Azioni Altre	Valore Nominale (migliaia di euro)
Azioni emesse	61.966.632		185.900	62.100.620		186.302
Azioni proprie in portafoglio	1.286.961		3.861	981.834		2.946

Il Capitale è interamente sottoscritto e versato.

	Saldo al 01.01.2017	Incrementi	Decrementi	Saldo al 31.12.2017
Aumento gratuito di capitale				
Fondo rischi bancari generali	18			18
Riserva legale	3.974			3.974
Riserva straordinaria	19.291			19.291
Riserva avanzo di fusione	675			675
Riserva sovrapprezzo azioni	16.852			16.852
Riserva rivalutazione L. 576/75	553		20	533
Riserva rivalutazione L. 72/83	4.484		162	4.322
Riserva rivalutazione L. 408/90	1.599		57	1.542
Riserva rivalutazione L. 413/91	4.516		163	4.353
Sub-Totale	51.962		402	51.560
Capitale sociale conferito	134.340			134.340
Totale	186.302		402	185.900

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	62.100.620	
- interamente liberate	62.100.620	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)	981.834	
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	61.118.786	
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore di dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	439.115	
C.1 Annullamento	133.988	
C.2 Acquisto di azioni proprie	305.127	
C.3 Operazioni di cessioni di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	60.679.671	
D.1 Azioni proprie (+)	1.286.961	
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	61.966.632	
- interamente liberate	61.966.632	
- non interamente liberate		



14.3 Capitale: altre informazioni

Al 31 dicembre 2017 il Capitale è costituito da n. 61.966.632 azioni ordinarie di nominali euro 3 cadauna per complessivi euro 185,90 milioni. Il Capitale è interamente sottoscritto e versato e non vi sono azioni con diritti, privilegi e vincoli di alcun genere o azioni riservate per l'emissione.

Alla data di chiusura dell'esercizio la Banca detiene nel portafoglio di proprietà proprie azioni per n. 1.286.961 azioni, per un valore nominale di euro 3,86 milioni e un controvalore di 6,67 milioni di euro.

Al riguardo si evidenzia che la Banca, a seguito di richiesta all'Autorità di Vigilanza come previsto dalla normativa vigente, è stata autorizzata, per il riacquisto/rimborso delle azioni proprie, all'utilizzo di un plafond rotativo annuale pari a 6,3 milioni di euro e corrispondente al 2% del capitale Primario di Classe 1.

La Società controllata Bpp Service S.p.A. non detiene azioni della Capogruppo.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Tipologia/sottostanti	R. Legale	R. Statutaria	R. Azioni proprie	Altre	Utili (Perdite) d'esercizio portati a nuovo
A. Esistenze iniziali	33.906	49.708	7.000	13.495	9.355
B. Aumenti	1.029	3.777		2	10.148
B.1 Attribuzione utili	1.029	3.740			
B.2 Altre variazioni		37		2	10.148
C. Diminuzioni		333			9.355
C.1 Utilizzi					9.355
- copertura perdite					
- distribuzione					4.584
- trasferimento a capitale					4.771
C.2 Altre variazioni		333			
D. Rimanenze finali	34.935	53.152	7.000	13.497	10.148

ALTRE INFORMAZIONI

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	2017	2016
1. Garanzie rilasciate di natura finanziaria	4.752	8.142
a) Banche		5.060
b) Clientela	4.752	3.082
2. Garanzie rilasciate di natura commerciale	37.582	39.154
a) Banche		
b) Clientela	37.582	39.154
3. Impegni irrevocabili a erogare fondi	104.554	112.206
a) Banche	21	5.024
i) a utilizzo certo	21	5.024
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela	104.533	107.182
i) a utilizzo certo	319	47
ii) a utilizzo incerto	104.214	107.135
4. Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5. Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6. Altri impegni		
Totale	146.888	159.502

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	2017	2016
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	663.686	418.697
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5. Crediti verso banche		
6. Crediti verso clientela		
7. Attività materiali		





4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	2017	2016
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela		
a) Acquisti		
1. regolati		
2. non regolati		
b) Vendite		
1. regolate		
2. non regolate		
2. Gestioni di portafogli		
a) individuali	208.887	216.439
b) collettive		
3. Custodia e amministrazione di titoli	2.265.849	2.503.943
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)		
1. titoli emessi dalla Banca che redige il bilancio		
2. altri titoli		
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	1.436.376	1.395.330
1. titoli emessi dalla Banca che redige il bilancio	568.138	643.217
2. altri titoli	868.238	752.113
c) titoli di terzi depositati presso terzi	1.434.844	1.393.307
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	829.473	1.108.613
4. Altre operazioni		

Al 31 dicembre non ci sono attività o passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi simili.



PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 2017	Totale 2016
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	9.527			9.527	8.474
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
4. Crediti verso banche	125	(795)		(670)	259
5. Crediti verso clientela	(46)	96.629		96.583	100.888
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	45			45	45
7. Derivati di copertura					
8. Altre attività					
Totale	9.651	95.834		105.485	109.666

Nell'esercizio sono stati incassati euro 0,17 milioni d'interessi attivi su posizioni in sofferenza e sono maturati interessi su tutte le posizioni deteriorate per 8,21 milioni di euro. Gli interessi di mora pari a 7,04 milioni di euro sono stati interamente svalutati.

La Voce "Crediti verso banche-Finanziamenti" accoglie gli interessi sulla liquidità che, ai tassi in vigore, sono risultati negativi.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci/Valori	2017	2016
su attività in valuta	14	5
Totale	14	5

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 2017	Totale 2016
1. Debiti verso Banche Centrali	2.403			2.403	(105)
2. Debiti verso banche	(111)			(111)	(470)
3. Debiti verso clientela	(7.584)			(7.584)	(6.725)
4. Titoli in circolazione		(10.325)		(10.325)	(15.638)
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
7. Altre passività e fondi					
8. Derivati di copertura			(1.232)	(1.232)	(1.399)
Totale	(5.292)	(10.325)	(1.232)	(16.849)	(24.337)

La Voce "Debiti verso Banche Centrali" accoglie gli interessi maturati sulle operazioni BCE -TLTRO II che, secondo i parametri previsti dalla normativa di riferimento, sono positivi per 2,403 milioni di euro.



1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	2017	2016
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura		
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(1232)	(1.399)
C. Saldo (A-B)	(1232)	(1.399)

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Voci/Valori	2017	2016
Su passività in valuta	(1)	(2)
Totale	(1)	(2)

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	2017	2016
a) Garanzie rilasciate	552	597
b) Derivati su crediti		578
c) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	8.995	8.568
1. negoziazione di strumenti finanziari	26	29
2. negoziazione di valute	103	102
3. gestioni di portafogli	2.192	2.291
3.1 individuali	2.192	2.291
3.2 collettive		
4. custodia e amministrazione titoli	129	138
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli		25
7. attività di ricezione e trasmissione ordini	531	720
8. attività di consulenza		
8.1 in materia di investimenti		
8.2 in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	6.014	5.263
9.1 gestioni di portafogli	2.750	2.223
9.1.1 individuali		
9.1.2 collettive	2.750	2.223
9.2 prodotti assicurativi	1.577	1.175
9.3 altri prodotti	1.687	1.865
d) servizi di incasso e pagamento	8.431	7.633
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	16.284	17.500
j) altri servizi	3.063	3.382
Totale	37.325	38.258

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	2017	2016
a) Presso propri sportelli:	8.206	7.579
1. gestioni di portafogli	2.192	2.291
2. collocamento di titoli		25
3. servizi e prodotti di terzi	6.014	5.263
b) Offerta fuori sede:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) Altri canali distributivi:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	2017	2016
a) Garanzie ricevute		
b) Derivati su crediti		
c) Servizi di gestione e intermediazione:	(1.230)	(1.415)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(209)	(256)
2. negoziazione di valute	(28)	(30)
3. gestioni di portafogli:		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	(74)	(82)
5. collocamento di strumenti finanziari	(208)	(311)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(711)	(736)
d) Servizi di incasso e pagamento	(1.312)	(1.226)
e) Altri servizi	(810)	(777)
Totale	(3.352)	(3.418)

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	2017		2016	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.022	114	918	345
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>				
D. Partecipazioni				
Totale	1.022	114	918	345

I dividendi rivengono, per la quasi totalità, dalla distribuzione del dividendo deliberato dall'Assemblea dei Soci di C.S.E. (Consorzio Servizi Bancari).

La Banca non ha percepito dividendi da società partecipate significative.



Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione		33			33
1.1 Titoli di debito		4			4
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre		29			29
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio					
4. Strumenti derivati	73	37	(2)	(109)	(1)
4.1 Derivati finanziari:	73	37	(2)	(109)	(1)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	73	37	(2)	(109)	(1)
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro					
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
Totale	73	70	(2)	(109)	32

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	2017	2016
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	1.144	770
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		623
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5 Attività e passività in valuta		
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	1.144	1.393
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>		(405)
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	(1.666)	(877)
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5 Attività e passività in valuta		
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(1.666)	(1.282)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	(522)	111

Sezione 6 - Utili (perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	2017			2016		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso clientela	3.799		3.799	68		68
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	22.696	(3.393)	19.303	10.973	(659)	10.314
3.1 Titoli di debito	21.461	(2.477)	18.984	8.851	(540)	8.311
3.2 Titoli di capitale	321	(7)	314	133		133
3.3 Quote di O.I.C.R.	914	(909)	5	1.989	(119)	1.870
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
Totale Attività	26.495	(3.393)	23.102	11.041	(659)	10.382
B. Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione	64	(244)	(180)	115	(490)	(375)
Totale Passività	64	(244)	(180)	115	(490)	(375)

La Voce Utili da “Crediti verso clientela” accoglie l’utile di 3,7 milioni di euro relativo alla vendita a Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A. di un portafoglio crediti garantiti da cessione del quinto della pensione.

Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie	14				14
1.1 Titoli di debito	14				14
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
2. Passività finanziarie					
2.1 Titoli in circolazione					
2.2 Debiti verso banche					
2.3 Debiti verso clientela					
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio					
4. Derivati creditizi e finanziari					
Totale	14				14



Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento dei crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale 2017	Totale 2016
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
B. Crediti verso clientela	(5.902)	(26.695)		7.005	11.187		1.239	(13.166)	(18.175)
Crediti deteriorati acquistati									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
Altri crediti	(5.902)	(26.695)		7.005	11.187		1.239	(13.166)	(18.175)
- Finanziamenti	(5.902)	(26.695)		7.005	11.187		1.239	(13.166)	(18.175)
- Titoli di debito									
C. Totale	(5.902)	(26.695)		7.005	11.187		1.239	(13.166)	(18.175)

Legenda
A = da interessi
B = altre riprese

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 2017	Totale 2016
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito						
B. Titoli di capitale		(2.479)			(2.479)	(651)
C. Quote di O.I.C.R.		(5.100)			(5.100)	(1.075)
D. Finanziamenti a banche						
E. Finanziamenti a clientela						
F. Totale		(7.579)			(7.579)	(1.726)

Legenda
A = da interessi
B = altre riprese

Per maggiori informazioni sulla natura delle rettifiche, si rimanda a quanto esposto in calce alla Tab. 4.1 - Parte B "Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica".

Le rettifiche relative alle Quote di O.I.C.R. riguardano prevalentemente la rettifica operata sul Fondo Atlante per 2,81 milioni di euro e la rettifica delle quote di investimento rivenienti da operazione di ristrutturazione creditizia effettuata in passato per 2,16 milioni.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale 2017	Totale 2016
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate									
B. Derivati su crediti									
C. Impegni ad erogare fondi								(316)	
D. Altre operazioni									
E. Totale								(316)	

Legenda

A = da interessi

B = altre riprese

Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	2017	2016
1) Personale dipendente	(58.762)	(58.201)
a) salari e stipendi	(38.795)	(39.420)
b) oneri sociali	(11.157)	(10.723)
c) indennità di fine rapporto	(13)	(13)
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(335)	(415)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(3.755)	(3.890)
- a contribuzione definita	(3.755)	(3.890)
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(4.707)	(3.740)
2) Altro personale in attività	(1.222)	(1.348)
3) Amministratori e sindaci	(1.252)	(1.431)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	8	13
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la Società		
Totale	(61.228)	(60.967)

Per le informazioni di cui allo IAS 19 p. 158, si rimanda alla Parte H della presente Nota Integrativa.



9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Numero medio	
	2017	2016
Personale dipendente:		
a) dirigenti	15	15
b) quadri direttivi	273	260
c) restante personale dipendente	588	583
Altro personale	33	33
Totale	909	891
di cui in Part Time	51	48
Full time equivalent	883	869

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spese/Valori	2017	2016
Imposte tasse e diritti vari	(9.968)	(10.325)
Spese telefoniche, postali, trasmissione dati	(401)	(577)
Spese manutenzione software e hardware	(1.106)	(1.134)
Spese di manutenzione immobili e mobili	(1.640)	(1.421)
Locazione macchine e programmi	(287)	(325)
Fitti passivi su immobili	(1.812)	(1.774)
Spese di vigilanza e sicurezza	(595)	(592)
Spese di trasporto e facchinaggi interni	(402)	(406)
Contributi associativi	(395)	(432)
Consulenze esterne e altri compensi a prof.	(2.818)	(2.771)
Compensi a terzi per lavorazioni esterne	(6.482)	(5.769)
Compensi a terzi per lavorazione dati	(4.638)	(4.647)
Spese per fornitura di materiale vario uso ufficio	(226)	(290)
Spese per energia elettrica e riscaldamento	(1.182)	(1.229)
Pulizia uffici	(1.017)	(996)
Spese di pubblicità e rappresentanza	(1.006)	(932)
Spese legali e giudiziarie per recupero crediti	(4.440)	(3.556)
Premi assicurativi	(926)	(1.075)
Spese per informazioni e visure	(795)	(768)
Spese per servizi al personale	(933)	(892)
Contributi a Fondo Risoluzione e FITD	(2.403)	(4.073)
Altre spese	(1.911)	(1.189)
Totale	(45.383)	(45.173)

La Voce “Contributi a Fondo Risoluzione e FITD” comprende i contributi ordinari e straordinari al Fondo di Risoluzione Nazionale, pari a circa 0,79 milioni di euro, e il contributo al FITD di circa 1,62 milioni di euro.

Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Valori	2017	2016
Controversie legali accantonamenti	(3.302)	(2.295)
Controversie legali riattribuzioni	597	844
Altri	(58)	(64)
Totale	(2.763)	(1.515)

Gli accantonamenti per controversie legali si riferiscono a:

- giudizi per anatocismo: 2,03 milioni di euro;
- giudizi ordinari: 172 mila euro;
- estinzioni anticipate di finanziamenti garantiti da Cessioni del quinto: 217 mila euro;
- Trasparenza: 400 mila euro;
- altri giudizi: 485 mila euro.

Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali	3.191			3.191
A.1 Di proprietà	3.191			3.191
- Ad uso funzionale	3.145			3.145
- Per investimento	46			46
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
Totale	3.191			3.191

Riportiamo qui a lato le aliquote utilizzate per l'ammortamento delle varie categorie di cespiti, calcolate sul valore ammortizzabile dei beni che non hanno subito variazioni rispetto all'esercizio precedente:

Categoria	Aliquota %
Fabbricati	5*
Costruzioni leggere	10
Mobili d'ufficio	12
Arredi	15
Automezzi e motocicli	25
Impianti	
- di sollevamento	7,5
- tecnici CED e vari	15
- interni speciali	25
- d'allarme	30
Macchine	
- non elettroniche	12
- elettriche	20
- hardware	20
Stigliature e casseforti	10

* Aliquota applicata sul costo, al netto del valore di recupero finale, rettificato per la stima delle spese di manutenzione future.



Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	748			748
- Generate internamente dall'Azienda				
- Altre	748			748
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale	748			748

Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

Valori	2017	2016
Ammortamento su migliorie e beni di terzi	(101)	(100)
Sopravvenienze passive	(2.256)	(2.101)
Svalutazione immobili recupero crediti	(888)	
Totale	(3.245)	(2.201)

La Voce "Sopravvenienze passive" si riferisce per circa 1,87 milioni di euro a giudizi definiti nel 2017.

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Valori	2017	2016
Fitti attivi su immobili	79	72
Recupero di imposta	8.758	8.704
Recupero premi di assicurazione c/clientela	497	587
Recupero spese su depositi e c/c	1.180	1.504
Rimborso spese legali su sofferenze	3.048	3.436
Rimborso spese per visure	86	79
Altri proventi	976	1.951
Sopravvenienze attive	370	1.428
Totale	14.994	17.761

Sezione 14 - Utili (Perdite) da partecipazioni - Voce 210

La partecipazione in Bpp Service S.p.A. è stata rettificata per 207 mila euro (391 mila euro nel 2016) allineando così il valore di bilancio al valore di Patrimonio Netto della controllata.

Sezione 16 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 230

La Voce riguarda la rettifica dell'avviamento per 7,79 milioni di euro, considerando nella stima del valore d'uso dell'avviamento, in ottica prudentiale, lo scenario alternativo di tipo peggiorativo al fine di incorporare, nella stima dei flussi, le difficoltà di previsione delle variabili macroeconomiche e di mercato e il rischio di realizzazione del piano strategico.

Considerando anche le rettifiche sull'avviamento rilevate negli esercizi precedenti, le rettifiche complessive risultano pari a 15,79 milioni di euro, pari al 57,38% del suo valore di iscrizione originario, portando il valore di bilancio a 11,73 milioni di euro.

Maggiori informazioni sono state già fornite nella Parte B – Sez. 12 Attività immateriali della presente Nota Integrativa.

Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240

17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componenti reddituali/Valori	2017	2016
A. Immobili		
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione		
B. Altre Attività	32	503
- Utili da cessione	32	503
- Perdite da cessione		
Totale	32	503

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	2017	2016
1. Imposte correnti (-)	(6.684)	(3.340)
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	1.407	2.957
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(1.738)	(2.388)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	1.250	(169)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis/-4+/-5)	(5.765)	(2.940)



18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Tipologia operazioni/Valori	IRES		IRAP	
	Esercizio precedente	Esercizio corrente	Esercizio precedente	Esercizio corrente
Risultato prima delle imposte	12.295	15.913	12.295	15.913
Differenza tra valore e costo della produzione da bilancio			52.924	67.812
	12.295	15.913	65.219	83.725
Aliquota ordinaria applicabile	27,5	27,5	5,57	5,57
Imposta teorica	3.381	4.376	3.633	4.663
Variazioni in aumento e diminuzione rispetto al risultato d'esercizio:				
- dividendi	(872)	(971)		
- costi non dedotti	13.588	20.718		
- altre variazioni	(16.935)	(18.405)	(45.121)	(48.915)
Imponibili fiscali rettificati	8.076	17.255	20.098	34.810
Imposta effettiva	2.221	4.745	1.119	1.939
Aliquota effettiva	18,06	29,82	1,72	2,32

Sezione 21 - Utile per azione

Lo IAS 33 richiede l'indicazione dell'utile per azione, che viene calcolato nel seguente modo:

- “utile base”, dividendo l'utile netto attribuibile agli azionisti portatori di azioni ordinarie per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione;
- “utile diluito”, calcolato tenendo conto dell'eventuale effetto diluitivo di tutte le potenziali azioni ordinarie.

Nell'esercizio 2017 non esistono condizioni per le quali possa verificarsi una “diluizione dell'utile”, pertanto l'utile base e l'utile diluito coincidono.

21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

I dati esposti di seguito riportano il confronto tra “utile base” e “utile diluito” calcolati con la metodologia indicata in precedenza.

Utile base (valori all'unità di euro)

2017			2016		
Utile distribuibile	Media ponderata azioni ordinarie	Utile base per azione	Utile distribuibile	Media ponderata azioni ordinarie	Utile base per azione
9.023.698	60.840.421	0,148	8.325.849	61.208.206	0,136

Utile diluito (valori all'unità di euro)

2017			2016		
Utile distribuibile	Media ponderata azioni ordinarie	Utile diluito per azione	Utile distribuibile	Media ponderata azioni ordinarie	Utile diluito per azione
9.023.698	60.840.421	0,148	8.503.805	61.208.206	0,139

PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio			10.148
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20. Attività materiali			
30. Attività immateriali			
40. Piani a benefici definiti	147	(47)	100
50. Attività non correnti in via di dismissione			
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70. Copertura di investimenti esteri			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
80. Differenze di cambio			
a) variazioni di valore			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
90. Copertura dei flussi finanziari			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(8.433)	2.857	(5.576)
a) variazioni di <i>fair value</i>	(661)	285	(376)
b) rigiro a conto economico	(7.772)	2.572	(5.200)
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo	(7.772)	2.572	(5.200)
c) altre variazioni			
110. Attività non correnti in via di dismissione			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
130. Totale delle componenti reddituali	(8.286)	2.810	(5.476)
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)			4.672



PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Premessa

La Banca ha posto in maniera chiara tra gli obiettivi strategici quello del suo ruolo attivo e propulsivo per lo sviluppo economico e per la crescita sociale del territorio in cui opera che ritiene di perseguire rafforzando e valorizzando la propria autonomia societaria e gestionale attraverso un'attenta valutazione e il monitoraggio dei rischi e del loro presidio secondo un'evoluzione equilibrata e sostenibile.

La Banca ha infatti voluto adottare un **Sistema dei Controlli Interni** e in esso un processo per l'identificazione, la gestione e il controllo dei rischi, efficaci e orientati alla sana e prudente gestione.

Il Sistema dei Controlli Interni prevede che le attività di controllo si attuino a tutti i livelli gerarchici e funzionali della struttura organizzativa. Tutte le strutture aziendali sono impegnate, in relazione ai propri specifici livelli di responsabilità e ai compiti a ciascuno assegnati, ad esercitare controlli sui processi e sulle attività operative di propria competenza.

Il Sistema dei Controlli Interni adottato è conformato sul modello prescrittivo definito dalla Banca d'Italia, che prevede tre livelli di controllo:

- **controlli di linea (1° livello);**
- **controlli sulla gestione dei rischi (2° livello);**
- **revisione interna (3° livello).**

I controlli di linea (1° livello), che hanno l'obiettivo di assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, sono effettuati dalle stesse strutture produttive e inseriti nell'ambito delle procedure, oppure incorporati nelle procedure informatiche.

La responsabilità della loro esecuzione è attribuita, dal Regolamento Interno ovvero dalle Circolari operative specifiche, ai Responsabili delle singole unità organizzative che sono tenute, tra l'altro, a:

- assicurare il corretto svolgimento delle attività assegnate;
- evidenziare l'insorgere di (nuovi) rischi aziendali;
- curare l'osservanza della normativa interna ed esterna;
- assicurare la correttezza delle scritture contabili prodotte;
- verificare la corretta effettuazione delle attività che, pur rientranti fra quelle proprie dell'unità organizzativa, risultano esternalizzate.

Il personale ha la responsabilità di segnalare alla Funzione Organizzazione le anomalie procedurali rilevate nello svolgimento di servizi e/o operazioni, nonché le iniziative di miglioramento del presidio dei rischi in genere.

I controlli sulla gestione dei rischi (2° livello) sono previsti per tutti i processi e le unità organizzative della Banca e vengono attuati dalla Funzione di Conformità e dalla Funzione Risk Management, entrambe indipendenti e a riporto del Consiglio di Amministrazione.

I controlli di revisione interna (3° livello) sono attribuiti alla Funzione Internal Audit, indipendente e con possibilità di riporto diretto al Consiglio di Amministrazione, e hanno l'obiettivo di individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché di valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni.

La Banca si è dotata di un sistema di reporting integrato le cui risultanze confluiscono poi in un articolato sistema di flussi informativi che ha come destinatari finali le Autorità di Vigilanza, gli Organi Amministrativi ed Esecutivi (Consiglio di Amministrazione, Organismo di Vigilanza, Comitato Consiliare sui Rischi, Comitato Esecutivo, Direttore Generale), nonché il Collegio Sindacale e la Società di Revisione in base alla periodicità stabilita dalla normativa esterna e interna e secondo le competenze di ciascun Organo.

La gestione e il controllo dei Rischi si basano sulla definizione da parte del Consiglio di Amministrazione, quale Organo di Supervisione Strategica, delle linee strategiche, dell'allocazione del capitale, del Risk Appetite Framework, del piano di Risanamento, delle modalità di rilevazione e valutazione dei rischi e del correlato sistema dei limiti.

Il Consiglio di Amministrazione, inoltre, garantisce la funzionalità, l'efficacia e l'efficienza del sistema di gestione e controllo dei rischi.

Il Comitato Consiliare sui Rischi svolge funzioni consultive e, ove necessario, istruttorie a supporto del Consiglio di Amministrazione in materia di rischi e di sistema dei controlli interni.

Una particolare attenzione viene dedicata alle attività necessarie e strumentali che consentano al Consiglio di Amministrazione di addivenire ad una corretta ed efficace determinazione del RAF (*Risk Appetite Framework*) e delle politiche di governo dei rischi.

Nei processi di individuazione, misurazione e controllo dei rischi e del relativo sistema dei limiti, un ruolo rilevante riveste la Funzione Risk Management.

È inoltre previsto il Comitato Interno sui Controlli e Rischi, a cui partecipano tutti i Responsabili delle Direzioni Centrali, delle Funzioni di Controllo, della Funzione Legale e della Funzione Personale per consentire valutazioni complete e sviluppare la cultura del controllo del rischio.

La gestione e il controllo dei rischi prevedono l'identificazione dei rischi rilevanti per l'attività espletata dalla Banca, che attengono oltre alla tipica attività di intermediazione finanziaria e creditizia anche alla corretta strutturazione e attuazione dei processi e alla loro conformità alla normativa di riferimento.



A fronte di ogni rischio sono definiti sistemi di valutazione, monitoraggio, presidi organizzativi, strategie e tecniche di mitigazione. I rischi di primo e secondo pilastro sono oggetto di quantificazione.

Per i rischi di Primo Pilastro (rischio di credito e controparte, rischio di mercato, rischio operativo) sono adottati i metodi standardizzati, coerentemente al disposto normativo. Per il rischio di concentrazione sono adottati l'approccio regolamentare e le linee guida ABI; per il rischio di tasso, il modello interno basato sulla metodologia di calcolo regolamentare con analisi comportamentale delle poste a vista, mentre, per il rischio residuo, collegato all'effettiva capacità delle garanzie di attenuare i rischi di perdita, viene utilizzato un algoritmo determinato dalla Funzione Risk Management, basato su una preventiva verifica sull'ammissibilità delle garanzie.

Per quanto concerne il rischio di liquidità, viene giornalmente calcolata la posizione netta di liquidità a breve termine, i gap di liquidità sulle cinque fasce temporali entro i tre mesi e l'andamento della Counterbalancing Capacity. Mensilmente ne vengono fornite le serie storiche. Con frequenza mensile sono calcolati l'indicatore regolamentare di liquidità operativa (*Liquidity Coverage Ratio* - LCR) e l'indicatore regolamentare di liquidità strutturale (*Net Stable Funding Ratio* - NSFR). A tali indicatori sono affiancate ulteriori metriche di dettaglio, "Additional monitoring tools" (concentrazione dei finanziamenti ricevuti per controparte e per tipologia di prodotto; prezzi dei finanziamenti ricevuti ripartiti in base alla durata originaria; rinnovo dei finanziamenti; concentrazione della capacità di compensazione per emittente/controparte) con l'obiettivo di fornire una visione complessiva del profilo di rischio di liquidità della Banca.

La Banca, in linea con le disposizioni di vigilanza e nell'ambito del processo ICAAP (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*), valuta la propria adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica in relazione ai rischi rilevanti assunti e alle strategie aziendali. Al riguardo annualmente è predisposto un Resoconto inviato all'Autorità di Vigilanza e in allineamento alle novità normative che tratta anche l'adeguatezza in materia di rischio di liquidità (*Internal Liquidity Adequacy Assessment Process*).

La Banca inoltre predisponde e mette a disposizione del pubblico sul sito www.bpp.it l'Informativa al Pubblico riguardante l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione dei rischi.

Sezione 1 - Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

L'attività d'impiego della Banca consiste nell'erogazione del credito alla clientela, nell'acquisto di strumenti finanziari sui mercati regolamentati e OTC, in operazioni di deposito a vista e vincolati verso controparti istituzionali e di pronti contro termine.

Il credito alla clientela è orientato al sostegno finanziario dell'economia locale e rappresenta circa il 70,86% degli impieghi della Banca. Esso si realizza attraverso il finanziamento alle imprese di piccole e medie dimensioni e alle famiglie. La politica di allocazione del credito è orientata ad una gestione prudente. I finanziamenti alle imprese, che attualmente costituiscono circa il 54 % del totale dei crediti verso clientela (al lordo delle rettifiche), presentano un elevato livello di diversificazione per settori di attività economica.

La gestione del rapporto di clientela punta all'instaurazione di un clima di reciproca fiducia ed è finalizzata a mantenere relazioni di lungo periodo.

Nei rapporti con la clientela corporate, la rete di filiali è affiancata da una struttura specialistica di gestori imprese. A livello centrale, l'esame delle richieste di affidamento verso le imprese e la revisione degli affidamenti in essere sono svolte dal nucleo di analisti all'interno della Funzione Crediti Imprese.

La Funzione Crediti Retail è invece dedicata all'esame dei prestiti alla clientela retail che comprende i privati, i settori della libera professione e le piccole attività produttive.

Per il collocamento di prestiti verso i privati, la Banca si avvale anche dell'ausilio della rete di Agenti in attività finanziaria che, fino ad ottobre 2013, ha operato attraverso la controllata BPP Sviluppo, poi incorporata nella struttura organizzativa di Banca Popolare Pugliese.



BARI - ph. Luca Casto



2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

L'attività di impiego in strumenti finanziari sui mercati regolamentati e OTC, in operazioni di deposito a vista e vincolati verso controparti istituzionali e di pronti contro termine è effettuata dalla Funzione Finanza nella Direzione Amministrazione e Finanza secondo gli indirizzi, il livello di affidamento delle controparti e il sistema di limiti definito dal Consiglio di Amministrazione che vede l'interessamento di più livelli autorizzativi (Funzione Finanza, Direzione Amministrazione e Finanza, Comitato di Direzione, Direttore Generale, Consiglio di Amministrazione).

Le attività di controllo sono effettuate dalla Funzione Back Office, nell'ambito della stessa Direzione, dalla Funzione Risk Management e dalla Funzione Internal Audit.

L'attività creditizia è rivolta a clienti consumatori e clienti non consumatori, e nell'ambito di tale ripartizione, nei segmenti Retail, Small Business e Corporate.

L'iter deliberativo è determinato in funzione delle deleghe in materia di erogazione del credito deliberate, nei limiti massimi, dal Consiglio di Amministrazione e assegnate, sulla base di apposita delega dello stesso Consiglio di Amministrazione, al Direttore Generale e agli altri Organi Deliberanti.

Per le pratiche fuori autonomia, la gestione è accentrata presso le Funzioni Centrali della Direzione Crediti e Servizi alle Imprese a ciò deputate: la Funzione Crediti Retail e la Funzione Crediti alle Imprese.

Al riguardo, i livelli di autonomia sono definiti per ammontare complessivo di affidamento e articolati per profilo gerarchico/deliberativo. Essi si articolano per Funzione Crediti Imprese e Funzione Crediti Retail, Direzione Crediti e Servizi alle Imprese, Direttore Generale, Comitato Esecutivo e Consiglio di Amministrazione. Le soglie di autonomia e l'iter di istruttoria si differenziano prevalentemente sulla base delle diverse forme tecniche di affidamento, delle garanzie offerte/presenti e della presenza di eventuali conflitti di interessi nei confronti di soggetti collegati.

Tutte le richieste provenienti dal segmento privati e da vari settori della libera professione sono preventivamente trattate mediante la procedura di scoring statistico e valutate poi dalla Funzione Crediti Retail. Per le pratiche che presentano uno score negativo, l'eventuale decisione di affidamento va sottoposta all'approvazione del Direttore Crediti.

Le attività di controllo sono effettuate, nell'ambito della stessa Direzione Crediti e Servizi alle Imprese, dalla Funzione Risk Management e dalla Funzione Internal Audit.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Come rappresentato, la gestione avviene secondo processi, procedure e limiti definiti nell'ambito di Policy e Regolamenti approvati dal Consiglio di Amministrazione. Il monitoraggio è supportato da appositi applicativi e svolto all'interno del processo e all'esterno da parte delle Funzioni Risk Management e Internal Audit.

Relativamente agli impieghi con controparti istituzionali, l'applicativo utilizzato dalla Banca è definito dall'acronimo "Pitagora". Esso è strutturato per evitare il superamento dei limiti. È previsto che la Direzione Crediti e Servizi alle Imprese e la Direzione Ammi-

nistrazione e Finanza intervengano con riduzione dei livelli di affidamento delle controparti o con il rientro da investimenti in caso di notizie di deterioramento della solvibilità/affidabilità della controparte.

Relativamente agli impieghi verso clientela, la Banca si avvale, in ambito di concessione del credito, di procedure informatiche differenziate per segmento di clientela/prodotto. Gli applicativi che supportano il monitoraggio sono l'applicativo di Controllo Affidamenti che fornisce informazioni su fidi da revisionare, fidi scaduti, fatture scadute, la scheda Monitoraggio Clienti che fornisce ampia informativa di dettaglio sullo stato corrente e sullo storico della singola posizione, il Credit Position Control (CPC) che è un sistema interno di scoring che legge un'ampia lista di indicatori di anomalia a cui assegna pesi prestabiliti, definiti su base esperienziale e il sistema di rilevazione della presenza di eventi pregiudizievoli.

La fase di monitoraggio del credito si articola in una serie di attività volte all'individuazione dei sintomi di un possibile deterioramento del merito creditizio della clientela e a un controllo sistematico delle posizioni creditizie, al fine di rilevare il manifestarsi di casi problematici e di fornire un adeguato reporting ai diversi Organi decisionali, nonché una corretta valutazione delle eventuali anomalie rilevate. Gli obiettivi principali del monitoraggio sono la pronta individuazione dei clienti che presentano un deterioramento del profilo di rischio e la tempestiva definizione delle azioni più appropriate da porre in essere per la regolarizzazione della posizione.

In genere, le azioni poste in essere nella fase di monitoraggio sono finalizzate alla regolarizzazione della posizione per evitare il passaggio a crediti deteriorati, e includono le seguenti possibili attività:

- accertamento delle cause che hanno determinato tali situazioni, stato delle stesse, prospettive, individuazione azioni a supporto;
- revisione della relazione, rinegoziazione dei termini di rimborso, variazione dell'assetto creditizio;
- riduzione dell'esposizione e richiesta di nuove garanzie;
- sottoscrizione, da parte del cliente, di un piano di rientro.

Il controllo dell'attività di monitoraggio è effettuato dalla Funzione Risk Management, che verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie, in particolare di quelle deteriorate, e la valutazione della coerenza della classificazione, della congruità degli accantonamenti e dell'adeguatezza del processo di recupero; inoltre, con cadenza trimestrale, utilizzando i dati del Credit Position Control (CPC), la Funzione Risk Management analizza la migrazione tra le classi di CPC e le classi di credito deteriorato (scaduti sconfinanti deteriorati, inadempienze probabili e sofferenze) riferite all'intero Istituto con una serie di viste con vari gradi di dettaglio su:

- singole filiali;
- distretti;
- settori di attività economica;
- categorie di rapporti.



Per ogni segmento di portafoglio, sono esposti:

- i volumi di credito suddivisi per classi di rischio;
- i default attesi per i successivi 12 mesi;
- la matrice di transizione annualizzata;
- gli indici di concentrazione del portafoglio e del rischio.

La Funzione Risk Management gestisce il modello di portafoglio che, applicato all'intero Istituto o a specifici segmenti d'impiego (gruppi di rapporti, filiali, distretti, ecc.), permette di produrre la distribuzione delle perdite a 12 mesi conducendo alla stima di ulteriori elementi di rischio quali:

- la perdita attesa;
- il Credit Var con un livello di confidenza del 99,9%;
- la perdita inattesa;
- la numerosità dei default futuri.

In parallelo, è operativo il sistema di assegnazione dei rating interni.

La Funzione Risk Management analizza i dati mensili del rating ed effettua analisi di consistenza dei risultati.

Attualmente il rating quantitativo assegnato dal sistema arricchisce, ma non vincola, il processo di concessione del credito.

La Funzione di Conformità verifica la conformità dei processi di classificazione delle posizioni alla normativa esterna di riferimento e rileva possibili fonti di esposizione al rischio residuo connesse all'utilizzo di sistemi di Credit Risk Mitigation.

La Funzione Internal Audit effettua i controlli di terzo livello che, in materia di credito, hanno lo scopo di sovrintendere la funzionalità complessiva del Sistema dei Controlli Interni, controllare la regolarità operativa delle unità periferiche e centrali che partecipano al processo del credito, assicurare con periodicità le verifiche sull'affidabilità ed efficacia del complessivo processo di gestione dei crediti deteriorati, assicurare il controllo degli aspetti formali inerenti il rischio di credito con la periodicità prevista nel Piano di Audit approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Il rischio di credito è quantificato secondo la metodologia standardizzata e per la determinazione del capitale interno al fronte del rischio di concentrazione si adotta l'approccio regolamentare, mediante la metodologia del Granularity Adjustment prevista dalla Circolare n. 285 di Banca d'Italia per il *single name* e le Linee Guida ABI per il geo-settoriale.

La Funzione Risk Management definisce le soglie di esposizione oltre le quali le posizioni di credito deteriorato vanno assoggettate a svalutazione analitica.

Il calcolo delle soglie è eseguito mediante un algoritmo che tiene conto della frequenza dei passaggi a sofferenze osservata tra le varie classi di credito deteriorato.

La Funzione Legale e la Direzione Crediti, per le posizioni di rispettiva competenza, producono le stime di perdita per le posizioni trattate analiticamente, tenendo evidenza, nelle relative pratiche, dei criteri e degli strumenti utilizzati per la valutazione.

Per la clientela in bonis e per le posizioni in credito deteriorato non valutate analiticamente la Funzione Risk Management produce una proposta di impairment collettivo ottenuto mediante un modello statistico fondato sull'osservazione delle matrici di transizione fra classi di rischio delle posizioni performing e non performing; il rischio delle classi performing è definito sulla base dell'indicatore di anomalia (CPC - *Credit Position Control*), mentre, oltre alle sofferenze, le classi di credito deteriorato individuano scaduti e sconfinanti deteriorati e inadempienze probabili.

Per le posizioni soggette a valutazione analitica, per le quali viene stimato un dubbio esito nullo, si procede con una rettifica forfettaria individuata dalla Funzione Risk Management su base statistica attraverso l'analisi dei recuperi registrati sulle posizioni a sofferenza chiuse.

Per le esposizioni che sono state oggetto di misure di *forbearance*, la Funzione Risk Management può provvedere alla svalutazione delle stesse applicando una diversa percentuale.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Nell'ambito del processo di concessione e gestione del credito, la Banca può richiedere la presenza di garanzie per la mitigazione del rischio di credito: principalmente quelle di natura reale (garanzie reali finanziarie, accordi quadro di compensazione, compensazione delle poste di bilancio, ipoteche immobiliari su immobili e operazioni di leasing immobiliare) su strumenti finanziari e quelle di natura personale (garanzie reali personali, derivati sui crediti) rappresentate soprattutto da fidejussioni rilasciate da Banche, Consorzi di garanzia fidi e Istituzioni pubbliche.

La regolamentazione interna, in fase di continuo aggiornamento e perfezionamento, e i controlli organizzativi e procedurali sono tesi ad assicurare che siano effettuati tutti gli adempimenti necessari a garantire la validità e l'efficacia della protezione del credito, siano definiti modelli contrattuali standardizzati, siano individuate le modalità di approvazione dei testi di garanzia difformi dagli standard da parte di strutture diverse rispetto a quelle preposte alla gestione della relazione commerciale con il cliente.

Per le garanzie reali ipotecarie il controllo dei requisiti per l'accesso alla ponderazione agevolata avviene già in fase di erogazione del finanziamento, previa verifica dei requisiti previsti dalla normativa di vigilanza (generali e specifici) da parte della rete (Filiali e Canali mobili). Il controllo di 1° livello per la verifica del corretto iter di acquisizione delle garanzie è demandato alla Funzione Segreteria Crediti e Anagrafe Generale, che provvede alla segnalazione e al monitoraggio di eventuali anomalie riscontrate; i controlli successivi sono effettuati dalla Funzione di Conformità che effettua verifiche a campione e dalla Funzione Internal Audit per i controlli di terzo livello.

La valutazione delle garanzie ipotecarie è basata sul valore di stima effettuata da tecnici esterni iscritti agli albi professionali e accreditati da provider anch'essi esterni (CRIF, CERVED e REAG). Le stime sono redatte sulla base di rapporti di perizia standardizzati (in aderenza alle Linee Guida ABI). La gestione delle valutazioni immobiliari si avvale di un'apposita piattaforma integrata (FOWEB) che presidia la fase dell'istruttoria tecnica.

La valutazione delle garanzie pignoratorie è basata sul valore reale, inteso quale valore



di mercato per gli strumenti finanziari quotati in un mercato regolamentato o, diversamente, quale valore derivante da processo valutativo. Al valore così determinato sono applicati scarti prudenziali predefiniti.

Le garanzie sono sottoposte a controlli periodici al fine di limitare i rischi d'insussistenza o cessazione della protezione. In particolare per le garanzie pignoratorie è previsto l'obbligo di reintegro del pegno mentre, per le garanzie ipotecarie, la copertura assicurativa contro i danni da incendio nonché la presenza di un'adeguata sorveglianza del valore del bene immobile.

La presenza di garanzie reali non esime, in ogni caso, da una valutazione complessiva del rischio di credito, incentrata principalmente sulla capacità del prestatore di far fronte alle obbligazioni assunte indipendentemente dalla garanzia ritenuta accessoria.

L'eventuale realizzo forzoso della garanzia è curato da strutture specialistiche che si occupano del recupero del credito.

La Banca non dispone di accordi di compensazione relativi ad operazioni in bilancio e "fuori bilancio".

Nel periodo in esame non è stata rilevata l'esistenza di vincoli contrattuali atti a minare la validità giuridica delle garanzie ricevute.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Il "Regolamento del credito" approvato dal Consiglio di Amministrazione in conformità alle disposizioni delle Autorità di Vigilanza vigenti in tema di valutazione, misurazione e controllo dei rischi si propone di:

- definire la finalità e le regole relative alla gestione delle varie fasi in cui si articola l'assunzione del rischio di credito;
- definire le modalità e i criteri generali di classificazione e valutazione del credito nelle varie fasi;
- definire la valutazione delle richieste di affidamento e il monitoraggio del rapporto fiduciario;
- individuare criteri e modalità rivolti a prevenire e anticipare situazioni di criticità e/o ripristinare la regolarità andamentale;
- dettare regole per la corretta classificazione delle posizioni;
- determinare la stima delle perdite attese sulle posizioni deteriorate.

In accordo con le specifiche Disposizioni di Vigilanza emanate, il Regolamento definisce "posizioni forborne" le esposizioni oggetto di concessioni (*forbearance*) e crediti deteriorati le posizioni classificate nelle categorie di seguito individuate:

Esposizioni scadute deteriorate

Rientrano nella definizione le esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, ecc.) verso quei debitori (diversi da quelli segnalati a sofferenza o ad inadempienze probabili) che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scaduti o sconfi-

nanti da oltre 90 giorni. La presenza di scaduto o lo sconfinamento deve avere carattere continuativo.

Tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate va incluso il complesso delle esposizioni (oppure la singola transazione nel caso di adozione del relativo approccio) nei confronti di soggetti per i quali ricorrono le condizioni per una loro classificazione fra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate.

Inadempienze probabili

Rientrano nella definizione le esposizioni per cui, a giudizio della Banca, sia improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle proprie obbligazioni creditizie.

Tale valutazione va operata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati.

Non è, pertanto, necessario attendere il sintomo esplicito di anomalia (il mancato rimborso), laddove sussistano elementi che implicano una situazione di rischio di inadempimento del debitore (ad esempio, una crisi del settore industriale in cui opera il debitore). Il complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso un medesimo debitore che versa nella suddetta situazione è denominato "inadempienza probabile", salvo che non ricorrano le condizioni per la classificazione del debitore fra le sofferenze.

Tra le inadempienze probabili va incluso, salvo che non ricorrano i presupposti per una loro classificazione fra le sofferenze, il complesso delle esposizioni nei confronti di soggetti per i quali ricorrono le condizioni per una loro classificazione fra le inadempienze probabili e che presentano una o più linee di credito oggetto di misure di forbearance (concessioni agevolative accordate dalla Banca in presenza di uno stato di difficoltà finanziaria del debitore).

Sofferenze

Esposizioni per cassa e fuori bilancio nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili.

Esposizioni oggetto di concessioni (forbearance)

Esposizioni oggetto di concessioni nei confronti di debitori che versano in stato di difficoltà finanziaria e che la Banca non avrebbe concesso se il debitore non si fosse trovato in tale difficoltà.

Una "concessione" pertanto assume la qualificazione di "*misura di forbearance*" e la posizione lo stato di *forborne* solo quando la concessione si associa ad una situazione di difficoltà finanziaria della controparte.

Una posizione qualificata come *forborne* può essere classificata fra i crediti in bonis (altre esposizioni oggetto di concessioni "*forborne performing*") o fra i crediti deteriorati (esposizioni oggetto di concessioni deteriorate, tali esposizioni rientrano, a seconda dei casi, tra le sofferenze, le inadempienze probabili oppure tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti "*forborne non performing*").

L'attributo di *forborne* è associato alla singola esposizione e non determina una categoria a sé stante di attività deteriorate.



Nel processo di identificazione delle esposizioni *forborne* rilevano, tra gli altri, due momenti essenziali: la qualificazione della concessione e l'evidenza di uno stato di difficoltà finanziaria del debitore.

Per quanto riguarda tale aspetto la Banca, al fine di agevolare la valutazione da parte dei soggetti preposti, ha individuato soluzioni utili a guidare, per quanto possibile, la verifica selezionando elementi oggettivi qualificanti di uno stato di difficoltà finanziaria e indizi di difficoltà finanziarie preesistenti.

Il processo di rimodulazione di una posizione creditizia si conclude con la proposta di assegnazione o meno dell'attributo di *forborne*.

La gestione dei crediti deteriorati comporta l'espletamento di attività connesse alla gravità della situazione per ricondurli alla normalità ovvero per mettere in atto adeguate procedure di recupero.

Più precisamente:

- per le posizioni scadute/sconfinanti, di cui sopra, la Funzione Monitoraggio Crediti in bonis e past-due pone in essere le necessarie attività di monitoraggio e sollecito anche a mezzo della società Bpp Service appartenente al Gruppo Banca Popolare Pugliese, per riportare in bonis la situazione oppure per valutarne il passaggio ad inadempienze probabili o a sofferenza;
- per le posizioni classificate ad inadempienze probabili si esplora ogni possibilità di ripristino delle condizioni di regolarità del rapporto. Laddove le prospettive di inadempienza probabile dovessero risultare superate, la Funzione Legale propone il ripristino in bonis di tali posizioni. In caso contrario, si propone il passaggio a sofferenza;
- per le posizioni a sofferenza, sono poste in essere tutte le opportune azioni di recupero dei crediti oppure, se le condizioni lo consentono, sono predisposti piani di rientro o proposte di transazione bonarie finalizzati alla chiusura dei rapporti;
- le posizioni "*forborne non performing*" che presentano andamento regolare per almeno 12 mesi (cure period) sono valutate per la classificazione tra i crediti performing ("*forborne performing*");
- le posizioni "*forborne performing*" che presentano andamento regolare per almeno 24 mesi (probation period) sono valutate ai fini della cancellazione o meno dell'attributo di *forborne*.

Le rettifiche di valore sono apportate, secondo quanto rappresentato in precedenza, nel pieno rispetto della normativa e secondo principi di assoluta prudenza.

La Banca, nell'esercizio, non ha acquistato portafogli di crediti deteriorati.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita					830.596	830.596
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
3. Crediti verso banche					133.674	133.674
4. Crediti verso clientela	144.678	92.549	12.367	93.106	1.950.692	2.293.392
5. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					3.013	3.013
6. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 2017	144.678	92.549	12.367	93.106	2.917.975	3.260.675
Totale 2016	143.528	98.010	27.882	127.891	3.189.489	3.586.800

Informativa di dettaglio sui crediti in bonis

In linea con quanto previsto dall'IFRS 7 paragrafo 37 lettera a) con riferimento alle attività finanziarie non deteriorate di seguito si fornisce un'analisi dell'anzianità degli scaduti.

Portafoglio/Anzianità scaduto	Altre Esposizioni					Totale Esposizione netta
	Scaduti fino a 3 mesi	Scaduti da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Scaduti da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Scaduti da oltre 1 anno	Non scaduti	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita					830.596	830.596
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
3. Crediti verso banche					133.674	133.674
4. Crediti verso clientela	80.254	8.196	3.881	775	1.950.692	2.043.798
5. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					3.013	3.013
6. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale	80.254	8.196	3.881	775	2.917.975	3.011.081

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale (Esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita				830.596		830.596	830.596
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
3. Crediti verso banche				133.674		133.674	133.674
4. Crediti verso clientela	439.452	189.858	249.594	2.053.712	9.914	2.043.798	2.293.392
5. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						3.013	3.013
6. Attività finanziarie in corso di dismissione							
Totale 2017	439.452	189.858	249.594	3.017.982	9.914	3.011.081	3.260.675
Totale 2016	471.596	202.176	269.420	3.325.196	10.814	3.317.380	3.586.800



L'ammontare delle cancellazioni operate sulle sofferenze è pari a 65,33 milioni di euro, di cui 13,32 operate nell'anno.

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre Attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		56	4
2. Derivati di copertura			
	Totale 2017	56	4
	Totale 2016	90	8

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda				Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate							
	Fino a tre mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze								
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
b) Inadempienze probabili								
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
c) Esposizioni scadute deteriorate								
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
d) Esposizioni scadute non deteriorate								
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
e) Altre attività					220.295			220.295
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
Totale A					220.295			220.295
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate								
b) Non deteriorate								
Totale B								
Totale A+B					220.295			220.295

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a tre mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	191	6	625	305.836		161.980		144.678
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
b) Inadempienze probabili	35.681	10.228	13.760	59.364		26.484		92.549
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	24.648	6.438	2.350	9.001		8.757		33.680
c) Esposizioni scadute deteriorate	3.319	5.117	3.998	1.327		1.394		12.367
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	26	139	37			15		187
d) Esposizioni scadute non deteriorate					93.959		802	93.157
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					6.413		269	6.144
e) Altre attività esposizioni non deteriorate					2.706.800		9.112	2.697.688
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					41.683		3.681	38.002
Totale A	39.191	15.351	18.383	366.527	2.800.759	189.858	9.914	3.040.439
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	9.614							9.614
b) Non deteriorate					137.184			137.184
Totale B	9.614				137.184			146.798
Totale A+B	48.805	15.351	18.383	366.527	2.937.943	189.858	9.914	3.187.237

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	314.819	126.210	30.567
di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B. Variazioni in aumento	56.438	81.419	44.076
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	2.789	25.690	28.217
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	35.054	20.574	52
B.3 altre variazioni in aumento	18.595	35.155	15.807
C. Variazioni in diminuzione	64.599	88.596	60.882
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	153	14.840	11.807
C.2 cancellazioni	27.085	103	
C.3 incassi	32.173	44.341	22.708
C.4 realizzi per cessioni	289		
C.5 perdite da cessioni	4.898		
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	1	29.312	26.367
C.7 altre variazioni in diminuzione			
D. Esposizione lorda finale	306.658	119.033	13.761
di cui: esposizioni cedute non cancellate			



A.1.7 bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Causali/Categorie	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	35.663	75.123
di cui: esposizioni cedute non cancellate		
B. Variazioni in aumento	21.687	15.731
B.1 ingressi da esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	1.955	7.244
B.2 ingressi da esposizioni in bonis oggetto di concessioni	6.656	
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		7.351
B.4 altre variazioni in aumento	13.076	1.136
C. Variazioni in diminuzione	14.711	42.758
C.1 uscite verso esposizioni in bonis non oggetto di concessioni		26.775
C.2 uscite verso esposizioni in bonis oggetto di concessioni	7.351	
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		6.656
C.4 cancellazioni		
C.5 incassi	4.276	9.252
C.6 realizzati per cessioni		
C.7 perdite da cessione		
C.8 altre variazioni in diminuzione	3.084	75
D. Esposizione lorda finale	42.639	48.096
di cui: esposizioni cedute non cancellate		

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Di cui: esposizioni oggetto di concessione	Inadempienze probabili	Di cui: esposizioni oggetto di concessione	Esposizioni scadute deteriorate	Di cui: esposizioni oggetto di concessione
A. Rettifiche complessive iniziali	171.291		28.200	6.993	2.686	61
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						
B. Variazioni in aumento	42.490		13.645	4.211	3.099	20
B.1 Rettifiche di valore	34.385		12.906	4.156	2.772	18
B.2 Perdite da cessione	279					
B.3 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	7.825		724	55	15	
B.4 Altre variazioni in aumento	1		15		312	2
C. Variazioni in diminuzione	51.801		15.361	2.447	4.391	66
C.1 Riprese di valore da valutazione	4.310		3.122	1.668	492	3
C.2 Riprese di valore da incasso	12.338		1.155	262	520	2
C.3 Utili da cessione						
C.4 Cancellazioni	34.872		3.804	489	2.095	6
C.5 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			7.280	28	1.284	55
C.6 Altre variazioni in diminuzione	281					
D. Rettifiche complessive finali	161.980		26.484	8.757	1.394	15
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						

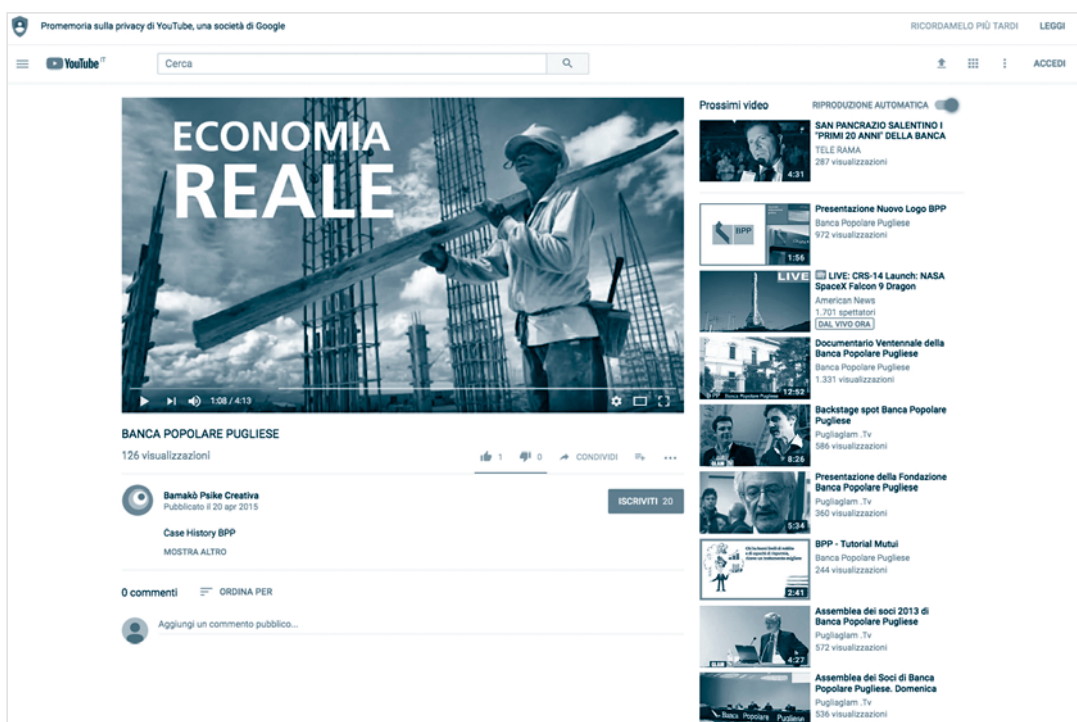
A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni					Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5		
A. Esposizione creditizie per cassa	6.065	15.254	703.146	55.333	35	2.535.137	3.314.970
B. Derivati							
B.1 Derivati finanziari							
B.2 Derivati creditizi							
C. Garanzie rilasciate						42.334	42.334
D. Impegni a erogare fondi						104.464	104.464
E. Altre							
Totale	6.065	15.254	703.146	55.333	35	2.681.935	3.461.768

Riportiamo di seguito il raccordo tra le classi sopra indicate e i rating rilasciati dall'Agenzia della quale la Banca ha scelto di avvalersi.

	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5
Moody's	da Aaa a Aa3	da A1 a A3	da Baa1 a Baa3	da Ba1 a Ba3	da B1 e inferiori



A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)		
		Immobili - ipoteche	Immobili - leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma						
						Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti			
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	2.036.352	1.023.601	38.673	556.176								72.482	526	7.672	304.193	2.003.323
1.1 totalmente garantite	1.964.954	1.014.585	34.504	550.664								64.328	377	6.667	292.022	1.963.147
- di cui deteriorate	210.046	167.353	331	5.571								992		144	35.655	210.046
1.2 parzialmente garantite	71.398	9.016	4.169	5.512								8.154	149	1.005	12.171	40.176
- di cui deteriorate	14.291	4.574	128	810								281	149		2.379	8.321
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	60.468	13.176	4.049	4.960								2.347		2.329	27.411	54.272
2.1 totalmente garantite	49.018	12.826	3.527	4.330								1.560		2.319	24.018	48.580
- di cui deteriorate	3.104	1.817		30											1.257	3.104
2.2 parzialmente garantite	11.450	350	522	630								787		10	3.393	5.692
- di cui deteriorate	494		274												145	419

Sulle tecniche e le modalità di gestione ed escussione delle garanzie reali, pegno e ipoteca, si rimanda alla Parte E – Sez. 1 Rischio di credito, p. 2.3 *Tecniche di mitigazione del rischio di credito* della presente Nota Integrativa.

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze				940	830	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni						
A.2 Inadempienze probabili						
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni						
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	259	24		508	345	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni						
A.4 Esposizioni non deteriorate	632.773		6	14.231		28
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni						
Totale A	633.032	24	6	15.679	1.175	28
B. Esposizioni “fuori bilancio”						
B.1 Sofferenze				5.599		
B.2 Inadempienze probabili						
B.3 Altre attività deteriorate						
B.4 Esposizioni non deteriorate				67.589		
Totale B				73.188		
Totale 2017	633.032	24	6	88.867	1.175	28
Totale 2016	784.778	10	14	105.589	771	376

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi Europei		America		Asia		Resto del Mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	144.678	161.980								
A.2 Inadempienze probabili	92.524	26.475	25	9						
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	12.365	1.394	2							
A.4 Esposizioni non deteriorate	2.758.718	9.911	32.084	2	43					
Totale	3.008.285	199.760	32.111	11	43					
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Sofferenze	6.274									
B.2 Inadempienze probabili	3.283									
B.3 Altre attività deteriorate	57									
B.4 Esposizioni non deteriorate	137.184									
Totale	146.798									
Totale 2017	3.155.083	199.760	32.111	11	43					
Totale 2016	3.358.409	212.966	39.969	26	4.886					



Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
744	2.292					121.063	126.497		21.931	32.362	
8.197	2.039					60.702	16.819		23.650	7.626	
964	327					19.606	4.359		13.109	4.071	
1						6.506	547		5.094	478	
						81	5		107	10	
34.502		44	73.258			843.299		5.063	1.192.782		4.773
						34.306		3.519	9.840		431
43.444	4.331	44	73.258			1.031.570	143.863	5.063	1.243.457	40.466	4.773
						675					
						3.269			14		
						45			11		
1.808						61.461			6.326		
1.808						65.450			6.351		
45.252	4.331	44	73.258			1.097.020	143.863	5.063	1.249.808	40.466	4.773
109.799	3.315	78	74.697			1.111.399	158.265	6.021	1.217.002	39.814	4.325

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	2.747	1.653	223	1.350	4.853	6.882	136.854	152.095
A.2 Inadempienze probabili	1.575	731	4.788	1.015	2.837	530	83.324	24.199
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	113	10	20	2	460	342	11.771	1.039
A.4 Esposizioni non deteriorate	110.790	81	27.236	27	761.473	217	1.859.221	9.587
Totale	115.225	2.475	32.267	2.394	769.623	7.971	2.091.170	186.920
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze						36		6.238
B.2 Inadempienze probabili								3.283
B.3 Altre attività deteriorate								57
B.4 Esposizioni non deteriorate	98		161		2.672		134.253	
Totale	98		161		2.708		143.831	
Totale 2017	115.323	2.475	32.428	2.394	772.331	7.971	2.235.001	186.920
Totale 2016	128.702	2.327	33.222	1.756	953.632	8.429	2.242.851	200.451

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi Europei		America		Asia		Resto del Mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Inadempienze probabili										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate										
A.4 Esposizioni non deteriorate	218.263		2.016				16			
Totale	218.263		2.016				16			
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze										
B.2 Inadempienze probabili										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Esposizioni non deteriorate										
Totale										
Totale 2017	218.263		2.016				16			
Totale 2016	335.758		1.801		495		13			

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole		
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze									
A.2 Inadempienze probabili									
A.3 Esposizioni scadute deteriorate									
A.4 Esposizioni non deteriorate			114.706		58.447		44.431		679
Totale			114.706		58.447		44.431		679
B. Esposizioni "fuori bilancio"									
B.1 Sofferenze									
B.2 Inadempienze probabili									
B.3 Altre attività deteriorate									
B.4 Esposizioni non deteriorate									
Totale									
Totale 2017			114.706		58.447		44.431		679
Totale 2016			133.167		120.445		81.363		783



B.4 Grandi esposizioni

Valore di bilancio	Valore ponderato	Numero
1.452.987	98.416	6

I valori indicati nella tabella precedente si riferiscono ai rischi assunti dalla Banca nei confronti dello Stato italiano e nei confronti di investitori istituzionali (Istituti di credito).

C. Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

Operazioni proprie

La Banca non ha in essere, alla data di chiusura del bilancio, operazioni di cartolarizzazioni proprie né tali operazioni hanno riguardato l'operatività per l'intero esercizio 2017.

Operazioni di terzi

L'acquisto di titoli obbligazionari emessi in relazione ad operazioni di cartolarizzazione di terzi si riferisce ad investimenti di tesoreria effettuati negli anni passati privilegiando strumenti con adeguato rating esterno. Relativamente a tali operazioni la Banca si è dotata di un sistema di monitoraggio e reporting.

Di seguito si riportano, per i titoli ABS, i dati patrimoniali ed economici più significativi.

Valore di bilancio	Interessi	Utili/(Perdite) da rimborsi
7.491	(49)	55

Informazioni di natura quantitativa

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “di terzi” ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di Bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche/Riprese di valore
A.1 BANCAJA FTA 7 36 FRN A2 - mutui ipotecari	1.397	(83)				
A.2 FTA DE ACTIVOS UCI 10 04/2036 TV - mutui ipotecari	749	(8)				
A.3 FTA DE ACTIVOS UCI 9 03/35 TV - mutui ipotecari	549	(6)				
A.4 TDAC CAM2 32 F.TIT.ACT.FRAN ABS - mutui ipotecari	725	(6)				
A.5 HIPOCAT 7 36 FRN A2 - mutui ipotecari	1.516	(95)				
A.6 RURAL HIPOTECARIO GLOBAL I 39 FRN - mutui ipotecari	949	(24)				
A.7 TDAC CAM2 32 F.TIT.ACT.FRAN - mutui ipotecari	342	(2)				
A.8 CLARIS FIN 2005 TV 2037 - mutui ipotecari e commerciali	303	(6)				
A.9 VELA HOME TV40 - mutui ipotecari	284	(5)				
A.10 ATLANTES MORTAGES PLC 03/36 TV- mutui ipotecari	677	(4)				

Le Rettifiche/riprese di valore fanno riferimento alla riserva generata in seguito alla classificazione di tali strumenti finanziari dal portafoglio “Attività finanziarie disponibili per la vendita” al portafoglio “Crediti verso clientela”.

Nel rispetto dei principi contabili tale riserva viene ammortizzata a conto economico rettificando il tasso interno di rendimento degli strumenti finanziari.

Sezione 2 - Rischi di mercato

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Il portafoglio di trading costituisce una frazione minima del rischio complessivo del portafoglio titoli di proprietà.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il portafoglio di negoziazione è gestito dalla Funzione Finanza all'interno della Direzione Amministrazione e Finanza, nell'ambito delle strategie delle deleghe, dei limiti e del sistema dei controlli definito dal Consiglio di Amministrazione.



Al riguardo il Consiglio di Amministrazione ha approvato la Risk Policy in cui sono definite le regole per il controllo dei rischi di mercato e di controparte, fissa i meccanismi di delega, i limiti operativi per classi di rischio e individua i ruoli di controllo.

Le modalità di misurazione dei rischi di mercato privilegiano l'uso di indicatori di sensitivity che meglio descrivono la misura in cui il valore del portafoglio della Banca tende a reagire alle variazioni dei singoli fattori di rischio.

Le oscillazioni di valore degli strumenti finanziari in portafoglio sono monitorate quotidianamente attraverso un avanzato sistema di Value at Risk sensibile alle oscillazioni dei tassi di interesse, alle variazioni dei credit spread, all'andamento del mercato azionario e del mercato dei cambi. Il VaR giornaliero esprime il potenziale di perdita su un orizzonte di 10 giorni (holding period) con un livello di confidenza del 99%. Il VaR diversificato è controllato a livello di singolo strumento e a vari livelli di aggregazione (classi di strumenti simili, esposizione per fattori di rischio, ecc.). In parallelo, operano un articolato sistema di Stop Loss per singolo titolo e una serie di indicatori di sensitivity alle oscillazioni dei tassi d'interesse e degli spread che segnalano in maniera tempestiva l'accumulo di potenziale di perdita sul singolo strumento finanziario. Su un ulteriore livello di dettaglio opera il sistema di limiti di stock per singolo emittente, per rating e per divisa.

Il controllo dei limiti è effettuato mediante un applicativo informatico che blocca le operazioni che risultano in debordo di un qualsiasi limite operativo.

Questo schema permette una lettura sintetica dei rischi ai quali il portafoglio è esposto, prescindendo dalla varietà delle tipologie di strumenti che lo compongono.

Tanto consente:

- una più agevole verifica del rispetto dei limiti di rischio;
- l'integrazione nel sistema di controllo di nuovi strumenti finanziari, anche complessi, una volta che questi siano stati scomposti nelle singole determinanti del valore;
- una sollecitazione ad esplicitare le aspettative di evoluzione dei fattori di rischio per motivare le strategie di investimento proposte.

I controlli sono effettuati su tre livelli:

- un primo livello (controlli di linea) di cui è incaricato il Back Office della Direzione Amministrazione e Finanza;
- un secondo livello (controlli direzionali), assegnato alla Funzione Risk Management;
- un terzo livello (controlli sulla regolarità e sull'efficacia del processo), assegnato alla Funzione Internal Audit.

La Funzione Risk Management calcola il VaR e le misure di sensitivity con frequenza giornaliera e produce una reportistica mensile che invia al Consiglio di Amministrazione, al Comitato Consiliare sui Rischi e al Comitato Interno su Controlli e Rischi. A quest'ultimo comitato partecipano, come detto, il Direttore Generale, i Responsabili delle Direzioni Centrali e i Responsabili delle Funzioni di Controllo (Compliance, Risk Management, Internal Audit), il Responsabile della Funzione Legale e il Responsabile della Funzione Personale.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata Residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	55					3	1	
1.1 Titoli di debito	55					3	1	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	55					3	1	
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		16.968	49	3.038	399	591	249	
3.1 Con titolo sottostante		12.156	24			41		
- Opzioni		12.000						
+ posizioni lunghe		6.000						
+ posizioni corte		6.000						
- Altri derivati		156	24			41		
+ posizioni lunghe		66	24			21		
+ posizioni corte		90				20		
3.2 Senza titolo sottostante		4.812	25	3.038	399	550	249	
- Opzioni					69	36		
+ posizioni lunghe					36	16		
+ posizioni corte					33	20		
- Altri derivati		4.812	25	3.038	330	514	249	
+ posizioni lunghe		4.535						
+ posizioni corte		277	25	3.038	330	514	249	





Valuta di denominazione: Altre valute

Tipologia/Durata Residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari			607					
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante			607					
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati			607					
+ posizioni lunghe			252					
+ posizioni corte			355					

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il portafoglio bancario comprende tutti gli strumenti finanziari dell'attivo e del passivo non inclusi nel portafoglio di negoziazione. In questo ambito, il mismatching di duration fra gli aggregati di raccolta e quelli di impiego risulta la determinante del rischio di tasso di interesse.

L'intero processo è curato dalla Funzione Risk Management che utilizza il sistema interno di *Asset and liability management* (ALM) inteso come l'insieme delle metodologie, delle tecniche e dei processi volti a misurare, a controllare e a gestire in modo integrato i flussi finanziari della Banca.

Attraverso il sistema ALM è possibile stimare gli effetti che una variazione istantanea dei tassi di interesse correnti produrrebbe sul margine di interesse atteso e sul valore delle poste finanziarie di bilancio.

In parallelo, il sistema ALM fornisce informazioni sul rischio di tasso di interesse, inteso come possibilità di diminuzione del valore del capitale economico della Banca per effetto di un'evoluzione avversa dei tassi d'interesse di mercato.

I risultati del sistema sono fortemente influenzati dalle ipotesi di repricing delle poste a vista. Nel nostro caso, diventa rilevante l'effetto del Beta della raccolta a vista che risulta storicamente stabile intorno 0,40 (poco superiore a quello osservato a livello di intero sistema bancario).

I flussi delle forme tecniche a vista sono i soli ad essere trattati secondo un modello comportamentale. In tutti gli altri casi, il cash flow mapping è eseguito su base contrattuale.

Per consentire un confronto tra i possibili algoritmi di trattamento delle poste a vista, il modello applica in contemporanea tre diversi approcci:

- uno schema con poste shifted, ma con trattamento delle poste a vista, aderente al modello standard indicato dalla Vigilanza nella Circolare 285;
- uno schema con poste shifted e Beta = 1;
- lo shifted-beta gap approach integrale, che rimane lo schema di riferimento scelto dalla Banca.

La segmentazione dell'asse dei tempi replica le 14 fasce temporali previste dalla normativa di Vigilanza.

Per la definizione dello shock di tasso su cui calcolare il capitale interno, si fa riferimento a quanto previsto dalla normativa di Vigilanza in vigore.

Sono state previste 6 ipotesi di shift della curva corrente, 3 di rialzo (99° percentile delle variazioni osservate negli ultimi 6 anni, + 200 bps, + 100 bps) e 3 di ribasso (1° percentile delle variazioni osservate nei 6 anni, - 200 bps, - 100 bps).

Per superare i limiti connessi all'utilizzo di shift istantanei della curva dei tassi, la Banca ha implementato un modello stocastico basato su "Simulazione Monte Carlo". In questo modo, si possono simulare tutti i possibili livelli di tasso statisticamente ammissibili e, di conseguenza, mappare l'effetto delle oscillazioni della curva sul valore economico della Banca.

La simulazione produce un numero elevato di posizioni della curva, registra le variazioni del capitale economico connesse ad ogni scenario e produce la distribuzione di tutti i delta valore sia positivi che negativi.

Con frequenza mensile, la Funzione Risk Management presenta una reportistica da cui si evince:

- la misura complessiva del margine d'interesse atteso per i successivi 12 mesi;
- la componente "certa" del margine d'interesse e quella "esposta" alle oscillazioni dei tassi di mercato;
- gli sbilanci (gap) tra i volumi di attivo e passivo in scadenza sulle diverse fasce temporali;



- il valore economico della posizione finanziaria complessiva della Banca;
- il gap di duration tra attivo e passivo;
- gli interessi attivi attesi dal portafoglio titoli.

Il sistema ALM calcola, mediante l'applicativo Ermas di Prometeia, i flussi di cassa attesi sugli strumenti tipici in portafoglio e sulle forme tradizionali di impiego e raccolta. I dati sono integrati con il cash flow mapping e i parametri di rischio-rendimento calcolati per i titoli strutturati e gli strumenti derivati, in stretta aderenza alla modellistica di pricing utilizzata per il calcolo del *fair value*.

Il sistema legge la situazione dei conti alla data di riferimento, calcola il valore attuale di ogni operazione e stima gli interessi che maturano nei 12 mesi successivi sulla base del tasso contrattuale in vigore. Il meccanismo opera su tutte le poste di bilancio (compresi gli strumenti derivati) e costituisce un'importante fonte di informazioni per stimare gli effetti che una possibile variazione dei tassi di mercato produrrebbe sulla redditività corrente e sul valore delle poste finanziarie.

La valorizzazione dei titoli in portafoglio è effettuata attingendo a quotazioni di mercato "attivo", a prezzi osservati su scambi recenti o utilizzando opportuni modelli di pricing. Gran parte delle attività di valutazione risultano automatizzate.

La *Fair Value Policy*, approvata dal Consiglio di Amministrazione, definisce le regole per la determinazione del *fair value* di tutti gli strumenti finanziari ai fini dell'esposizione in bilancio, per gli altri adempimenti di natura amministrativa o di Vigilanza.

In particolare la Policy definisce:

- i ruoli e le responsabilità delle diverse Funzioni organizzative;
- i criteri per la classificazione degli strumenti finanziari e di riconoscimento dei livelli di *fair value* previsti dagli IAS;
- le regole per la valutazione degli strumenti e le modalità da seguire per il riconoscimento di impairment.

B. Attività di copertura del *fair value*

Le operazioni di copertura di *fair value* sono orientate ad evitare che variazioni inattese dei tassi di mercato si riflettano negativamente sul valore dei crediti.

Attualmente sono presenti operazioni di interest rate swap per un nozionale complessivo di 30,3 milioni di euro.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Le operazioni di copertura dei flussi di cassa hanno lo scopo di evitare le conseguenze di una significativa variazione dei flussi in seguito a inattese variazioni dei tassi di mercato.

Attualmente non sono presenti operazioni di questa natura.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata Residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	602.843	423.664	666.359	158.612	770.482	503.768	133.753	
1.1 Titoli di debito		57.458	368.434	37.378	201.335	137.103		
- con opzione di rimborso anticipato		30.214	11.765	5.163	75.460	10.552		
- altri		27.244	356.669	32.215	125.875	126.551		
1.2 Finanziamenti a banche	66.710	25.340	10.006					
1.3 Finanziamenti a clientela	536.133	340.866	287.919	121.234	569.147	366.665	133.753	
- c/c	185.238	294	4.706	3.181	7.980	7.603	782	
- altri finanziamenti	350.895	340.572	283.213	118.053	561.167	359.062	132.971	
- con opzione di rimborso anticipato	170.898	295.606	270.370	101.756	506.485	320.332	128.445	
- altri	179.997	44.966	12.843	16.297	54.682	38.730	4.526	
2. Passività per cassa	1.926.502	279.562	293.578	307.112	796.698	10.566		
2.1 Debiti verso clientela	1.895.341	162.918	166.005	257.006	66.214	10.566		
- c/c	1.619.577	4.859	3.380	11.206	11.850			
- altri debiti	275.764	158.059	162.625	245.800	54.364	10.566		
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	275.764	158.059	162.625	245.800	54.364	10.566		
2.2 Debiti verso banche	29.221				574.597			
- c/c	21.113							
- altri debiti	8.108				574.597			
2.3 Titoli di debito	1.940	116.644	127.573	50.106	155.887			
- con opzione di rimborso anticipato		4.476	3.363	3.653	26.414			
- altri	1.940	112.168	124.210	46.453	129.473			
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari		207.185	22.863	26.363	130.625	45.658	17.704	
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		207.185	22.863	26.363	130.625	45.658	17.704	
- Opzioni		176.862	22.851	26.343	100.464	45.560	17.695	
+ posizioni lunghe		6.896	8.887	20.511	98.673	42.880	17.041	
+ posizioni corte		169.966	13.964	5.832	1.791	2.680	654	
- Altri derivati		30.323	12	20	30.161	98	9	
+ posizioni lunghe		30.311						
+ posizioni corte		12	12	20	30.161	98	9	
4. Altre operazioni fuori bilancio	148.854							
+ posizioni lunghe	74.427							
+ posizioni corte	74.427							



Valuta di denominazione: Altre valute

Tipologia/Durata Residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	549	465		179				
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	549	417						
1.3 Finanziamenti a clientela		48		179				
- c/c								
- altri finanziamenti		48		179				
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		48		179				
2. Passività per cassa	885	8						
2.1 Debiti verso clientela	885	8						
- c/c	832							
- altri debiti	53	8						
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	53	8						
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio	250	250						
+ posizioni lunghe		250						
+ posizioni corte	250							

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Nell'ambito del portafoglio bancario, la categoria dell'attivo maggiormente esposta al rischio di tasso d'interesse è quella dei "Crediti verso la clientela", che presentano una *duration* media di 2,77 anni. All'interno di tale categoria i mutui e prestiti personali rappresentano circa l'85% dell'esposizione totale e presentano una *duration* media pari a 3,05 anni.

A queste voci fanno riscontro gli elementi del passivo, tra cui si segnalano:

- la raccolta a breve termine ("Debiti verso clientela"), che comprende le varie forme di raccolta a vista (costituite, in larga prevalenza, da conti correnti passivi) che, sulla base dell'analisi storica, presentano livelli di vischiosità del tasso sintetizzati da una durata finanziaria media di 2,75 anni;
- la raccolta di durata, costituita da obbligazioni con una *duration* media pari a 1,04 anni.

	Esposizione	Tassi %	Duration	Gapping period scoperto	INTERESSI		DELTA TASSO = 1%	
					Certi	Esposti	Interessi	Present value
Crediti vs Banche	597.863	-0,008	0,003	0,997	0	-47	5.962	-16
Crediti vs Clientela	2.195.684	4,365	2,767	0,463	51.493	44.355	9.597	-70.829
Titoli	869.845	0,618	1,741	0,321	3.650	1.729	2.769	-16.011
ATTIVO FRUTTIFERO	3.663.393	2,7620	2,130	0,516	55.143	46.038	18.329	-86.857
Derivati su tassi d'interesse					92.245	10.702	10.258	-350.710
Totale	3.663.393				147.388	56.740	28.587	-437.567

	Esposizione	Tassi %	Duration	Gapping period scoperto	INTERESSI		DELTA TASSO = 1%	
					Certi	Esposti	Interessi	Present value
Debiti vs Banche	577.578	0,000	2,944	0,001	-2	0	6	-16.999
Debiti vs Clientela	2.592.571	0,181	2,747	0,778	1.045	3.654	8.654	-70.943
Debiti rappresentati da titoli	489.588	1,959	1,042	0,375	5.991	3.600	1.813	-5.851
PASSIVO ONEROSO	3.659.737	0,3904	2,520	0,601	7.034	7.254	10.473	-93.792
Derivati su tassi d'interesse					90.105	12.798	12.272	-342.579
Totale	3.659.737				97.139	20.052	22.745	-436.371

Ipotesi: *shift* parallelo della curva dei tassi + 100 bps

Margine d'interesse	Attivi	Passivi	Margine
Interessi CERTI	147.388	97.139	50.249
Interessi ESPOSTI	56.740	20.052	36.688
Variazione del Margine d'interesse	28.587	22.745	5.842



2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Le attività e passività in valuta rappresentano un ammontare non significativo rispetto al totale degli impieghi. L'attività è svolta soprattutto con finalità commerciali e per specifiche esigenze della clientela.

Gli impieghi in valuta vengono di volta in volta coperti con analoghe operazioni di segno opposto. In linea generale, la Banca non assume posizioni di rischio rilevanti sul mercato dei cambi.

L'attuale Risk Policy stabilisce limiti operativi e di posizione, nonché regole di stop loss e di copertura.

Attualmente, il portafoglio d'investimento non contiene strumenti esposti a rischio di cambio che, in ogni caso, verrebbe controllato all'interno del modello di VaR, utilizzando le medesime procedure e informazioni già illustrate nella precedente sezione.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La Banca non ha effettuato, nell'esercizio, coperture specifiche del rischio di cambio.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari Usa	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	770	36	17	39	271	60
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	543	36	17	39	271	60
A.4 Finanziamenti a clientela	227					
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	87	71	16	4	44	3
C. Passività finanziarie	707	32			154	
C.1 Debiti verso banche						
C.2 Debiti verso clientela	707	32			154	
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari	512				95	
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati	512				95	
+ posizioni lunghe	252					
+ posizioni corte	260				95	
Totale attività	1.109	107	33	43	315	63
Totale passività	967	32			249	
Sbilancio (+/-)	142	75	33	43	66	63

2.4 Gli strumenti derivati

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	2017		2016	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	15.771		15.964	
a) Opzioni	11.590		11.730	
b) Swap	4.181		4.234	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro			1.187	
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward			1.187	
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	15.771		17.151	



LECCE - ph. Maria Lucia De Siena



A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo

A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologie derivati	2017		2016	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	30.311		51.289	
a) Opzioni				
b) Swap	30.311		51.289	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	30.311		51.289	

A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologie derivati	2017		2016	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				43
a) Opzioni				43
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale				43

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - Ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	2017		2016	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza			2	
a) Opzioni			2	
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity Swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity Swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati			2	
a) Opzioni			2	
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity Swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale			4	

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - Ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	2017		2016	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	352		445	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	352		445	
c) Cross currency swap				
d) Equity Swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura	1.295		4.663	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	1.295		4.663	
c) Cross currency swap				
d) Equity Swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity Swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	1.647		5.108	



A.5 Derivati finanziari OTC - Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - Contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse			6.852	9.028		70	213
- valore nozionale			6.487	9.000		70	213
- fair value positivo							
- fair value negativo			325	28			
- esposizione futura			40				
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
3. Valute e oro							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
4. Altri valori							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							

A.7 Derivati finanziari OTC - Portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - Contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse			31.758				
- valore nozionale			30.311				
- fair value positivo							
- fair value negativo			1.295				
- esposizione futura			152				
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
3. Valute e oro							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
4. Altri valori							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	9.231	5.671	869	15.771
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	9.231	5.671	869	15.771
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
B. Portafoglio bancario	44	30.161	106	30.311
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	44	30.161	106	30.311
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
Totale 2017	9.275	35.832	975	46.082
Totale 2016	1.467	65.838	1.178	68.483

Sezione 3 - Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il sistema di controllo del rischio di liquidità mira a mantenere la Banca in condizione di assolvere agli impegni di pagamento assunti.

Attraverso la *Policy sul processo di gestione del Rischio di Liquidità*, approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 28.04.2017, la Banca, in linea con il principio di proporzionalità, ha formalizzato le politiche di governo del rischio di liquidità e il processo di gestione dello stesso in coerenza con le caratteristiche, le dimensioni e la complessità delle attività svolte.

La tecnica di calcolo della posizione finanziaria netta si fonda sull'utilizzo di una *maturity ladder* che consente di valutare l'equilibrio dei flussi di cassa attesi attraverso la semplice contrapposizione di attività e passività la cui scadenza si colloca all'interno di 5 fasce temporali da un giorno a 3 mesi.

Alle disponibilità liquide della Banca si aggiunge il controvalore dei titoli liquidabili o finanziabili presso la Banca Centrale (*counterbalancing capacity*) già reso netto dei relativi *haircut*.

Le informazioni per l'alimentazione del modello sono tratte dalla base dati dell'applicativo Ermas di Prometeia utilizzato nel sistema di *Asset and liability management*.

La liquidità operativa è controllata, con frequenza giornaliera, attraverso un modello interno realizzato secondo le indicazioni della normativa di Vigilanza e in linea con le specifiche approvate dal Consiglio di Amministrazione.



Il sistema è integrato con le previsioni della Funzione Tesoreria e Negoziazione relative alla movimentazione non rilevabile da sistema (riversamenti fiscali, bonifici di importo rilevante, ecc.).

La Funzione Risk Management svolge anche gli stress test volti a verificare la capacità della Banca di reggere scenari particolarmente avversi. Tali test sono effettuati con cadenza almeno mensile ipotizzando che, in scenari di crisi di fiducia indotta da fattori di natura sistemica o specifica, si possano osservare elevate percentuali di prelievo istantaneo (*run-off*) sulla raccolta a vista e un utilizzo accelerato dei margini disponibili sugli affidamenti.

Il monitoraggio della liquidità operativa prevede la produzione e verifica dell'indicatore regolamentare di liquidità operativa (*Liquidity Coverage Ratio*) che misura la capacità della Banca di fronteggiare i deflussi di cassa netti attesi per un arco temporale di 30 giorni.

Il monitoraggio della liquidità strutturale si realizza attraverso il secondo indicatore regolamentare (*Net Stable Funding Ratio*), che stima il grado di copertura degli impieghi a lungo termine attraverso forme di raccolta stabile.

Nel corso del 2017, la liquidità operativa si è mantenuta entro i limiti. A fine anno, l'indicatore LCR e l'indicatore NSFR sono risultati entrambi superiori al 100% e rispettivamente pari a 184,81% e 128,29%.

Relativamente al controllo della liquidità, la Funzione produce, oltre agli indicatori di cui sopra, ulteriori metriche di dettaglio quali "Additional monitoring tools" (concentrazione dei finanziamenti ricevuti per controparte e per tipologia di prodotto; prezzi dei finanziamenti ricevuti ripartiti in base alla durata originaria; rinnovo dei finanziamenti; concentrazione della capacità di compensazione per emittente/controparte) con l'obiettivo di fornire una visione complessiva del profilo di rischio di liquidità della Banca.

GAP	1 giorno	1 settimana	2 settimane	1 mese	3 mesi
Al netto della counterbalancing cap	621.403	658.065	654.132	543.059	363.229
Al lordo della counterbalancing cap	621.403	679.615	671.339	555.654	375.825

Fonti di provvista	% di composizione
Raccolta da banche	15,960
Conti correnti e libretti di risparmio	71,042
Raccolta estero	0,598
Pronti contro termine	-
Certificati di deposito	1,318
Obbligazioni durata < 30 giorni	0,451
Altre obbligazioni	10,631

Sezione 4 - Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Secondo la definizione del Comitato di Basilea, il rischio operativo è il rischio di perdite derivanti da errori o inadeguatezza dei processi interni, dovuti sia a risorse umane/tecnologiche che derivanti da eventi esterni.

Ai fini della quantificazione del capitale interno, la Banca ha adottato, in linea con le previsioni normative, il metodo Base (BIA - *Basic Indicator Approach*), secondo il quale il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo è pari al 15% della media triennale dell'indicatore rilevante stabilito dall'art. 316 della CRR 575/2013. La misurazione viene effettuata da parte della Funzione Contabilità e Bilancio.

La Banca aderisce all'Osservatorio ABI sulle perdite operative (Database Italiano Perdite Operative). L'Osservatorio raccoglie i dati sui singoli eventi di perdita operativa segnalati dalle banche aderenti e fornisce flussi di ritorno dettagliati sui dati della Banca e della totalità degli istituti segnalanti.

La raccolta delle informazioni e la segnalazione all'Osservatorio DIPO sono curate dalla Funzione Risk Management, che analizza il flusso di ritorno delle perdite operative e produce la reportistica interna indirizzata al Comitato Interno su Controlli e Rischi e Comitato Consiliare sui Rischi.

Informazioni di natura quantitativa

La definizione di perdita è quella di Perdita Effettiva Lorda (PEL) assunta come riferimento per le segnalazioni a DIPO. Si tratta di perdite oggettive e misurabili imputate a conto economico, a prescindere dalle modalità di contabilizzazione.

Di seguito sono riportate le segnalazioni della Banca per eventi rilevati nel periodo gennaio 2004-dicembre 2017.

Tipo evento 01.01.2017-31.12.2017	Nr. Eventi	Perdita effettiva lorda
Frode interna - attività non autorizzate		
Frode esterna - furti e frodi	5	258
Contratto di lavoro	1	125
Clienti - fiducia, privacy e relazioni con il cliente	4	65
Danni a beni materiali		
Gestioni processi		
Totale	10	448

Tipo evento 01.01.2004-31.12.2017	Nr. Eventi	Perdita effettiva lorda	% su totale perdita effettiva lorda	Recuperi
Frode interna - attività non autorizzate	5	895	8,19	
Frode esterna - furti e frodi	79	3.026	27,69	1.784
Contratto di lavoro	8	337	3,08	3
Clienti - fiducia, privacy e relazioni con il cliente	90	4.273	39,10	
Danni a beni materiali	3	53	0,48	
Gestioni processi	84	2.344	21,45	
Totale	269	10.928	100,00	1.787



PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 - Il patrimonio dell'Impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Il Patrimonio aziendale è costituito dal capitale sociale e dalle riserve, a qualunque titolo costituite. L'aggregato, i cui valori sono indicati nelle successive tabelle, è posto a presidio di tutti i rischi aziendali in precedenza esposti.

La Banca riserva da sempre una grande attenzione all'adeguatezza dei propri mezzi patrimoniali in rapporto alle prospettive di sviluppo e all'evoluzione della rischiosità, anche in relazione alla sempre crescente rilevanza assunta in chiave regolamentare dove è previsto un rafforzamento della qualità primaria del patrimonio.

Nel corso degli anni è ricorso a periodici aumenti di capitale in misura consona al soddisfacimento delle esigenze prima indicate.

Per i requisiti patrimoniali minimi si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle norme di vigilanza e alle "decisioni sul capitale" emanate dall'Organo di Vigilanza ai sensi dell'art. 67-ter c.1 lett. D) del D.Lgs. N. 385/93 (TUB). L'obiettivo è quello di mantenere un adeguato grado di copertura rispetto a tali requisiti attraverso una stima in sede di pianificazione.



BRINDISI - ph. Valentina Marrocco

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	2017	2016
1. Capitale	185.900	186.302
2. Sovrapprezzo di emissione	44.879	44.879
3. Riserve	108.584	104.109
- di utili	108.584	104.109
a) legale	34.935	33.906
b) statutaria	53.152	49.708
c) azioni proprie	7.000	7.000
d) altre	13.497	13.495
- altre		
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)	(6.674)	(5.200)
6. Riserve da valutazione:	23.623	29.099
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.208	13.784
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenza di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(4.285)	(4.386)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione	19.701	19.701
7. Utile (perdita) d'esercizio	10.148	9.355
Totale	366.460	368.544

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	2017		2016	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	1.145	(1.119)	6.624	(1.252)
2. Titoli di capitale	8.797		8.598	(7)
3. Quote di O.I.C.R.	116	(571)	239	(213)
4. Finanziamenti		(160)		(205)
Totale	10.058	(1.850)	15.461	(1.677)



B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

Voci/Valori	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	5.372	8.591	26	(205)
2. Variazioni positive	1.949	207	212	45
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	980	200	125	
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative				
- da deterioramento				
- da realizzo	970	7	87	45
2.3 Altre variazioni				
3. Variazioni negative	(7.295)	(1)	(692)	
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	(1.182)		(497)	
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive:				
da realizzo	(6.113)	(1)	(195)	
3.4 Altre variazioni				
4. Rimanenze finali	26	8.797	(455)	(160)

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Al fine esercizio, l'ammontare delle perdite attuariali complessive lorde erano pari a 3,02 milioni di euro (3,07 milioni al 31 dicembre 2016) con effetto a riserva negativa di patrimonio specificatamente costituita.

Il leggero decremento delle perdite attuariali da cambio ipotesi finanziarie, con effetto a riserva negativa di patrimonio, è conseguenza della sostanziale stabilità del tasso di attualizzazione che è passato dall'1,31% del 31.12.2016 all'1,30% del 31.12.2017.

Composizione delle riserve per disponibilità e distribuibilità:

	Importo	Quota disponibile e distribuibile	Possibilità di utilizzo
Capitale	185.900		
Riserva sovrapprezzo azioni ¹	44.879	44.879	A/B/C
Riserve di utili	108.584	66.726	
- Riserva legale	34.935		B
- Riserva statutaria	53.152	53.152	A/B/C
- Riserva azioni proprie	7.000	327	A/B/C
- Altre	13.497	13.247	A/B/C
Riserva da valutazione	23.623	19.700	
- disponibili per la vendita	8.208		
- copertura flussi finanziari			
- immobilizzazioni materiali	19.353	19.353	A/B/C
- opere d'arte	347	347	A/B/C
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(4.285)		
Totale	362.986	131.305	

Legenda

A = per aumento di capitale.

B = per copertura perdite.
C = per distribuzione ai soci.

¹ Ai sensi dell'art. 2431 del Codice Civile, si può distribuire l'intero ammontare a condizione che la Riserva legale abbia raggiunto il limite stabilito dall'art. 2430 del Codice Civile.

Sezione 2 - I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

2.1 Fondi propri

A. Informazioni di natura qualitativa

Ambito di applicazione della normativa

Le normative di riferimento relative ai Fondi Propri e ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi sono:

- Il Regolamento (UE) n. 575/2013 del 26 giugno 2013 (CRR), che disciplina gli istituti di vigilanza prudenziale del Primo Pilastro e le regole sull'informativa al pubblico (Terzo Pilastro).
- La direttiva 2013/36/UE del 26 giugno 2013 (CRD IV), che riguarda le condizioni per l'accesso all'attività bancaria, le riserve di capitale e il processo di controllo prudenziale.

Tali provvedimenti hanno trovato attuazione con l'emanazione da parte della Banca d'Italia della Circolare 285 del 17 dicembre 2013.

Fondi Propri

Le disposizioni normative relative ai fondi propri prevedono la suddivisione del patrimonio utile ai fini del calcolo dei requisiti minimi in:

1. Capitale di Classe 1 (Tier 1 Capital), a sua volta suddiviso in:
 - Capitale primario di Classe 1 (CET1), costituito dal capitale versato, dalle riserve e dall'utile del periodo al netto delle azioni proprie in portafoglio, dell'avviamento e delle attività immateriali;
 - Capitale aggiuntivo di Classe 1 (AT1), costituito da altri strumenti di capitale computabili; la Banca non ha emesso strumenti di Additional Tier 1.
2. Capitale di Classe 2 (Tier 2), composto principalmente dalle passività subordinate computabili.

La componente predominante del Tier 1 è il Common Equity, composto principalmente da strumenti di capitale (azioni ordinarie al netto di azioni proprie in portafoglio), sovrapprezzo di emissione, riserve di utili, riserve da valutazione, oltre agli elementi in deduzione (avviamento, attività immateriali).

Nel capitale aggiuntivo di Classe 1 (AT1) vengono classificati gli strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie (es. azioni di risparmio) o altri strumenti aventi i requisiti normativi richiesti. La nostra Banca non detiene strumenti aventi le caratteristiche per essere considerati Capitale aggiuntivo di Classe 1.

Le disposizioni normative prevedono, inoltre, un periodo transitorio 2014/2017, al termine del quale alcuni elementi che ora impattano solo per una quota percentuale sulle classi di capitale, saranno totalmente computabili o deducibili dai Fondi Propri. Tipico esempio sono i c.d. Profitti/Perdite non realizzati misurati al valore equo (riserve da valutazione per i titoli del portafoglio AFS).



A seguito dell'emanazione del Regolamento (UE) 2016/2067 della Commissione Europea (entrato in vigore il 19.12.2016) con cui è stato omologato il principio contabile internazionale IFRS 9, viene meno l'opzione concessa ed esercitata dalla Banca di avvalersi della disposizione transitoria che consentiva la sterilizzazione degli utili e perdite non realizzati relativamente ad esposizioni verso Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'UE classificate nel portafoglio AFS.

Con comunicazione del 23 gennaio 2016 Banca d'Italia specificava che le banche *meno significative*, fino alla scadenza del periodo transitorio (12/2017), non includono nei Fondi Propri gli utili e perdite non realizzati relativamente ad esposizioni verso Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'UE classificate nel portafoglio AFS.

L'applicazione di detta norma ha comportato per la Banca un maggiore importo di fondi propri pari 0,15 milioni di euro.

La componente Capitale di Classe 2 (Tier 2) è composta esclusivamente dalle rettifiche (positive) rivenienti dall'applicazione del regime transitorio (riserve di AFS per la quota non computabile nel CET 1).

B. Informazioni di natura quantitativa

	2017	2016
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET 1)		
prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	358.911	358.760
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali del CET 1 (+/-)		
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	358.911	358.760
D. Elementi da dedurre dal CET 1	8.651	15.561
E. Regime transitorio – Impatto su CET 1 (+/-)	(1.522)	(7.276)
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET 1) (C - D +/- E)	348.738	335.923
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1)		
al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)		
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/- I)		
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) al lordo degli elementi da dedurre		
e degli effetti del regime transitorio		449
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		449
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)	836	2.169
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) (M - N +/- O)	836	2.618
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	349.573	338.541

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

I coefficienti patrimoniali sono calcolati secondo quanto previsto dalla Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 e, nello specifico del nostro Istituto, applicando il metodo *standardizzato*.

Detta normativa prevede dei ratio minimi:

- CET 1 pari al 4,50%;
- Tier 1 pari al 6%;
- Total Capital Ratio (TCR) pari all'8%.

La normativa stabilisce, inoltre, un buffer di capitale aggiuntivo (*Capital Conservation Buffer*) del 2,50%, il mancato rispetto del quale porterebbe ad una limitazione nella distribuzione del dividendo e all'impossibilità di assumere obblighi di pagamento di remunerazioni variabili o di benefici pensionistici discrezionali. Prevede, altresì, un'applicazione progressiva fino al 31.12.2018. La percentuale prevista per il 2017 è l'1,25%.

Non essendo allo stato ancora pervenuto dall'Autorità di Vigilanza l'esito dell'annuale processo di revisione prudenziale (SREP) relativo all'ICAAP al 31 dicembre 2016, i livelli regolamentari ad oggi richiesti alla Banca sono quelli comunicati il 3 maggio 2017 relativamente al processo ICAAP del 31 dicembre 2015 come di seguito riportati:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio) pari al 6,05%. Tale coefficiente è vincolante, ai sensi dell'art. 67-ter TUB, nella misura del 4,8% (di cui 4,5% a fronte dei requisiti minimi regolamentari di Primo Pilastro e 0,30% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP e relativi al Secondo Pilastro), il restante 1,25% sarà la componente di riserva di conservazione di capitale;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari all'7,65%, comprensivo dell'1,25% a titolo di riserva di conservazione del capitale. Tale coefficiente è vincolante, ai sensi dell'art. 67-ter TUB, nella misura del 6,40% (di cui 6% a fronte dei requisiti minimi regolamentari di Primo Pilastro e 0,40% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP e relativi al Secondo Pilastro);
- coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio) pari al 9,80%, comprensivo dell'1,25% a titolo di riserva di conservazione del capitale. Tale coefficiente è vincolante, ai sensi dell'art. 67-ter TUB, nella misura dell'8,55% (di cui 8% a fronte dei requisiti minimi regolamentari di Primo Pilastro e 0,55% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP e relativi al Secondo Pilastro).

I ratio della Banca al 31 dicembre 2017, così come si evince dalla successiva tabella, si attestano su valori ben al di sopra dei requisiti richiesti.

I ratio patrimoniali, a seguito di un'operazione di cessione di portafoglio CQS per un valore di circa 53 milioni di euro e dell'attività di "efficientamento delle ponderazioni" svolta nel corso dell'anno e a tutt'oggi in corso, registrano una diminuzione dell'RWA complessivo che ha portato ad un risparmio di assorbimento patrimoniale di circa 12 milioni di euro.



B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	2017	2016	2017	2016
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE	4.130.272	3.932.774	1.911.999	2.063.051
1. Metodologia standardizzata	4.122.781	3.922.869	1.909.698	2.060.118
2. Metodologia basata su rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni	7.491	9.905	2.301	2.933
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE			152.960	165.044
B.2 RISCHIO DI AGGIUSTAMENTO DELLA VALUTAZIONE DEL CREDITO			14	20
B.3 RISCHIO DI REGOLAMENTO				
B.4 RISCHI DI MERCATO			137	1.692
1. Metodologia standard			137	1.692
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 RISCHIO OPERATIVO			20.939	21.117
1. Metodo base			20.939	21.117
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 ALTRI ELEMENTI DI CALCOLO				
B.7 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI			174.050	187.873
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			2.175.625	2.348.418
C.2 Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)			16,03	14,30
C.3 Capitale di classe 1 / Attività di rischio ponderate (Tier1 capital ratio)			16,03	14,30
C.4 Totale fondi propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			16,07	14,42



TARANTO - ph. Enza Preite

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

L'ammontare dei compensi maturati a favore degli Amministratori, dei componenti del Collegio Sindacale e dei dirigenti con responsabilità strategiche (alta direzione) è così composto:

	Benefici a BT*	Indennità TFR
Amministratori	954	
Sindaci	297	
Dirigenti	1.430	67
Totale	2.681	67

* Costo Azienda, comprensivo di contributi e oneri sociali.

La Voce "Indennità TFR" si riferisce al TFR maturato nell'anno e versato a Previdenza Complementare.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Il principio contabile IAS 24 definisce i criteri per l'individuazione delle cosiddette "parti correlate" e delle operazioni dalle stesse effettuate e denominate "transazioni con parti correlate": *La "parte correlata" è... una persona o un'entità che è correlata all'entità che redige il bilancio.*

Hanno natura di parti correlate i seguenti soggetti:

- le imprese controllate;
- le imprese sottoposte a controllo congiunto;
- le imprese collegate;
- i dirigenti con responsabilità strategiche, ossia i componenti la Direzione Generale nonché gli Amministratori e i Sindaci della Banca;
- gli "stretti familiari" dei dirigenti con responsabilità strategiche;
- le società controllate, sottoposte a controllo congiunto e collegate dei dirigenti con responsabilità strategiche o dei loro stretti familiari.

La normativa sulle "Parti correlate" tende ad assicurare che la situazione patrimoniale-finanziaria e il risultato economico della Società che redige il bilancio non siano influenzati dall'esistenza di parti correlate e da operazioni e saldi in essere con tali parti, inclusi gli impegni.

Viene definita, inoltre, come operazione con una parte correlata un trasferimento di risorse, servizi o obbligazioni tra un'entità che redige il bilancio e una parte correlata, indipendentemente dal fatto che sia stato previsto un corrispettivo.

I rapporti con le società partecipate rientrano nella normale operatività e sono strumentali per l'attività della Capogruppo.



Essi riguardano prevalentemente prestazioni di servizi e conti correnti, depositi e finanziamenti regolati a condizioni di mercato. I rapporti con le altre parti correlate sono anch'essi realizzati nell'interesse reciproco e sono regolati in base alle condizioni di mercato.

Nell'esercizio non sono state poste in essere operazioni atipiche o inusuali o in grado di incidere significativamente sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca.

	Crediti verso clientela lordi	Crediti verso clientela netti	Accordato	Raccolta da clientela	Interessi attivi	Interessi passivi	Commissioni nette
Amministratori e Sindaci	368	367	535	2.976	12	17	22
Dirigenti	569	568	746	311	14	1	
Società Controllata	3.876	3.876	4.317	109	39		1
Altre Parti correlate *	2.383	2.379	2.768	620	77	1	11
Totale Parti correlate	7.196	7.190	8.366	4.016	142	19	34
Totale Voce di Bilancio	2.493.164	2.293.392		3.011.093			
% di incidenza	0,29%	0,31%		0,13%			

* La Voce "Altre Parti correlate" include gli stretti familiari dei Dirigenti con responsabilità strategiche, le società controllate, sottoposte a controllo congiunto e collegate dei Dirigenti con responsabilità strategiche e dei loro stretti familiari.

SOCIETÀ CONTROLLATE

Bpp Service S.p.A.

A fine esercizio i crediti verso la partecipata ammontano ad euro 7 mila per servizi e somme anticipate. I debiti derivanti dall'attività di recupero crediti svolta per conto della controllante ammontano a 76 mila euro e per effetto dell'adesione al consolidato fiscale di gruppo la Capogruppo rileva un debito di circa 79 mila euro.

I rapporti con la Società partecipata sono rappresentati da quattro conti correnti, di cui:

- due conti correnti ordinari, utilizzati per le normali operazioni di gestione, affidati per complessivi 2,3 milioni di euro e con un saldo passivo complessivo di 1,82 milioni di euro;
- due conti correnti, complessivamente affidati per 2 milioni e con un saldo passivo di euro 1,94 milioni, destinati ad essere utilizzati esclusivamente per la costruzione di due immobili in Lecce e Casarano.

I relativi effetti economici, per la Capogruppo, sono stati di 97 mila euro di proventi e di 555 mila euro di costi.

PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE

L'informativa di settore è stata redatta in conformità alla direttiva IFRS 8.

Tenuto conto che i benefici e i rischi della Banca sono significativamente influenzati da differenze nei prodotti e nei servizi e non dalla dislocazione sul territorio della propria rete di vendita, lo schema primario fa riferimento alle unità di business. Per quanto riguarda lo schema secondario, riferito alla distribuzione geografica, si rappresenta che la Banca opera con proprie filiali concentrate nel Sud Italia e prevalentemente nella regione Puglia. La rappresentazione secondo il criterio alternativo, basato sulla residenza delle controparti, non comporta differenze significative.

A - SCHEMA PRIMARIO

Per lo schema primario sono state individuate le seguenti unità di business:

- *Rete*: comprende i risultati con la clientela (*retail e corporate*);
- *Finanza*: comprende i risultati dell'attività di gestione del portafoglio di proprietà e delle partecipazioni e dell'attività di negoziazione e di collocamento degli strumenti finanziari in conto proprio.

Gli interessi attivi e passivi sono comprensivi di una componente figurativa, necessaria per rilevare il contributo al margine finanziario fornito dal singolo settore. Tale componente viene quantificata con l'utilizzo di un tasso di trasferimento interno.

I costi operativi, se di pertinenza specifica di un settore, sono stati direttamente imputati; negli altri casi vengono ripartiti tra i vari settori tramite appositi indicatori rappresentativi, su scala dimensionale, dell'attività svolta.





A.1 Distribuzione per settori di attività: dati economici

	Rete	Finanza	Totale	Oneri straordinari di sistema	Totale
Interessi attivi	96.627	8.858	105.485		105.485
Interessi passivi	(15.503)	(1.346)	(16.849)		(16.849)
Margine d'interesse	81.124	7.512	88.636		88.636
Commissioni attive	37.325		37.325		37.325
Commissioni passive	(3.352)		(3.352)		(3.352)
Dividendi e proventi simili		1.136	1.136		1.136
Risultato netto dell'attività di negoziazione		32	32		32
Risultato netto dell'attività di copertura		(522)	(522)		(522)
Utile (perdite) da cessione o riacquisto	3.619	19.303	22.922		22.922
Risultato netto delle attività e passività valutate al <i>fair value</i>		14	14		14
Margine di intermediazione	118.716	27.475	146.191		146.191
Rettifiche di valore nette delle attività finanziarie	(15.321)	(362)	(15.683)	(5.062)	(20.745)
Risultato netto della gestione finanziaria	103.395	27.113	130.508		125.446
Spese amministrative	(95.328)	(10.958)	(106.286)	(325)	(106.611)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(2.763)		(2.763)		(2.763)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(3.617)	(322)	(3.939)		(3.939)
Altri proventi (oneri) di gestione	11.749		11.749		11.749
Utile (perdite) delle partecipazioni		(207)	(207)		(207)
Rettifiche di valore dell'avviamento	(7.794)		(7.794)		(7.794)
Utile/perdite da cessioni di investimenti	32		32		32
Risultato lordo	5.674	15.626	21.300	(5.387)	15.913



Il risultato della Rete risente:

- dei contributi versati dalla Banca a titolo di contribuzione ordinaria al Fondo di Risoluzione Nazionale (FRN) e al Fondo Interbancario di tutela dei depositi (FITD) per complessivi 2,1 milioni di euro;
- della svalutazione dell'avviamento per 7,79 milioni di euro;
- delle rettifiche delle quote di investimento rivenienti da operazione di ristrutturazione creditizia effettuata in passato per 2,16 milioni di euro;

e beneficia per 3,7 milioni di euro della plusvalenza realizzata sull'operazione di cessione pro-soluto di un portafoglio crediti *performing* garantiti da cessione del quinto della pensione a CR Ravenna per 57,6 milioni di euro e per 2,4 milioni di euro degli interessi positivi, allocati a decremento degli interessi passivi, sulle Operazioni *Targeted Long Term Refinancing Operations* - TLTRO II promosse dalla BCE.

Sul risultato dell'Area Finanza ha inciso negativamente la svalutazione della partecipazione in Bpp Service S.p.A. per 207 mila euro.

A.2 Distribuzione per settori di attività: dati patrimoniali

	Rete	Finanza	Totale
Crediti verso clientela	2.285.801	7.591	2.293.392
Altre attività finanziarie	589.184	901.810	1.490.994
Crediti verso banche		133.674	133.674
Debiti verso clientela	2.558.943		2.558.943
Debiti verso banche		603.818	603.818
Titoli in circolazione	452.150		452.150
Altre passività finanziarie		1.648	1.648



Banca
Popolare
Pugliese

@bppbancapopolarepugliese

Organizzazione
territoriale
della Banca

Relazione
del Consiglio
di Amministrazione
sulla gestione

Relazione
del Collegio
Sindacale

Bilancio
al 31.12.2017

Nota Integrativa

[Allegati al Bilancio](#)

Bilancio
della Società
Controllata



BRINDISI - ph. Valentina Marrocco



Allegato 1

Informativa sui corrispettivi di revisione contabile e diversi dalla revisione contabile

Il prospetto che segue espone, ai sensi dell'art. 2427 Codice Civile comma 1.16 bis, i corrispettivi alla Società di revisione e alle Società appartenenti alla rete della Società di revisione, a fronte dei servizi per incarichi di revisione e per altri servizi.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi * (migliaia di euro)
Revisione legale	KPMG S.p.A.	Banca Popolare Pugliese	128
Revisione limitata semestrale	KPMG S.p.A.	Banca Popolare Pugliese	20
Contributo di vigilanza Consob	KPMG S.p.A.	Banca Popolare Pugliese	13
Comfort Letter per computabilità utile di periodo da patrimonializzare nel CET 1	KPMG S.p.A.	Banca Popolare Pugliese	16
Assistenza Progetto IFRS 9	KPMG Advisory S.p.A.	Banca Popolare Pugliese	17
Assistenza Progetto AQR (Asset Quality Review)	KPMG Advisory S.p.A.	Banca Popolare Pugliese	11
Totale			205

* Gli importi indicati sono al netto di IVA.



Allegato 2

Prospetto degli Immobili e delle rivalutazioni effettuate (art. 10 L. 72/83 e IAS) al 31.12.2017

Cespiti / Ubicazione	Costo	Rivaluta- zione L. 576/75	Rivaluta- zione L. 72/83	Rivaluta- zione L. 408/90	Rivaluta- zione L. 413/91	Fondo amm. al 31.12.2003	Rivaluta- zione IAS	Incrementi per migliorie ap- portate in eser- cizi precedenti	Incrementi per migliorie apportate nel corso del 2017	Totale netto	Fondo amm. al 31.12.2017	Valore di Bilancio al 31.12.2017
A) IMMOBILI FUNZIONALI												
ALLISTE, Piazza S. Quintino, 10	335.917	24.438	22.870		42.459	148.486	89.801			366.999	93.803	273.196
APRICENA, Via S. Nazario, 14	248.600									248.600	167.760	80.840
ARADEO, Viale della Repubblica, 5 - ang. D'Annunzio 490.618		143.952	117.085		352.516	515.961			915.100	132.643	782.457	
BARI, Via S. Matarrese, 10/a	1.964.430					618.796	938.865			2.284.499	210.334	2.074.165
BARI, Via Nicola Angelin (garage)	68.420					21.552	38.132			85.000	2.416	82.584
BENEVENTO, Contrada Roseto	2.815.850									2.815.850	220.837	2.595.013
BENEVENTO, Via M. Vetrone	1.558.900									1.558.900	114.420	1.444.480
BICCARI, Via A. Manzoni 2	152.900									152.900	81.582	71.318
BRINDISI, Viale Commenda, 2	852.222									853.327	149.332	703.995
CAMPOMARINO, C. so Skanderberg, 4	351.000									351.000	21.600	329.400
CARPIGNANO SALENTINO, Via Pasubio	464.361					1.579	131.404			594.186	73.212	520.974
CASARANO, P.zza Indipendenza, 24	385.873	24.696	282.660	190.573		434.411	212.521			661.912	209.227	452.686
CEGLIE MESSAPICA, Via S. Rocco, 63	459.652	16.025	348.517	133.618		440.269	458.907			976.450	116.742	859.708
CELLINO SAN MARCO, P.zza Mercato - ang. Via Pisacane	781.439					408.866	494.628			867.201	160.205	706.996
COPERTINO, Via Re Galantuomo, 18	283.291				93.150	195.010	344.869			526.300	120.364	405.936
FOGLIANISE, Piazza Mercato	260.650									260.650	26.065	234.585
FRANCAVILLA FONTANA, Via C. Pisacane, 11/13	839.426									839.426	230.842	608.584
GALATINA, P.zza Toma	885.996									885.996	499.264	386.732
GALLIPOLI, C. so Roma, 10 - ang. Via S. Lazzaro	411.492				248.150	311.540	1.565.898			1.914.000	432.340	1.481.660
GALLIPOLI, Via del mare, 1ª Traversa (garage)	17.170				16.908	15.359	26.281			45.000	2.842	42.158
GALLIPOLI, Corso Roma, 203	700.547				21.681	291.050	478.272			909.450	269.524	639.926
GUAGNANO, Via V. Veneto, 40	759.596					121.301	1.381			639.676	145.611	494.065
LECCE, Via XXV Luglio, 31	1.419.319		644.908		1.657.946	2.152.847	3.198.574			4.767.900	424.346	4.343.554
LECCE, Piazza Mazzini, 57	1.586.010				385.641	876.326	1.214.574	181.778		2.491.677	231.516	2.260.161
LECCE, Viale Marche, 11/b	459.567					130.977	350.710			679.300	124.560	554.740
LECCE, Via Rudiae, 21/a	424.007									424.007	224.076	199.931
LECCE, Via A. Moro, 51	964.297								106.578	1.070.875	270.511	800.365
LIZZANELLO, Via della Libertà, 8 - ang. P.zza della Libertà	231.565	20.459	26.022		67.525	127.037	136.866			355.400	82.639	272.761
MAGLIE, P.zza Aldo Moro, 5	672.017	17.074	145.637	197.706		505.473	1.396.439			1.923.400	298.510	1.624.890
MARTINA FRANCA, Via Fighera	1.656.631									1.656.631	702.366	954.265
MATINO, Via L. Luzzatti, 8	3.496.915				1.304.218	2.308.949	5.226.116			7.718.300	3.349.935	4.368.365
MATINO, Via L. Luzzatti / Catania (parcheggio)	201.300					33.214	12.365			180.451		180.451
MATINO, Via Roma, 116/118	142.805	96.289	597.192		392.978	804.118	747.794			1.206.402	336.399	870.003
MATINO, Via Galilei - ang. Via F. Filzi	235.884		134.455		240.931	305.355	939.421			1.245.336	351.232	894.104
MATINO, Via Messina - ang. Vico Catania (sala mensa)	16.360		9.463		25.966	41.941	103.864			113.712	30.758	82.954
MATINO, Via Catania (deposito)	31.659				19.574	25.092	44.659			70.800	19.973	50.827
MATINO, Via Catania, 15 (ex cinema)	344.870					32.774	249.624			561.720	311.889	249.831
MELENDUGNO, P.zza Risorgimento, 3	239.027		100.337	75.982	487	204.576	386.483			599.053	105.305	493.748
MESAGNE, Via Normanno - ang. Via Sasso	438.718									438.718	76.776	361.942
MINERVINO DI LECCE, P.zza Umberto I, 2	208.976			107.069		202.528	293.583			407.100	48.689	358.411
MONTESARCHIO, Via Napoli	261.779									261.779	10.656	251.123
NARDÒ, Via Duca degli Abruzzi, 38 - ang. Via De Benedittis	1.087.259									1.087.259	298.996	788.263
PADULI, Via Libertà	144.000									144.000	14.400	129.600
PARABITA, Via Prov. Ie per Matino, 5	1.176.890		195.773	357.097		928.665	2.230.305			3.031.400	560.371	2.471.029
PARABITA, Via Prov. Ie per Matino, 3 (Villa Colomba)	220.882		45.919	110.858		141.622	850.863			1.045.257	138.915	906.342

Cespiti / Ubicazione	Costo	Rivalutazione L. 576/75	Rivalutazione L. 72/83	Rivalutazione L. 408/90	Rivalutazione L. 413/91	Fondo amm. al 31.12.2003	Rivalutazione IAS	Incrementi per migliori apportate in esercizi precedenti	Incrementi per migliori apportate nel corso del 2017	Totale netto	Fondo amm. al 31.12.2017	Valore di Bilancio al 31.12.2017
PARABITA, Via Piave e Via Volta (parcheggio Villa Colomba)										352.695	13.905	338.790
PARABITA, P. tta degli Uffici, 6	1.016.797	15.093	101.516	45.944	1.514	186.399	55.585			1.050.050	106.008	944.042
POGGIARDO, Via Sorano - ang. Via Capreoli (suolo edificatorio)	135.751									135.751		135.751
RACALE, Via Fiumi Marina, 17/a	115.885		109.575		213.293	268.495	483.742		90.912	744.912	156.061	588.851
RUFFANO, Via S. Maria Della Finita - ang. Via G. Pisanelli	568.402					197.404	551.902			925.279	138.067	787.212
SAN DONACI, Via Grassi, 16	586.399				58.188	258.439	81.252		45.027	512.427	98.087	414.340
SAN DONATO, Via Corsica / Ang. Via Lisbona	367.695					45.635	42.540			364.600	46.923	317.677
SAN PANCRAZIO SAL.NO, Via Umberto I, 216	712.254				51.646	453.097	600.198			911.001	160.587	750.414
SAN PIETRO VERNOTICO, Via Stazione, 22	571.520	51.646	315.056		481.833	751.723	703.098			1.371.430	280.035	1.091.395
SANTA CESAREA TERME, Via Roma, 207	19.907		24.508	35.886		47.043	225.842			259.100	39.565	219.535
SANT'ELIA A PIANISI, C. so Umberto I, 35	96.000									96.000	6.243	89.757
SANTA MARIA DI LEUCA, Via C. Colombo, 35	102.711				116.271	131.061	324.879			412.800	134.806	277.994
SOLETO, Via Dante, 2	404.881			192.745		333.109	181.242			445.759	72.022	373.737
SUPERSANO, Via V. Emanuele, 99	106.135				83.416	94.354	263.264			358.461	83.749	274.712
SURBO, Via V. Emanuele III, 122/124	319.645			146.207		277.961	181.109			369.000	64.664	304.336
TAURISANO, Via Roma, 30	70.932	27.904	97.417		183.019	229.730	428.658			581.799	138.407	443.392
TAVIANO, Corso V. Emanuele II	678.083					132.226	315.943			861.800	147.320	714.480
TORCHIAROLO, Corso Umberto I, 62	234.529	5.165	24.388		7.398	85.197	44.418			230.701	47.762	182.939
TRICASE, Via Diaz ang. Via Caputo	676.436									676.436	186.020	490.416
TUGLIE, Via A. Moro, 132	213.261					9.597	67.685			271.349	40.401	230.948
TUTURANO, Via Adigrat, 6 - ang. Via Conte Goffredo	17.750	2.097	16.305		44.546	52.475	70.176			98.399	36.989	61.410
UGENTO, Via Messapica, 26	404.794					206.445	435.851			634.200	112.915	521.285
UGGIANO LA CHIESA, Via Verdi, 1	360.598					86.948	94.800			368.450	62.366	306.084
VERNOLE, Via Lecce	215.812				125.168	164.808	363.578			543.479	62.544	480.935
TOTALE IMMOBILI FUNZIONALI	38.745.265	300.886	3.386.470	1.710.770	5.883.906	16.194.375	28.194.922	181.778	242.517	62.808.777	13.729.227	49.079.551
B) ALTRI IMMOBILI												
ARIANO IRPINO, Contrada Campo (appartamento)												
ARIANO IRPINO, Contrada Campo (terreni)	255.505									255.505		255.505
BRINDISI, Via N. Bixio - ang. Via Cesare Abba	638.947					258.774	296.726			676.899	84.631	592.268
CASARANO, P.zza Indipendenza, 25 (locali al 1° e 2° Piano)	215.990	13.823	158.216	106.672		243.158	248.282			499.825	91.291	408.534
COPERTINO, Via Re Galantuomo (2 locali)	115.367				1.822	55.868	197.279			258.600	66.515	192.085
GUAGNANO, Via Como, 24/26 (locale commerciale)	55.000					8.783	74.783			121.000	30.955	90.045
LIZZANELLO, P.zza della Libertà (locale garage)	44.154					15.896	541			28.799	9.339	19.460
LIZZANELLO, Via della Libertà, 10 (appartamento al 1° P.)	3.142	14.645	18.365		13.433	17.448	207.263			239.400	33.310	206.090
MONTESARCHIO, Via Napoli (appartamento al 1° P.)	32.221									32.221	3.222	28.999
PARABITA, Via De Jatta e Via V. Emanuele III (sulla filiale 1° P. e 2° P.)	48.677	47.896	322.145	145.795	4.804	301.921	73.835			341.231	44.463	296.768
SAN PANCRAZIO SALENTINO, Via Rosselli (suolo edificatorio)	15.997						25.631			41.628		41.628
SAN PIETRO VERNOTICO, Via Stazione, 20 (ex Ced)	176	18.076	33.394		46.837	52.162	108.479			154.800	39.648	115.152
SAN PIETRO VERNOTICO, Via Stazione, 26 (appart. al 2° e 3° P.)	8.600	13.155	11.132		37.413	28.768	66.488			108.020	22.925	85.095
SANTA CESAREA TERME, Via Roma, 209 (appart. al 1° P.) A	8.359		19.149	10.921		22.446	49.307			65.290	12.303	52.987
SANTA CESAREA TERME, Via Roma, 209 (appart. al 1° P.) B	8.359		19.149	10.921		22.446	49.307			65.290	12.303	52.987
SANTA CESAREA TERME, Via Roma, 209 (appart. al 2° P.) 17.388		40.237	22.949		47.166	102.741			136.150	25.537	110.613	
SUPERSANO, Via V. Emanuele, 101 (uffici al 1° P.)	65.590				27.965	35.647	162.353			220.261	34.228	186.033
SURBO, Via V. Emanuele III, 126 (uffici al 1° P.)	52.869			20.394		39.675	141.942			175.530	34.373	141.157
VERNOLE, Via Lecce (uffici al 1° P.)	106.953					41.712	213.009			278.250	20.224	258.026
TOTALE ALTRI IMMOBILI	1.693.295	107.595	621.788	317.652	132.274	1.191.870	2.017.966			3.698.699	565.268	3.133.431
TOTALE GENERALE	40.438.560	408.481	4.008.258	2.028.422	6.016.180	17.386.245	30.212.888	181.778	242.517	66.507.477	14.294.495	52.212.982



Banca
Popolare
Pugliese

@bppbancapopolarepugliese

Organizzazione
territoriale
della Banca

Relazione
del Consiglio
di Amministrazione
sulla gestione

Relazione
del Collegio
Sindacale

Bilancio
al 31.12.2017

Nota Integrativa

Allegati al Bilancio

**Bilancio
della Società
Controllata**



BARI - ph. Alessia Aloisi



Bpp Service S.p.A. Parabita LE

Stato patrimoniale al 31 dicembre 2017 (dati in unità di euro)

VOCI DELL'ATTIVO	31.12.2017	31.12.2016
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti, con separata indicazione della parte già richiamata		
B) Immobilizzazioni con separata indicazione di quelle concesse in locazione finanziaria		
I - Immobilizzazioni immateriali		
3) diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	2.560	3.632
Totale Immobilizzazioni (B)	2.560	3.632
C) Attivo circolante:		
I - Rimanenze		
2) Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	696.000	696.000
4) Prodotti finiti e merci (immobili)	4.226.122	4.244.661
Totale	4.922.122	4.940.661
II - Crediti, con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo		
1) verso clienti		108
4) verso controllanti	264.804	225.806
5) <i>bis</i> Crediti tributari	8.859	27.907
5) <i>ter</i> Imposte anticipate	265.059	289.609
5) <i>quater</i> verso altri	4.897	3.040
Totale	543.619	546.470
IV - Disponibilità liquide		
3) denaro e valori in cassa	272	144
Totale	272	144
Totale attivo circolante (C)	5.466.013	5.487.275
D) Ratei e risconti		
Risconti attivi	2.854	2.921
Totale ratei e risconti (D)	2.854	2.921
Totale dell'attivo	5.471.427	5.493.828



Voci del PASSIVO	31.12.2017		31.12.2016	
A) Patrimonio netto				
I Capitale	2.500.000		2.500.000	
IV Riserva legale				
VI Altre riserve, distintamente indicate - Riserva statutaria				
VIII Utile (Perdita) portati a nuovo	(928.715)		(538.169)	
IX Utile (Perdita) dell'esercizio	(207.307)		(390.546)	
Totale Patrimonio netto (A)	1.363.978		1.571.285	
B) Fondi per rischi e oneri				
Totale Fondi per rischi e oneri (B)				
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	85.341	85.341	77.225	77.225
D) Debiti, con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo				
7) debiti verso fornitori	60.740		28.988	
11) debiti verso controllanti	3.883.185		3.755.221	
12) debiti tributari	23.937		13.825	
13) debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	18.374		16.318	
14) altri debiti	31.910		26.755	
Totale Debiti (D)	4.018.146		3.841.107	
E) Ratei e risconti ratei passivi	3.962		4.211	
Totale ratei e risconti (E)	3.962		4.211	
Totale del passivo	5.471.427		5.493.828	



BARI - ph. Cristian Casto

Conto Economico al 31 dicembre 2017

Voci di Conto Economico	31.12.2017	31.12.2016
A) Valore della produzione		
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	885.680	818.033
5) Altri ricavi e proventi, con separata indicazione dei cont. conto esercizio	3.122	17.087
Totale valore della produzione (A)	888.802	835.120
B) Costi della produzione		
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	364.587	136.907
7) Per servizi	275.877	211.704
8) Per godimento di beni di terzi	34.141	34.342
9) Per il personale:	351.395	331.061
a) salari e stipendi	264.047	249.467
b) oneri sociali	80.577	75.695
c) trattamento di fine rapporto	6.771	5.899
10) Ammortamenti e svalutazioni:	772	400
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	772	400
11) Variazioni rimanenze di m.p, sussidiarie, di consumo e di merci	18.539	478.662
14) Oneri diversi di gestione	61.127	60.934
Totale costi della produzione (B)	1.106.438	1.254.010
DIFFERENZA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	(217.636)	(418.890)
C) Proventi e oneri finanziari		
17) Interessi e altri oneri finanziari da imprese controllanti	(36.274)	(39.507)
Totale proventi finanziari (C)	(36.274)	(39.507)
D) Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie		
Totale delle rettifiche		
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A - B +/- C +/- D)	(253.910)	(458.397)
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	46.603	67.851
21) Utile (Perdita) dell'esercizio	(207.307)	(390.546)

Rendiconto finanziario (metodo indiretto)

Flusso dell'attività operativa determinata con il metodo indiretto	2017	2016
A. Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	(207.307)	(390.546)
Imposte sul reddito	(46.603)	(67.851)
Interessi passivi/(interessi attivi)	36.274	39.507
(Dividendi)		
(Plusvalenze)/minusvalenze derivanti dalla cessione di attività		
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	(217.636)	(418.890)
<i>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>		
Accantonamenti ai fondi		
Ammortamenti delle immobilizzazioni	772	400
Svalutazioni per perdite durevoli di valore		
Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie di strumenti finanziari derivati che non comportano movimentazione monetaria		
Altre rettifiche per elementi non monetari		
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn	(216.864)	(418.490)
<i>Variazioni del capitale circolante netto</i>		
Decremento/(incremento) delle rimanenze	18.539	478.662
Decremento/(incremento) dei crediti vs clienti	108	277
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	31.752	(15.558)
Decremento/(incremento) ratei e risconti attivi	67	(95)
Incremento/(decremento) ratei e risconti passivi	(249)	950
Altre variazioni del capitale circolante netto	(42.355)	(61.326)
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn	(209.002)	(15.580)
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	(36.274)	(39.507)
(Imposte sul reddito pagate)		(62.967)
Dividendi incassati		
(Utilizzo dei fondi)		
Altri incassi/pagamenti		
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	(245.276)	(118.054)
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
<i>Immobilizzazioni materiali</i>		
(Investimenti)		(3.500)
Disinvestimenti	300	
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)		
Disinvestimenti		
Immobilizzazioni finanziarie		
(Investimenti)		
Disinvestimenti		
Attività finanziarie non immobilizzate		
(Investimenti)		
Disinvestimenti		
<i>(Acquisizione di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide)</i>		
<i>Cessione di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide</i>		
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	300	(3.500)
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
<i>Mezzi di terzi</i>		
Incremento (decremento) debiti a breve verso banche	122.558	110.935
Accensione finanziamenti		
(Rimborso finanziamenti)		
<i>Mezzi propri</i>		
Aumento di capitale a pagamento		
(Rimborso di capitale)		
Cessione (acquisto) di azioni proprie		
(Dividendi (e acconti su dividendi) pagati)		
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	122.558	110.935
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	(122.418)	(10.619)
Effetto cambi sulle disponibilità liquide		
Disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio		
di cui: depositi bancari e postali assegni denaro e valori in cassa	(3.643.899)	(3.633.280)
Disponibilità liquide alla fine dell'esercizio		
di cui: depositi bancari e postali assegni denaro e valori in cassa	(3.766.317)	(3.643.899)



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Imbriani, 36
73100 LECCE LE
Telefono +39 0832 317930
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014

*Ai Soci della
Banca Popolare Pugliese Società Cooperativa per Azioni*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca Popolare Pugliese Società Cooperativa per Azioni (nel seguito anche la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2017, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca Popolare Pugliese Società Cooperativa per Azioni al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca Popolare Pugliese Società Cooperativa per Azioni in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione

contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela

Nota Integrativa: Parte A, A.1 "Parte Generale", Sezione 4 "Altri aspetti – Rischi e incertezze legati all'utilizzo di stime"; Parte A, A.2.4 "Crediti"; Parte B, Sezione 7 "Crediti Verso Clientela – Voce 70"; Parte C, Sezione 8 "Le Rettifiche/Riprese di Valore Nette per Deterioramento – Voce 130"; Parte E, Sezione 1 "Rischio di Credito".

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>L'erogazione di crediti rappresenta una rilevante attività della Banca. I crediti verso la clientela al 31 dicembre 2017 ammontano a €2.293 milioni. Le rettifiche di valore nette addebitate a conto economico dell'esercizio ammontano ad €13,2 milioni.</p> <p>Ai fini della classificazione, gli Amministratori effettuano analisi, talvolta complesse, rivolte ad individuare posizioni che, successivamente all'erogazione mostrano evidenze di una possibile perdita di valore, considerando sia informazioni interne, legate all'andamento delle posizioni creditorie, sia informazioni esterne, legate al settore di riferimento e all'esposizione complessiva dei debitori verso il sistema bancario.</p> <p>La valutazione dei crediti verso la clientela è una attività di stima complessa, caratterizzata da un alto grado di incertezza, nella quale gli Amministratori utilizzano modelli di valutazione che tengono in considerazione numerosi elementi quantitativi e qualitativi quali, tra gli altri, i dati storici relativi agli incassi, i flussi di cassa attesi e i relativi tempi attesi di recupero, l'esistenza di indicatori di possibili perdite di valore, la stima della capacità di rimborso dei debitori, la valutazione delle eventuali garanzie e di rischi dei settori nei quali operano i clienti della Banca.</p> <p>Per tali ragioni abbiamo considerato la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela un aspetto chiave dell'attività di revisione.</p>	<p>Le nostre procedure di revisione hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none">— la comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico della Banca con riferimento all'erogazione, al monitoraggio, alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso la clientela;— l'esame della configurazione e della effettiva implementazione dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti, con particolare riferimento alla classificazione e all'identificazione di crediti che presentano indicatori di perdite di valore e alla determinazione delle rettifiche di valore;— l'analisi dei criteri di classificazione utilizzati al fine di ricondurre i crediti verso la clientela alle categorie omogenee regolamentari e l'esame su base campionaria dell'appropriata classificazione dei crediti;— l'analisi delle politiche di valutazione analitiche e forfettarie utilizzati e l'esame della ragionevolezza delle principali assunzioni e variabili in essi contenuti;— la selezione di un campione di crediti valutati con metodologia forfettaria per la verifica dell'applicazione delle politiche di valutazione adottate;— la selezione di un campione di crediti valutati analiticamente per l'esame della ragionevolezza degli indicatori di perdita di valore identificati e delle assunzioni relative alla recuperabilità, anche in base alle eventuali garanzie ricevute dalla Banca;

-
- l'analisi delle variazioni significative delle categorie di credito regolamentari e delle relative rettifiche di valore in particolare rispetto ai dati degli esercizi precedenti e la discussione dei risultanti con le funzioni aziendali coinvolte;
 - l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa ai crediti verso la clientela.
-

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Banca Popolare Pugliese Società Cooperativa per Azioni per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.



Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14

L'Assemblea dei Soci della Banca Popolare Pugliese Società Cooperativa per Azioni ci ha conferito in data 8 maggio 2011 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2011 al 31 dicembre 2019.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Banca Popolare Pugliese Società Cooperativa per Azioni sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Banca Popolare Pugliese Società Cooperativa per Azioni al 31 dicembre 2017, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Banca Popolare Pugliese Società Cooperativa per Azioni al 31 dicembre 2017 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca Popolare Pugliese Società Cooperativa per Azioni al 31 dicembre 2017 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Lecce, 12 aprile 2018

KPMG S.p.A.

Roberto Fabbri
Socio



Banca
Popolare
Pugliese

@bppbancapopolarepugliese

Relazione
sulla gestione
consolidata 2017

Bilancio
consolidato
al 31.12.2017

Nota Integrativa
al Bilancio
consolidato

Allegati
al Bilancio
consolidato

Deliberazioni
dell'Assemblea

Cariche Sociali
Esercizio 2018



MATERA - ph. Andrea Bellone



Gruppo Bancario Banca Popolare Pugliese



PREMESSA	241
IL GRUPPO BANCA POPOLARE PUGLIESE: COMPOSIZIONE ED EVOLUZIONE.....	241
L'ANDAMENTO DELLA GESTIONE E I RISULTATI PATRIMONIALI ED ECONOMICI.....	242
Premessa.....	242
Il contesto economico generale, il mercato di riferimento e le novità normative e regolamentari di interesse per le banche.....	242
Sintesi e dinamiche dei dati patrimoniali consolidati	242
Il credito.....	243
La raccolta.....	245
Il portafoglio titoli e la posizione interbancaria	246
Sintesi e dinamiche dei dati economici consolidati.....	248
Il Patrimonio	250
I fondi propri.....	250
Azioni proprie	250
Risorse Umane	251
Attività ausiliarie e strumentali.....	252
II PRESIDIO DEI RISCHI.....	253
ALTRE INFORMAZIONI.....	254
Attività di ricerca e sviluppo.....	254
Operazioni atipiche o inusuali.....	254
Operazioni con parti correlate	254
FATTI DI RILIEVO DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	254
EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE	254



Premessa

In qualità di Capogruppo dell'omonimo Gruppo Bancario iscritto all'Albo dei Gruppi Creditizi al n. 05262, Banca Popolare Pugliese S.C.p.A. è tenuta alla redazione del bilancio consolidato.

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2017 riflette la situazione economica e patrimoniale dell'esercizio chiuso a tale data della Capogruppo e della Società appartenente al Gruppo Bancario Banca Popolare Pugliese per la quale è stato adottato il metodo del "consolidamento integrale".

Il bilancio consolidato è redatto con l'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS (principi contabili adottati della Capogruppo) ed è sottoposto a revisione contabile da parte della KPMG S.p.A.

Il Gruppo Banca Popolare Pugliese: composizione ed evoluzione

Il Gruppo Banca Popolare Pugliese non ha registrato variazioni nel corso del 2017 e al 31 dicembre 2017 risulta così composto:



La Capogruppo esercita attività di direzione e coordinamento sulla controllata Bpp Service.

La Capogruppo definisce gli indirizzi strategici di medio e di lungo periodo del Gruppo, tenendo conto delle esigenze sia della controllata che di quella del Gruppo nel suo complesso in materia di crediti, di investimenti, di acquisizione di risorse finanziarie, di prodotti e di servizi, nonché di distribuzione e promozione degli stessi, e di personale.

Bpp Service, nell'ambito delle strategie del Gruppo, svolge attività ausiliarie e strumentali a quelle della Capogruppo per la difesa del valore dei crediti vantati dalla stessa e del

loro concreto recupero. In particolare, la Società Bpp Service cura l'acquisto di immobili o diritti reali immobiliari di qualunque genere, la gestione degli stessi e la loro alienazione a terzi, nonché l'attività di gestione dei crediti in mora di minore importo della controllante, ai fini del loro recupero bonario. L'attività di recupero crediti (mutui, prestiti personali, conti correnti) è svolta per conto della Capogruppo con una struttura di "phone collection" e una di "home collection".

Il Gruppo Bancario Banca Popolare Pugliese opera sul territorio per mezzo della Rete della sola Capogruppo. Per maggiori informazioni sulla rete pertanto si rimanda a quanto indicato nella Relazione sulla Gestione posta a corredo del Bilancio d'esercizio della Capogruppo.

L'andamento della gestione e i risultati patrimoniali ed economici

Premessa

L'attività bancaria, esercitata dalla Capogruppo Banca Popolare Pugliese, è l'attività prevalente del Gruppo mentre Bpp Service svolge, invece, attività strumentali all'attività bancaria attraverso attività immobiliare, attività di sollecito e recupero bonario dei crediti per conto della Capogruppo.

Ciò considerato, i dati di seguito rappresentati, che riguardano l'intero andamento economico e patrimoniale del Gruppo, sono principalmente afferenti all'attività bancaria della Capogruppo. Le attività strumentali esercitate dalla Bpp Service verranno comunque trattate successivamente in un apposito paragrafo.

Il contesto economico generale, il mercato di riferimento e le novità normative e regolamentari di interesse per le banche

Il Gruppo opera sostanzialmente nel settore bancario e la propria attività è quasi esclusivamente concentrata nelle regioni del Sud Italia con maggiore presenza in Puglia. Per le informazioni relative al contesto economico generale, al mercato di riferimento e alle novità normative e regolamentari che hanno interessato il settore bancario si fa quindi rimando alla Relazione sulla gestione della Capogruppo, posta a corredo del bilancio dell'esercizio al 31 dicembre 2017.

Sintesi e dinamiche dei dati patrimoniali consolidati

La tabella che segue riporta un'aggregazione delle voci di Stato patrimoniale del Bilancio Consolidato.



Tabella 1: Schemi di Stato Patrimoniale Consolidati aggregati

<i>(in milioni di euro)</i>	2017	2016	Variazione	Variazione %
Cassa e disponibilità liquide	589	44	545	1.238,64
Crediti verso clientela	2.290	2.330	(40)	(1,72)
Attività finanziarie	902	1.159	(257)	(22,17)
Crediti verso banche	134	172	(38)	(22,09)
Attività materiali	59	59	0	0,00
Attività immateriali	13	21	(8)	(38,10)
Altre voci dell'attivo	108	117	(9)	(7,69)
Totale attivo	4.095	3.902	193	4,95
Raccolta diretta verso clientela	3.011	3.017	(6)	(0,20)
Debiti verso banche	604	363	241	66,39
- di cui BCE	575	350	225	64,29
Passività finanziarie di negoziazione e derivati di copertura	2	5	(3)	(60,00)
Fondo rischi e oneri e TFR	30	32	(2)	(6,25)
Altre voci del passivo	82	117	(35)	(29,91)
Capitale e riserve	366	368	(2)	(0,54)
Totale Passivo	4.095	3.902	193	4,95

Si rappresenta che il valore delle Attività materiali non comprende il valore dei beni immobili detenuti da Bpp Service a scopo commerciale e classificati nel bilancio della stessa tra le rimanenze, pari a 4,92 milioni di euro, che nel presente bilancio consolidato sono ricondotti nella Voce "Altre attività".

Il credito

I crediti, che includono oltre ai finanziamenti concessi a clientela ordinaria anche i titoli di debito del portafoglio "Finanziamenti e Crediti Commerciali (Loans & Receivables - L&R)" e i depositi verso il Mercato Interbancario Collateralizzato (MIC), al netto delle svalutazioni, ammontano a 2.290 milioni di euro, con un decremento dell'1,72% rispetto al 2016.

Gli impieghi verso la clientela ordinaria lordi, ad esclusione quindi dei titoli del portafoglio L&R e MIC (di importo complessivo pari a 7,59 milioni di euro), risultano pari a 2.482 milioni di euro in decremento di 16 milioni (-0,64%) rispetto al 2016. Tale decremento comprende gli effetti dell'operazione di cessione di crediti garantiti da cessione del quinto della pensione per circa 53,8 milioni di euro effettuata a fine anno. Al netto di tale cessione il comparto avrebbe registrato un incremento di 37 milioni (+1,50% sul 2016). Per effetto delle rettifiche di valore apportate, pari a 200 milioni di euro, l'ammontare dei crediti verso clientela ordinaria si attesta a 2.281 milioni (-0,13% rispetto al 2016) come meglio rappresentato nella tabella che segue.

Tabella 2: Andamento crediti verso clientela (al netto dei titoli L&R e depositi MIC)

<i>(in milioni di euro)</i>	2017	2016	Variazione	Variazione %
Crediti verso clientela lordi	2.482	2.498	(16)	(0,64)
Rettifiche di valore su crediti	(200)	(213)	13	(6,10)
Crediti verso clientela ordinaria netti	2.282	2.285	(3)	(0,13)

La qualità del portafoglio crediti

I crediti verso la clientela ordinaria in bonis al lordo delle rettifiche ammontano a 2.042 milioni di euro (-0,76% rispetto al 2016) e al netto delle rettifiche ammontano a 2.032 milioni di euro. Le rettifiche ammontano a 9,91 milioni (0,49% contro lo 0,53% del 2016).

I crediti in bonis comprendono posizioni oggetto di concessioni (c.d. *forbearance*) per circa 48,10 milioni di euro rettificati per 3,95 milioni.

Nella tabella che segue si riporta la rappresentazione dei crediti per tipologia di portafoglio e le relative percentuali di copertura.

Tabella 3: Qualità del portafoglio crediti al 31 dicembre 2017 e relative percentuali di copertura

31 dicembre 2017 (in migliaia di euro)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	% copertura	% totale crediti lordi	% totale crediti netti
Bonis	2.042.245	9.914	2.032.331	0,49	82,29	89,06
Esposizioni deteriorate - di cui	439.452	189.858	249.594	43,20	17,71	10,94
<i>Sofferenze</i>	306.658	161.980	144.678	52,82	12,36	6,34
<i>Inadempienze probabili</i>	119.033	26.484	92.549	22,25	4,80	4,06
<i>Esposizioni scadute e deteriorate</i>	13.761	1.394	12.367	10,13	0,55	0,54
Totale crediti verso clientela ordinaria	2.481.697	199.772	2.281.925	8,05	100	100

I crediti deteriorati hanno registrato un decremento lordo di complessivi 32,14 milioni. Tale decremento ha interessato tutte le categorie di credito deteriorato.

In dettaglio il decremento dei crediti in sofferenza lordi è di 8,16 milioni di euro, grazie al contestuale contenimento delle posizioni in ingresso a sofferenza e ad un maggiore chiusura delle posizioni in essere. Il decremento delle inadempienze probabili è di 7,18 milioni di euro mentre il decremento delle esposizioni scadute e deteriorate è di circa 16,81 milioni di euro (-54,98%).

Si riporta nel seguito la composizione dei crediti verso clientela al 31 dicembre 2016.

Tabella 4: Qualità del portafoglio crediti al 31 dicembre 2016 e relative percentuali di copertura

31 dicembre 2016 (in migliaia di euro)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	% copertura	% totale crediti lordi	% totale crediti netti
Bonis	2.026.837	10.814	2.016.023	0,53	81,12	88,21
Esposizioni deteriorate - di cui	471.597	202.176	269.421	42,87	18,88	11,79
<i>Sofferenze</i>	314.819	171.291	143.528	54,41	12,60	6,28
<i>Inadempienze probabili</i>	126.210	28.200	98.010	22,34	5,05	4,29
<i>Esposizioni scadute e deteriorate</i>	30.568	2.685	27.883	8,78	1,22	1,22
Totale crediti verso clientela ordinaria	2.498.434	212.990	2.285.444	8,52	100	100

Il rapporto tra crediti deteriorati netti e gli impieghi a clientela ordinaria si attesta al 10,94% (11,79% nel 2016), quello al lordo delle rettifiche al 17,71% (18,88% nel 2016).

Tra le esposizioni deteriorate sono comprese esposizioni forborne non performing per 42,64 milioni di euro rettificati nella misura del 20,57%.



Complessivamente le percentuali di copertura delle esposizioni deteriorate sono aumentate passando dal 42,87% del 2016 al 43,20% del 2017, quelle relative alle sole sofferenze si portano al 52,82% (contro il 54,41% del 2016), quelle relative alle inadempienze probabili al 22,25% (22,34% al 31 dicembre 2016) e infine quelle relative alle esposizioni scadute deteriorate al 10,13% (8,79% al 31 dicembre 2016).

Evidenziamo ancora che le sofferenze in essere al 31 dicembre 2017 presentano posizioni stralciate ma ancora in essere pari a euro 65,33 milioni di cui 13,32 milioni nell'anno. Ciò considerato, le rettifiche di valore su sofferenze sopra riportate passano dal 52,82% al 61,11% del loro ammontare lordo e le rettifiche sul totale dei crediti deteriorati passano dal 43,20% al 50,55% come rappresentato nella tabella che segue.

Tabella 5: Percentuale copertura crediti deteriorati al 31 dicembre 2017 con stralci

31 dicembre 2017 - Stralci (in migliaia di euro)	Esp. lorda	Rett. di valore	Esp. netta	% copertura
Bonis	2.042.245	9.914	2.032.331	0,49
Esposizioni deteriorate con stralci	504.779	255.185	249.594	50,55
Sofferenze	371.985	227.307	144.678	61,11
Inadempienze probabili	119.033	26.484	92.549	22,25
Esposizioni scadute e deteriorate	13.761	1.394	12.367	10,13
Totale crediti verso clientela ordinaria con stralci	2.547.024	265.099	2.281.925	10,41

La percentuale di copertura dell'intero portafoglio crediti è aumentata passando dall'8,05% al 10,41%.

La raccolta

La raccolta complessiva da clientela ammonta a 4.231 milioni in incremento rispetto al 31 dicembre 2016 del 2,58% (+107 milioni) quale effetto netto del decremento della raccolta diretta di 5,62 milioni (-0,19%) e dell'incremento della raccolta indiretta del 10,13% (pari a 112 milioni).

Nella tabella rappresentiamo la sua composizione.

Tabella 6: Raccolta Complessiva

(in migliaia di euro)	2017	%	2016	%	Variazione	Variazione %
Raccolta diretta	3.010.983	71,16	3.016.606	73,14	(5.623)	(0,19)
Raccolta indiretta	1.220.122	28,84	1.107.933	26,86	112.189	10,13
Raccolta complessiva	4.231.105	100,00	4.124.539	100,00	106.566	2,58

Si riporta di seguito il dettaglio della composizione della raccolta diretta.

Tabella 7: Composizione raccolta diretta

(in migliaia di euro)	2017	2016	Variazione	Variazione %
Raccolta da clientela	2.558.833	2.458.757	100.076	4,07
Conti correnti	1.660.948	1.678.347	(17.399)	(1,04)
Depositi a risparmio	896.729	777.405	119.324	15,35
Cassa dd pp	1.156	3.005	(1.849)	(61,53)
Raccolta mediante emissione di titoli	452.150	557.849	(105.699)	(18,95)
Certificati di deposito	48.882	81.777	(32.895)	(40,23)
Obbligazioni e passività subordinate	403.268	476.072	(72.804)	(15,29)
Totale Raccolta diretta	3.010.983	3.016.606	(5.623)	(0,19)

La raccolta indiretta di gruppo si attesta a 1.220 milioni di euro in incremento di 112,19 milioni di euro (+10,13%) rispetto al 2016 dovuto all'incremento sia del risparmio amministrato (+47,06 milioni) sia del risparmio gestito (+65,13 milioni).

Il portafoglio titoli e la posizione interbancaria

Il portafoglio titoli del Gruppo, concentrato sulla sola Capogruppo, vede privilegiare gli investimenti in titoli governativi italiani, liquidi e con durata finanziaria non superiore al medio termine.

Nel corso dell'esercizio 2017 il portafoglio titoli della Banca ha registrato un decremento di 263 milioni di euro (-21,86%).

Di seguito si riporta la composizione del portafoglio titoli della Banca per tipologia.

Tabella 8: Composizione del portafoglio titoli per tipologia

(in migliaia di euro)	2017	2016	Variazione	Variazione %
Titoli di debito	871.812	1.124.375	(252.563)	(22,46)
Attività finanziarie di negoziazione	60	94	(34)	(36,17)
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	3.013	2.998	15	0,50
Attività finanziarie dis. per la vendita	830.596	1.077.485	(246.889)	(22,91)
Titoli di debito - Voce 60 Banche	30.652	31.796	(1.144)	(3,60)
Titoli di debito - Voce 70 Clientela	7.491	12.002	(4.511)	(37,59)
Titoli di capitale	13.905	14.185	(280)	(1,97)
Attività finanziarie dis. per la vendita	13.905	14.185	(280)	(1,97)
Quote di OICR	54.236	64.395	(10.159)	(15,78)
Attività finanziarie dis. per la vendita	54.236	64.395	(10.159)	(15,78)
Totale attività finanziarie	939.953	1.202.955	(263.002)	(21,86)
Derivati				
Derivati di negoziazione- attivo	0	4	(4)	nd
Derivati di negoziazione - passivo	(353)	(445)	92	(20,67)
Derivati di copertura - passivo	(1.295)	(4.663)	3.368	(72,23)
Totale derivati	(1.648)	(5.104)	3.456	(67,71)

In continuità con il passato il portafoglio titoli è composto per la maggior parte da Titoli di debito classificati nel portafoglio Attività finanziarie disponibili per la vendita.

Al 31 dicembre 2017, la Capogruppo detiene esposizioni verso il debito sovrano per quasi 630 milioni di euro, tutti riferibili allo Stato Italia.



Oltre ai titoli di Stato nel portafoglio titoli sono presenti strumenti di debito emessi da istituti di credito per 114,26 milioni di euro, titoli di debito emessi da grandi imprese per 46,80 milioni di euro, premi relativi a contratti a capitalizzazione stipulati con primarie compagnie di assicurazione per 70,04 milioni di euro e strumenti finanziari di tipo ABS con elevato standing creditizio (7,49 milioni di euro). Sono inoltre presenti investimenti in quote di O.I.C.R. per euro 54,23 milioni, tra cui la quota nel Fondo Atlante di 0,61 milioni di euro oggetto di rettifica di complessivi 4,06 milioni, di cui 2,81 operate nel 2017.

Per quanto riguarda le altre tipologie di strumenti finanziari presenti, si segnala che i titoli di capitale sono costituiti da partecipazioni diverse da quelle di controllo, collegamento o controllo congiunto e sono comprensivi del versamento a favore dello Schema Volontario del FITD di originari 2,58 milioni di euro e oggetto di rettifiche per complessivi 2,47 milioni (di cui 2,25 milioni nel 2017).

La riserva legata alle attività finanziarie disponibili per la vendita, rappresentata fra le poste di patrimonio netto, è positiva per 8,21 milioni di euro.

L'operatività in strumenti finanziari derivati è principalmente dettata da motivi di copertura del rischio di tasso di interesse attraverso l'utilizzo di contratti di tipo IRS (interest rate swap), mentre quelli classificati come di negoziazione riguardano un numero limitato di contratti di tipo CAP sui tassi di interesse e contratti di tipo IRS, originariamente designati per operazione di copertura del rischio tasso su mutui con clientela e per i quali tale relazione di copertura non è più efficace a causa della cessazione dei rapporti sottostanti.

Posizione interbancaria

La liquidità aziendale ha registrato un incremento rispetto al 2016 per via dell'attività di riposizionamento del portafoglio titoli effettuato in chiusura d'esercizio e allocato sul conto di Banca d'Italia riclassificato, ai sensi della normativa di riferimento nella voce cassa.

Tabella 9: Dettaglio posizione interbancaria

(in migliaia di euro)	2017	2016	Variazione	Variazione %
Voce 10 - Cassa	589.185	44.412	544.773	1.226,63
Voce 60 - Crediti verso banche (al netto titoli di debito)	103.022	140.576	(37.554)	(26,71)
Voce 70 - Crediti verso clientela - MIC	100	32.756	(32.656)	(99,69)
Totale liquidità	692.307	217.744	474.563	217,95
Debiti verso banche	603.818	362.878	240.940	66,40
di cui verso BCE	574.597	350.000	224.597	64,17

La raccolta da banche è costituita quasi interamente da debiti verso BCE per l'operazione di finanziamento TLTRO II, che ha visto un incremento di 224 milioni di euro in seguito alla partecipazione della Capogruppo alla quarta asta promossa dalla BCE nel mese di marzo 2017 (la prima di giugno 2016 per euro 150 milioni, la terza di dicembre 2016 per euro 200 milioni e la quarta di marzo 2017 per euro 227 milioni). Su tale esposizione, dato il quasi totale accostamento al 31 dicembre 2017 al benchmark di crescita degli impieghi eleggibili, sono stati contabilizzati interessi attivi (ricondotti a riduzione della voce interessi passivi) per euro 2,4 milioni.

Le altre voci patrimoniali non hanno subito variazioni di rilievo e per la loro analisi si rimanda a quanto indicato nella relazione sulla gestione della Capogruppo.

Sintesi e dinamiche dei dati economici consolidati

Ai fini illustrativi, la tabella che segue esprime un'aggregazione delle voci del Conto economico riportate negli schemi di Bilancio Consolidato.

Tabella 10: Dati economici

<i>(in migliaia di euro)</i>	2017	2016	Variazioni assolute	Variazione %
Margine d'interesse	88.600	85.289	3.311	3,88
Commissioni nette	33.973	34.841	(868)	(2,49)
Altri oneri e proventi di gestione	11.683	15.036	(3.353)	(22,30)
Dividendi	1.136	1.263	(127)	(10,06)
Risultato netto delle attività finanziarie	22.445	10.128	12.317	121,61
Proventi operativi	157.837	146.557	11.280	7,70
Costi di struttura	(110.701)	(109.985)	(716)	0,65
Risultato gestione operativa	47.136	36.572	10.564	28,89
Rettifiche e accantonamenti	(31.302)	(24.831)	(6.471)	26,06
<i>Rettifiche su crediti</i>	<i>(13.166)</i>	<i>(18.175)</i>	<i>5.009</i>	<i>(27,56)</i>
<i>Rettifiche su Attività finanziarie</i>	<i>(7.579)</i>	<i>(1.726)</i>	<i>(5.853)</i>	<i>339,11</i>
<i>Altre rettifiche su operazioni finanziarie</i>	<i>0</i>	<i>(316)</i>	<i>316</i>	<i>nd</i>
<i>Accantonamenti a fondo rischi e oneri</i>	<i>(2.763)</i>	<i>(1.514)</i>	<i>(1.249)</i>	<i>82,50</i>
<i>Rettifica di valore avviamento</i>	<i>(7.794)</i>	<i>(3.100)</i>	<i>(4.694)</i>	<i>151,42</i>
Utili da cessione investimenti e partecipazioni	32	503	(471)	(93,64)
Utile Lordo	15.866	12.244	3.622	29,58
Imposte	(5.718)	(2.762)	(2.956)	107,02
Utile d'esercizio	10.148	9.482	666	7,02
Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	10.148	9.482	666	7,02

Come per le voci patrimoniali, anche quelle di conto economico si riferiscono essenzialmente a quelle della Capogruppo Banca Popolare Pugliese alla cui Relazione sulla Gestione si rimanda per maggiori approfondimenti.

Il Margine di Interesse al 31 dicembre 2017 presenta un incremento di 3,31 milioni quale effetto netto della contrazione degli interessi attivi di euro 4,18 milioni e la contrazione degli interessi passivi di 7,49 milioni di euro.

Sulla contrazione degli interessi passivi hanno contribuito positivamente gli interessi maturati sulle operazioni BCE -TLTRO II pari a 2,4 milioni di euro.

Le commissioni nette ammontano a 33,97 milioni e vedono una riduzione di 0,9 milioni (-2,49%) quale effetto netto del decremento delle commissioni attive di 0,93 milioni e del decremento delle commissioni passive di 66 mila euro.

La voce Altri oneri e proventi di gestione, che rappresentano in sostanza il recupero dei costi sostenuti, pari a 11,66 milioni di euro, registra un decremento di 3,35 milioni.



I dividendi sono per la maggior parte (910 mila euro) riconosciuti dal CSE (Consorzio Servizi Bancari Soc. Cons. a r.l.) nel quale la Capogruppo detiene un'interessenza azionaria classificata tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita.

Il risultato netto delle attività finanziarie si attesta a 22,45 milioni di euro rispetto ai 10,13 milioni del 2016 e deriva per lo più dagli utili rivenienti dalla vendita di titoli del portafoglio AFS pari a 19,12 milioni di euro. Esso inoltre ha beneficiato dell'utile di cessione di 3,70 milioni riveniente dalla vendita del portafoglio crediti garantiti da cessione del quinto della pensione per 57,6 milioni di euro avvenuta in corso d'anno.

L'utile lordo al 31 dicembre 2017 cresce, rispetto a quello al 31 dicembre 2016, di euro 3,62 milioni, (+29,58%) quale effetto netto dell'incremento dei proventi operativi sopra rappresentati di 11,28 milioni, dell'aumento dei costi di struttura di 0,72 milioni e dell'incremento delle rettifiche e accantonamenti per 6,47 milioni.

Nell'ambito dei costi di struttura si rileva un incremento di 0,72 milioni e in particolare l'incremento dei costi per il personale di 261 mila e l'incremento della voce altre spese amministrative per 210 mila euro.

Con riferimento alle rettifiche e accantonamenti si evidenzia:

- rettifiche di valore nette su crediti pari a 13,17 milioni di euro, inferiori rispetto a quelle del 2016 di 5,01 milioni di euro con un costo del rischio di credito di 53 p.b.;
- rettifiche su attività finanziarie e altre operazioni finanziarie per 7,58 milioni di euro (contro i 2,04 milioni del 2016), incise principalmente dalle rettifiche apportate alle quote del Fondo Atlante per 2,81 milioni di euro e alla quota nel FITD - Schema Volontario per 2,25 milioni di euro;
- accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri per 2,76 milioni di euro (contro i 1,52 milioni del 2016);
- rettifica di valore sull'avviamento di 7,79 milioni di euro.

Dopo la rilevazione delle imposte per 5,72 milioni di euro, l'utile netto del Gruppo Bancario è pari a 10,15 milioni di euro, in incremento di 0,66 milioni (+7,02%) rispetto a quello del 2016. Esso si riferisce essenzialmente a quello della Capogruppo.

Di seguito si riporta il prospetto di riconciliazione tra il risultato d'esercizio della Capogruppo e quello del Gruppo.

Tabella 11: Prospetto di raccordo utile Capogruppo e utile di Gruppo

<i>(in migliaia di euro)</i>	2017	2016
Utile netto della Capogruppo	10.148	9.355
Rettifiche da consolidamento: eliminazione operazioni infragruppo	208	498
Risultato economico della partecipata consolidata	(208)	(371)
Utile d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	10.148	9.482

Le differenze per elisione rapporti infragruppo e adeguamento ai principi contabili, positive per euro 208 mila, sono costituite soprattutto dall'elisione della svalutazione della partecipazione Bpp Service (-208 mila euro) effettuata dalla Capogruppo.

Il Patrimonio

Il patrimonio netto di Gruppo, al netto dell'utile in formazione, è di 366,49 milioni di euro.

Rispetto al 2016 si registra una diminuzione di 2,09 milioni di euro (-0,57%) così composta:

- 4,90 milioni dall'allocazione a riserva dell'utile dell'esercizio 2016 della Capogruppo non distribuito;
- -5,84 milioni dalla riduzione delle riserve da valutazione imputabile principalmente alle variazioni relative alle riserve di titoli classificati nel portafoglio attività finanziarie disponibili per la vendita per effetto del riposizionamento del portafoglio titoli effettuata nel corso del 2017;
- -2,21 milioni dall'attività di acquisto di azioni proprie della Banca Capogruppo.
- 0,04 milioni derivanti dalla riduzione di altre riserve.

Di seguito si riporta il prospetto di raccordo tra Patrimonio netto della Capogruppo e il Patrimonio netto consolidato.

Tabella 12: Riconciliazione Patrimonio netto della Capogruppo - Patrimonio netto consolidato

<i>(in migliaia di euro)</i>	2017	2016
Patrimonio netto della Capogruppo	366.460	368.543
Adeguamento principi IAS/IFRS partecipata	(40)	(32)
Rettifiche da consolidamento esercizi precedenti	(53)	(59)
Rettifiche da consolidamento esercizio in corso	126	133
Patrimonio netto del Gruppo	366.493	368.585

I fondi propri

Con riferimento ai *fondi propri*, come già avvenuto per l'esercizio 2016, si rappresenta che il Gruppo Bancario Banca Popolare Pugliese con riferimento a quanto previsto dall'art. 19 del Regolamento (UE) n. 575/2013 "Ambito di applicazione del consolidamento prudenziale - Entità escluse dall'ambito di applicazione del consolidamento prudenziale" e dalla Circolare Banca d'Italia n. 115 del 7 agosto 1990 par. 1.3, 1.4 e 1.5, non è soggetto alle segnalazioni previste dal paragrafo 1.5 della succitata Circolare n. 115.

Azioni proprie

Si rappresenta che, a partire dal 30 giugno 2017 le azioni della Capogruppo sono oggetto di negoziazione sul sistema multilaterale Hi-MTF "segmento order driven".

Il Gruppo a fine esercizio 2017 detiene 1.286.961 azioni proprie per un controvalore di 6,67 milioni di euro con un incremento di n. 305.127 azioni rispetto al 31 dicembre 2016.



La Società controllata non possiede azioni proprie o della Banca Controllante, né la stessa ha acquistato o alienato nel corso dell'esercizio. Esse fanno riferimento alla Capogruppo.

Per maggiori informazioni si rimanda a quanto specificato al riguardo nella Relazione sulla Gestione della Capogruppo.

Risorse Umane

A fine esercizio l'organico del Gruppo è pari a 878 unità come meglio di seguito indicato registrando una diminuzione di 18 unità in corso d'anno.

Tabella 13: Composizione del personale al 31 dicembre 2017 per categorie professionali e genere

Numero	2017			2016		
	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne
Dirigenti	14	12	2	16	14	2
Quadri direttivi	274	219	55	279	227	52
Aree professionali	590	346	244	601	355	246
Dipendenti	878	577	301	896	596	300

Per quanto concerne le informazioni relative all'ambiente di lavoro e alle politiche di gestione del personale, si rimanda a quanto esposto nella Relazione sulla Gestione della Capogruppo.



CASTEL DEL MONTE - ph. Luigi Quarta

Attività ausiliarie e strumentali

Le attività strumentali e ausiliarie a quelle della Capogruppo, per la difesa dei valori dei crediti vantati e del loro recupero, riferite alla controllata Bpp Service sono:

- l'acquisto di immobili o diritti reali immobiliari di qualunque genere, la gestione degli stessi nonché la loro eventuale alienazione. L'attività immobiliare è svolta prevalentemente per conto della Capogruppo, ma la società può operare anche per conto proprio;
- l'attività di gestione e recupero crediti in mora della controllante ai fini del loro recupero bonario.

Nel corso del 2017, secondo i dati di bilancio al 31 dicembre 2017 della Bpp Service, l'attività di recupero crediti ha generato un utile di euro 51 mila, mentre il settore immobiliare ha registrato una perdita di 258 mila euro.

Inoltre si rappresenta che gli schemi di Bilancio dell'esercizio 2017 della Società Controllata sono posti in allegato alla Nota Integrativa del Bilancio d'esercizio della Capogruppo.



BARI - ph. Cristian Casto



Il presidio dei rischi

La Capogruppo ha adottato un sistema dei Controlli Interni che assicura il rispetto costante dei limiti prudenziali e delle procedure deliberative stabiliti dalla disciplina di vigilanza e persegue obiettivi conformi alla sana e prudente gestione, con soluzioni adeguate alle caratteristiche e alle strategie della Banca e del Gruppo, nel rispetto del principio di proporzionalità, ed efficaci rispetto alle finalità di osservanza della disciplina dell'Autorità di Vigilanza.

Da un punto di vista organizzativo, a livello di Gruppo, le funzioni di aziendali di controllo sono in capo alla Capogruppo attraverso la sottoscrizione di contratti di servizio con la controllata al fine di consentire alla Capogruppo la corretta valutazione dei vari profili di rischio apportati dalla controllata ai rischi complessivi del Gruppo e garantire nel continuo l'efficienza e l'efficacia complessiva del sistema di gestione e controllo dei rischi.

Il sistema dei Controlli Interni inoltre è finalizzato al rispetto della legalità, correttezza e trasparenza nonché a salvaguardare la reputazione aziendale e costituisce un valore qualificante per l'operatore bancario che impronta, per questo, alla correttezza formale e sostanziale il suo agire in ogni genere di rapporto con i clienti, i soci, i dipendenti, i collaboratori e tutti i soggetti con cui entra in contatto.

Infine la Banca Capogruppo esercita sulla controllata un controllo di tipo:

- *strategico*, inteso quale verifica della coerenza delle strategie assunte dalle partecipate con gli indirizzi al riguardo deliberati dalla Capogruppo;
- *gestionale*, inteso quale verifica della sussistenza dell'equilibrio gestionale con riferimento agli aspetti economico/reddituali, patrimoniali e di rischiosità, assicurato mediante la predisposizione del piano strategico e del budget e l'analisi dei dati e delle situazioni periodiche;
- *tecnico-operativo*, volto alla quantificazione dei rischi, di credito, di mercato e operativi, realizzato mediante il significativo accentramento di funzioni-chiave presso la Capogruppo.

Nella Parte E della Nota integrativa del Bilancio consolidato sono riportate le informazioni di natura qualitativa e quantitativa sui rischi e sulle politiche di copertura.

Altre informazioni

Attività di ricerca e sviluppo

Non sono state effettuate attività di ricerca e sviluppo.

Operazioni atipiche o inusuali

Nel corso del 2017 non sono state poste in essere operazioni ritenute atipiche e/o inusuali.

Operazioni con parti correlate

Le informazioni di dettaglio relative ai rapporti con parti correlate, comprese le informazioni sull'incidenza delle operazioni o delle posizioni in essere con dette controparti sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico, sono contenute nella Parte H della Nota Integrativa - Operazioni con parti correlate.

Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio

Dalla data di chiusura dell'esercizio non si sono verificati episodi nella gestione aziendale tali da modificare in misura sostanziale la rappresentazione fornita in questa sede.

Evoluzione prevedibile della gestione

Gli obiettivi del 2018 considerano il completamento dei progetti relativi al Piano Strategico 2015-2018 e prevedono così sviluppi positivi in termini di produttività ed economicità e in termini di gestione attiva del credito nella speranza che la situazione politica italiana in esito delle elezioni del 4 marzo u.s. trovi idonea e tempestiva soluzione evitando lo sviluppo, ancora una volta, di scenari avversi specie in un contesto in cui le recenti novità normative e quelle in discussione richiedono invece tempestività e urgenza nell'attività di riforme strutturali del Paese.

Parabita, 30 marzo 2018

Il Consiglio di Amministrazione



Banca
Popolare
Pugliese

@bppbancapopolarepugliese

Relazione
sulla gestione
consolidata 2017

**Bilancio
consolidato
al 31.12.2017**

Nota Integrativa
al Bilancio
consolidato

Allegati
al Bilancio
consolidato

Deliberazioni
dell'Assemblea

Cariche Sociali
Esercizio 2018



LECCE - ph. Paolo Laku



Stato Patrimoniale Consolidato Attivo

Voci dell'Attivo (dati in migliaia di euro)	31.12.2017	31.12.2016
10. Cassa e disponibilità liquide	589.185	44.412
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	60	98
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	3.013	2.998
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	898.737	1.156.064
60. Crediti verso banche	133.674	172.372
70. Crediti verso clientela	2.289.516	2.330.202
120. Attività materiali	59.130	59.338
130. Attività immateriali	12.533	20.630
<i>di cui avviamento</i>	11.732	19.526
140. Attività fiscali	48.031	59.095
<i>a) correnti</i>	10.973	20.310
<i>b) anticipate</i>	37.058	38.785
<i>di cui alla L. 214/2011</i>	29.098	27.644
160. Altre attività	61.325	57.209
Totale dell'attivo	4.095.204	3.902.418





Stato Patrimoniale Consolidato Passivo

Voci del Passivo e del Patrimonio Netto (dati in migliaia di euro)	31.12.2017	31.12.2016
10. Debiti verso banche	603.818	362.878
20. Debiti verso clientela	2.558.833	2.458.757
30. Titoli in circolazione	452.150	557.849
40. Passività finanziarie di negoziazione	353	445
60. Derivati di copertura	1.295	4.663
80. Passività fiscali	15.174	19.812
<i>b) differite</i>	<i>15.174</i>	<i>19.812</i>
100. Altre passività	67.029	97.580
110. Trattamento di fine rapporto del personale	18.135	19.922
120. Fondi per rischi e oneri	11.924	11.927
<i>b) altri fondi</i>	<i>11.924</i>	<i>11.927</i>
140. Riserve da valutazione	23.583	29.067
170. Riserve	108.657	104.055
180. Sovrapprezzi di emissione	44.879	44.879
190. Capitale	185.900	186.302
200. Azioni proprie (-)	(6.674)	(5.200)
220. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	10.148	9.482
Totale del passivo e del patrimonio netto	4.095.204	3.902.418



Conto Economico Consolidato

Voci di conto economico (dati in migliaia di euro)	31.12.2017	31.12.2016
10. Interessi attivi e proventi assimilati	105.449	109.626
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(16.849)	(24.337)
30. Margine d'interesse	88.600	85.289
40. Commissioni attive	37.325	38.259
50. Commissioni passive	(3.352)	(3.418)
60. Commissioni nette	33.973	34.841
70. Dividendi e proventi simili	1.136	1.263
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	32	7
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(522)	111
100. Utile (perdita) da cessioni o riacquisto di:	22.921	10.007
a) crediti	3.799	68
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	19.302	10.314
d) passività finanziarie	(180)	(375)
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	14	3
120. Margine d'intermediazione	146.154	131.521
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(20.745)	(20.217)
a) crediti	(13.166)	(18.175)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(7.579)	(1.726)
d) altre operazioni finanziarie	-	(316)
140. Risultato netto della gestione finanziaria	125.409	111.304
170. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	125.409	111.304
180. Spese amministrative:	(106.761)	(106.017)
a) spese per il personale	(61.615)	(61.315)
b) altre spese amministrative	(45.146)	(44.702)
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(2.763)	(1.514)
200. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(3.191)	(3.310)
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(749)	(658)
220. Altri oneri/proventi di gestione	11.683	15.036
230. Costi operativi	(101.781)	(96.463)
260. Rettifiche di valore dell'avviamento	(7.794)	(3.100)
270. Utili (Perdite) da cessioni di investimenti	32	503
280. Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	15.866	12.244
290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(5.718)	(2.762)
300. Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	10.148	9.482
320. Utile (Perdita) d'esercizio	10.148	9.482
340. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	10.148	9.482

Prospetto della Redditività Consolidata complessiva

Voci (dati in migliaia di euro)	31.12.2017	31.12.2016
10. Utile (Perdita) d'esercizio	10.148	9.482
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
40. Piani a benefici definiti	93	(662)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(5.577)	(1.762)
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(5.484)	(2.424)
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)	4.664	7.058
150. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi		
160. Redditività complessiva consolidata di pertinenza della Capogruppo	4.664	7.058

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2016

(dati in migliaia di euro)	Esistenze al 31.12.2015	Modifica saldi apertura	Esistenze all'1.1.2016	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto del Gruppo al 31.12.2016	Patrimonio netto di pertinenza di terzi al 31.12.2016	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto			Stock options	Variazione Interes- senze par- tecipative	Redditività complessiva esercizio 2016			
							Emissione nuove azioni	Acquisito azioni proprie	Distribu- zione stra- ordinaria dividendi						Variazione strumenti di capitale
Capitale															
- azioni ordinarie	184.398		184.398				2.851	(947)	¹						186.302
- altre azioni															
Sovraprezzo emissioni	42.966		42.966			(8)	1.456			465					44.879
Riserve:															
- di utili	100.760		100.760			(1.963)				1.874					104.055
- altre															
Riserve da valutazione:	31.491		31.491										(2.424)		29.067
Strumenti di capitale	2.339		2.339							(2.339)					0
Azioni proprie	(4.421)		(4.421)						(779)						(5.200)
Utile (Perdita) d'esercizio	9.027		9.027		(4.180)	(4.847)							9.482		9.482
Patrimonio Netto del Gruppo	366.560		366.560		-	(4.847)	4.307	(2.522)		7.058			7.058		368.585
Patrimonio Netto di terzi	65		65		9	(51)				-		(23)			0

¹ Azioni annullate.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2017

(dati in migliaia di euro)	Esistenze al 31.12.2016	Modifica saldi apertura	Esistenze all'1.1.2017	Allocazione risultato esercizio precedente			Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto di pertinenza di terzi al 31.12.2017	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto								Patrimonio netto del Gruppo al 31.12.2017
							Emissione nuove azioni	Acquisito azioni proprie	Distribuzione ordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazione interessenze partecipative		
Capitale															
- azioni ordinarie	186.302		186.302				(402) ¹								185.900
- altre azioni															
Sovraprezzo emissioni	44.879		44.879												44.879
Riserve:															
- di utili	104.055		104.055	4.898		37	(333) ¹								108.657
- altre													(5.484)		23.583
Riserve da valutazione	29.067		29.067												
Strumenti di capitale															
Azioni proprie	(5.200)		(5.200)				(1.474)								(6.674)
Utile (Perdita) d'esercizio	9.482		9.482	(4.898)	(4.584)								10.148		10.148
Patrimonio Netto del Gruppo	368.585		368.585	-	(4.584)	37	(2.209)						4.664		366.493
Patrimonio Netto di terzi															

¹ Azioni annullate.



Rendiconto finanziario consolidato

Metodo indiretto (dati in migliaia di euro)

	Importo	
	2017	2016
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	46.122	42.287
- risultato d'esercizio (+/-)	10.148	9.482
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (-/+)	(85)	(21)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(522)	(111)
- rettifiche e riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	34.759	28.092
- rettifiche e riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	3.940	3.968
- accantonamenti netti a fondi rischi e oneri e altri costi/ricavi (+/-)	(5.874)	(2.462)
- premi netti non incassati (-)		
- altri proventi/oneri assicurativi non incassati (+/-)		
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidate (+)	5.718	2.763
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	(1.962)	576
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie:	325.601	(168.608)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	109	55
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	249.748	(299.824)
- crediti verso banche: a vista	18.305	(36.828)
- crediti verso banche: altri crediti	20.393	58.969
- crediti verso clientela	22.270	103.485
- altre attività	14.776	5.535
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie:	181.803	138.325
- debiti verso banche: a vista	16.484	(53.930)
- debiti verso banche: altri debiti	224.449	203.219
- debiti verso clientela	100.075	288.195
- titoli in circolazione	(105.699)	(301.421)
- passività finanziarie di negoziazione	(92)	120
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
- altre passività	(53.414)	2.142
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	553.526	12.004
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da:	1.276	1.898
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni	1.136	1.263
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali	140	635
- vendite di attività immateriali		
- vendite di società controllate e di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da:	(3.569)	(2.995)
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	(3.123)	(2.246)
- acquisti di attività immateriali	(446)	(749)
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(2.293)	(1.097)
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	(1.876)	2.964
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		(2.339)
- distribuzione dividendi e altre finalità	(4.584)	(4.178)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(6.460)	(3.553)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	544.773	7.354

Riconciliazione

Voci di bilancio (dati in migliaia di euro)	2017	2016
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	44.412	37.058
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	544.773	7.354
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	0	0
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	589.185	44.412





Banca
Popolare
Pugliese

@bppbancapopolarepugliese

Relazione
sulla gestione
consolidata 2017

Bilancio
consolidato
al 31.12.2017

**Nota Integrativa
al Bilancio
consolidato**

Allegati
al Bilancio
consolidato

Deliberazioni
dell'Assemblea

Cariche Sociali
Esercizio 2018



GALLIPOLI - ph. Donato Giorgino



PARTE A - POLITICHE CONTABILI.....	267
A.1 - PARTE GENERALE.....	267
Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali.....	267
Sezione 2 - Principi generali di redazione.....	267
Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento.....	268
Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio.....	271
Sezione 5 - Altri aspetti.....	271
A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO.....	274
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione.....	274
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita.....	275
4. Crediti.....	277
5. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	281
6. Operazioni di copertura.....	282
7. Partecipazioni.....	283
8. Attività materiali.....	284
9. Attività immateriali.....	286
10. Attività non correnti o gruppi di attività/passività in via di dismissione.....	287
11. Fiscalità corrente e differita.....	287
12. Fondi per rischi e oneri.....	288
13. Debiti e titoli in circolazione.....	289
14. Passività finanziarie di negoziazione.....	289
16. Operazioni in valuta.....	290
18. Altre informazioni.....	290
A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE.....	297
A.4 - INFORMATIVA SUL <i>FAIR VALUE</i>	297
A.4.1 Livelli di <i>fair value</i> 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati.....	297
A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni.....	298
A.4.3 Gerarchia del <i>fair value</i>	298
A.4.4 Altre informazioni.....	299
A.4.5 Gerarchia del <i>fair value</i>	299
A.5 Informativa sul c.d. "day one profit/loss".....	301
 PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO.....	 302
Attivo.....	302
Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10.....	302
Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20.....	302
Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> - Voce 30.....	303
Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40.....	304
Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60.....	306
Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70.....	307
Sezione 12 - Attività materiali - Voce 120.....	308
Sezione 13 - Attività immateriali - Voce 130.....	311
Sezione 14 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 140 dell'attivo e Voce 80 del passivo.....	316
Sezione 16 - Altre attività - Voce 160.....	319
Passivo.....	320
Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10.....	320
Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20.....	320
Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30.....	321



Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40.....	322
Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60.....	322
Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80 (vedi sezione 14 dell'attivo).....	323
Sezione 10 - Altre passività - Voce 100.....	323
Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110.....	324
Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120.....	325
Sezione 15 - Patrimonio del Gruppo - Voci 140, 160, 170, 180, 190, 200 e 220.....	327
ALTRE INFORMAZIONI.....	330
1. Garanzie rilasciate e impegni.....	330
2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni.....	330
5. Gestione e intermediazione per conto terzi.....	331
PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO.....	332
Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20.....	332
Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50.....	333
Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70.....	334
Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80.....	335
Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90.....	335
Sezione 6 - Utili (perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100.....	336
Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> - Voce 110.....	336
Sezione 8 - Le rettifiche/ripresе di valore nette per deterioramento - Voce 130.....	337
Sezione 11 - Le spese amministrative - Voce 180.....	338
Sezione 12 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 190.....	340
Sezione 13 - Rettifiche/ripresе di valore nette su attività materiali - Voce 200.....	340
Sezione 14 - Rettifiche/ripresе di valore nette su attività immateriali - Voce 210.....	341
Sezione 15 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 220.....	341
Sezione 18 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 260.....	341
Sezione 19 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 270.....	342
Sezione 20 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 290.....	342
Sezione 24 - Utile per azione.....	343
PARTE D - REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA.....	344
Prospetto analitico della redditività consolidata complessiva.....	344
PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA.....	345
Sezione 1 - Rischi del Gruppo Bancario.....	348
1.1 Rischio di credito.....	348
Informazioni di natura qualitativa.....	348
Informazioni di natura quantitativa.....	356
A. Qualità del credito.....	356
B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie.....	362
C. Operazioni di cartolarizzazione.....	365
F. Gruppo Bancario - Modelli per la misurazione del rischio di credito.....	366
1.2 Gruppo bancario - Rischi di mercato.....	366
1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza.....	366
Informazioni di natura qualitativa.....	366
Informazioni di natura quantitativa.....	368

1.2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - portafoglio bancario.....	369
Informazioni di natura qualitativa	369
Informazioni di natura quantitativa	372
1.2.3 Rischio di cambio	375
Informazioni di natura qualitativa	375
Informazioni di natura quantitativa	375
1.2.4 Gli strumenti derivati	376
A. Derivati finanziari.....	376
1.3 Gruppo Bancario - Rischio di liquidità.....	380
Informazioni di natura qualitativa.....	380
Informazioni di natura quantitativa	382
1.4 Gruppo Bancario - Rischi operativi	384
Informazioni di natura qualitativa.....	384
PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO	385
Sezione 1 - Il patrimonio consolidato	385
A. Informazioni di natura qualitativa.....	385
B. Informazioni di natura quantitativa	386
Sezione 2 - I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari	388
PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE.....	389
1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica	389
2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate	389
PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE.....	391
A - SCHEMA PRIMARIO	391



PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio del Gruppo Bancario Banca Popolare Pugliese chiuso al 31 dicembre 2017 è redatto secondo i principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC), adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'articolo 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'Unione Europea del 19 luglio 2002 e nel rispetto della Circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 IV aggiornamento del 15 dicembre 2015, che disciplina i bilanci individuali e consolidati degli enti creditizi e finanziari, e del Codice Civile.

Il bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal prospetto della Redditività complessiva, dai prospetti delle Variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa, che include i criteri utilizzati per la sua redazione, ed è corredato dalla Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione del Gruppo.

Gli Amministratori in data 30 marzo 2018 hanno approvato il presente bilancio e la messa a disposizione dei soci nei termini previsti dall'art. 2429 del Codice Civile. Tale data è presa in considerazione dagli Amministratori ai fini di quanto previsto dallo IAS 10 paragrafo 17.

Il bilancio rappresenta attendibilmente la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari del Gruppo.

Nella Sezione "Altri aspetti" sono riportati i documenti emessi dallo IASB, omologati dall'Unione Europea, ma con data di efficacia successiva alla chiusura del presente bilancio. Il Gruppo non ha optato per l'adozione anticipata di tali principi.

Nel presente bilancio non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è stato redatto nel rispetto dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili illustrati nella Parte A.2 della Nota Integrativa.

L'applicazione degli IAS/IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al "quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (c.d. Framework), con particolare riferimento al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Il bilancio è stato redatto nel rispetto del principio della competenza e l'informativa relativa al rendiconto finanziario è stata redatta secondo il metodo indiretto.

I valori contabili delle attività e delle passività iscritte, oggetto di copertura, sono rettificati per tenere conto delle variazioni del *fair value* per la quota imputabile al rischio oggetto di copertura.

Compensazioni tra attività e passività e tra costi e ricavi sono effettuate solo se richiesto o consentito da un principio contabile o da una sua interpretazione.

In conformità a quanto disposto dall'articolo 5, comma 2, del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è stato redatto utilizzando l'euro come moneta di conto. Gli schemi di bilancio e i dati esposti in Nota Integrativa sono in migliaia di euro. Gli schemi di bilancio riportano il confronto con i corrispondenti dati dell'esercizio 2016.

I criteri di presentazione e classificazione delle voci di bilancio vengono tenuti costanti da un periodo all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni salvo che il loro mutamento non sia prescritto da principi contabili o da altre interpretazioni. La presentazione è conforme alle disposizioni della citata Circolare della Banca d'Italia n. 262/05 IV aggiornamento del 15 dicembre 2015. Vengono presi in considerazione, inoltre, ove esistenti successivi chiarimenti e osservazioni emanati dagli Organi di Vigilanza in materia di redazione del Bilancio.

Si rappresenta infine che negli schemi di Conto economico si è provveduto a riclassificare gli oneri relativi ai buoni pasto corrisposti ai dipendenti dalla Voce *Altre spese amministrative* alla Voce *Spese per il personale* così come richiesto dalla normativa di riferimento. Ai fini comparativi si è provveduto a riclassificare tale onere anche nei prospetti al 31 dicembre 2016 per euro 814 mila.

Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento

Con riferimento all'area di consolidamento, si premette che saranno applicate, così come effettuato al 31 dicembre 2016, le disposizioni previste dall'IFRS 10 "Bilancio consolidato". Si rappresenta che non sono state oggetto di consolidamento le società non partecipate per le quali la Banca capogruppo ha ricevuto azioni in pegno, poiché il pegno ha lo scopo di tutelare i crediti concessi dalla Capogruppo e non di influire sulle politiche gestionali aziendali.

La Capogruppo infatti, in deroga all'art. 2352 del Codice Civile, rinuncia all'esercizio del diritto di voto su tali azioni che rimane di spettanza dei costituenti il pegno.

Data l'assenza di modifiche nel perimetro di consolidamento rispetto al 31 dicembre 2016, il Bilancio Consolidato del Gruppo Bancario Banca Popolare Pugliese include le risultanze patrimoniali ed economiche al 31 dicembre 2017 della Capogruppo Banca Popolare Pugliese S.C.p.A., e della Bpp Service S.p.A., direttamente controllata con un possesso azionario pari al 100% del capitale sociale.



Con riferimento ai metodi di consolidamento, il metodo integrale prevede l'aggregazione "linea per linea" degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle situazioni contabili delle società.

A tale fine sono apportate le seguenti rettifiche:

- il valore contabile delle partecipazioni detenute dalla Capogruppo e la corrispondente parte del patrimonio netto sono eliminati;
- la quota di patrimonio e di utile o perdita d'esercizio di pertinenza di terzi è rilevata a Voce propria.

La Società controllata è integralmente consolidata a partire dalla data in cui il controllo è stato effettivamente trasferito al Gruppo. La stessa sarà esclusa dall'area di consolidamento dalla data in cui il controllo è trasferito al di fuori del Gruppo. In quest'ultimo caso, il bilancio consolidato includerà i costi e ricavi fino alla data di esclusione.

Le differenze risultanti dalle rettifiche, se positive e dopo l'eventuale imputazione a elementi dell'attivo o del passivo della controllata, sono rilevate come avviamento nella Voce "Attività immateriali" alla data del primo consolidamento e tra le "Altre riserve", nei periodi successivi. Le differenze risultanti, se negative, saranno imputate a conto economico.

I saldi e le operazioni infragruppo, compresi i ricavi, i costi e i dividendi, sono integralmente eliminati.

Se una controllata utilizza principi contabili diversi da quelli adottati nel bilancio consolidato, sono apportate appropriate rettifiche alla sua situazione contabile ai fini del consolidamento.

Per consolidare le partecipazioni collegate è previsto il metodo del patrimonio netto. Alla fine dell'esercizio non sussistono partecipazioni collegate.

Per consolidare le partecipazioni controllate congiuntamente è prevista l'applicazione del metodo proporzionale. Alla fine dell'esercizio non sussistono partecipazioni controllate congiuntamente.

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Denominazione imprese	Sede	Tipo di rapporto ⁽¹⁾	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % ⁽²⁾
			Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese					
A.1 Consolidate integralmente					
Bpp Service S.p.A.	Parabita	1	Banca Pop. Pugliese	100,00	100,00

Legenda

⁽¹⁾ Tipo di rapporto:

1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria.

⁽²⁾ Disponibilità di voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali.

2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

Le valutazioni e assunzioni adottate dalla Banca capogruppo per la determinazione dell'area di consolidamento hanno tenuto conto della nozione di controllo così come definita dall'IFRS 10 Bilancio Consolidato: "Un investitore controlla un'entità oggetto d'in-

vestimento quando è esposto a rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con la stessa e nel contempo ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità”.

Pertanto un investitore controlla un'entità oggetto d'investimento se e solo se ha contemporaneamente:

- a) il potere sull'entità oggetto d'investimento;
- b) l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento;
- c) la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

Il potere si basa su un'abilità, che non è necessario esercitare in pratica. L'analisi del controllo è fatta su base continuativa e l'investitore deve rideterminare se controlla un investimento quando fatti e circostanze indicano che ci sono cambiamenti in uno o più elementi del controllo.

Inoltre, secondo le definizioni dello IAS 28 “Partecipazioni in società collegate e *joint venture*”, si suppone che esista influenza notevole e quindi collegamento quando la Società possiede, direttamente o indirettamente, il 20% o una quota maggiore dei voti esercitabili nell'assemblea della Società partecipata, a meno che non possa essere chiaramente dimostrato il contrario.

Se l'entità possiede direttamente o indirettamente una quota minore del 20% dei voti esercitabili nell'assemblea della Società partecipata, si suppone che l'entità non abbia un'influenza notevole, a meno che tale influenza non possa essere chiaramente dimostrata.

L'esistenza di influenza notevole è solitamente segnalata dal verificarsi di una o più delle seguenti circostanze:

- a) la rappresentanza nel consiglio di amministrazione o nell'organo equivalente della partecipata;
- b) la partecipazione nel processo decisionale, inclusa la partecipazione alle decisioni in merito ai dividendi o ad altro tipo di distribuzione degli utili;
- c) la presenza di operazioni rilevanti tra la partecipante e la partecipata;
- d) l'interscambio di personale dirigente;
- e) la messa a disposizione di informazioni tecniche essenziali.

L'esistenza e l'efficacia di diritti di voto potenziali che siano correntemente esercitabili o convertibili, compresi quelli posseduti da altre entità, sono prese in considerazione all'atto di valutare se l'entità possiede un'influenza notevole.

Si ha controllo congiunto quando il controllo della partecipata, su base contrattuale, è condiviso in modo paritetico con altri ed esiste unicamente quando per le decisioni relative alle attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

L'area di consolidamento è costituita dalla Capogruppo, Banca Popolare Pugliese S.C.p.A., e dalla partecipata Bpp Service S.p.A. consolidata con il metodo integrale.



Si rappresenta che non sono state oggetto di consolidamento le società non partecipate per le quali la Banca Capogruppo ha ricevuto azioni in pegno, poiché il pegno ha lo scopo di tutelare i crediti concessi dalla Capogruppo e non di influire sulle politiche gestionali aziendali.

La Capogruppo infatti, in deroga all'art. 2352 del Codice Civile, rinuncia all'esercizio del diritto di voto su tali azioni, che rimane di spettanza dei costituenti il pegno.

Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

In data successiva a quella del bilancio non si sono verificati eventi per i quali i principi contabili internazionali prevedano una menzione nella presente Nota Integrativa.

Informazioni sulla continuità aziendale

Con riferimento al presupposto della continuità aziendale, il tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, Consob e Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime", richiede agli Amministratori di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

A tal proposito gli Amministratori, esaminati i rischi e le incertezze connessi all'attuale contesto macroeconomico, alle condizioni dei mercati finanziari e dell'economia reale, e non avendo rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria sintomi che possano mostrare incertezze sulla continuità aziendale, ritengono di avere la ragionevole certezza che il Gruppo continuerà ad operare proficuamente in un futuro prevedibile e, di conseguenza, in conformità a quanto previsto dal principio contabile IAS 1, il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2017 è predisposto in una prospettiva di continuità aziendale.

Le informazioni qualitative e quantitative relative ai rischi che sottendono l'attività del Gruppo sono descritte nelle apposite sezioni della Nota Integrativa e nella Relazione sulla Gestione.

Sezione 5 - Altri aspetti

Il bilancio consolidato è sottoposto alla revisione legale della KPMG S.p.A. ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 39/2010.

Rischi e incertezze legati all'utilizzo di stime

In conformità agli IAS/IFRS, inoltre, si precisa che la direzione aziendale formula valutazioni, stime e ipotesi a supporto dell'applicazione dei principi contabili per la determinazione degli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio. Tali stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori

considerati ragionevoli nella fattispecie, e vengono adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non è facilmente desumibile da altre fonti.

In particolare vengono adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune più rilevanti poste valutative da iscrivere nel bilancio al 31 dicembre 2017, così come previsto dai principi contabili vigenti e dalle normative di riferimento.

Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti, e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori prima menzionati sono influenzati da fattori anche di mercato che potrebbero registrare successivi mutamenti in positivo e in negativo ad oggi non prevedibili, talché non si possono escludere conseguenti effetti sui futuri valori di bilancio.

Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni conseguenti a tali revisioni sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata qualora la stessa interessi solo quel periodo.

Nel caso in cui la revisione interessi periodi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri.

Il rischio di incertezza nella stima è sostanzialmente insito:

- nei fondi per rischi e oneri;
- nei crediti;
- nel trattamento di fine rapporto e in altri benefici dovuti ai dipendenti, con riguardo agli utili e perdite attuariali;
- nella determinazione del *fair value* delle attività e passività rilevate in bilancio secondo tale criterio;
- nell'impairment test sull'avviamento.

Le stime sono prevalentemente legate sia all'evoluzione del contesto socio-economico nazionale e internazionale, sia all'andamento dei mercati finanziari, che provocano conseguenti riflessi sull'andamento dei tassi, sulla fluttuazione dei prezzi, sulle basi attuariali e, più in generale, sul merito creditizio delle controparti.

Il Gruppo si è dotato di una *Fair Value Policy* che disciplina le regole per la determinazione del *fair value* di tutti gli strumenti finanziari ai fini della predisposizione sia del Bilancio che degli altri adempimenti di natura amministrativa o di vigilanza.

In particolare la stessa, in conformità ai principi contabili di riferimento, articola il processo di valutazione sulla base del grado di liquidità e di significatività degli input utilizzati, individuando tre diversi livelli:

- Livello 1 o "mercato attivo": quando si dispone di quotazioni di mercato attivo per le attività e le passività finanziarie;
- Livello 2: quando si dispone di un mercato "non attivo" con utilizzo di recenti operazioni libere tra parti consapevoli e disponibili oppure quando attraverso tecniche di valutazione si dispone di quotazioni in mercati attivi per attività o passività simili oppure di prezzi in cui tutti gli input significativi sono basati su parametri osservabili (direttamente o indirettamente) sul mercato;



- Livello 3: quando si dispone di prezzi calcolati attraverso tecniche di valutazione dove almeno uno degli input significativi è basato su parametri non osservabili sul mercato.

Con riferimento ai crediti il Gruppo si è dotato del Regolamento del Credito al fine di definire:

- la finalità e le regole relative alla gestione delle varie fasi in cui si articola l'assunzione del rischio di credito;
- le modalità e i criteri generali di classificazione e valutazione del credito nelle sue varie fasi;
- la valutazione delle richieste di affidamento e di monitoraggio di rapporto fiduciario.

Tale Regolamento è conforme alla normativa di vigilanza attualmente in vigore.

Di seguito i nuovi documenti emessi dallo IASB e omologati dall'UE da adottare obbligatoriamente a partire dai bilanci degli esercizi che iniziano dopo il 1° gennaio 2017.

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione
Rilevazione di attività fiscali differite per perdite non realizzate (Modifiche allo IAS 12)	gennaio 2016	1° gennaio 2017	6 novembre 2017	(UE) 2017/1989 9 novembre 2017
Iniziativa di informativa (Modifiche allo IAS 7)	gennaio 2016	1° gennaio 2017	6 novembre 2017	(UE) 2017/1990 9 novembre 2017

Di seguito i documenti IAS/IFRS, e relative interpretazioni IFRIC, applicabili ai bilanci degli esercizi che iniziano dopo il 1° gennaio 2017 - documenti omologati dall'UE al 31 dicembre 2017.

Le informazioni da fornire nelle note al bilancio previste da tali documenti sono inserite nella presente lista, in quanto è consentita la loro applicazione anticipata.

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione
IFRS 15 - Ricavi provenienti da contratti con clienti	maggio 2014 ¹	1° gennaio 2018	22 settembre 2016	(UE) 2016/1905 29 ottobre 2016
IFRS 9 - Strumenti finanziari	luglio 2014	1° gennaio 2018	22 novembre 2016	(UE) 2016/2067 29 novembre 2016
Chiarimenti all'IFRS 15	aprile 2016	1° gennaio 2018	31 ottobre 2017	(UE) 2017/1987 9 novembre 2017
Applicazione congiunta dell'IFRS 9 Strumenti finanziari e dell'IFRS 4 Contratti assicurativi (Modifiche all'IFRS 4)	settembre 2016	1° gennaio 2018	3 novembre 2017	(UE) 2017/1988 9 novembre 2017
IFRS 16 Leasing	gennaio 2016	1° gennaio 2019	31 ottobre 2017	(UE) 2017/1986 9 novembre 2017

¹ L'amendment che ha modificato l'effective date dell'IFRS 15 è stato pubblicato nel settembre 2015.

Relativamente agli impatti dell'IFRS 9, IFRS 15 e IFRS 16 si rimanda a quanto esposto nella Parte A.2 - "Parte relativa alle principali voci di bilancio - Altre Informazioni".

Il Gruppo non ha optato per l'adozione anticipata di alcuno degli IAS/IFRS e relative interpretazioni IFRIC applicabili ai bilanci degli esercizi che iniziano dopo il 1° gennaio 2017.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono descritti i principali criteri contabili applicati in conformità ai principi contabili internazionali.

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Sono indicati in questa categoria esclusivamente i titoli di debito e di capitale detenuti con finalità di negoziazione e il valore positivo dei contratti derivati, diversi da quelli designati di copertura.

La finalità di negoziazione sussiste se l'attività finanziaria:

- è acquisita principalmente al fine di venderla a breve;
- se è parte di un portafoglio di identificati strumenti finanziari che sono gestiti unitariamente e per i quali esiste evidenza di una recente ed effettiva strategia rivolta all'ottenimento di un profitto nel breve periodo.

Fra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi (combinati) non sono iscritti tra le attività o passività finanziarie designate al *fair value*.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene per data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale, e per data di sottoscrizione per i derivati, ad un valore pari al costo inteso come il *fair value* dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

Criteri di valutazione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al *fair value*.

Per gli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo vengono utilizzate le ultime quotazioni di mercato disponibili (media di prezzi bid). In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente accettati e diffusi dalle prassi di mercato, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, calcoli di flussi di cassa scontati con appropriati tassi d'interesse che tengono in considerazione anche il settore di attività di appartenenza dell'emittente e la classe di rating ove disponibile, modelli di determinazione del prezzo di opzioni.



In particolari situazioni di mercato illiquido si fa riferimento anche ai prezzi pubblicati da provider qualificati, che meglio rappresentano le valutazioni di mercato dello strumento finanziario.

I titoli di capitale e i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile, sono mantenuti al costo, con l'obbligo di rilevare eventuali perdite durevoli di valore.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi maturati sugli strumenti finanziari detenuti per la negoziazione sono rilevati a conto economico. Le componenti reddituali derivanti da variazioni di *fair value* sono rilevate nel conto economico dell'esercizio e confluiscono nella Voce "Risultato netto delle attività di negoziazione".

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi e il relativo controllo.

2. Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Nella presente categoria sono incluse le attività finanziarie non derivate e non diversamente classificate in altre categorie. In particolare, sono incluse, oltre ai titoli di debito, anche le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, le polizze assicurative di capitalizzazione e gli investimenti in quote di O.I.C.R.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale avviene solo quando l'azienda diventa parte nelle clausole contrattuali dello strumento ovvero al momento del regolamento, ad un valore pari al suo *fair value*, generalmente coincidente con il costo. Tale valore è comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

L'iscrizione delle attività finanziarie può derivare da riclassificazione del comparto "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza"; in questo caso il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al *fair value*, con la rilevazione a conto economico della quota di interessi effettivi risultanti dall'applicazione del "costo ammortizzato", mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione del *fair value* sono rilevate nel conto economico complessivo ed esposte in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene can-

cellata o non viene rilevata una perdita di valore, momento in cui l'utile o la perdita complessiva rilevata precedentemente nel patrimonio netto deve essere imputata a conto economico.

Il *fair value* viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

In particolare le polizze assicurative di capitalizzazione, sottoscritte con compagnie di assicurazione, sono rilevate sulla base del capitale versato rivalutato al tasso di rendimento comunicato dalle Compagnie Assicuratrici. Il valore delle quote di O.I.C.R., ove non disponibile su mercati attivi, è esposto in bilancio sulla base del valore reso dai rendiconti comunicati dalle rispettive Società di Gestione del Risparmio (SGR).

I titoli di capitale, per i quali non è possibile determinare in maniera attendibile il *fair value*, sono mantenuti al costo, ad eccezione della partecipazione in CSE che, in base alle consolidate serie storiche di formazione dell'utile netto, consentono di determinare un *fair value* ritenuto attendibile con l'applicazione del "*discounted cash flow model*". Tale valore viene poi messo a confronto con eventuali prezzi di scambio correnti degli strumenti, qualora esistenti, e prudenzialmente viene assunto il minore.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene verificata l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Tali verifiche, che riguardano gli strumenti rappresentativi di capitale, gli strumenti di debito e le quote di O.I.C.R., sono condotte in base a quanto definito dalle policy interne, conformi ai principi contabili di riferimento.

Per gli strumenti di capitale è considerata evidenza obiettiva di riduzione di valore o la presenza di un prezzo di mercato alla data di Bilancio inferiore rispetto al costo originario di acquisto di almeno il 30% per gli strumenti classificati nel livello di gerarchia del *fair value* 1 o 2 e al 20% per gli strumenti classificati nel livello di gerarchia 3, oppure la presenza prolungata per oltre 12 mesi di un valore di mercato inferiore al costo.

Le diminuzioni significative di valore degli strumenti di debito sono riferite ai decrementi di *fair value* nell'anno che sono ritenuti anormali rispetto agli andamenti dei periodi d'esercizio precedenti. Tale evento porta ad una più attenta e puntuale valutazione del rischio di credito dell'emittente. Se sussistono tali evidenze, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività finanziaria e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Qualora i motivi della perdita di valore siano stati rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla riduzione di valore, eventuali riprese di valore sono rilevate con imputazione a conto economico, se trattasi di crediti o titoli di debito, e a patrimonio netto, se trattasi di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa di valore non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.



Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sono rilevate a conto economico gli interessi maturati sulle attività finanziarie disponibili per la vendita. Questi sono calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, metodo che rileva sia l'ammortamento dei costi di transazione sia la differenza tra il costo e il valore di rimborso.

I dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione.

Vengono registrati nel prospetto della redditività complessiva ed esposti in un'apposita riserva da valutazione di patrimonio, gli utili e le perdite derivanti da variazioni di *fair value*. Tale accantonamento viene effettuato fino all'atto della cancellazione dell'attività o fino al momento in cui si rileva una perdita di valore. Al verificarsi di tale evento l'utile/perdita sono imputati a conto economico. Nel caso in cui, successivamente alla riduzione di valore, si verifichi un evento modificativo delle cause che hanno generato la perdita di valore, la ripresa di valore deve essere imputata a conto economico se trattasi di titoli di debito, a riserva da valutazione se trattasi di titoli di capitale nei limiti delle riduzioni di valore precedentemente contabilizzate.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i connessi rischi e benefici e il relativo controllo.

4. Crediti

Criteri di classificazione

I crediti comprendono gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente o acquisiti da terzi, che prevedono pagamenti fissi o determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono classificati all'origine tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita. Nella Voce rientrano anche i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine, i crediti originati da operazioni di leasing finanziario e i titoli di debito, compresi gli asset backed securities, acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

Criteri di iscrizione

I crediti sono iscritti inizialmente quando l'azienda diviene parte di un contratto di finanziamento ovvero quando il creditore acquisisce il diritto al pagamento delle somme contrattualmente convenute. Tale momento corrisponde alla data di erogazione del finanziamento o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento. Il valore di iscrizione è pari al *fair value* dello strumento finanziario che corrisponde all'ammontare erogato o al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi e proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che sono oggetto di rimborso da



BARI - ph. Luca Casto

parte della controparte debitrice e che sono riconducibili a costi interni di carattere amministrativo.

Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato, il *fair value* è determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; in tale circostanza, la differenza tra il *fair value* e l'importo erogato è imputata direttamente a conto economico.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Criteri di valutazione

I crediti sono valutati al "costo ammortizzato" utilizzando il criterio dell'interesse effettivo. Il costo ammortizzato è il valore di prima iscrizione di un'attività o una passività finanziaria diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento, calcolato con il metodo dell'interesse effettivo, della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi di cassa futuri del credito, per capitale e interesse, all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi di diretta imputazione. Tale modalità di contabilizzazione consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.



Il metodo del costo ammortizzato viene utilizzato per tutti i crediti, tranne per i rapporti senza una scadenza definita o a revoca e per i finanziamenti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto del processo di attualizzazione, come quelli di "denaro caldo". Tali crediti sono valorizzati al loro valore nominale.

Il tasso di interesse effettivo rilevato inizialmente per ciascun credito (originario) rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una variazione del tasso contrattuale per ristrutturazione del rapporto o quando lo stesso rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali. Per le attività e passività finanziarie a tasso variabile, i flussi finanziari sono rideterminati periodicamente per riflettere le variazioni del tasso di interesse contrattuale e per modificare il relativo tasso di interesse effettivo originario.

Ad ogni data di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti per individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi successivi alla loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Per gli strumenti di debito, le diminuzioni di valore significative sono quelle indicate per il portafoglio "disponibili per la vendita". Tale circostanza sussiste quando è prevedibile che l'Azienda non sia in grado di riscuotere l'importo dovuto in base alle condizioni contrattuali originarie.

I crediti sono classificati nelle due categorie di *performing* e *non performing*.

Il portafoglio in bonis o *performing* è costituito dal complesso delle posizioni che registrano un andamento regolare e non trovano classificazione in nessuna delle categorie che contraddistinguono i Crediti deteriorati o non performing, come meglio descritte nel seguito.

I crediti in bonis, quando sono caratterizzati da anomalie nell'utilizzo, rilevate secondo le procedure in uso in Azienda (indici di *early warning*), assumono la caratteristica di "crediti sotto monitoraggio".

Non possono invece essere mantenute tra i crediti in bonis le esposizioni oggetto di svalutazione analitica (*impairment*).

I crediti *non performing* sono individuati sulla base delle definizioni attribuite da Banca d'Italia, con Circolare n. 272 del 30.7.2008 e successivi aggiornamenti, e classificati in sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate.

Nell'ambito della classificazione dei crediti, la citata Circolare ha introdotto uno specifico attributo: Esposizioni oggetto di concessione (*c.d. forbearance*).

Rientrano nelle Esposizioni oggetto di concessione le posizioni che presentano uno stato di difficoltà finanziarie antecedente alla rimodulazione contrattuale (*forbearance*).

Esse si distinguono in:

- Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate. Tali esposizioni rappresentano un attributo da assegnare, alle posizioni classificate tra le sofferenze, inadempienze probabili oppure alle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate; esse, quindi, non formano una categoria a sé stante di attività deteriorate;
- Altre esposizioni oggetto di concessioni, da ricondurre all'interno del portafoglio di crediti performing.

I crediti *non performing* sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio del credito al momento della valutazione (costo ammortizzato) e il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa stimati tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie acquisite nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati, come per le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno le cause che ne hanno determinato la rettifica purché la valutazione sia oggettivamente riferibile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti *non performing* per i quali non sono state rilevate singolarmente riduzioni di valore e i crediti *in bonis* o *performing*, ivi compresi quelle verso controparti residenti verso paesi a rischio, sono sottoposti ad una valutazione collettiva di perdita. Tale valutazione avviene per categorie omogenee di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono determinate tenendo conto di serie storiche che consentano di stimare il valore della perdita latente e non ancora manifestata in ciascuna categoria di crediti. Più in particolare, si è ritenuto che il calcolo del *default* e della perdita ad un anno, per ciascuna categoria omogenea, possa ragionevolmente riflettere l'importo delle perdite esistenti a fine esercizio per tale tipologia di crediti.

Le rettifiche di valore determinate su base collettiva sono imputate a conto economico. Ad ogni data di chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore sono ricalcolate in maniera differenziale rispetto all'intero portafoglio di crediti *performing* alla stessa data.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sono iscritte a conto economico le rettifiche di valore su crediti analitiche e/o collettive. Le riprese di valore non possono eccedere l'importo delle svalutazioni precedentemente contabilizzate. Gli interessi attivi su tali attività finanziarie sono rilevati a conto economico nella Voce "Interessi attivi" utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo.

Criteri di cancellazione

I crediti sono cancellati dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari dagli stessi derivanti o quando tali attività finanziarie sono cedute con sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. In caso contrario essi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale



controllo comporta il mantenimento in bilancio delle esposizioni creditizie in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti e alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Inoltre, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a riconoscere detti flussi, a determinate condizioni, ad altri soggetti terzi.

5. Attività finanziarie valutate al *fair value*

Criteri di classificazione

Rientrano in questa Voce gli strumenti finanziari per i quali sia possibile valutare in modo attendibile il *fair value*, che la Banca decide di designare all'atto della rilevazione iniziale "Attività finanziarie valutate al *fair value*", e per i quali sussistono le condizioni previste per l'esercizio della c.d. *fair value option*.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene per data di regolamento, ad un valore pari al costo inteso come il *fair value* dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

Criteri di valutazione

Le attività finanziarie in questione sono valutate al *fair value*.

Per gli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo vengono utilizzate le ultime quotazioni di mercato disponibili (media di prezzi Bid). In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente accettati e diffusi dalle prassi di mercato, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, calcoli di flussi di cassa scontati con appropriati tassi d'interesse che tengono in considerazione anche il settore di attività di appartenenza dell'emittente e la classe di rating ove disponibile, modelli di determinazione del prezzo di opzioni.

In particolari situazioni di mercato illiquido si fa riferimento anche ai prezzi pubblicati da provider qualificati, che meglio rappresentano le valutazioni di mercato dello strumento finanziario.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi maturati sugli strumenti finanziari valutati al *fair value* sono rilevati a conto economico. Le componenti reddituali derivanti da variazioni di *fair value* sono rilevate nel conto economico dell'esercizio e confluiscono nella Voce "Risultato netto delle attività finanziarie valutate al *fair value*".

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i connessi rischi e benefici e il relativo controllo.

6. Operazioni di copertura

Tipologia di coperture

La Banca fa ricorso alla sola copertura di *fair value* con riferimento al rischio di tasso d'interesse che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione di *fair value* dell'attività o passività oggetto di copertura.

Solo le operazioni che coinvolgono controparti esterne all'Azienda possono essere designate come strumenti di copertura.

Criteri di iscrizione

I contratti derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente valutati al *fair value*. Lo strumento derivato è designato di copertura e trova coerente rappresentazione contabile, solo se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensate da quelle dello strumento di copertura. Pertanto, si ha efficacia quando le variazioni di *fair value* o dei flussi di cassa attesi dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La verifica dell'efficacia della copertura avviene in fase iniziale e in occasione della redazione del bilancio annuale e delle situazioni infrannuali con l'esecuzione del test prospettico, che deve giustificare l'applicazione della contabilizzazione di copertura, dimostrando la sua attesa efficacia.

Con la stessa cadenza, poi, viene condotto il test retrospettivo che si pone l'obiettivo di misurare il grado di efficacia della copertura nel periodo di riferimento e quindi verificare che nello stesso periodo trascorso la relazione di copertura sia stata effettivamente efficace.

Se le predette verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta e il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

I contratti derivati di copertura sono valutati al *fair value* nei modi in appresso descritti.

Copertura di fair value: si rilevano a conto economico la variazione del *fair value* dell'elemento coperto (limitatamente alle variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante) e la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce l'effetto economico netto.



La contabilizzazione della copertura cessa prospetticamente nei seguenti casi:

- lo strumento di copertura giunge a scadenza, è venduto, cessato o esercitato;
- la copertura non soddisfa più i criteri per la sua designazione;
- l'impresa revoca la designazione.

Nel caso in cui la copertura non soddisfi più i requisiti per la sua designazione e se l'attività o passività coperta è valutata al costo ammortizzato, il maggiore o minore valore derivante dalla valutazione della stessa a *fair value* per effetto della copertura divenuta inefficace viene imputato a conto economico con il metodo del tasso d'interesse effettivo vigente al momento della revoca della copertura.

7. Partecipazioni

Classificazione e criteri di iscrizione

Nel portafoglio partecipazioni sono allocate le interessenze azionarie per le quali si verifica una situazione di controllo, controllo congiunto o sottoposte ad influenza notevole.

Si presume che un investitore controlli un'entità oggetto d'investimento quando è esposto a rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con la stessa e nel contempo ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità.

Dalla suddetta definizione si deduce che un investitore controlla un'entità oggetto d'investimento se e solo se ha contemporaneamente:

- il potere sull'entità oggetto d'investimento;
- l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento;
- la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

Esiste influenza notevole e quindi collegamento quando la Società possiede, direttamente o indirettamente, il 20% o una quota maggiore dei diritti di voto della Società partecipata, oppure, in presenza di una interessenza minore, al verificarsi di una o più delle seguenti circostanze:

- la rappresentanza nel Consiglio di Amministrazione o nell'organo equivalente della partecipata;
- la partecipazione nel processo decisionale, inclusa la partecipazione alle decisioni in merito ai dividendi o ad altro tipo di distribuzione degli utili;
- la presenza di operazioni rilevanti tra la partecipante e la partecipata;
- l'interscambio di personale dirigente;
- la messa a disposizione di informazioni tecniche essenziali.

L'esistenza e l'efficacia di diritti di voto potenziali che siano correntemente esercitabili o convertibili, compresi quelli posseduti da altre entità, sono prese in considerazione all'atto di valutare se l'entità possiede un'influenza notevole.

Si ha controllo congiunto quando il controllo della partecipata, su base contrattuale, è condiviso in modo paritetico con altri ed esiste unicamente quando per le decisioni relative alle attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

La Voce include interessenze detenute in società controllate che vengono iscritte con il metodo del costo.

Criteri di valutazione

Ad ogni data di bilancio o situazione infrannuale viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che la partecipazione abbia subito una riduzione di valore. Si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza viene rilevata a conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Vengono iscritte a conto economico nella Voce "Utili (perdite) delle partecipazioni" le differenze negative di prima iscrizione, gli utili e perdite di competenza del periodo o frazione, le perdite da impairment.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività finanziarie o quando sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici ad esse connessi o del relativo controllo.

8. Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli immobili detenuti a scopo d'investimento, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Sono attività materiali detenute per essere utilizzate per l'espletamento dell'attività sociale, per scopi d'investimento e per essere affittate a terzi, il cui utilizzo è ipotizzato su un arco temporale pluriennale.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali, strumentali e non, sono inizialmente iscritte ad un valore pari al costo, comprensivo di tutti gli oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione che comportano un incremento dei benefici economici futuri sono imputate ad incremento del valore del cespite, mentre gli altri costi di manutenzione sono rilevati a conto economico.



Criteria di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Le attività materiali, strumentali e non, sono valutate al costo, al netto degli eventuali ammortamenti e perdite di valore. Il valore ammortizzabile, pari al costo meno il valore residuo (ossia l'ammontare previsto che si otterrebbe normalmente dalla dismissione, al termine del processo di ammortamento, dedotti i relativi costi), è ripartito sistematicamente lungo la vita utile dell'attività materiale, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Il valore ammortizzabile degli immobili viene determinato tenendo conto del valore attuale dei beni, dei costi di manutenzione straordinaria che si stima saranno sostenuti nel corso della loro vita utile (calcolati su base storico - statistica) e dei costi di dismissione, comprensivi della eventuale conversione della destinazione d'uso; la loro vita residua è stata stimata in venti anni.

Non sono oggetto di ammortamento:

- i. i **terreni**, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno una vita utile indefinita. Nel caso in cui il valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in base all'applicazione dell'approccio per componenti di diversa vita utile, sono considerati beni separabili e sono stati scorporati dal valore complessivo del fabbricato in virtù di perizie di esperti indipendenti per i soli immobili posseduti "cielo-terra";
- ii. le **opere d'arte** (quadri, litografie e sculture), in quanto la loro vita utile non può essere stimata e il loro valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale si procede alla verifica dell'eventuale esistenza di indicazioni che dimostrino la perdita di valore subita da un'attività. La perdita risulta dal confronto tra il valore contabile dell'attività materiale e il minor valore di recupero. Il valore di recupero è pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, e il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si opera una ripresa di valore nei limiti del costo che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

In fase di prima applicazione dei principi contabili internazionali, così come consentito dall'IFRS 1, è stato adottato il *fair value* in sostituzione del costo (c.d. *deemed cost*) per tutti gli immobili posseduti. Per la determinazione del *fair value* e per l'individuazione del valore del terreno da scorporare ci si è avvalsi dell'attività di esperti indipendenti.

Criteria di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dal bilancio al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

9. Attività immateriali

Criteria di classificazione

È definita immateriale un'attività non monetaria, identificabile, priva di consistenza fisica e utilizzata nell'espletamento dell'attività sociale. L'attività si caratterizza per la circostanza di essere controllata dall'impresa in conseguenza di eventi passati e nel presupposto che tramite il suo utilizzo affluiranno benefici economici futuri. Tali benefici possono includere i proventi originati dalla vendita di prodotti o servizi, i risparmi di costo od altri benefici derivanti dall'utilizzo dell'attività da parte dell'impresa.

I costi di ristrutturazione di immobili in locazione sono ammortizzati per la durata del contratto di affitto e sono iscritti nella Voce "Altre attività". Nessuna attività immateriale derivante da ricerca e sviluppo, pubblicità, start-up, formazione e altri costi pluriennali è oggetto di capitalizzazione.

Criteria di iscrizione, valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori di diretta imputazione, solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario, il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla verifica periodica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni.

Avviamento

L'avviamento, incluso tra le attività immateriali, viene iscritto quale differenza positiva tra il costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori, e il *fair value* degli elementi patrimoniali acquisiti e identificabili (attività, passività e passività potenziali) e rappresenta l'onere sostenuto dall'acquirente in previsioni di benefici economici futuri che potranno derivare alla propria azienda da attività che non possono essere identificate e rilevate individualmente.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento iscritto è rilevato al costo al netto delle svalutazioni per perdite di valore accumulate.

L'avviamento così rilevato nelle attività immateriali non deve essere ammortizzato ma viene sottoposto, con periodicità almeno annuale, ad un test di verifica sulla sua adeguatezza di valore (c.d. *impairment test*). A tal fine viene identificata l'unità generatrice dei flussi di cassa (Cash Generating Unit - CGU) cui attribuire l'avviamento.

L'*impairment test* avviene comparando il valore contabile della CGU (*carrying amount*) con il suo valore recuperabile.



Il valore recuperabile, conformemente ai principi contabili di riferimento, è il maggiore tra il *fair value* e il valore d'uso della CGU.

Per la determinazione del valore d'uso la Banca applica la metodologia detta "reddituale" che realizza l'attualizzazione dei redditi previsti per i cinque anni successivi alla data della valutazione e si aggiunge un valore terminale (*terminal value*) che rispecchia i redditi che la CGU produrrà nel periodo successivo con l'utilizzo della formula della rendita perpetua.

Nel caso in cui l'*impairment test* evidenzi una differenza negativa o la stessa non trovi giustificazione nelle capacità reddituali prospettive della CGU, tale differenza viene rilevata nel conto economico dell'esercizio.

Criteri di cancellazione

L'attività immateriale è cancellata dal bilancio a seguito di dismissione ovvero quando nessun beneficio economico futuro è atteso per il suo utilizzo o dismissione.

10. Attività non correnti o gruppi di attività/passività in via di dismissione

Vengono classificate nella Voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e in quella del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione" attività non correnti o gruppi di attività/passività per i quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile. Tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico e il loro *fair value* al netto dei costi di cessione. I proventi e oneri (al netto dell'effetto fiscale), riconducibili a gruppi di attività in via di dismissione o rilevati come tali nel corso dell'esercizio, sono esposti nel conto economico in Voce separata.

11. Fiscalità corrente e differita

Attività e passività fiscali correnti

Le imposte correnti dell'esercizio e di quelli precedenti, nella misura in cui esse non siano state pagate, sono rilevate come passività, in base ad una prudenziale previsione dell'onere che si prevede di pagare alle autorità fiscali, applicando le aliquote fiscali e la normativa vigenti.

L'eventuale eccedenza rispetto a quanto dovuto è rilevata come attività.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto.

La consistenza delle passività fiscali viene poi adeguata per fare fronte agli oneri che si ritiene potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

Attività e passività fiscali differite

Per le differenze temporanee imponibili è rilevata una passività fiscale differita.

Per le differenze temporanee deducibili è rilevata un'attività fiscale differita nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità di generare redditi imponibili positivi.

Le attività e passività fiscali differite sono valutate con le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o estinta la passività fiscale, sulla base della normativa in vigore. Esse sono sistematicamente monitorate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote sia di eventuali diverse situazioni soggettive della società.

12. Fondi per rischi e oneri

Criteri di rilevazione e valutazione

I fondi per rischi e oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni effettive o attuali originate da un evento passato per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

L'importo accantonato rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere l'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette i rischi e incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. Laddove l'elemento temporale, relativo al momento in cui si prevede il probabile esborso, sia significativo, gli accantonamenti sono attualizzati utilizzando tassi che riflettono le valutazioni correnti del mercato in cui la Banca opera.

Dal fondo sono escluse le svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate e dei derivati creditizi ad esse assimilati ai sensi dello IAS 39, ricondotte tra le altre passività.

Si definiscono passività potenziali le:

- obbligazioni possibili, che scaturiscono da eventi passati e la cui esistenza sarà confermata solo dal verificarsi o meno di uno o più eventi futuri non totalmente sotto il controllo della Società;
- obbligazioni attuali che scaturiscono da eventi passati, ma che non sono rilevate perché non è probabile che per estinguerle sarà necessario l'impiego di risorse finanziarie o che l'ammontare delle obbligazioni non può essere determinato con sufficiente attendibilità.

Le passività potenziali non sono oggetto di rilevazione contabile, ma solo di informativa, a meno che siano giudicate remote.

Criteri di cancellazione

L'utilizzo o l'eliminazione di un fondo per rischi e oneri avviene al verificarsi o al venir meno della possibilità che si verifichi l'evento per il quale il fondo stesso è stato costituito.



13. Debiti e titoli in circolazione

In questa Voce sono comprese le varie forme di provvista interbancaria e con la clientela, compresa quella effettuata con certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto degli strumenti eventualmente riacquistati e i rapporti di pronti contro termine.

Criteri di iscrizione

Le passività in questione sono iscritte al momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. Il valore di iscrizione è effettuato sulla base del loro *fair value*, normalmente corrispondente all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili all'operazione e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a revoca o alcune tipologie di rapporto a breve termine ove il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato. In tali casi, gli oneri o proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a conto economico nelle pertinenti voci.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. Il riacquisto di titoli di propria emissione comporta la cancellazione contabile degli stessi con la conseguente ridefinizione del debito per titoli in circolazione. La differenza tra valore contabile della passività e ammontare pagato per il riacquisto viene registrata a conto economico. L'eventuale successivo ricollocamento dei titoli propri precedentemente riacquistati costituisce, contabilmente, una nuova emissione con conseguente iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

14. Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di iscrizione

In questa Voce sono collocati i contratti derivati (con *fair value* negativo) diversi da quelli di copertura, inclusi i derivati incorporati in strumenti strutturati e da questi contabilmente separati (in presenza dei requisiti per lo scorporo). Sono inoltre inclusi eventuali scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione dei titoli.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Con gli opportuni adattamenti sono applicati i medesimi criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali delle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Criteri di cancellazione

Con gli opportuni adattamenti sono applicati i medesimi criteri di cancellazione delle componenti reddituali delle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

16. Operazioni in valuta

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio a pronti alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste in valuta estera sono valorizzate come segue:

- gli elementi monetari sono convertiti al tasso di cambio alla data di chiusura;
- gli elementi non monetari valutati al costo storico sono convertiti al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- gli elementi non monetari valutati al *fair value* sono convertiti utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio derivanti dall'estinzione di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi differenti da quelli di conversione iniziali o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio netto. Viceversa, quando un utile o una perdita di un elemento non monetario è rilevato nel conto economico, anche la relativa differenza di cambio è rilevata nel conto economico.

18. Altre informazioni

Strumenti di capitale

La Voce strumenti di capitale accoglie la componente patrimoniale riferibile alle obbligazioni convertibili in azioni emesse dalla Banca. Si tratta del valore dell'opzione implicita che, ai sensi dello IAS 32, in sede di emissione delle obbligazioni convertibili è stata scorporata dallo strumento obbligazionario, in quanto considerata uno strumento rappresentativo di capitale.

Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in diminuzione del patrimonio netto per il loro controvalore. Il costo originario delle stesse e gli eventuali utili o perdite derivanti dalla loro vendita sono rilevati come movimenti di patrimonio netto.



Trattamento di fine rapporto (TFR)

Il trattamento di fine rapporto maturato sino alla data del 31 dicembre 2006 è considerato un programma a benefici definiti e richiede la determinazione del valore dell'obbligazione sulla base di ipotesi attuariali e l'assoggettamento ad attualizzazione.

La valutazione attuariale del TFR è realizzata in base alla metodologia dei benefici maturati mediante il *Projected Unit Credit Method* (PUCM). Tale metodologia si sostanzia in valutazioni che esprimono il valore attuale medio delle obbligazioni pensionistiche maturate in base al servizio che il lavoratore ha prestato fino all'epoca in cui la valutazione stessa è realizzata proiettando, però, le retribuzioni del lavoratore.

La metodologia di calcolo si compone delle seguenti fasi:

- proiezione per ciascun dipendente in forza alla data di valutazione del TFR già accantonato al 30 giugno 2007 e dei futuri incrementi fino all'epoca aleatoria di corresponsione;
- determinazione per ciascun dipendente dei pagamenti probabilizzati di TFR che dovranno essere effettuati dalla Società in caso di uscita del dipendente a causa di licenziamento, dimissioni, inabilità, morte e pensionamento nonché a fronte di richiesta di anticipi;
- attualizzazione, alla data di valutazione, di ciascun pagamento probabilizzato.

Il modello attuariale di riferimento per la valutazione del TFR poggia su diverse ipotesi sia di tipo demografico che economico-finanziario, per le quali, ove possibile, si è fatto riferimento all'esperienza diretta della Società, per le altre si è tenuto conto della *best practice* di riferimento.

Il principio contabile che regola il trattamento di fine rapporto di lavoro dei dipendenti (TFR) è lo IAS19 che, con riferimento ai "piani a benefici definiti", prevedeva due possibilità di contabilizzazione degli utili/perdite attuariali:

- la rilevazione a conto economico;
- la rilevazione a patrimonio netto.

La Banca ha sinora contabilizzato annualmente tali utili/perdite attuariali a patrimonio netto (prospetto della redditività complessiva) con rilevazione in una specifica riserva di patrimonio netto così come indicato dal Regolamento CE n. 475 del 5 giugno 2012 che ha omologato la versione del principio contabile IAS19 "Benefici per i dipendenti" - IAS 19 (2011). In particolare, tale versione dello IAS 19, applicabile in via obbligatoria a partire dagli esercizi con inizio dal 1° gennaio 2013, prevede un unico criterio di contabilizzazione degli utili e delle perdite attuariali da includere immediatamente nel computo delle passività nette verso i dipendenti, in contropartita di una posta di patrimonio netto da esporre nel Prospetto della Redditività Complessiva del periodo (OCI - *Other Comprehensive Income*).

Il trattamento di fine rapporto in maturazione dal 1° gennaio 2007, ad eccezione delle quote accantonate a TFR sino al 30 giugno 2007, è considerato piano a contribuzione definita (senza calcolo attuariale e senza attualizzazione).

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti quando sono conseguiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile; nel caso di servizi, quando gli stessi sono prestati.

In particolare:

- a. gli interessi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- b. gli interessi di mora delle sofferenze sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- c. i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione e quindi matura il diritto a ricevere il relativo pagamento;
- d. le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi sono stati prestati;
- e. i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, sono determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione e il *fair value* dello strumento;
- f. le commissioni di gestione dei portafogli sono riconosciute in base alla durata del servizio.

Altre attività

Nella presente Voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

La Voce può includere a titolo esemplificativo:

- i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie;
- le migliorie e le spese incrementative sostenute su immobili di terzi diverse da quelle riconducibili alla Voce attività materiali e quindi non dotate di autonoma identificabilità e separabilità. Tali costi vengono appostati ad altre attività in considerazione del fatto che per effetto del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I costi vengono imputati a conto economico alla Voce "190 - Altri oneri/proventi di gestione" secondo il periodo più breve tra quello in cui le migliorie e le spese possono essere utilizzate e quello di durata residua del contratto;
- i crediti derivanti da forniture di beni e servizi non finanziari;
- garanzie di natura immobiliare escusse e valutate ai sensi dello IAS 2 - Rimanenze.

Altre passività

Nella presente Voce figurano le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

La Voce include a titolo esemplificativo:

- i debiti connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi;
- i ratei passivi diversi da quelli da capitalizzare sulle pertinenti passività finanziarie.



Garanzie rilasciate

Nel portafoglio crediti di firma sono allocate le garanzie personali e reali rilasciate dalla Banca a fronte di obbligazioni diverse. In via generale i crediti di firma sono valutati in base al valore delle perdite dipendenti dal deterioramento della solvibilità dei debitori sottostanti. Il rischio di tali voci viene determinato su base analitica e collettiva applicando i medesimi criteri prima esposti con riferimento ai crediti. Tali importi sono imputati a conto economico nella Voce “130 Rettifiche/riprese di valore per deterioramento di: d) altre operazioni finanziarie” con contropartita la Voce “100 Altre passività”.

Stima del *fair value*

L'andamento registrato dalla curva dei tassi Euribor-Swap con riferimento al breve periodo, ha determinato, già per il 2016, l'aggiornamento dei modelli di stima del *fair value* delle attività finanziarie e degli strumenti finanziari derivati detenuti dalla Banca per i quali si richiede l'utilizzo di tali parametri.

Il processo di aggiornamento ha coinvolto, la Funzione Finanza, la Funzione Tesoreria e Negoziazione, la Funzione Back Office e la Funzione Risk Management.

I punti oggetto di studio e successiva modifica, sono stati:

- determinazione della *superficie di volatilità dei tassi* con contribuzioni continue e complete;
- determinazione della curva di attualizzazione *Risk Free*.

Per la determinazione della superficie di volatilità, si procede all'utilizzo della curva ICAP Vols OIS così come osservata, senza alcuna manipolazione.

Con riferimento alla determinazione della curva di attualizzazione *Risk free* si è riscontrato che la curva *Euribor-Swap* non rispecchiava più esattamente una real Risk-Free Curve. Pertanto si è optato per l'utilizzo della curva *OIS* (Overnight Indexed Swap), che, per le sue caratteristiche intrinseche, può essere utilizzata in qualsiasi modello di valutazione del *fair value*. Qualsiasi strumento finanziario oggetto di valutazione tramite modelli, presente nell'attivo della Banca, è valutato attualizzando i relativi flussi finanziari secondo la curva *OIS* addizionata di uno *spread di credito* utile ad apprezzare il rischio di solvibilità dell'emittente.

Tale modalità di stima del *fair value*, pertanto, non va a modificare, ai sensi dell'IFRS7, il livello di gerarchia del *fair value* finora attribuito agli strumenti finanziari.

IFRS 9: il nuovo principio contabile sugli strumenti finanziari

L'IFRS 9, emanato dallo IASB a luglio 2014 e omologato in data 29 novembre 2016 dalla Commissione Europea, sostituisce, a partire dal 1° gennaio 2018, lo IAS 39 che disciplina la classificazione e misurazione degli strumenti finanziari.

In sintesi, l'IFRS 9 è articolato nelle tre diverse aree: classificazione e misurazione (degli strumenti finanziari), impairment, operazioni di copertura.

In merito alla prima area, l'IFRS 9 introduce un modello per cui la classificazione delle attività finanziarie è guidata, da un lato, dall'intento gestionale (business model) col quale lo strumento è detenuto e, dall'altro lato, dalle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali dello strumento medesimo. In luogo delle attuali quattro categorie contabili, le attività finanziarie secondo l'IFRS 9 possono essere classificate – secondo i due drivers sopra indicati – in tre categorie: attività misurate al costo ammortizzato, attività misurate al *fair value* con imputazione a conto economico e, infine, attività misurate al *fair value* con imputazione a patrimonio netto (la riserva è trasferita a conto economico in caso di cessione dello strumento). Le attività finanziarie possono essere iscritte al costo ammortizzato o al *fair value* con imputazione a patrimonio netto solo se è “superato” il test delle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali dello strumento (Solely Payments of Principal and Interest -SPPI- Test). I titoli di capitale sono sempre misurati a *fair value* con imputazione a conto economico, salvo che si scelga (irrevocabilmente, in sede di iscrizione iniziale), per le azioni non detenute a fini di trading, di presentare le modifiche di valore in una riserva di patrimonio netto che non verrà mai trasferita a conto economico, nemmeno in caso di cessione dello strumento finanziario.

In tale ambito la Banca Capogruppo ha adottato una Policy che disciplina il *modello di business* per la gestione delle attività finanziarie indicandone le regole di classificazione.

La designazione al Modello di Business viene effettuata al momento della rilevazione iniziale degli strumenti finanziari, secondo i limiti e i livelli autorizzativi previsti dalla normativa interna ed esterna di riferimento.

L'applicazione delle nuove regole di classificazione e misurazione delle attività finanziarie secondo la Policy sul Modello di Business richiamata non evidenziano variazioni significative nel valore contabile delle attività finanziarie iscritte al 31 dicembre 2017.

Per quanto riguarda le passività finanziarie, contratti derivati, sia di trading che di copertura, non sono previsti né effetti di riclassificazione, né effetti di misurazione.

Con riferimento all'impairment, per le attività finanziarie rilevate al costo ammortizzato e al *fair value* con contropartita il patrimonio netto, viene introdotto un modello basato sul concetto di “expected loss” (perdita attesa), in luogo dell'attuale “incurred loss”. L'IFRS 9 richiede di contabilizzare le perdite attese nei 12 mesi successivi (Primo stadio) sin dall'iscrizione iniziale delle attività finanziarie. L'orizzonte temporale di calcolo della perdita attesa diventa, invece l'intera vita residua dell'asset oggetto di valutazione (life time), sia per le posizioni dove la qualità creditizia dello strumento finanziario abbia subito un deterioramento “significativo” rispetto alla misurazione iniziale (Secondo Stadio) sia per le posizioni deteriorate (terzo stadio).

L'applicazione delle nuove regole di impairment in sede di prima applicazione, ha portato, la creazione di un portafoglio di attività finanziarie classificate nel secondo stadio



e ad un incremento dei fondi rettificativi sulle attività finanziarie performing e non performing. La Banca Capogruppo ha predisposto tutti i necessari modelli di calcolo per la prima applicazione (FTA) del nuovo principio contabile includendovi anche gli effetti della segregazione di un portafoglio di crediti in sofferenze da destinare alla cessione.

L'incremento dei fondi rettificativi così determinato, al netto dell'effetto fiscale, viene imputato in sede di FTA a riduzione del Patrimonio Netto e dei Fondi Propri. L'impatto conseguente, misurato in modo complessivo, pesa negativamente sul Patrimonio Netto consolidato per 45 milioni di euro e sui coefficienti patrimoniali della Capogruppo per l'1,97% in assenza delle disposizioni transitorie di cui diremo subito dopo.

Le norme transitorie previste dal Regolamento UE/2395/2017 prevedono che gli effetti della prima applicazione degli IFRS 9 riferite ai soli incrementi delle perdite attese possono essere portate in riduzione dei Fondi Propri in cinque anni in via crescente. Più in dettaglio: in misura del 5% nel 2018, del 15% nel 2019, del 30% nel 2020, del 50% nel 2021, del 75% nel 2022 e del 100% nel 2023.

La Capogruppo ha provveduto ad esercitare dette disposizioni transitorie. Considerando l'applicazione progressiva delle norme, l'impatto sui coefficienti patrimoniali per l'anno 2018 è molto contenuto risultando pari allo 0,10%.

IFRS 15 - Ricavi provenienti da contratti con i clienti

Relativamente all'IFRS 15 si rappresenta che nel maggio del 2014 lo IASB ha pubblicato l'IFRS 15 "Ricavi generati dai contratti con la clientela". Il principio, che sostituisce i principi e le interpretazioni precedentemente emanati in materia (IAS 18 Ricavi, lo IAS 11 Lavori su ordinazione, e le interpretazioni IFRIC 13 Programmi di fidelizzazione della clientela, IFRIC 15 Accordi per la costruzione di immobili, IFRIC 18 Cessioni di attività da parte della clientela e SIC 31 Ricavi - Operazioni di baratto comprendenti attività pubblicitaria), si applica obbligatoriamente dal 1° gennaio 2018. Il Principio introduce un unico modello per la rilevazione dei ricavi, applicabile a tutti i contratti, con l'eccezione dei contratti di leasing, dei contratti assicurativi e degli strumenti finanziari. In particolare gli elementi di novità rispetto alla disciplina sono:

- l'adozione di un approccio per "step" nel riconoscimento dei ricavi;
- un meccanismo nell'attribuzione del prezzo complessivo della transazione a ciascuno degli impegni (vendita di beni e/o prestazione di servizi) oggetto di un contratto.

Gli impatti dell'IFRS 15 sono correlati alle tipologie di transazioni in essere (principalmente quelli che prevedono una componente variabile negli importi) e al settore in cui l'impresa opera (i settori maggiormente interessati sono quelli delle telecomunicazioni). Gli impatti per il Gruppo saranno rappresentati principalmente dalla maggior richiesta di informativa: il principio infatti prescrive un ampio set informativo sulla natura, l'ammontare, la tempistica e il grado di incertezza dei ricavi.



IFRS 16 - Leasing

Il nuovo principio contabile IFRS 16, applicabile dal 1° gennaio 2019, introduce significative modifiche alla contabilizzazione dei contratti di locazione (leasing) attualmente disciplinati dallo IAS 17. In particolare, la principale modifica consiste nell'abolizione della distinzione tra leasing operativo (i consueti contratti di locazione di beni) e leasing finanziario.

Secondo il nuovo standard contabile IFRS 16, tutti i contratti devono essere contabilizzati alla stregua dei leasing finanziari. Ciò tendenzialmente comporta per le imprese locatarie/utilizzatrici – a parità di redditività e di cash flow finali – un incremento della Voce delle attività registrate in bilancio (gli asset in locazione cosiddetto “diritto d’uso”), un incremento delle passività (il debito figurativo a fronte degli asset locati che sarà pari, alla data iniziale, alle attività), e una ripartizione dell’onere dei contratti di locazione tra ammortamento annuo del *diritto d’uso* e costi finanziari (per il *rimborso* e la remunerazione del debito iscritto).

Nel corso del 2018 verranno avviate le analisi interne per determinare gli impatti per il Gruppo derivanti dall'applicazione del nuovo principio, finalizzate principalmente a definire il perimetro e il relativo trattamento contabile sulla base di contratti di in essere.

Modifiche allo IAS 7 - Rendiconto Finanziario

Nel seguito si forniscono le informazioni in linea con l'*amendment* allo IAS 7, introdotto con il Regolamento 1990 del 6 novembre 2017, da applicare con decorrenza 1° gennaio 2017.

Voci	2017
a) Variazioni derivanti dai flussi finanziari da attività di finanziamento	235.309
b) Variazioni derivanti dall'ottenimento o dalla perdita del controllo di controllate o di altre aziende	
c) Effetto delle variazioni dei tassi di cambio	
d) Variazioni del <i>fair value</i> (valore equo)	
e) Altre variazioni	
Totale Variazioni Passività derivanti da attività di finanziamento	235.309
Totale Variazione Altre Passività Finanziarie	(53.506)
Totale A. ATTIVITÀ OPERATIVA - 3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	181.803



A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore contabile, *fair value* ed effetti sulla redditività complessiva

Tipologia di strumento finanziario	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinazione	Valore di bilancio al 31.12.2017	<i>Fair value</i> al 31.12.2017	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					Valutative	Altre	Valutative	Altre
Titoli di debito	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Finanziamenti e crediti - Clientela	7.491	7.670	179	(79)		5

A.3.4. Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

I flussi finanziari di cassa che la Banca Capogruppo si aspetta di recuperare dalle attività riclassificate sono relativi ai flussi cedolari e al rimborso del capitale alle scadenze contrattuali stabilite.

A.4 - INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

L'IFRS 13 prevede che le attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente siano quelle per le quali i principi contabili IAS/IFRS richiedono o permettono la valutazione a *fair value* in bilancio. Le attività e passività valutate al *fair value* su base non ricorrente s'intendono quelle per le quali i principi IAS/IFRS richiedono o permettono la valutazione a *fair value* in bilancio in particolari circostanze.

Al fine di migliorare la trasparenza informativa in bilancio relativa alla misurazione del *fair value* lo IASB ha introdotto la cosiddetta gerarchia del *fair value*.

Con riferimento alle tecniche di valutazione del *fair value* delle attività e passività la Banca si è dotata di una *Fair Value Policy* descritta nella Sez. A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio della presente Nota Integrativa.

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Gli strumenti finanziari classificati nel livello 2 sono quelli per i quali non si dispone di un prezzo riveniente da un mercato attivo e prontamente e regolarmente disponibile. Pertanto, si utilizza, ove possibile, il prezzo risultante da mercati attivi di strumenti simili o, in mancanza, il prezzo non riconducibile a mercati attivi per lo stesso strumento, privilegiando, nella selezione, le fonti più attendibili.

In assenza di tali fonti di prezzo si utilizza un modello di valutazione interno, validato dalla Funzione Risk Management, che tiene conto dei flussi di cassa contrattuali generati

dallo strumento finanziario, attualizzati mediante la tecnica dello sconto finanziario, utilizzando la curva dei tassi di mercato rettificata sulla base del rischio di credito dell'emittente (determinato sulla base del suo rating, del suo CDS o di un panel di *titoli comparabile*). Tutti i fattori di rischio utilizzati nel modello sono osservabili sul mercato in maniera continuativa, come pubblicati dagli information provider, e riflettono assunzioni condivise dai partecipanti al mercato.

Gli strumenti finanziari classificati nel livello 3 sono valutati attraverso:

- modelli interni di valutazione utilizzando la tecnica dell'attualizzazione dei flussi finanziari, come sopra descritto, alimentati con almeno un parametro significativo non direttamente osservabile ma riveniente da stima, oppure utilizzando assunzioni non confermate da prassi di mercato;
- prezzi non operativi effettuati o comunicati da controparti esterne e indipendenti dal valutatore.

I crediti a vista, verso clientela e verso banche, sono classificati nel livello 3 in quanto il loro *fair value* è assunto pari al valore di bilancio.

Sono classificati a livello 3 anche i crediti nei confronti della clientela ordinaria non a vista in quanto il loro *fair value* è stimato attraverso l'utilizzo di input non osservabili sul mercato, quali ad esempio i tassi contrattuali originari di ogni singolo rapporto.

La Banca Capogruppo per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari derivati che sono oggetto di collateralizzazione non rileva il CVA (*Credit Value Adjustment*) o il DVA (*Debit Value Adjustment*), definiti come il rischio di variazione del merito di credito delle controparti, in quanto, in relazione agli stessi, sono posti in essere depositi a garanzia sistematicamente ricalcolati e ridefiniti.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

I modelli di calcolo utilizzati per la valutazione degli strumenti finanziari classificati al livello di *fair value* 3 sono alimentati da misure di volatilità dei tassi d'interesse e da correlazioni fra tassi estratte dalle relative serie storiche.

Le tecniche di valutazione e i modelli adottati sono oggetto di monitoraggio da parte della Funzione Risk Management affinché le stesse siano coerenti con le metodologie di stima ritenute più attendibili dal mercato.

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

I trasferimenti tra livelli della gerarchia del *fair value* si hanno solo in presenza di variazioni rilevate nei requisiti qualitativi e quantitativi dello strumento finanziario così come previsto nella *Fair Value Policy* della Banca Capogruppo.

Tali variazioni sono esogene alla volontà della Banca Capogruppo e possono riguardare i *driver* che influenzano la valutazione del singolo strumento finanziario o dell'emittente.



A.4.4 Altre informazioni

Il Gruppo non si è avvalso della possibilità data dall'IFRS 13 paragrafo 48 di valutare gruppi di attività e passività finanziarie valutando direttamente la posizione netta del Gruppo stesso.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del *fair value*

A.4.5.1 Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	2017			2016		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4		56	6	2	90
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		3.013			2.998	
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	727.968	84.374	86.395	964.009	103.693	88.362
4. Derivati di copertura						
5. Attività materiali						
6. Attività immateriali						
Totale	727.972	87.387	86.451	964.015	106.693	88.452
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		353			445	
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						
3. Derivati di copertura		1.295			4.663	
Totale		1.648			5.108	

Le attività finanziarie classificate al livello 3 sono costituite da:

- Titoli di debito: 70,10 milioni di euro di cui 70,04 milioni di polizze di capitalizzazione;
- Titoli di capitale: 13,91 milioni di euro;
- Quote di O.I.C.R.: 2,45 milioni di euro.

Le giacenze rispetto allo scorso anno sono diminuite di circa 2 milioni, e in particolare:

- per i titoli di debito si è registrato un incremento di 1,49 milioni di euro, dovuto alla capitalizzazione degli interessi attivi su polizze per 1,72 milioni di euro, al rimborso delle Obbligazioni Banca Popolare di Puglia e Basilicata per 200 mila euro e alla liquidazione parziale di titoli in default per 35 mila euro;
- per i fondi si è registrato un decremento di 3,26 milioni di euro, quale effetto netto di aumenti per richiami per complessivi 1,9 milioni di euro, rettifiche di valore per complessivi 5 milioni di euro (tra cui Fondo Atlante) perdite registrate su chiusura posizioni per 66 mila euro e variazioni di *fair value* per la restante parte;
- per i titoli di capitale si è registrata una diminuzione di 232 mila euro, prevalentemente quale effetto netto dell'acquisto di quote partecipative nelle società Luigi Luzzatti S.p.A. (21 mila euro), Fabula Pictures Srl (300 mila euro) e Schema Volontario (1,71 milioni di euro), della rilevazione di una riserva positiva di valutazione sulla partecipazione CSE (200 mila euro), della rettifica delle quote della società La Vengeance Srl (60 mila

euro), dello Schema Volontario (2,25 milioni di euro) e di Banca Popolare di Puglia e Basilicata (139 mila euro).

Non ci sono stati trasferimenti di attività/passività finanziarie tra i livelli 1 e 2 di gerarchia del *fair value*.

Come già segnalato nella Sez. A.4.1, non vi sono impatti del CVA (*Credit Value Adjustment*) o del DVA (*Debit Value Adjustment*) sulla determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari derivati che sono oggetto di collateralizzazione.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	90		88.362			
2. Aumenti			6.153			
2.1 Acquisti			4.228			
2.2 Profitti imputati a:						
2.2.1 Conto Economico			1.725			
- di cui plusvalenze						
2.2.2 Patrimonio netto			200			
2.3 Trasferimenti da altri livelli						
2.4 Altre variazioni in aumento						
3. Diminuzioni	34		8.120			
3.1 Vendite			335			
3.2 Rimborsi	34		197			
3.3 Perdite imputate a:						
3.3.1 Conto Economico			7.527			
- di cui minusvalenze						
3.3.2 Patrimonio netto			61			
3.4 Trasferimenti ad altri livelli						
3.5 Altre variazioni in diminuzione						
4. Rimanenze finali	56		86.395			

Le variazioni di cui al punto 2.2.1 fanno riferimento, per la quasi totalità, agli interessi maturati sul portafoglio titoli.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

Nel corso dell'esercizio non ci sono stati trasferimenti di passività finanziarie ad attività finanziarie e viceversa, nè da e verso i livelli 1 e 2 di gerarchia del *fair value*.



A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	2017				2016			
	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza								
2. Crediti verso banche	133.674		30.728	140.626	172.372		29.183	140.626
3. Crediti verso clientela	2.289.516			2.695.850	2.330.202	2.093		2.699.726
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	3.133			2.721	2.721			2.721
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	2.426.323	0	30.728	2.839.197	2.505.295	2.093	29.183	2.843.073
1. Debiti verso banche	603.818			362.878	362.878			362.878
2. Debiti verso clientela	2.558.833			2.458.647	2.458.757			2.458.757
3. Titoli in circolazione	452.150		409.702	85.735	557.849		486.067	85.735
4. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	3.614.801		409.702	2.907.260	3.379.484		486.067	2.907.370

A.5 Informativa sul c.d. "day one profit/loss"

Nel corso dell'esercizio, sugli acquisti di strumenti finanziari, non sono state rilevate differenze tra il prezzo di acquisto e il fair value determinato al momento della rilevazione iniziale.



TARANTO - ph. Luigi Quarta

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

Attivo

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	2017	2016
a) Cassa	29.982	26.847
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	559.203	17.565
Totale	589.185	44.412

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	2017			2016		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	4		56	4		90
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	4		56	4		90
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
Totale A	4		56	4		90
B. Strumenti Derivati						
1. Derivati finanziari:				2	2	
1.1 di negoziazione				2	2	
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>						
2.3 altri						
Totale B				2	2	
Totale A+B	4		56	6	2	90



2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	2017	2016
A. ATTIVITÀ PER CASSA		
1. Titoli di debito	60	94
a) Governi e Banche Centrali	4	4
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti	56	90
2. Titoli di capitale		
a) Banche		
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
TOTALE A	60	94
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche		2
b) Clientela		2
TOTALE B		4
Totale A+B	60	98

Nella Voce “Titoli di debito - Altri emittenti” figurano le obbligazioni Lehman Brothers scritturate a sofferenza per un controvalore di 55 mila euro.

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	2017			2016		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito		3.013			2.998	
1.1 Titoli strutturati		3.013			2.998	
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Strutturati						
4.2 Altri						
Totale		3.013			2.998	
Costo		3.000			3.000	

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	2017	2016
1. Titoli di debito	3.013	2.998
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	3.013	2.998
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale		
a) Banche		
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	3.013	2.998

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

4.1 - Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	2017			2016		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	723.396	37.156	70.044	963.783	45.180	68.521
1.1 Titoli strutturati		26.296		10.106	26.500	
1.2 Altri titoli di debito	723.396	10.860	70.044	953.677	18.680	68.521
2. Titoli di capitale			13.905	47		14.138
2.1 Valutati al fair value			10.561	47		10.361
2.2 Valutati al costo			3.344			3.777
3. Quote di O.I.C.R.	4.572	47.218	2.446	179	58.513	5.703
4. Finanziamenti						
Totale	727.968	84.374	86.395	964.009	103.693	88.362

Le attività finanziarie classificate al livello 3 sono costituite da:

- Titoli di debito: 70,04 milioni di euro, totalmente rappresentati da polizze di capitalizzazione;
- Titoli di capitale: 13,91 milioni di euro;
- Quote di O.I.C.R.: 2,45 milioni di euro.



Ai sensi dello IAS 39 p. 58 e seguenti sono state contabilizzate a conto economico dell'esercizio perdite per riduzione di valore per complessivi 7,58 milioni, di cui:

- 2,47 milioni di euro per i titoli di capitale di cui al punto 2.2 liv. 3;
- 5 milioni di euro per le quote di O.I.C.R. di cui al punto 3 liv. 3 (tale importo comprende la riduzione di valore operata sul Fondo Atlante per 2,81 milioni di euro e sulle quote di investimento rivenienti da operazione di ristrutturazione creditizia effettuata in passato per 2,16 milioni di euro, la cui esposizione creditizia è classificata alla data di chiusura del bilancio come inadempienza probabile).

I titoli di capitale, di cui alla Voce 2.1 e 2.2 livello 3, sono rappresentati da tutti gli strumenti di portafoglio non quotati su mercati attivi.

Il Gruppo non detiene tra i titoli di capitale interessenze in società sottoposte a influenza notevole o controllate congiuntamente.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	2017	2016
1. Titoli di debito	830.596	1.077.484
a) Governi e Banche Centrali	630.141	779.963
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	83.609	157.634
d) Altri emittenti	116.846	139.887
2. Titoli di capitale	13.905	14.185
a) Banche	1.313	1.452
b) Altri emittenti:	12.592	12.733
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie	50	50
- imprese non finanziarie	12.542	12.683
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.	54.236	64.395
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	898.737	1.156.064

Le Quote di O.I.C.R. si riferiscono per il 95% a fondi obbligazionari.

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Nel corso dell'esercizio è stato oggetto di vendita, tra i titoli di debito emessi da banche, il titolo Mediocredito Lombardo, oggetto di copertura specifica di *fair value* del rischio di tasso di interesse, che al 31.12.2016 era iscritto in bilancio per un valore di 23,512 milioni di euro.

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

	2017			2016				
	Valore di bilancio	Fair Value			Valore di bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	25.341		25.341	24.717		24.717		
1. Depositi vincolati								
2. Riserva obbligatoria	25.341			24.717				
3. Pronti contro termine								
4. Altri								
B. Crediti verso banche	108.333	30.728	77.781	147.654	29.183	115.909		
1. Finanziamenti	77.681		77.781	115.859		115.909		
1.1 Conti correnti e depositi liberi	67.252			82.063				
1.2 Depositi vincolati	417			20.248				
1.3 Altri finanziamenti:	10.012			13.548				
- Pronti contro termine attivi								
- Leasing finanziario								
- Altri	10.012			13.548				
2. Titoli di debito	30.652	30.728		31.795	29.183			
2.1 Titoli strutturati	30.652			31.795				
2.2 Altri titoli di debito								
Totale	133.674	30.728	103.122	172.372	29.183	140.626		

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Tipologia operazioni/Valori	2017	2016
1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value:	30.652	31.795
a) rischio di tasso di interesse	30.652	31.795
b) rischio di cambio		
c) rischio di credito		
d) più rischi		
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari		
a) rischio di tasso di interesse		
b) rischio di cambio		
c) altro		
Totale	30.652	31.795



Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	2017						2016					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Non deteriorati	Deteriorati		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Non deteriorati	Deteriorati		Livello 1	Livello 2	Livello 3
	Acquistati	Altri					Acquistati	Altri				
Finanziamenti	2.032.431	249.594		2.574.067			2.048.780	269.420		2.689.089		
1. Conti correnti	165.846	40.063					160.063	45.432				
2. Pronti contro termine attivi												
3. Mutui	1.118.546	172.486					1.084.269	187.597				
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	589.150	6.575					613.232	6.898				
5. Leasing finanziario												
6. Factoring												
7. Altri finanziamenti	158.889	30.470					191.216	29.493				
Titoli di debito	7.491			7.670			12.002	2.093		10.000		
8. Titoli strutturati												
9. Altri titoli di debito	7.491						12.002					
Totale	2.039.922	249.594		2.581.737			2.060.782	269.420		2.093	2.699.089	

Al punto 7, tra gli Altri Finanziamenti si evidenziano:

- 100 mila euro per depositi cauzionali MIC;
- 18,19 milioni per rischio di portafoglio.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	2017				2016			
	Non deteriorati	Deteriorati		Non deteriorati	Deteriorati			
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri		
1. Titoli di debito	7.491				12.002			
a) Governi								
b) Altri enti pubblici								
c) Altri emittenti	7.491				12.002			
- imprese non finanziarie								
- imprese finanziarie	7.491				9.905			
- assicurazioni	0				2.097			
- altri								
2. Finanziamenti verso:	2.032.431		249.594		2.048.780		269.420	
a) Governi	2.627		259		4.708		103	
b) Altri enti pubblici	14.231		1.448		20.436		1.046	
c) Altri soggetti	2.015.573		247.887		2.023.636		268.271	
- imprese non finanziarie	801.006		188.271		802.551		206.164	
- imprese finanziarie	21.785		8.941		64.266		6.327	
- assicurazioni								
- altri	1.192.782		50.675		1.156.819		55.780	
Totale	2.039.922		249.594		2.060.782		269.420	

7.3 Crediti verso clientela oggetto di copertura specifica

Tipologia operazioni/Valori	2017	2016
1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value	311	399
a) rischio di tasso di interesse	311	399
b) rischio di cambio		
c) rischio di credito		
d) più rischi		
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari		
a) rischio di tasso di interesse		
b) rischio di cambio		
c) altro		
Totale	311	399

In tabella sono riportati i crediti oggetto di copertura specifica del rischio tasso d'interesse per i quali sono state applicate le regole di *hedge accounting* previste dallo IAS 39. L'importo è costituito da numero cinque mutui a tasso fisso coperti da contratti derivati stipulati con ICCREA Banca e rivenienti dall'incorporata Banca del Lavoro e del Piccolo Risparmio.

Sezione 12 - Attività materiali - Voce 120

12.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	2017	2016
1. Attività di proprietà	55.997	56.617
a) terreni	8.165	8.165
b) fabbricati	40.915	42.660
c) mobili	2.102	2.024
d) impianti elettronici	2.304	1.597
e) altre	2.511	2.171
2. Attività acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	55.997	56.617



12.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	2017			2016				
	Valore di bilancio	Fair Value			Valore di bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività di proprietà	3.133			3.133	2.721			2.721
a) terreni	944			944	998			998
b) fabbricati	2.189			2.189	1.723			1.723
2. Attività acquisite in leasing finanziario								
a) terreni								
b) fabbricati								
Totale	3.133			3.133	2.721			2.721

Le immobilizzazioni materiali sono libere da restrizioni e impegni a garanzia di passività.

12.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti Elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	8.165	55.079	9.741	7.429	20.304	100.718
A.1 Riduzioni di valore totali nette		12.419	7.717	5.832	18.133	44.101
A.2 Esistenze iniziali nette	8.165	42.660	2.024	1.597	2.171	56.617
B. Aumenti:		242	220	1.431	1.230	3.123
B.1 Acquisti			220	1.431	1.230	2.881
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		242				242
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni:		1.987	142	724	890	3.743
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		1.389	142	724	890	3.145
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:		598				598
a) attività materiali detenute a scopo di investimento		598				598
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	8.165	40.915	2.102	2.304	2.511	55.997
D.1 Riduzioni di valore totali nette		13.729	7.764	6.191	18.723	46.407
D.2 Rimanenze finali lorde	8.165	54.644	9.866	8.495	21.234	102.404
E. Valutazione al costo						

Le attività materiali ad uso funzionale sono valutate al costo.

Nel corso dell'esercizio sono stati dismessi beni iscritti originariamente per 0,92 milioni di euro ammortizzati per 0,78 milioni di euro.

12.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	2017	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	998	1.723
B. Aumenti		598
B.1 Acquisti		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		598
B.7 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	54	132
C.1 Vendite	54	86
C.2 Ammortamenti		46
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimento ad altri portafogli di attività		
a) Immobili ad uso funzionale		
b) Attività non correnti in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali nette	944	2.189
E. Valutazione al <i>fair value</i>	944	2.189

Le attività materiali detenute a scopo d'investimento sono valutate al costo.

12.7 Impegni per l'acquisto di attività materiali

Non vi sono attività materiali poste a garanzia di propri debiti e non vi sono impegni significativi all'acquisto di nuove immobilizzazioni materiali.



Sezione 13 - Attività immateriali - Voce 130

13.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	2017		2016	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento		11.732		19.526
A.2 Altre attività immateriali	801		1.104	
A.2.1 Attività valutate al costo:	801		1.104	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	801		1.104	
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	801	11.732	1.104	19.526

Le attività immateriali sono valutate al costo.

Impairment test avviamento

L'avviamento iscritto in Bilancio presenta un valore contabile originario di 27,53 milioni di euro e si riferisce all'acquisizione, avvenuta nel 2007, di 15 sportelli di Banca Carime (Gruppo UBI Banca) e dell'unico sportello della Banca di Credito Cooperativo del Nord Barese (Ruvo di Puglia).

Con tale operazione la Banca allargò la propria presenza a tutte le province della regione Puglia e alle province di Matera (Basilicata) e Campobasso (Molise).

La Cash Generating Unit (CGU) di riferimento a cui è stato allocato l'Avviamento, in continuità con gli esercizi precedenti, è l'intera Rete della Banca (CGU Rete).

Tanto in considerazione della complessiva strategia di presenza sul territorio e nella convinzione che la piccola dimensione delle unità di monitoraggio dell'avviamento, scaturenti da una loro eccessiva parcellizzazione, non consentirebbe una corretta ripartizione dei flussi e la valutazione delle sinergie presenti.

La definizione della CGU è coerente col modello organizzativo aziendale, diviso, per quel che concerne le aree di business, tra Rete, all'interno della Direzione Commerciale, e Finanza, all'interno della Direzione Amministrazione e Finanza.

La Rete comprende i risultati con la clientela (retail e corporate).

La Finanza comprende i risultati dell'attività di gestione del portafoglio di proprietà e delle partecipazioni e della negoziazione degli strumenti finanziari in conto proprio.

Tale impostazione è coerente con l'Informativa di settore (Parte L) della presente Nota Integrativa redatta ai sensi dell'IFRS 8.

In sede di impairment test al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2016 sono state rilevate riduzioni di valore di complessivi 8 milioni di euro (pari al 29,06% del suo valore di bilancio) portando così il valore di bilancio a 19,53 milioni di euro, pari al 5,29% del Patrimonio Netto a tale ultima data.

Selezione dei metodi di valutazione

L'impairment test è stato condotto comparando il Valore Contabile della CGU con il suo Valore Recuperabile.

Il Valore Contabile della CGU è definito sulla base del Capitale Assorbito dalla stessa, pari a 143,37 milioni di euro, incrementato del valore di bilancio dell'avviamento.

Il Capitale Assorbito dalla CGU Rete è determinato considerando che i rischi tipicamente riferibili alla stessa sono quelli di credito e operativo, calcolati secondo la metodologia standard definita nelle disposizioni di vigilanza attualmente in vigore.

Pertanto il Valore contabile così determinato della CGU Rete al 31 dicembre 2017 è pari a 162,89 milioni di euro.

Il Valore Recuperabile della CGU è definito come il maggiore tra suo il *fair value* (dedotti i suoi costi di vendita) e il suo Valore d'Uso.

Relativamente al *fair value*, la migliore evidenza è rappresentata dal prezzo quotato in un mercato attivo per un'attività identica. Quando non sono disponibili prezzi correnti d'offerta, il prezzo di vendita pattuito in una libera transazione tra parti indipendenti può fornire un criterio con il quale poter stimare il *fair value*, purché non siano intervenuti cambiamenti nel contesto economico tra la data dell'operazione e quella in cui la stima è effettuata.

Al riguardo si rappresenta che le operazioni di vendita di sportelli e/o di interi istituti di credito registrati di recente, si riferiscono a operazioni che interessano istituti di credito oggetto di risoluzione e/o istituti di credito in difficoltà finanziarie/patrimoniali che sono oggetto di operazioni di riorganizzazione del proprio modello distributivo con obiettivi volti al riordino della presenza territoriale.

Considerando che per il Gruppo Banca Popolare Pugliese lo sviluppo dei rapporti con il territorio e i relativi investimenti sono alla base del Piano Strategico 2015-2018, così come si evince anche dall'acquisto di sei sportelli nel 2015 da Banca Carim e dall'acquisto della partecipazione di controllo di Banca del Lavoro e del Piccolo Risparmio S.p.A. nel 2015 e la successiva fusione per incorporazione nel 2016, si ritiene che le transazioni recentemente registrate non siano rappresentative di un mercato attivo e non possano pertanto essere ritenute equiparabili ed espressive di un *fair value* della CGU Rete BPP.

Ciò considerato, data l'assenza di un mercato attivo e di transazioni equiparabili (per le motivazioni sopra riportate), la stima del Valore d'uso è stata effettuata attualizzando i flussi reddituali attesi dalla CGU Rete per i cinque anni successivi alla data di valutazione (periodo di previsione esplicita) a cui è sommato il valore terminale.

I flussi attesi sono stimati sulla base dei seguenti documenti approvati dal Consiglio di Amministrazione:



- Budget 2018 che conferma la strategia della Banca Capogruppo intesa a potenziare la crescita e il miglioramento della produttività commerciale, a raggiungere più alti standard di efficienza, migliorare il presidio del rischio e sviluppare sempre di più le sinergie col territorio;
- Piano di Sviluppo 2019-2022, che muove dal Budget 2018, a cui sono state applicate le dinamiche evolutive delle principali grandezze economiche, patrimoniali e dei tassi di interesse previste dal rapporto di Prometeia relativo allo scenario Banche (Prometeia: Rapporto di previsione ottobre 2017).

In considerazione delle difficoltà di previsione delle variabili macroeconomiche e di mercato, delle incertezze del quadro economico di riferimento, della dinamica reddituale registrata negli ultimi anni, della scadenza del Piano Strategico 2018 è stato elaborato uno scenario alternativo di tipo peggiorativo a quello sopra esposto.

In particolare, lo scenario alternativo muove dai risultati pre-consuntivi al 31 dicembre 2017, utilizza le ipotesi di evoluzione indicate nel Budget 2018 e ipotizza un andamento stazionario (ovverosia con variazioni nulle) con riferimento alle dinamiche patrimoniali essendo già stazionari gli altri ricavi e le spese per il personale.

Ai flussi di cassa riferiti al periodo di previsione analitica è stato aggiunto il cosiddetto “valore terminale” che esprime il reddito medio normale che l’impresa è in grado di generare nel lungo termine.

Il valore terminale è stimato come capitalizzazione del flusso reddituale generato dalla CGU Rete nell’ultimo anno di previsione esplicita tramite il ricorso a formule di rendita perpetua con l’uso del tasso di crescita di lungo periodo dell’1,5% (growth rate) sulla base delle stime di inflazione attesa negli anni a venire.

Determinazione del Valore d’uso e dei parametri finanziari utilizzati

Il Valore d’uso, ovvero il valore attuale dei flussi finanziari netti che si prevede avranno origine dalla Rete, quale CGU di riferimento, è stato determinato secondo un modello reddituale di tipo equity stimato sulla base dei seguenti parametri:

- Flussi finanziari futuri che derivano dall’uso della CGU Rete e dalla sua dismissione, determinati come sopra rappresentato;
- Tasso di attualizzazione, stimato sulla base del Capital Asset Pricing Model (CAPM), che come per gli esercizi precedenti è definito considerando le seguenti componenti:
 - tasso risk free l’IRS 10 anni, media degli ultimi 3 mesi, 0,847%, “nettato” dell’aliquota fiscale del 12,50% (0,585% al 31 dicembre 2016);
 - premio di mercato (Italia) pari al 7% (invariato rispetto al 2016);
 - beta factor, che esprime la correlazione tra la volatilità dei rendimenti del mercato italiano e quella dei rendimenti del settore bancario, pari a 1 (invariato rispetto al 2016), secondo quanto definito dalla Funzione Risk Management in aderenza ai rischi ai quali risulta effettivamente esposta la redditività della rete della Banca Capogruppo.



MARTINA FRANCA - ph. Paolo Laku

Il tasso così ottenuto è pari al 7,74% in incremento rispetto al 2016, in cui era pari al 7,51%. Tale variazione è dovuta esclusivamente all'incremento del tasso Risk Free che risente direttamente delle dinamiche dei tassi di mercato.

Risultati

La stima del Valore d'uso della CGU Rete, in ipotesi dello scenario ordinario rappresentato, risulta essere superiore al Valore contabile confermando la sostenibilità dell'avviamento, anche sotto ipotesi di stress sul tasso di attualizzazione (+100 pb), o sul tasso di crescita di lungo periodo (-100 pb) in capo alla CGU Rete senza necessità di rilevare alcuna perdita di valore in conto economico.

Il test d'impairment effettuato sullo scenario alternativo di tipo peggiorativo, sopra rappresentato, rispettando le ipotesi sul tasso di attualizzazione al 7,74% e del tasso di crescita di lungo periodo all'1,5%, evidenzia un valore d'uso della CGU Rete inferiore di 7,79 milioni di euro rispetto al valore contabile.

In considerazione dei rischi e delle incertezze del quadro macroeconomico di riferimento e al fine di incorporare il rischio di esecuzione dei piani si è convenuto, in ottica prudenziale, di assumere quale valore d'uso della CGU Rete quello risultante dal su esposto scenario alternativo peggiorativo, rilevando così una riduzione di valore pari a 7,79 milioni di euro così che le rettifiche complessive rilevate sull'avviamento iscritto si attestano a 15,79 milioni (57,38% del suo valore di iscrizione originario). Al 31 dicembre 2017 il rapporto avviamento patrimonio netto si attesta al 3,20% contro il 5,30% del 2016.



13.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		durata definita	durata indefinita	durata definita	durata indefinita	
A. Esistenze iniziali	27.526			7.520		35.046
A.1 Riduzioni di valore totali nette	8.000			6.416		14.416
A.2 Esistenze iniziali nette	19.526			1.104		20.630
B. Aumenti				446		446
B.1 Acquisti				446		446
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i>						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni	7.794			749		8.543
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore	7.794			749		8.543
- Ammortamenti				749		749
- Svalutazioni	7.794					7.794
+ patrimonio netto						
+ conto economico	7.794					7.794
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						0
D. Rimanenze finali nette	11.732			801		12.533
D.1 Rettifiche di valore totali nette	15.794			7.165		22.959
E. Rimanenze finali lorde	27.526			7.966		35.492
F. Valutazione al costo						

13.3 Altre informazioni

Non vi sono attività immateriali poste a garanzia di propri debiti. A fine esercizio si rileva l'impegno della Banca Capogruppo ad acquistare software per euro 155 mila.

Sezione 14 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 140 dell'attivo e Voce 80 del passivo

14.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	2017	2016
Rettifiche di valore su crediti	29.098	27.629
Accantonamenti a fondi rischi e oneri	4.040	4.034
Oneri pluriennali	135	223
Titoli e partecipazioni	1.218	1.129
Riserva per utili/perdite attuariali su TFR	306	359
Costi del personale (V.A.P., Amministratori, Agenti in Attività Finanziaria)	1.493	997
Rettifiche di valore dell'avviamento		2.646
Delta <i>fair value</i> su immobilizzazioni materiali da operazione di aggregazione aziendale	506	508
Perdita fiscale da operazione di aggregazione aziendale		974
Altre voci	262	286
Totale	37.058	38.785

14.2 Passività per imposte differite: composizione

	2017	2016
Immobilizzazioni materiali	10.374	10.374
Immobilizzazioni immateriali	3.880	5.066
Titoli e plusvalenze	669	3.391
TFR	251	251
Delta <i>fair value</i> su prestiti obbligazionari da operazione di aggregazione aziendale		110
Riserva su mancata conversione prestito obbligazionario convertibile		620
Totale	15.174	19.812

Le passività per imposte differite fanno esclusivo riferimento ad imposte nazionali.

14.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	2017	2016
1. Importo iniziale	37.092	39.437
2. Aumenti	3.116	3.449
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	3.116	3.449
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	3.116	3.449
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	4.878	5.794
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	28	
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre	28	
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	4.850	5.794
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge 214/2011		
b) altre	4.850	5.794
4. Importo finale	35.330	37.092



14.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	2017	2016
1. Importo iniziale	27.644	32.191
2. Aumenti	3.540	
3. Diminuzioni	2.086	4.547
3.1 Rigiri		911
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta		2.334
a) derivante da perdite di esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		2.334
3.3 Altre diminuzioni	2.086	1.302
4. Importo finale	29.098	27.644

14.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	2017	2016
1. Importo iniziale	4.677	4.619
2. Aumenti	46	679
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	46	679
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	46	679
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	1.296	621
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	1.296	336
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	1.296	336
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		285
4. Importo finale	3.427	4.677



14.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	2017	2016
1. Importo iniziale	1.693	1.245
2. Aumenti	751	518
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	751	518
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	751	518
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	716	70
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	669	0
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre	669	
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		69
3.3 Altre diminuzione	47	1
4. Importo finale	1.728	1.693

14.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	2017	2016
1. Importo iniziale	15.135	16.739
2. Aumenti	420	927
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		821
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		45
c) altre		776
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	420	106
3. Diminuzioni	3.808	2.531
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		46
a) rigiri		46
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	3.808	2.485
4. Importo finale	11.747	15.135

14.7 Altre informazioni

A partire dall'esercizio 2004 la Banca Capogruppo ha aderito al consolidato fiscale di Gruppo, avente scadenza triennale, in base al quale la tassazione IRES viene effettuata su un unico reddito imponibile consolidato secondo i criteri di seguito indicati:

- per gli esercizi con imponibile positivo, la Capogruppo riceve dalla Società partecipata un importo pari all'imposta dovuta relativamente all'imponibile fiscale maturato nell'esercizio;



- per gli esercizi con imponibile negativo, la Capogruppo corrisponde alla Società partecipata un importo corrispondente al risparmio d'imposta effettivamente realizzato dalla stessa Capogruppo tramite l'imponibile negativo utilizzato. La condizione per l'immediato riconoscimento del credito da parte della Banca Capogruppo consolidante, in ipotesi di reddito negativo, è il conseguimento di un reddito complessivo globale di Gruppo positivo.

Sezione 16 - Altre attività - Voce 160

16.1 Altre attività: composizione

	2017	2016
Ritenute fiscali su ratei da recuperare	307	348
Effetti e assegni di terzi insoluti	281	633
Acconti su lavori in corso	6.272	4.980
Depositi cauzionali	91	76
Prelievi bancomat non ancora regolati	545	182
Operazioni in titoli	5.312	4.968
Somme da addebitare a clientela	2.316	2.849
Migliorie su beni di terzi	555	657
Prodotti finiti e merci	4.853	4.872
Partite in corso di lavorazione per Setif-Rid-Bonifici ecc.	5.141	6.101
Partite in corso di lavorazione su procedure relative a:		
- Assegni	7.289	8.949
- Effetti	3.668	656
Ratei attivi	83	89
Risconti attivi	81	319
Poste residuali	20.460	21.530
Immobili recupero crediti	4.071	
Totale	61.325	57.209

La Voce registra un incremento di 4,12 milioni di euro per variazione dei saldi, rispetto al 31 dicembre 2016, delle partite in corso di lavorazione e per l'iscrizione in tale Voce del valore degli immobili escussi dalla Banca nell'ambito delle attività di recupero di propri crediti (Ex tribunale dei Minori - Lecce ed ex Distilleria - Gallipoli) per complessivi 4,07 milioni.

La Voce comprende euro 2,59 milioni rappresentati dal credito per il quale è stata presentata dalla Banca Capogruppo richiesta di rimborso IRES per gli anni 2007/2011 di cui all'art. 2, comma 1, del D.L. 6 dicembre 2011, n. 201 (convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214). Tale rimborso è dovuto alla deduzione, ai fini IRES, dell'IRAP relativa alle spese per il personale dipendente e assimilato.

La Voce comprende inoltre euro 1,59 milioni iscritti per somme pagate per giudizi in corso soggetti a impugnazione a fronte delle quali sono accantonati nel Fondo oneri euro 1,01 milioni per la quota ritenuta non recuperabile.

Passivo

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	2017	2016
1. Debiti verso Banche Centrali	574.597	350.000
2. Debiti verso banche	29.221	12.878
2.1 Conti correnti e depositi liberi	29.220	12.724
2.2 Depositi vincolati		149
2.3 Finanziamenti		
2.3.1 Pronti contro termine passivi		
2.3.2 Altri		
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti	1	5
Totale	603.818	362.878
<i>Fair value - livello 1</i>		
<i>Fair value - livello 2</i>		
<i>Fair value - livello 3</i>	603.818	362.878
Totale fair value	603.818	362.878

Il *fair value* viene assunto pari al valore nominale trattandosi di debiti prevalentemente a vista o a breve termine.

Tali debiti non sono oggetto di copertura specifica.

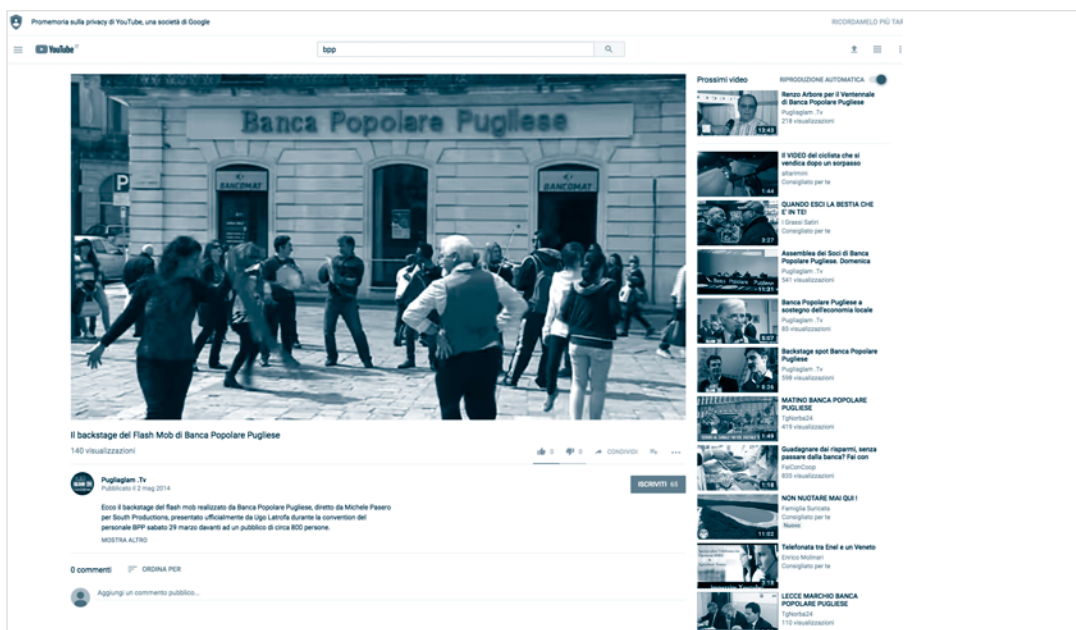
Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	2017	2016
1. Conti correnti e depositi liberi	1.882.728	1.811.113
2. Depositi vincolati	665.595	633.168
3. Finanziamenti	1.156	3.005
3.1 Pronti contro termine passivi		
3.2 Altri	1.156	3.005
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	9.354	11.471
Totale	2.558.833	2.458.757
<i>Fair value - livello 1</i>		
<i>Fair value - livello 2</i>		
<i>Fair value - livello 3</i>	2.558.833	2.458.757
Totale fair value	2.558.833	2.458.757

Il *fair value* viene assunto pari al valore nominale trattandosi di debiti prevalentemente a vista o a breve termine.

Tali debiti non sono oggetto di copertura specifica.



Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	2017				2016			
	Valore di bilancio	Fair Value			Valore di bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	403.268	409.704			476.071	486.048	3.042	
1.1 Strutturate								
1.2 Altre	403.268	409.704			476.071	486.048	3.042	
2. Altri titoli	48.882	49.354			81.778	82.693		
2.1 Strutturati								
2.2 Altri	48.882	49.354			81.778	82.693		
Totale	452.150	409.704	49.354		557.849	486.048	85.735	

La Voce 2.2 Altri è costituita da certificati di deposito.

Tutti gli importi sono riportati al netto dei titoli oggetto di riacquisto.

3.2 Dettaglio della Voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Il prestito obbligazionario subordinato Banca Popolare Pugliese ScpA Subordinato Lower Tier II - TV 01/04/2010-01/04/2017 è stato estinto il 01.04.2017

3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

Nel corso del 2017 nessun titolo in circolazione è stato oggetto di copertura specifica.

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione - Composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	2017					2016				
	Valore nozionale	Fair Value			Fair Value*	Valore nozionale	Fair Value			Fair Value*
		Livello 1	Livello 2	Livello 3			Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate										
3.1.2 Altre obbligazioni										
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati										
3.2.2 Altri										
Totale A										
B. Strumenti Derivati										
1. Derivati Finanziari			353						445	
1.1 Di negoziazione			353						445	
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>										
1.3 Altri										
2. Derivati Creditizi										
2.1 Di negoziazione										
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>										
2.3 Altri										
Totale B			353						445	
Totale (A + B)			353						445	

* Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	Fair Value 2017			Valore nozionale	Fair Value 2016			Valore nozionale
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Derivati finanziari		1.295		30.311		4.663		51.289
1. Fair value		1.295		30.311		4.663		51.289
2. Flussi finanziari								
3. Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi								
1. Fair value								
2. Flussi finanziari								
Totale		1.295		30.311		4.663		51.289



6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value					Flussi finanziari		Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi			
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita								
2. Crediti	1.295							
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza								
4. Portafoglio								
5. Altre operazioni								
Totale Attività	1.295							
1. Passività finanziarie								
2. Portafoglio								
Totale Passività								
1. Transazioni attese								
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie								

Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80 (vedi sezione 14 dell'attivo)

Il previsto onere fiscale per imposte correnti, pari a euro 6,61 milioni, è inferiore agli acconti già versati nel corso dell'esercizio per imposte sul reddito e per imposte sostitutive ammontanti a 14,91 milioni di euro.

Le imposte differite ammontano a 15,17 milioni di euro.

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

	2017	2016
Somme a disposizione di terzi	4.726	3.557
Dividendi esercizi pregressi da pagare ai soci	144	160
Competenze e contributi relativi al personale	4.204	3.331
Fornitori	4.139	3.390
Operazioni in titoli	2	2
Importi per deleghe da terzi da versare all'erario	3.001	3.217
Incassi per conto terzi (Enel Mav) in lavorazione	1.526	1.005
Partite in corso di lavorazione per Setif-Sitrad-Bonifici	19.692	49.061
Fatture da ricevere	3.153	2.889
Debito per ferie maturate e non godute	675	884
Altre partite in corso di lavorazione su procedure relative a:		
Esteri	43	56
Effetti	90	501
Conti correnti e assegni	472	342
Deposito a risparmio e certificati di deposito	16	25
Titoli	2.180	806
Fondi garanzie e derivati	605	605
Poste residuali	21.500	25.382
Ratei e risconti passivi	861	2.367
Totale	67.029	97.580

La Voce registra un decremento pari a circa euro 30,55 milioni (pari al -31,31%) dovuto quasi totalmente alle variazioni intervenute nelle partite in corso di lavorazione.

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	2017	2016
A. Esistenze iniziali	19.922	20.072
B. Aumenti	361	937
B.1 Accantonamento dell'esercizio	361	175
B.2 Altre variazioni		762
<i>di cui</i>		
C. Diminuzioni	2.148	1.087
C.1 Liquidazioni effettuate	1.924	1.087
C.2 Altre variazioni	224	
D. Rimanenze finali	18.135	19.922
Totale	18.135	19.922

11.2 Altre informazioni

L'ammontare del TFR al 31 dicembre 2017, calcolato con il criterio attuariale dei contributi a benefici definiti è di 18,14 milioni, compreso l'importo complessivo degli utili/perdite attuariali calcolati a fine esercizio.

A seguito della riforma previdenziale introdotta dalla legge n. 296/06 il trattamento di fine rapporto in maturazione dal 1 gennaio 2007, ad eccezione delle quote accantonate a TFR sino al 30 giugno 2007, è considerato piano a contribuzione definita (senza calcolo attuariale e senza attualizzazione).

A fine esercizio, l'ammontare delle perdite attuariali complessive lorde era pari a 3,1 milioni di euro (3,08 milioni al 31 dicembre 2016) con effetto a riserva negativa di patrimonio specificatamente costituita.

L'effetto fiscale sulla riserva è rilevato tra le imposte anticipate per euro 515 mila.

Il leggero decremento delle perdite attuariali da cambio ipotesi finanziarie, con effetto a riserva negativa di patrimonio, è conseguenza della sostanziale stabilità del tasso di attualizzazione che è passato dall'1,31% del 31.12.2016 all'1,30% del 31.12.2017.

L'ammontare delle perdite attuariali è stato determinato utilizzando l'indice IBoxx Eurozone Corporate AA 10+ in linea con la duration del collettivo in esame.

Defined Benefit Obligation (D.B.O.) 31.12.2016	Interest cost 2017	Benefits paid 2017	Transfer in (out) 2017	Expected Defined Benefit Obligation (D.B.O.) 31.12.2017	Actuarial (gains) or losses 2017	Defined Benefit Obligation (D.B.O.) 31.12.2017
19.922	283	(1.924)		18.281	(146)	18.135



Di seguito si riportano le basi tecniche economiche utilizzate al 31 dicembre 2017:

	2017	2016
Tasso annuo di attualizzazione	1,30%	1,31%
Tasso annuo di inflazione	1,50%	1,50%
Tasso annuo di incremento TFR	2,625%	2,625%
Tasso annuo reale incremento salariale	Dirigenti 2,50% Quadri/Impiegati 1,00%	Dirigenti 2,50% Quadri/Impiegati 1,00%

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	2017	2016
1. Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi rischi e oneri	11.924	11.927
2.1 Controversie legali	11.370	11.316
2.2 Oneri per il personale		
2.3 Altri	554	611
Totale	11.924	11.927

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Voci/Valori	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale 2017
A. Esistenze iniziali		11.927	11.927
B. Aumenti		3.362	3.362
B.1 Accantonamento dell'esercizio		3.362	3.362
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo			
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
B.4 Altre variazioni			
C. Diminuzioni		3.365	3.365
C.1 Utilizzo nell'esercizio		3.365	3.365
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
C.3 Altre variazioni			
D. Rimanenze finali		11.924	11.924

12.4 Fondi per rischi e oneri - Altri fondi

Il Fondo controversie legali riguarda gli accantonamenti effettuati a fronte di cause in cui la Banca Capogruppo è stata convenuta. In linea generale, con riferimento alla materia trattata, è possibile catalogare il contenzioso in quattro segmenti:

- revocatorie fallimentari (0,62 milioni di euro);
- giudizi derivanti dalla prestazione di servizi di investimento (37 mila euro);
- giudizi relativi alla dichiarazione di nullità delle clausole contenute nei contratti di conto corrente che prevedevano la capitalizzazione trimestrale degli interessi in data anteriore al 30 giugno 2000 (6,47 milioni di euro);
- giudizi relativi ai servizi bancari tradizionali e altri giudizi (4,23 milioni di euro).

Il Gruppo stima il relativo rischio in via analitica sulle singole posizioni nel caso in cui la controparte abbia già intrapreso un'azione giudiziaria ovvero sulla base del rischio potenziale stimato su serie storico-statistiche in caso di presenza di elementi oggettivi di rischio (reclami), non ancora concretizzatesi in azioni giudiziarie. Tali stime si basano su criteri il più possibile oggettivi, anche sulla scorta dei pareri dei legali esterni affidatari delle pratiche, ed esprimono accantonamenti commisurati alla probabilità che l'obbligazione possa essere estinta con un pagamento il cui ammontare possa essere attendibilmente quantificato. Salvo motivate situazioni particolari, non sono effettuati accantonamenti quando il rischio non sia preventivabile o misurabile.

Si riportano, in sintesi, le principali categorie di contenziosi in corso.

1) Revocatorie fallimentari

Gli accantonamenti sono commisurati all'ammontare delle rimesse ritenute pacificamente revocabili sulla base delle disposizioni della Legge Fallimentare. Le valutazioni tengono conto, altresì, dell'esistenza di congrue garanzie fideiussorie di terzi laddove sia possibile esercitare azione di regresso.

Nel caso in cui si prospettino nel corso dell'esercizio possibili transazioni, l'accantonamento è commisurato al presumibile esborso per la definizione non contenziosa della causa. Si tratta peraltro di una tipologia di contenzioso in evidente decremento.

2) Giudizi derivanti dalla prestazione di servizi di investimento

Le contestazioni aventi ad oggetto servizi di investimento - bond in default, derivati, ecc. - non presentano particolari elementi di criticità e il relativo contenzioso è fronteggiato da adeguati accantonamenti.

La politica adottata dalla Banca Capogruppo in materia è quella di procedere ad una valutazione delle singole posizioni caso per caso, prestando particolare attenzione al dato documentale e al profilo dell'adeguatezza degli investimenti contestati rispetto alla posizione della singola controparte. Per effetto di detta analisi, ove ritenuto opportuno, vengono pertanto di volta in volta disposti gli accantonamenti ritenuti congrui in relazione alle specifiche circostanze.

3) Giudizi relativi alla dichiarazione di nullità delle clausole contenute nei contratti di conto corrente che prevedevano la capitalizzazione trimestrale degli interessi in data anteriore al 30 giugno 2000

Il precedente atteggiamento giurisprudenziale sulla decorrenza della prescrizione dell'azione di ripetizione dell'indebitato del correntista, come noto, è stato modificato integralmente dalla decisione contenuta nella sentenza delle Sezioni Unite della Corte di Cassazione n. 24418/10.

Le difese della Banca Capogruppo per tale tipologia di giudizi si ispirano, per quanto possibile, agli indirizzi contenuti in tale provvedimento.

Occorre però evidenziare che la giurisprudenza di merito continua a manifestare un atteggiamento disomogeneo nell'applicazione concreta degli orientamenti contenuti nella decisione, pacificamente ritenuta non risolutiva di tutti gli aspetti connessi alla esigenza di individuare e quantificare gli oneri che le Banche dovrebbero ripetere ai clienti.



Pertanto non si può dire che si sia affermato un orientamento interpretativo consolidato sulle metodologie da adottare per il calcolo delle somme astrattamente soggette a ripetizione.

I molti punti ancora in discussione rendono incerta la situazione e non agevole l'attività di valutazione del rischio potenziale sotteso a ciascun giudizio, caratterizzato da estrema indeterminatezza in ordine alle possibili conclusioni. Tutte le cause in materia – con crescente frequenza comprendenti anche contestazioni relative al superamento del Tasso Soglia Usura – sono comunque oggetto di costante monitoraggio e i rischi che ne derivano, ove opportuno, sono fronteggiati da appositi accantonamenti.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca Capogruppo, preso atto dell'eterogeneità delle metodologie di ricalcolo dei rapporti contestati da parte dei Tribunali di merito, nei limiti del consentito e senza tuttavia rinunciare alle tesi giuridiche fin qui sostenute, ha da tempo ridefinito i criteri di determinazione degli accantonamenti, privilegiando un approccio in grado di coniugare le prassi giurisprudenziali e dottrinarie più prudenti con i criteri di ragionevolezza.

Il Consiglio di Amministrazione inoltre, nella stessa occasione, con riferimento ai pagamenti non definitivi relativi ai giudizi per anatocismo ancora in corso, iscritti nell'attivo perché soggetti a impugnazione, ha deliberato la contabilizzazione nell'attivo della sola parte ritenuta recuperabile.

Nel corso dell'esercizio 2017 si è continuato quindi ad applicare gli indirizzi approvati dal Consiglio di Amministrazione, che si è avvalso del supporto di legali esterni esperti nella materia, perdurando l'estrema incertezza nel quadro interpretativo e giurisprudenziale che contribuisce a mantenere consistente il contenzioso della specie.

4) Giudizi relativi ai servizi bancari tradizionali e altri giudizi

Se pur sotto il profilo numerico detti giudizi risultino essere cospicui, non sono altrettanto significativi in termini di *petitum* e di rischio di soccombenza e, pertanto, non si ritiene di dover segnalare alcuna particolarità.

Per quanto riguarda, in particolare, i giudizi aventi ad oggetto il rimborso di oneri (commissioni e premi assicurativi) non goduti in relazione ai finanziamenti con cessione/delegazione del quinto estinti anticipatamente, è stato rilevato uno specifico fondo destinato anche a fronteggiare eventuali esborsi eseguiti nella fase che precede l'avvio formale del contenzioso.

Sezione 15 - Patrimonio del Gruppo - Voci 140, 160, 170, 180, 190, 200 e 220

15.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Tipologia operazioni/Valori	2017			2016		
	Numero Azioni Ordinarie	Numero Azioni Altre	Valore Nominale (migliaia di euro)	Numero Azioni Ordinarie	Numero Azioni Altre	Valore Nominale (migliaia di euro)
Azioni emesse	61.966.632		185.900	62.100.620		186.302
Azioni proprie in portafoglio	1.286.961		3.861	981.834		2.946

Il Capitale è interamente sottoscritto e versato.

	Saldo al 01.01.2017	Incrementi	Decrementi	Saldo al 31.12.2017
Aumento gratuito di capitale				
Fondo rischi bancari generali	18			18
Riserva legale	3.974			3.974
Riserva straordinaria	19.291			19.291
Riserva avanzo di fusione	675			675
Riserva sovrapprezzo azioni	16.852			16.852
Riserva rivalutazione L. 576/75	553		20	533
Riserva rivalutazione L. 72/83	4.484		162	4.322
Riserva rivalutazione L. 408/90	1.599		57	1.542
Riserva rivalutazione L. 413/91	4.516		163	4.353
Sub-Totale	51.962		402	51.560
Capitale sociale conferito	134.340			134.340
Totale	186.302		402	185.900

15.2 Capitale - Numero azioni della Capogruppo: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	62.100.620	
- interamente liberate	62.100.620	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)	981.834	
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	61.118.786	
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore di dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	439.115	
C.1 Annullamento	133.988	
C.2 Acquisto di azioni proprie	305.127	
C.3 Operazioni di cessioni di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	60.679.671	
D.1 Azioni proprie (+)	1.286.961	
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	61.966.632	
- interamente liberate	61.966.632	
- non interamente liberate		



15.3 Capitale: altre informazioni

Al 31 dicembre 2017 il capitale è costituito da n. 61.966.632 azioni ordinarie di nominali euro 3 cadauna per complessivi euro 185,90 milioni. Il capitale è interamente sottoscritto e versato e non vi sono azioni con diritti, privilegi e vincoli di alcun genere o azioni riservate per l'emissione.

Alla data di chiusura dell'esercizio la Banca detiene nel portafoglio di proprietà proprie azioni per n. 1.286.961 azioni, per un valore nominale di 3,86 milioni di euro e un controvalore di 6,67 milioni di euro.

Al riguardo si evidenzia che la Banca, a seguito di richiesta all'Autorità di Vigilanza come previsto dalla normativa vigente, è stata autorizzata, per il riacquisto/rimborso delle azioni proprie, all'utilizzo di un plafond rotativo annuale pari a 6,3 milioni di euro e corrispondente al 2% del capitale Primario di Classe 1.

La società controllata Bpp Service S.p.A. non detiene azioni della Capogruppo.

15.4 Riserve di utili: altre informazioni

Tipologia/sottostanti	R. Legale	R. Statutaria	R. Azioni proprie	Altre	Utili (Perdite) d'esercizio portati a nuovo
A. Esistenze iniziali	33.906	49.646	7.000	13.503	9.482
B. Aumenti	1.029	3.777	0	129	10.148
B.1 Attribuzione utili	1.029	3.740	0	0	
B.2 Altre variazioni		37		129	10.148
C. Diminuzioni	0	333	0	0	9.482
C.1 Utilizzi	0		0	0	9.482
- copertura perdite					0
- distribuzione					4.584
- trasferimento a capitale					4.898
C.2 Altre variazioni	0	333			
D. Rimanenze finali	34.935	53.090	7.000	13.632	10.148

ALTRE INFORMAZIONI

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	2017	2016
1. Garanzie rilasciate di natura finanziaria	4.752	8.142
a) Banche		5.060
b) Clientela	4.752	3.082
2. Garanzie rilasciate di natura commerciale	37.582	39.154
a) Banche		
b) Clientela	37.582	39.154
3. Impegni irrevocabili a erogare fondi	104.554	112.206
a) Banche	21	5.024
i) a utilizzo certo	21	5.024
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela	104.533	107.182
i) a utilizzo certo	319	47
ii) a utilizzo incerto	104.214	107.135
4. Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5. Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6. Altri impegni		
Totale	146.888	159.502

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	2017	2016
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	663.686	418.697
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5. Crediti verso banche		
6. Crediti verso clientela		
7. Attività materiali		





5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	2017	2016
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela		
a) Acquisti		
1. regolati		
2. non regolati		
b) Vendite		
1. regolate		
2. non regolate		
2. Gestioni di portafogli		
a) individuali	208.887	216.439
b) collettive		
3. Custodia e amministrazione di titoli	2.265.849	2.503.943
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)		
1. titoli emessi dalla Banca che redige il bilancio		
2. altri titoli		
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	1.436.376	1.395.330
1. titoli emessi dalla Banca che redige il bilancio	568.138	643.217
2. altri titoli	868.238	752.113
c) titoli di terzi depositati presso terzi	1.434.844	1.393.307
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	829.473	1.108.613
4. Altre operazioni		

Al 31 dicembre non ci sono attività o passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi simili.



TARANTO - ph. Valentina Marrocco

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 2017	Totale 2016
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	45			45	45
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	9.527			9.527	8.474
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
5. Crediti verso banche	125	(795)		(670)	259
6. Crediti verso clientela	(46)	96.593		96.547	100.848
7. Derivati di copertura					
8. Altre attività					
Totale	9.651	95.798		105.449	109.626

Nell'esercizio sono stati incassati euro 0,17 milioni d'interessi attivi su posizioni in sofferenza e sono maturati interessi su tutte le posizioni deteriorate per 8,21 milioni di euro. Gli interessi di mora pari a 7,04 milioni di euro sono stati interamente svalutati.

La Voce "Crediti verso banche-Finanziamenti" accoglie gli interessi sulla liquidità che, ai tassi in vigore, sono risultati negativi.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci/Valori	2017	2016
Su attività in valuta	14	5
Totale	14	5

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 2017	Totale 2016
1. Debiti verso Banche Centrali	2.403			2.403	(105)
2. Debiti verso banche	(111)			(111)	(470)
3. Debiti verso clientela	(7.584)			(7.584)	(6.725)
4. Titoli in circolazione		(10.325)		(10.325)	(15.638)
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
7. Altre passività e fondi					
8. Derivati di copertura			(1.232)	(1.232)	(1.399)
Totale	(5.292)	(10.325)	(1.232)	(16.849)	(24.337)

La Voce "Debiti verso Banche Centrali" accoglie gli interessi maturati sulle operazioni BCE-TLTRO II che, secondo i parametri previsti dalla normativa di riferimento, sono positivi per 2,403 milioni di euro.

**1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura**

Voci	2017	2016
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura		
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(1232)	(1.399)
C. Saldo (A-B)	(1232)	(1.399)

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni**1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta**

Voci/Valori	2017	2016
Su passività in valuta	(1)	(2)
Totale	(1)	(2)

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50**2.1 Commissioni attive: composizione**

Tipologia servizi/Valori	2017	2016
a) Garanzie rilasciate	552	597
b) Derivati su crediti		578
c) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	8.995	8.568
1. negoziazione di strumenti finanziari	26	29
2. negoziazione di valute	103	102
3. gestioni di portafogli	2.192	2.291
3.1 individuali	2.192	2.291
3.2 collettive		
4. custodia e amministrazione titoli	129	138
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli		25
7. attività di ricezione e trasmissione ordini	531	720
8. attività di consulenza		
8.1 in materia di investimenti		
8.2 in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	6.014	5.263
9.1 gestioni di portafogli	2.750	2.223
9.1.1 individuali		
9.1.2 collettive	2.750	2.223
9.2 prodotti assicurativi	1.577	1.175
9.3 altri prodotti	1.687	1.865
d) servizi di incasso e pagamento	8.431	7.633
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	16.284	17.500
j) altri servizi	3.063	3.382
Totale	37.325	38.258

2.2 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	2017	2016
a) Garanzie ricevute		
b) Derivati su crediti		
c) Servizi di gestione e intermediazione:	(1.230)	(1.415)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(209)	(256)
2. negoziazione di valute	(28)	(30)
3. gestioni di portafogli:		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	(74)	(82)
5. collocamento di strumenti finanziari	(208)	(311)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(711)	(736)
d) Servizi di incasso e pagamento	(1.312)	(1.226)
e) Altri servizi	(810)	(777)
Totale	(3.352)	(3.418)

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	2017		2016	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.022	114	918	345
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>				
D. Partecipazioni				
Totale	1.022	114	918	345

I dividendi rivengono, per la quasi totalità, dalla distribuzione del dividendo deliberato dall'Assemblea dei Soci di C.S.E. (Consorzio Servizi Bancari).





Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione		33			33
1.1 Titoli di debito		4			4
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre		29			29
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio					
4. Strumenti derivati	73	37	(2)	(109)	(1)
4.1 Derivati finanziari:	73	37	(2)	(109)	(1)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	73	37	(2)	(109)	(1)
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro					
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
Totale	73	70	(2)	(109)	32

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	2017	2016
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	1.144	770
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		623
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5 Attività e passività in valuta		
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	1.144	1.393
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>		(405)
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	(1.666)	(877)
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5 Attività e passività in valuta		
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(1.666)	(1.282)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	(522)	111

Sezione 6 - Utili (perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	2017			2016		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso clientela	3.799		3.799	68		68
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	22.696	(3.393)	19.303	10.973	(659)	10.314
3.1 Titoli di debito	21.461	(2.477)	18.984	8.851	(540)	8.311
3.2 Titoli di capitale	321	(7)	314	133		133
3.3 Quote di O.I.C.R.	914	(909)	5	1.989	(119)	1.870
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
Totale Attività	26.495	(3.393)	23.102	11.041	(659)	10.382
B. Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione	64	(244)	(180)	115	(490)	(375)
Totale Passività	64	(244)	(180)	115	(490)	(375)

La Voce Utili da “Crediti verso clientela” accoglie l’utile di 3,7 milioni di euro relativo alla vendita a Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A. di un portafoglio crediti garantiti da cessione del quinto della pensione.

Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie	14				14
1.1 Titoli di debito	14				14
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
2. Passività finanziarie					
2.1 Titoli in circolazione					
2.2 Debiti verso banche					
2.3 Debiti verso clientela					
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio					
4. Derivati creditizi e finanziari					
Totale	14				14



Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento dei crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale 2017	Totale 2016
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
B. Crediti verso clientela	(5.902)	(26.695)		7.005	11.187		1.239	(13.166)	(18.175)
Crediti deteriorati acquistati									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
Altri crediti	(5.902)	(26.695)		7.005	11.187		1.239	(13.166)	(18.175)
- Finanziamenti	(5.902)	(26.695)		7.005	11.187		1.239	(13.166)	(18.175)
- Titoli di debito									
C. Totale	(5.902)	(26.695)		7.005	11.187		1.239	(13.166)	(18.175)

Legenda
A = da interessi
B = altre riprese

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 2017	Totale 2016
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito						
B. Titoli di capitale		(2.479)			(2.479)	(651)
C. Quote di O.I.C.R.		(5.100)			(5.100)	(1.075)
D. Finanziamenti a banche						
E. Finanziamenti a clientela						
F. Totale		(7.579)			(7.579)	(1.726)

Legenda
A = da interessi
B = altre riprese

Per maggiori informazioni sulla natura delle rettifiche si rimanda a quanto esposto in calce alla Tab. 4.1 - Parte B "Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica".

Le rettifiche relative alle Quote di O.I.C.R. riguardano prevalentemente la rettifica operata sul Fondo Atlante per 2,81 milioni di euro e la rettifica delle quote di investimento rivenienti da operazione di ristrutturazione creditizia effettuata in passato per 2,16 milioni.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale 2017	Totale 2016
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate									
B. Derivati su crediti									
C. Impegni ad erogare fondi								(316)	
D. Altre operazioni									
E. Totale								(316)	

Legenda

A = da interessi

B = altre riprese

Sezione 11 - Le spese amministrative - Voce 180

11.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	2017	2016
1) Personale dipendente	(59.106)	(58.502)
a) salari e stipendi	(39.051)	(39.656)
b) oneri sociali	(11.237)	(10.799)
c) indennità di fine rapporto	(13)	(13)
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(343)	(405)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(3.755)	(3.890)
- a contribuzione definita	(3.755)	(3.890)
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(4.707)	(3.739)
2) Altro personale in attività	(1.222)	(1.348)
3) Amministratori e sindaci	(1.287)	(1.465)
4) Personale collocato a riposo		
Totale	(61.615)	(61.315)

Per le informazioni di cui allo IAS 19 p. 158 si rimanda alla Parte H della presente Nota Integrativa.



11.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Qualifica	Numero medio	
	2017	2016
Personale dipendente:		
a) dirigenti	15	15
b) quadri direttivi	274	261
c) restante personale dipendente	595	590
Altro personale	33	33
Totale	917	899
di cui in Part Time	51	49
Full time equivalent	891	877

11.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spese/Valori	2017	2016
Imposte tasse e diritti vari	(10.029)	(10.386)
Spese telefoniche, postali, trasmissione dati	(401)	(577)
Spese manutenzione software e hardware	(1.106)	(1.134)
Spese di manutenzione immobili e mobili	(1.676)	(1.432)
Locazione macchine e programmi	(287)	(325)
Fitti passivi su immobili	(1.812)	(1.774)
Spese di vigilanza e sicurezza	(595)	(592)
Spese di trasporto e facchinaggi interni	(402)	(406)
Contributi associativi	(395)	(432)
Consulenze esterne e altri compensi a prof.	(2.484)	(2.228)
Compensi a terzi per lavorazioni esterne	(6.482)	(5.769)
Compensi a terzi per lavorazione dati	(4.638)	(4.647)
Spese per fornitura di materiale vario uso ufficio	(226)	(290)
Spese per energia elettrica e riscaldamento	(1.182)	(1.229)
Pulizia uffici	(1.017)	(996)
Spese di pubblicità e rappresentanza	(1.006)	(932)
Spese legali e giudiziarie per recupero crediti	(4.440)	(3.556)
Premi assicurativi	(926)	(1.075)
Spese per informazioni e visure	(795)	(768)
Spese per servizi al personale	(933)	(892)
Altre spese	(1.911)	(1.189)
Contributi a Fondo Risoluzione e FITD	(2.403)	(4.073)
Totale	(45.146)	(44.702)

La Voce “Contributi a Fondo Risoluzione e FITD” comprende i contributi ordinari e straordinari al Fondo di Risoluzione Nazionale pari a circa 0,79 milioni e il contributo al FITD di circa 1,62 milioni di euro.

Sezione 12 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 190

12.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Valori	2017	2016
Controversie legali accantonamenti	(3.302)	(2.295)
Controversie legali riattribuzioni	597	844
Altri	(58)	(64)
Totale	(2.763)	(1.515)

Gli accantonamenti per controversie legali si riferiscono a:

- giudizi per anatocismo 2,03 milioni di euro;
- giudizi ordinari 172 mila euro;
- estinzioni anticipate di finanziamenti garantiti da Cessioni del quinto 217 mila euro;
- trasparenza 400 mila euro;
- altri giudizi 485 mila euro.

Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 200

13.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali	3.191			3.191
A.1 Di proprietà	3.191			3.191
- Ad uso funzionale	3.145			3.145
- Per investimento	46			46
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
Totale	3.191			3.191

Riportiamo qui a lato le aliquote utilizzate per l'ammortamento delle varie categorie di cespiti, calcolate sul valore ammortizzabile dei beni che non hanno subito variazioni rispetto all'esercizio precedente:

Categoria	Aliquota %
Fabbricati	5*
Costruzioni leggere	10
Mobili d'ufficio	12
Arredi	15
Automezzi e motocicli	25
Impianti	
- di sollevamento	7,5
- tecnici CED e vari	15
- interni speciali	25
- d'allarme	30
Macchine	
- non elettroniche	12
- elettriche	20
- hardware	20
Stigliature e casseforti	10

* Aliquota applicata sul costo, al netto del valore di recupero finale, rettificato per la stima delle spese di manutenzione future.



Sezione 14 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 210

14.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(749)			(749)
- Generate internamente dall'Azienda				
- Altre	(749)			(749)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale	(749)			(749)

Sezione 15 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 220

15.1 Altri oneri di gestione: composizione

Valori	2017	2016
Ammortamento su migliorie e beni di terzi	(101)	(100)
Sopravvenienze passive	(2.256)	(2.101)
Svalutazione immobili recupero crediti	(888)	
Totale	(3.245)	(2.201)

La Voce "Sopravvenienze passive" si riferisce per circa 1,87 milioni di euro a giudizi definiti nel 2017.

15.2 Altri proventi di gestione: composizione

Valori	2017	2016
Fitti attivi su immobili	79	72
Recupero di imposta	8.758	8.704
Recupero premi di assicurazione c/clientela	497	587
Recupero spese su depositi e c/c	1.180	1.504
Rimborso spese legali su sofferenze	3.048	3.436
Rimborso spese per visure	86	79
Altri proventi	910	1.427
Sopravvenienze attive	370	1.428
Totale	14.928	17.237

Sezione 18 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 260

La Voce riguarda la rettifica dell'Avviamento per 7,79 milioni considerando nella stima del valore d'uso dell'avviamento, in ottica prudenziale, lo scenario alternativo di tipo peggiorativo al fine di incorporare, nella stima dei flussi, le difficoltà di previsione delle variabili macroeconomiche e di mercato e il rischio di realizzazione del piano strategico.

Considerando anche le rettifiche sull'avviamento rilevate negli esercizi precedenti le rettifiche complessivi risultano pari a 15,79 milioni, pari al 57,38% del suo valore di iscrizione originario, portando il valore di bilancio a 11,73 milioni di euro.

Maggiori informazioni sono state già fornite nella precedente Parte B - Sez. 13 Attività immateriali della presente Nota Integrativa.

Sezione 19 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 270

19.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componenti reddituali/Valori	2017	2016
A. Immobili		
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione		
B. Altre Attività	32	503
- Utili da cessione	32	503
- Perdite da cessione		
Totale	32	503

Sezione 20 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 290

20.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	2017	2016
1. Imposte correnti (-)	(6.614)	(3.312)
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	1.408	2.957
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(1.762)	(2.349)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	1.250	(58)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis/-4+/-5)	(5.718)	(2.762)



20.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Le imposte sono calcolate nella misura del 27,5% per l'IRES e del 5,57% per l'IRAP per la Capogruppo Banca Popolare Pugliese e del 24% per l'IRES e del 4,82% per l'IRAP per la Bpp Service S.p.A.

Ai fini IRES, il totale del carico fiscale dell'anno può essere riconciliato all'utile d'esercizio ante imposte di 15,9 come segue:

- imposte IRES calcolate al 27,50% (aliquota media IRES 27,56%) 4,3 milioni di euro;
- effetto fiscale di costi/ricavi non deducibili/non imponibili 1,3 milioni di euro;
- imposta su reddito dell'esercizio 4,7 milioni di euro;
- aliquota effettiva 29,85%.

Ai fini IRAP, l'imponibile ammonta a 34,7 milioni con un'aliquota effettiva del 2,31%.

Sezione 24 - Utile per azione

Lo IAS 33 richiede l'indicazione dell'utile per azione che viene calcolato nel seguente modo:

- "utile base", dividendo l'utile netto attribuibile agli azionisti portatori di azioni ordinarie per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione;
- "utile diluito", calcolato tenendo conto dell'eventuale effetto diluitivo di tutte le potenziali azioni ordinarie.

Nell'esercizio 2017 non esistono condizioni per le quali possa verificarsi una "diluizione dell'utile", pertanto l'utile base e l'utile diluito coincidono.

24.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

I dati esposti di seguito riportano il confronto tra "utile base" e "utile diluito" calcolati con la metodologia indicata in precedenza.

Utile base (valori all'unità di euro)

2017			2016		
Utile distribuibile	Media ponderata azioni ordinarie	Utile base per azione	Utile distribuibile	Media ponderata azioni ordinarie	Utile base per azione
9.023.201	60.840.421	0,148	8.438.684	61.208.206	0,138

Utile diluito (valori all'unità di euro)

2017			2016		
Utile distribuibile	Media ponderata azioni ordinarie	Utile diluito per azione	Utile distribuibile	Media ponderata azioni ordinarie	Utile diluito per azione
9.023.201	60.840.421	0,148	8.616.639	61.208.206	0,141

PARTE D - REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Prospetto analitico della redditività consolidata complessiva

Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio			10.148
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20. Attività materiali			
30. Attività immateriali			
40. Piani a benefici definiti	146	(53)	93
50. Attività non correnti in via di dismissione			
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70. Copertura di investimenti esteri:			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
80. Differenze di cambio:			
a) variazioni di valore			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
90. Copertura dei flussi finanziari:			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(8.434)	2.857	(5.577)
a) variazioni di <i>fair value</i>	(662)	285	(377)
b) rigiro a conto economico	(7.772)	2.572	(5.200)
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo	(7.772)	2.572	(5.200)
c) altre variazioni			
110. Attività non correnti in via di dismissione			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
130. Totale altre componenti reddituali	(8.288)	2.804	(5.484)
140. Redditività consolidata complessiva (Voce 10+130)			4.664
150. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi			
160. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo			4.664



PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

I rischi e le politiche di copertura sono gestiti a livello di Gruppo tramite un sistema di controlli interni definito dalla Capogruppo, che esercita l'attività di direzione e coordinamento sulla Società appartenente al Gruppo Bancario.

Premessa

Il Gruppo ha posto in maniera chiara tra gli obiettivi strategici quello del suo ruolo attivo e propulsivo per lo sviluppo economico e per la crescita sociale del territorio in cui opera, che ritiene di perseguire rafforzando e valorizzando la propria autonomia societaria e gestionale attraverso un'attenta valutazione e monitoraggio dei rischi e del loro presidio secondo un'evoluzione equilibrata e sostenibile.

La Banca Capogruppo ha infatti voluto adottare un Sistema dei Controlli Interni e in esso un processo per l'identificazione, la gestione e il controllo dei rischi, efficace e orientato alla sana e prudente gestione.

Il sistema dei controlli interni prevede che le attività di controllo si attuino a tutti i livelli gerarchici e funzionali della struttura organizzativa. Tutte le strutture aziendali sono impegnate, in relazione ai propri specifici livelli di responsabilità e ai compiti a ciascuna assegnati, ad esercitare controlli sui processi e sulle attività operative di propria competenza.

Il sistema di controlli interni adottato è conformato sul modello prescrittivo definito dalla Banca d'Italia, che prevede tre livelli di controllo:

- **controlli di linea (1° livello);**
- **controlli sulla gestione dei rischi (2° livello);**
- **revisione interna (3° livello).**

I controlli di linea (1° livello), che hanno l'obiettivo di assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, sono effettuati dalle stesse strutture produttive, inseriti nell'ambito delle procedure, oppure incorporati nelle procedure informatiche.

La responsabilità della loro esecuzione è attribuita, dal Regolamento Interno ovvero dalle Circolari operative specifiche, ai Responsabili delle singole unità organizzative che sono tenute, tra l'altro, a:

- assicurare il corretto svolgimento delle attività assegnate;
- evidenziare l'insorgere di (nuovi) rischi aziendali;
- curare l'osservanza della normativa interna ed esterna;
- assicurare la correttezza delle scritture contabili prodotte;
- verificare la corretta effettuazione delle attività che, pur rientranti fra quelle proprie dell'unità organizzativa, risultano esternalizzate.

Il personale ha la responsabilità di segnalare alla Funzione Organizzazione le anomalie procedurali rilevate nello svolgimento di servizi e/o operazioni, nonché le iniziative di miglioramento del presidio dei rischi in genere.

I controlli sulla gestione dei rischi (2° livello) sono previsti per tutti i processi e le unità organizzative della Banca Capogruppo e vengono attuati dalla Funzione di Conformità e dalla Funzione Risk Management, entrambe indipendenti e a riporto del Consiglio di Amministrazione.

I controlli di revisione interna (3° livello) sono attribuiti alla Funzione Internal Audit, indipendente e con possibilità di riporto diretto al Consiglio di Amministrazione, e hanno l'obiettivo di individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché di valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni.

La Banca Capogruppo si è dotata di un sistema di reporting integrato le cui risultanze confluiscono poi in un articolato sistema di flussi informativi che ha come destinatari finali le Autorità di Vigilanza, gli Organi Amministrativi ed Esecutivi (Consiglio di Amministrazione, Organismo di Vigilanza, Comitato Consiliare sui Rischi, Comitato Esecutivo, Direttore Generale), nonché il Collegio Sindacale e la Società di Revisione in base alla periodicità stabilita dalla normativa esterna e interna e secondo le competenze di ciascun Organo.

La gestione e il controllo dei Rischi si basano sulla definizione da parte del Consiglio di Amministrazione, quale Organo di Supervisione Strategica, delle linee strategiche, dell'allocazione del capitale, del Risk Appetite Framework, del piano di Risanamento, delle modalità di rilevazione e valutazione dei rischi e del correlato sistema dei limiti.

Il Consiglio di Amministrazione, inoltre, garantisce la funzionalità, l'efficacia e l'efficienza del sistema di gestione e controllo dei rischi.

Il Comitato Consiliare sui Rischi, svolge funzioni consultive e, ove necessario, istruttorie a supporto del Consiglio di Amministrazione in materia di rischi e di sistema dei controlli interni.

Una particolare attenzione viene dedicata alle attività necessarie e strumentali a consentire al Consiglio di Amministrazione di addivenire ad una corretta ed efficace determinazione del RAF ("Risk Appetite Framework") e delle politiche di governo dei rischi.

Nei processi di individuazione, misurazione e controllo dei rischi e del relativo sistema dei limiti, un ruolo rilevante riveste la Funzione Risk Management.

È inoltre previsto il Comitato Interno sui Controlli e Rischi, a cui partecipano tutti i Responsabili delle Direzioni Centrali, delle Funzioni di Controllo, della Funzione Legale e della Funzione Personale per consentire valutazioni complete e sviluppare la cultura del controllo del rischio



La gestione e il controllo dei rischi prevedono l'identificazione dei rischi rilevanti per l'attività espletata dalla Banca Capogruppo che attengono oltre alla tipica attività di intermediazione finanziaria e creditizia anche alla corretta strutturazione e attuazione dei processi e alla loro conformità alla normativa di riferimento.

A fronte di ogni rischio sono definiti sistemi di valutazione, monitoraggio, presidi organizzativi, strategie e tecniche di mitigazione. I rischi di primo e secondo pilastro sono oggetto di quantificazione.

Per i rischi di Primo Pilastro (rischio di credito e controparte, rischio di mercato, rischio operativo) sono adottati i metodi standardizzati coerentemente al disposto normativo. Per il rischio di concentrazione è adottato l'approccio regolamentare e le linee guida ABI; per il rischio di tasso, il modello interno basato sulla metodologia di calcolo regolamentare con analisi comportamentale delle poste a vista, mentre, per il rischio residuo, collegato all'effettiva capacità delle garanzie di attenuare i rischi di perdita, viene utilizzato un algoritmo determinato dalla Funzione Risk Management basato su una preventiva verifica sull'ammissibilità delle garanzie.

Per quanto concerne il rischio di liquidità, viene giornalmente calcolata la posizione netta di liquidità a breve termine, i gap di liquidità sulle cinque fasce temporali entro i tre mesi e l'andamento della Counterbalancing Capacity. Mensilmente ne vengono fornite le serie storiche. Con frequenza mensile sono calcolati l'indicatore regolamentare di liquidità operativa (*Liquidity Coverage Ratio* - LCR) e l'indicatore regolamentare di liquidità strutturale (*Net Stable Funding Ratio* - NSFR). A tali indicatori sono affiancate ulteriori metriche di dettaglio, "Additional monitoring tools" (concentrazione dei finanziamenti ricevuti per controparte e per tipologia di prodotto; prezzi dei finanziamenti ricevuti ripartiti in base alla durata originaria; rinnovo dei finanziamenti; concentrazione della capacità di compensazione per emittente/controparte) con l'obiettivo di fornire una visione complessiva del profilo di rischio di liquidità del Gruppo.

La Banca Capogruppo, in linea con le disposizioni di vigilanza e nell'ambito del processo ICAAP (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*), valuta la propria adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica in relazione ai rischi rilevanti assunti e alle strategie aziendali. Al riguardo annualmente è predisposto un Resoconto inviato all'Autorità di Vigilanza e in allineamento alle novità normative che tratta anche l'adeguatezza in materia di rischio di liquidità (*Internal Liquidity Adequacy Assessment Process*).

La Banca Capogruppo inoltre predispone e mette a disposizione del pubblico sul sito www.bpp.it l'Informativa al Pubblico riguardante l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione dei rischi.

Sezione 1 - Rischi del Gruppo Bancario

1.1 Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

Aspetti generali

L'attività d'impiego della Banca Capogruppo consiste nell'erogazione del credito alla clientela, nell'acquisto di strumenti finanziari sui mercati regolamentati e OTC, in operazioni di deposito a vista e vincolati verso controparti istituzionali e di pronti contro termine.

Il credito alla clientela è orientato al sostegno finanziario dell'economia locale, rappresenta circa il 70,86% degli impieghi della Banca Capogruppo. Esso si realizza attraverso il finanziamento alle imprese di piccole e medie dimensioni e alle famiglie. La politica di allocazione del credito è orientata ad una gestione prudente. I finanziamenti alle imprese, che attualmente costituiscono circa il 54 % del totale dei crediti verso clientela (al lordo delle rettifiche), presentano un elevato livello di diversificazione per settori di attività economica.

La gestione del rapporto di clientela punta all'instaurazione di un clima di reciproca fiducia ed è finalizzata a mantenere relazioni di lungo periodo.

Nei rapporti con la clientela *corporate*, la rete di filiali è affiancata da una struttura specialistica di gestori imprese. A livello centrale, l'esame delle richieste di affidamento verso le imprese e la revisione degli affidamenti in essere sono svolti dal nucleo di analisti all'interno della Funzione Crediti Imprese.

La Funzione Crediti Retail è invece dedicata all'esame dei prestiti alla clientela *retail* che comprende i privati, i settori della libera professione e le piccole attività produttive.

Per il collocamento di prestiti verso i privati, la Banca Capogruppo si avvale anche dell'ausilio della rete di agenti in attività finanziaria che, fino ad ottobre 2013, ha operato attraverso la controllata Bpp Sviluppo, poi incorporata nella struttura organizzativa di Banca Popolare Pugliese.

Politiche di gestione del rischio di credito

Aspetti organizzativi

L'attività di impiego in strumenti finanziari sui mercati regolamentati e OTC, in operazioni di deposito a vista e vincolati verso controparti istituzionali e di pronti contro termine è effettuata dalla Funzione Finanza nella Direzione Amministrazione e Finanza secondo gli indirizzi, il livello di affidamento delle controparti e il sistema di limiti definito dal Consiglio di Amministrazione che vede l'interessamento di più livelli autorizzativi (Funzione Finanza, Direzione Amministrazione e Finanza, Comitato di Direzione, Direttore Generale, Consiglio di Amministrazione).



Le attività di controllo sono effettuate dalla Funzione Back Office, nell'ambito della stessa Direzione, dalla Funzione Risk Management e dalla Funzione Internal Audit.

L'attività creditizia è rivolta a clienti consumatori e clienti non consumatori, e nell'ambito di tale ripartizione, nei segmenti Retail, Small Business e Corporate.

L'iter deliberativo è determinato in funzione delle deleghe in materia di erogazione del credito deliberate, nei limiti massimi, dal Consiglio di Amministrazione e assegnate, sulla base di apposita delega dello stesso Consiglio di Amministrazione, al Direttore Generale e agli altri Organi Deliberanti.

Per le pratiche fuori autonomia, la gestione è accentrata presso le Funzioni Centrali della Direzione Crediti e Servizi alle Imprese a ciò deputate: la Funzione Crediti Retail e la Funzione Crediti alle Imprese.

Al riguardo, i livelli di autonomia sono definiti per ammontare complessivo di affidamento e articolati per profilo gerarchico/deliberativo. Essi si articolano per Funzione Crediti Imprese e Funzione Crediti Retail, Direzione Crediti e Servizi alle Imprese, Direttore Generale, Comitato Esecutivo e Consiglio di Amministrazione. Le soglie di autonomia e l'iter di istruttoria si differenziano prevalentemente sulla base delle diverse forme tecniche di affidamento, delle garanzie offerte/presenti e della presenza di eventuali conflitti di interessi nei confronti di soggetti collegati.

Tutte le richieste provenienti dal segmento privati e da vari settori della libera professione sono preventivamente trattate mediante la procedura di scoring statistico e valutate poi dalla Funzione Crediti Retail. Per le pratiche che presentano uno score negativo, l'eventuale decisione di affidamento va sottoposta all'approvazione del Direttore Crediti.

Le attività di controllo sono effettuate nell'ambito della stessa Direzione Crediti e Servizi alle Imprese, dalla Funzione Risk Management e dalla Funzione Internal Audit.

Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Come rappresentato, la gestione avviene secondo processi, procedure e limiti definiti nell'ambito di Policy e Regolamenti approvati dal Consiglio di Amministrazione. Il monitoraggio è supportato da appositi applicativi e svolto all'interno del processo e all'esterno da parte delle Funzioni Risk Management e Internal Audit.

Relativamente agli impieghi con controparti istituzionali l'applicativo utilizzato dalla Banca Capogruppo è definito dall'acronimo "Pitagora". Esso è strutturato per evitare il superamento dei limiti. È previsto che la Direzione Crediti e Servizi alle Imprese e la Direzione Amministrazione e Finanza intervengano con riduzione dei livelli di affidamento delle controparti o con il rientro da investimenti in caso di notizie di deterioramento della solvibilità/affidabilità della controparte.

Relativamente agli impieghi verso clientela, la Banca Capogruppo si avvale, in ambito di concessione del credito, di procedure informatiche differenziate per segmento di clientela/prodotto. Gli applicativi che supportano il monitoraggio sono l'applicativo di Con-

trollo Affidamenti, che fornisce informazioni su fidi da revisionare, fidi scaduti, fatture scadute; la scheda Monitoraggio Clienti, che fornisce ampia informativa di dettaglio sullo stato corrente e sullo storico della singola posizione; il Credit Position Control (CPC), che è un sistema interno di scoring che legge un'ampia lista di indicatori di anomalia a cui assegna pesi prestabiliti, definiti su base esperienziale, e il sistema di rilevazione della presenza di eventi pregiudizievoli.

La fase di monitoraggio del credito si articola in una serie di attività volte all'individuazione dei sintomi di un possibile deterioramento del merito creditizio della clientela e a un controllo sistematico delle posizioni creditizie, al fine di rilevare il manifestarsi di casi problematici e di fornire un adeguato reporting ai diversi Organi decisionali, nonché una corretta valutazione delle eventuali anomalie rilevate. Gli obiettivi principali del monitoraggio sono la pronta individuazione dei clienti che presentano un deterioramento del profilo di rischio e la tempestiva definizione delle azioni più appropriate da porre in essere per la regolarizzazione della posizione.

In genere, le azioni poste in essere nella fase di monitoraggio sono finalizzate alla regolarizzazione della posizione per evitare il passaggio a crediti deteriorati, e includono le seguenti possibili attività:

- accertamento delle cause che hanno determinato tali situazioni, stato delle stesse, prospettive, individuazione azioni a supporto;
- revisione della relazione, rinegoziazione dei termini di rimborso, variazione dell'assetto creditizio;
- riduzione dell'esposizione e richiesta di nuove garanzie;
- sottoscrizione, da parte del cliente, di un piano di rientro.

Il controllo dell'attività di monitoraggio è effettuato dalla Funzione Risk Management che verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie, in particolare di quelle deteriorate, e la valutazione della coerenza della classificazione, della congruità degli accantonamenti e dell'adeguatezza del processo di recupero; inoltre, con cadenza trimestrale, utilizzando i dati del Credit Position Control (CPC), la Funzione Risk Management analizza la migrazione tra le classi di CPC e le classi di credito deteriorato (scaduti sconfinanti deteriorati, inadempienze probabili e sofferenze) riferite all'intero Istituto con una serie di viste con vari gradi di dettaglio su:

- singole filiali;
- distretti;
- settori di attività economica;
- categorie di rapporti.

Per ogni segmento di portafoglio, sono esposti:

- i volumi di credito suddivisi per classi di rischio;
- i default attesi per i successivi 12 mesi;
- la matrice di transizione annualizzata;
- gli indici di concentrazione del portafoglio e del rischio.



La Funzione Risk Management gestisce il modello di portafoglio che, applicato all'intero Istituto o a specifici segmenti d'impiego (gruppi di rapporti, filiali, distretti, ecc.), permette di produrre la distribuzione delle perdite a 12 mesi conducendo alla stima di ulteriori elementi di rischio quali:

- la perdita attesa;
- il Credit Var con un livello di confidenza del 99,9%;
- la perdita inattesa;
- la numerosità dei default futuri.

In parallelo, è operativo il sistema di assegnazione dei rating interni.

La Funzione Risk Management analizza i dati mensili del rating ed effettua analisi di consistenza dei risultati.

Attualmente il rating quantitativo assegnato dal sistema arricchisce, ma non vincola, il processo di concessione del credito.

La Funzione di Conformità verifica la conformità dei processi di classificazione delle posizioni alla normativa esterna di riferimento e rileva possibili fonti di esposizione al rischio residuo connesse all'utilizzo di sistemi di Credit Risk Mitigation.

La Funzione Internal Audit effettua i controlli di terzo livello che, in materia di credito, hanno lo scopo di sovrintendere la funzionalità complessiva del Sistema dei Controlli Interni, controllare la regolarità operativa delle unità periferiche e centrali che partecipano al processo del credito, assicurare con periodicità le verifiche sull'affidabilità ed efficacia del complessivo processo di gestione dei crediti deteriorati, assicurare il controllo degli aspetti formali inerenti il rischio di credito con la periodicità prevista nel Piano di Audit approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Il rischio di credito è quantificato secondo la metodologia standardizzata e per la determinazione del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione si adotta l'approccio regolamentare, mediante la metodologia del Granularity Adjustment prevista dalla Circolare n. 285 di Banca d'Italia per il *single name* e le linee Guida ABI per il geo-settoriale.

La Funzione Risk Management definisce le soglie di esposizione oltre le quali le posizioni di credito deteriorato vanno assoggettate a svalutazione analitica.

Il calcolo delle soglie è eseguito mediante un algoritmo che tiene conto della frequenza dei passaggi a sofferenze osservata tra le varie classi di credito deteriorato.

La Funzione Legale e la Direzione Crediti, per le posizioni di rispettiva competenza, producono le stime di perdita per le posizioni trattate analiticamente, tenendo evidenza, nelle relative pratiche, dei criteri e degli strumenti utilizzati per la valutazione.

Per la clientela in bonis e per le posizioni in credito deteriorato non valutate analiticamente la Funzione Risk Management produce una proposta di impairment collettivo ottenuto mediante un modello statistico fondato sull'osservazione delle matrici di transizione fra classi di rischio delle posizioni performing e non performing; il rischio delle classi

performing è definito sulla base dell'indicatore di anomalia (CPC - *Credit Position Control*), mentre, oltre alle sofferenze, le classi di credito deteriorato individuano scaduti e sconfinanti deteriorati e inadempienze probabili.

Per le posizioni soggette a valutazione analitica per le quali viene stimato un dubbio esito nullo, si procede con una rettifica forfettaria individuata dalla Funzione Risk Management su base statistica attraverso l'analisi dei recuperi registrati sulle posizioni a sofferenza chiuse.

Per le esposizioni che sono state oggetto di misure di *forbearance*, la Funzione Risk Management può provvedere alla svalutazione delle stesse applicando una diversa percentuale.

Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Nell'ambito del processo di concessione e gestione del credito, la Banca Capogruppo può richiedere la presenza di garanzie per la mitigazione del rischio di credito: principalmente quelle di natura reale (garanzie reali finanziarie, accordi quadro di compensazione, compensazione delle poste di bilancio, ipoteche immobiliari su immobili e operazioni di leasing immobiliare) su strumenti finanziari e quelle di natura personale (garanzie reali personali, derivati sui crediti) rappresentate soprattutto da fidejussioni rilasciate da Banche, Consorzi di garanzia fidi e Istituzioni Pubbliche.



BARI - ph. Alessia Aloisi



La regolamentazione interna, in fase di continuo aggiornamento e perfezionamento, e i controlli organizzativi e procedurali sono tesi ad assicurare che siano effettuati tutti gli adempimenti necessari a garantire la validità e l'efficacia della protezione del credito, siano definiti modelli contrattuali standardizzati, siano individuate le modalità di approvazione dei testi di garanzia difformi dagli standard da parte di strutture diverse rispetto a quelle preposte alla gestione della relazione commerciale con il cliente.

Per le garanzie reali ipotecarie il controllo dei requisiti per l'accesso alla ponderazione agevolata avviene già in fase di erogazione del finanziamento, previa verifica dei requisiti previsti dalla normativa di vigilanza (generali e specifici) da parte della rete (Filiali, Sistemi e Canali mobili). Il controllo di 1° livello per la verifica del corretto iter di acquisizione delle garanzie è demandato alla Funzione Segreteria Crediti e Anagrafe Generale, che provvede alla segnalazione e al monitoraggio di eventuali anomalie riscontrate; i controlli successivi sono effettuati dalla Funzione di Conformità che effettua verifiche a campione e dalla Funzione Internal Audit per i controlli di terzo livello.

La valutazione delle garanzie ipotecarie è basata sul valore di stima effettuata da tecnici esterni iscritti agli albi professionali e accreditati da provider anch'essi esterni (CRIF, CERVED e REAG). Le stime sono redatte sulla base di rapporti di perizia standardizzati (in aderenza alle Linee Guida ABI). La gestione delle valutazioni immobiliari si avvale di un'apposita piattaforma integrata (FOWEB) che presidia la fase dell'istruttoria tecnica.

La valutazione delle garanzie pignoratorie è basata sul valore reale, inteso quale valore di mercato per gli strumenti finanziari quotati in un mercato regolamentato o, diversamente, quale valore derivante da processo valutativo. Al valore così determinato sono applicati scarti prudenziali predefiniti.

Le garanzie sono sottoposte a controlli periodici al fine di limitare i rischi d'insussistenza o cessazione della protezione. In particolare per le garanzie pignoratorie è previsto l'obbligo di reintegro del pegno mentre, per le garanzie ipotecarie, la copertura assicurativa contro i danni da incendio nonché la presenza di un'adeguata sorveglianza del valore del bene immobile.

La presenza di garanzie reali non esime, in ogni caso, da una valutazione complessiva del rischio di credito, incentrata principalmente sulla capacità del prenditore di far fronte alle obbligazioni assunte indipendentemente dalla garanzia ritenuta accessoria.

L'eventuale realizzo forzoso della garanzia è curato da strutture specialistiche che si occupano del recupero del credito.

La Banca Capogruppo non dispone di accordi di compensazione relativi ad operazioni in bilancio e "fuori bilancio".

Nel periodo in esame non è stata rilevata l'esistenza di vincoli contrattuali atti a minare la validità giuridica delle garanzie ricevute.

Attività finanziarie deteriorate

Il “Regolamento del credito” approvato dal Consiglio di Amministrazione in conformità alle disposizioni delle Autorità di Vigilanza vigenti in tema di valutazione, misurazione e controllo dei rischi si propone di:

- definire la finalità e le regole relative alla gestione delle varie fasi in cui si articola l’assunzione del rischio di credito;
- definire le modalità e i criteri generali di classificazione e valutazione del credito nelle varie fasi;
- definire la valutazione delle richieste di affidamento e il monitoraggio del rapporto fiduciario;
- individuare criteri e modalità rivolti a prevenire e anticipare situazioni di criticità e/o ripristinare la regolarità andamentale;
- dettare regole per la corretta classificazione delle posizioni;
- determinare la stima delle perdite attese sulle posizioni deteriorate.

In accordo con le specifiche Disposizioni di Vigilanza emanate, il Regolamento definisce “*posizioni forborne*” le esposizioni oggetto di concessioni (*forbearance*) e crediti deteriorati le posizioni classificate nelle categorie di seguito individuate:

Esposizioni scadute deteriorate

Rientrano nella definizione, le esposizioni per cassa e fuori bilancio – (finanziamenti, titoli, derivati, ecc) verso quei debitori (diversi da quelli segnalati a sofferenza o ad inadempienze probabili) che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scaduti o sconfinanti da oltre 90 giorni. La presenza di scaduto o lo sconfinamento deve avere carattere continuativo.

Tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate va incluso il complesso delle esposizioni (oppure la singola transazione nel caso di adozione del relativo approccio) nei confronti di soggetti per i quali ricorrono le condizioni per una loro classificazione fra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate.

Inadempienze probabili

Rientrano nella definizione le esposizioni per cui, a giudizio della Banca Capogruppo, sia improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l’escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati.

Non è, pertanto, necessario attendere il sintomo esplicito di anomalia (il mancato rimborso), laddove sussistano elementi che implicano una situazione di rischio di inadempimento del debitore (ad esempio, una crisi del settore industriale in cui opera il debitore).

Il complesso delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” verso un medesimo debitore che versa nella suddetta situazione è denominato “inadempienza probabile”, salvo che non ricorrano le condizioni per la classificazione del debitore fra le sofferenze.

Tra le inadempienze probabili va incluso, salvo che non ricorrano i presupposti per una loro classificazione fra le sofferenze il complesso delle esposizioni nei confronti di sog-



getti per i quali ricorrono le condizioni per una loro classificazione fra le inadempienze probabili e che presentano una o più linee di credito oggetto di misure di forbearance (concessioni agevolative accordate dalla Banca Capogruppo in presenza di uno stato di difficoltà finanziaria del debitore).

Sofferenze

Esposizioni per cassa e fuori bilancio nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili.

Esposizioni oggetto di concessioni (forbearance)

Esposizioni oggetto di concessioni nei confronti di debitori che versano in stato di difficoltà finanziaria e che la Banca Capogruppo non avrebbe concesso se il debitore non si fosse trovato in tale difficoltà.

Una “concessione” pertanto assume la qualificazione di “*misura di forbearance*” e la posizione lo stato di *forborne* solo quando la concessione si associa ad una situazione di difficoltà finanziaria della controparte.

Una posizione qualificata come *forborne* può essere classificata fra i crediti in bonis (altre esposizioni oggetto di concessioni “*forborne performing*”) o fra i crediti deteriorati (esposizioni oggetto di concessioni deteriorate, tali esposizioni rientrano, a seconda dei casi, tra le sofferenze, le inadempienze probabili oppure tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti “*forborne non performing*”).

L'attributo di *forborne* è associato alla singola esposizione e non determina una categoria a sé stante di attività deteriorate.

Nel processo di identificazione delle esposizioni *forborne* rilevano, tra gli altri, due momenti essenziali: la qualificazione della concessione e l'evidenza di uno stato di difficoltà finanziaria del debitore.

Per quanto riguarda tale aspetto la Banca Capogruppo, al fine di agevolare la valutazione da parte dei soggetti preposti, ha individuato soluzioni utili a guidare, per quanto possibile, la verifica selezionando elementi oggettivi qualificanti di uno stato di difficoltà finanziaria e indizi di difficoltà finanziarie preesistenti.

Il processo di rimodulazione di una posizione creditizia si conclude con la proposta di assegnazione o meno dell'attributo di *forborne*.

La gestione dei crediti deteriorati comporta l'espletamento di attività connesse alla gravità della situazione per ricondurli alla normalità ovvero per mettere in atto adeguate procedure di recupero.

Più precisamente:

- per le posizioni scadute/sconfinanti, di cui sopra, la Funzione Monitoraggio Crediti in bonis e past-due pone in essere le necessarie attività di monitoraggio e sollecito anche a mezzo della società Bpp Service appartenente al Gruppo Banca Popolare Pugliese, per riportare in bonis la situazione oppure per valutarne il passaggio ad inadempienze probabili o a sofferenza;
- per le posizioni classificate ad inadempienze probabili si esplora ogni possibilità di ripristino delle condizioni di regolarità del rapporto. Laddove le prospettive di inadem-

pienza probabile dovessero risultare superate, la Funzione Legale propone il ripristino in bonis di tali posizioni. In caso contrario, si propone il passaggio a sofferenza;

- per le posizioni a sofferenza, sono poste in essere tutte le opportune azioni di recupero dei crediti oppure, se le condizioni lo consentono, sono predisposti piani di rientro o proposte di transazione bonarie finalizzati alla chiusura dei rapporti;
- le posizioni *forborne non performing* che presentano andamento regolare per almeno 12 mesi (cure period) sono valutate per la classificazione tra i crediti performing (*forborne performing*);
- le posizioni *forborne performing* che presentano andamento regolare per almeno 24 mesi (probation period) sono valutate ai fini della cancellazione o meno dell'attributo di *forborne*.

Le rettifiche di valore sono apportate, secondo quanto rappresentato in precedenza, nel pieno rispetto della normativa e secondo principi di assoluta prudenza.

La Banca Capogruppo, nell'esercizio, non ha acquistato portafogli di crediti deteriorati.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita					830.596	830.596
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
3. Crediti verso banche					133.674	133.674
4. Crediti verso clientela	144.678	92.549	12.367	93.106	1.946.816	2.289.516
5. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					3.013	3.013
6. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 2017	144.678	92.549	12.367	93.106	2.914.099	3.256.799
Totale 2016	143.528	98.010	27.882	127.891	3.185.745	3.583.056

Informativa di dettaglio sui crediti in bonis

In linea con quanto previsto dall'IFRS 7 paragrafo 37 lettera a) con riferimento alle attività finanziarie non deteriorate di seguito si fornisce un'analisi dell'anzianità degli scaduti.

Portafoglio/Anzianità scaduto	Altre Esposizioni					Totale Esposizione netta
	Scaduti fino a 3 mesi	Scaduti da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Scaduti da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Scaduti da oltre 1 anno	Non scaduti	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita					830.596	830.596
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
3. Crediti verso banche					133.674	133.674
4. Crediti verso clientela	80.254	8.196	3.881	775	1.946.816	2.039.922
5. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					3.013	3.013
6. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale	80.254	8.196	3.881	775	2.914.099	3.007.205

**A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)**

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale (Esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita				830.596		830.596	830.596
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
3. Crediti verso banche				133.674		133.674	133.674
4. Crediti verso clientela	439.452	189.858	249.594	2.049.836	9.914	2.039.922	2.289.516
5. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						3.013	3.013
6. Attività finanziarie in corso di dismissione							
Totale 2017	439.452	189.858	249.594	3.014.106	9.914	3.007.205	3.256.799
Totale 2016	471.596	202.176	269.420	3.321.452	10.814	3.313.636	3.583.056

L'ammontare delle cancellazioni operate sulle sofferenze è pari a 65,33milioni di euro, di cui 13,32 operate nell'anno.

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre Attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		56	4
2. Derivati di copertura			
Totale 2017		56	4
Totale 2016		90	8

A.1.3 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda					Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate								
	Fino a tre mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno					
A. ESPOSIZIONI PER CASSA									
a) Sofferenze									
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni									
b) Inadempienze probabili									
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni									
c) Esposizioni scadute deteriorate									
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni									
d) Esposizioni scadute non deteriorate									
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni									
e) Altre attività						220.295			220.295
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni									
Totale A						220.295			220.295
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO									
a) Deteriorate									
b) Non deteriorate									
Totale B									
Totale A+B						220.295			220.295

A.1.6 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a tre mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	191	6	625	305.836		161.980		144.678
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
b) Inadempienze probabili	35.681	10.228	13.760	59.364		26.484		92.549
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	24.648	6.438	2.350	9.001		8.757		33.680
c) Esposizioni scadute deteriorate	3.319	5.117	3.998	1.327		1.394		12.367
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	26	139	37			15		187
d) Esposizioni scadute non deteriorate					93.959		802	93.157
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					6.413		269	6.144
e) Altre attività esposizioni non deteriorate					2.702.924		9.112	2.693.812
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					41.683		3.681	38.002
Totale A	39.191	15.351	18.383	366.527	2.796.883	189.858	9.914	3.036.563
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	9.614							9.614
b) Non deteriorate					137.184			137.184
Totale B	9.614				137.184			146.798
Totale A+B	48.805	15.351	18.383	366.527	2.934.067	189.858	9.914	3.183.361

A.1.7 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	314.819	126.210	30.567
di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B. Variazioni in aumento	56.438	81.419	44.076
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	2.789	25.690	28.217
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	35.054	20.574	52
B.3 altre variazioni in aumento	18.595	35.155	15.807
C. Variazioni in diminuzione	64.599	88.596	60.882
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	153	14.840	11.807
C.2 cancellazioni	27.085	103	
C.3 incassi	32.173	44.341	22.708
C.4 realizzi per cessioni	289		
C.5 perdite da cessioni	4.898		
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	1	29.312	26.367
C.7 altre variazioni in diminuzione			
D. Esposizione lorda finale	306.658	119.033	13.761
di cui: esposizioni cedute non cancellate			

**A.1.7bis Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia**

Causali/Categorie	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	35.663	75.123
di cui: esposizioni cedute non cancellate		
B. Variazioni in aumento	21.687	15.731
B.1 ingressi da esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	1.955	7.244
B.2 ingressi da esposizioni in bonis oggetto di concessioni	6.656	
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		7.351
B.4 altre variazioni in aumento	13.076	1.136
C. Variazioni in diminuzione	14.711	42.758
C.1 uscite verso esposizioni in bonis non oggetto di concessioni		26.775
C.2 uscite verso esposizioni in bonis oggetto di concessioni	7.351	
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		6.656
C.4 cancellazioni		
C.5 incassi	4.276	9.252
C.6 realizzati per cessioni		
C.7 perdite da cessione		
C.8 altre variazioni in diminuzione	3.084	75
D. Esposizione lorda finale	42.639	48.096
di cui: esposizioni cedute non cancellate		

A.1.8 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Di cui: esposizioni oggetto di concessione	Inadempienze probabili	Di cui: esposizioni oggetto di concessione	Esposizioni scadute deteriorate	Di cui: esposizioni oggetto di concessione
A. Rettifiche complessive iniziali	171.291		28.200	6.993	2.686	61
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						
B. Variazioni in aumento	42.490		13.645	4.211	3.099	20
B.1 Rettifiche di valore	34.385		12.906	4.156	2.772	18
B.2 Perdite da cessione	279					
B.3 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	7.825		724	55	15	
B.4 Altre variazioni in aumento	1		15		312	2
C. Variazioni in diminuzione	51.801		15.361	2.447	4.391	66
C.1 Riprese di valore da valutazione	4.310		3.122	1.668	492	3
C.2 Riprese di valore da incasso	12.338		1.155	262	520	2
C.3 Utili da cessione						
C.4 Cancellazioni	34.872		3.804	489	2.095	6
C.5 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			7.280	28	1.284	55
C.6 Altre variazioni in diminuzione	281					
D. Rettifiche complessive finali	161.980		26.484	8.757	1.394	15
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Gruppo bancario - Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni					Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5		
A. Esposizioni creditizie per cassa	6.065	15.254	703.146	55.333	35	2.531.261	3.311.094
B. Derivati							
B.1 Derivati finanziari							
B.2 Derivati creditizi							
C. Garanzie rilasciate						42.334	42.334
D. Impegni a erogare fondi						104.464	104.464
E. Altre							
Totale	6.065	15.254	703.146	55.333	35	2.678.059	3.457.892

Riportiamo di seguito il raccordo tra le classi sopra indicate e i rating rilasciati dalle agenzie delle quali la Banca Capogruppo ha scelto di avvalersi.

	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5
Moody's	da Aaa a Aa3	da A1 a A3	da Baa1 a Baa3	da Ba1 a Ba3	da B1 e inferiori



LECCE - ph. Vincenza Preite

Sulle tecniche e le modalità di gestione ed escussione delle garanzie reali, pegno e ipoteca, si rimanda alla Parte E - Sez. 1 Rischio di credito - *Tecniche di mitigazione del rischio di credito* della presente Nota Integrativa.

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Gruppo bancario - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze				940	830	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni						
A.2 Inadempienze probabili						
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni						
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	259	24		508	345	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni						
A.4 Esposizioni non deteriorate	632.773		6	14.231		28
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni						
Totale A	633.032	24	6	15.679	1.175	28
B. Esposizioni "fuori bilancio"						
B.1 Sofferenze				5.599		
B.2 Inadempienze probabili						
B.3 Altre attività deteriorate						
B.4 Esposizioni non deteriorate				67.589		
Totale B				73.188		
Totale 2017	633.032	24	6	88.867	1.175	28
Totale 2016	784.778	10	14	105.589	771	376

B.2 Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi Europei		America		Asia		Resto del Mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	144.678	161.980								
A.2 Inadempienze probabili	92.524	26.475	25	9						
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	12.365	1.394	2							
A.4 Esposizioni non deteriorate	2.754.842	9.911	32.084	2	43					
Totale	3.004.409	199.760	32.111	11	43					
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	6.274									
B.2 Inadempienze probabili	3.283									
B.3 Altre attività deteriorate	57									
B.4 Esposizioni non deteriorate	137.184									
Totale	146.798									
Totale 2017	3.151.207	199.760	32.111	11	43					
Totale 2016	3.354.665	212.966	39.969	26	4.886					



Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
744	2.292					121.063	126.497		21.931	32.362	
8.197	2.039					60.702	16.819		23.650	7.626	
964	327					19.606	4.359		13.109	4.071	
1						6.506	547		5.094	478	
						81	5		107	10	
34.502		44	73.258			839.423		5.063	1.192.782		4.773
						34.306		3.519	9.840		431
43.444	4.331	44	73.258			1.027.694	143.863	5.063	1.243.457	40.466	4.773
						675					
						3.269			14		
						45			11		
1.808						61.461			6.326		
1.808						65.450			6.351		
45.252	4.331	44	73.258			1.093.144	143.863	5.063	1.249.808	40.466	4.773
109.799	3.315	78	74.697			1.111.399	158.265	6.021	1.217.002	39.814	4.325

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	2.747	1.653	223	1.350	4.853	6.882	136.854	152.095
A.2 Inadempienze probabili	1.575	731	4.788	1.015	2.837	530	83.324	24.199
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	113	10	20	2	460	342	11.771	1.039
A.4 Esposizioni non deteriorate	110.790	81	27.236	27	761.473	217	1.855.345	9.587
Totale	115.225	2.475	32.267	2.394	769.623	7.971	2.087.294	186.920
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze					36		6.238	
B.2 Inadempienze probabili							3.283	
B.3 Altre attività deteriorate							57	
B.4 Esposizioni non deteriorate	98		161		2.672		134.253	
Totale	98		161		2.708		143.831	
Totale 2017	115.323	2.475	32.428	2.394	772.331	7.971	2.231.125	186.920
Totale 2016	128.702	2.327	33.222	1.756	953.632	8.429	2.239.107	200.451

B.3 Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi Europei		America		Asia		Resto del Mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Inadempienze probabili										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate										
A.4 Esposizioni non deteriorate	218.263		2.016				16			
Totale	218.263		2.016				16			
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze										
B.2 Inadempienze probabili										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Esposizioni non deteriorate										
Totale										
Totale 2017	218.263		2.016				16			
Totale 2016	335.758		1.801		495		13			

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole		
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze									
A.2 Inadempienze probabili									
A.3 Esposizioni scadute deteriorate									
A.4 Esposizioni non deteriorate			114.706		58.447		44.431		679
Totale			114.706		58.447		44.431		679
B. Esposizioni "fuori bilancio"									
B.1 Sofferenze									
B.2 Inadempienze probabili									
B.3 Altre attività deteriorate									
B.4 Esposizioni non deteriorate									
Totale									
Totale 2017			114.706		58.447		44.431		679
Totale 2016			133.167		120.445		81.363		783



B.4 Grandi esposizioni

Valore di bilancio	Valore ponderato	Numero
1.452.987	98.416	6

I valori indicati nella tabella precedente si riferiscono ai rischi assunti dalla Banca nei confronti dello Stato italiano e nei confronti di investitori istituzionali (Istituti di credito).

C. Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

Operazioni proprie

Il Gruppo non ha in essere, alla data di chiusura di bilancio, operazioni di cartolarizzazioni proprie né tali operazioni hanno riguardato l'operatività per l'intero esercizio 2017.

Operazioni di terzi

L'acquisto di titoli obbligazionari emessi in relazione ad operazioni di cartolarizzazione di terzi si riferisce ad investimenti di tesoreria effettuati negli anni passati privilegiando strumenti con adeguato rating esterno. Relativamente a tali operazioni la Banca Capogruppo si è dotata di un sistema di monitoraggio e reporting.

Di seguito si riportano, per i titoli ABS, i dati patrimoniali ed economici più significativi.

Valore di bilancio	Interessi	Utili/(Perdite) da rimborsi
7.491	(49)	55



LECCE- ph. Paolo Laku

Informazioni di natura quantitativa

C.2 Gruppo bancario - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "di terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di Bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche/Riprese di valore
A.1 BANCAJA FTA 7 36 FRN A2 - mutui ipotecari	1.397	(83)				
A.2 FTA DE ACTIVOS UCI 10 04/2036 TV - mutui ipotecari	749	(8)				
A.3 FTA DE ACTIVOS UCI 9 03/35 TV - mutui ipotecari	549	(6)				
A.4 TDAC CAM2 32 F.TIT.ACT.FRN ABS - mutui ipotecari	725	(6)				
A.5 HIPOCAT 7 36 FRN A2 - mutui ipotecari	1.516	(95)				
A.6 RURAL HIPOTECARIO GLOBAL I 39 FRN - mutui ipotecari	949	(24)				
A.7 TDAC CAM2 32 F.TIT.ACT.FRN - mutui ipotecari	342	(2)				
A.8 CLARIS FIN 2005 TV 2037 - mutui ipotecari e commerciali	303	(6)				
A.9 VELA HOME TV40 - mutui ipotecari	284	(5)				
A.10 ATLANTES MORTAGES PLC 03/36 TV- mutui ipotecari	677	(4)				

Le rettifiche/riprese di valore fanno riferimento alla riserva generata in seguito alla classificazione di tali strumenti finanziari dal portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita" al portafoglio "Crediti verso clientela".

Nel rispetto dei principi contabili tale riserva viene ammortizzata a conto economico rettificando il tasso interno di rendimento degli strumenti finanziari.

F. Gruppo Bancario - Modelli per la misurazione del rischio di credito

1.2 Gruppo bancario - rischi di mercato

1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Il portafoglio di trading costituisce una frazione minima del rischio complessivo del portafoglio titoli di proprietà.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il portafoglio di negoziazione è gestito dalla Funzione Finanza all'interno della Direzione Amministrazione e Finanza, nell'ambito delle strategie delle deleghe, dei limiti e del sistema dei controlli definito dal Consiglio di Amministrazione.



Al riguardo il Consiglio di Amministrazione ha approvato la Risk Policy in cui sono definite le regole per il controllo dei rischi di mercato e di controparte, fissa i meccanismi di delega, i limiti operativi per classi di rischio e individua i ruoli di controllo.

Le modalità di misurazione dei rischi di mercato privilegiano l'uso di indicatori di sensitivity che meglio descrivono la misura in cui il valore del portafoglio della Banca Capogruppo tende a reagire alle variazioni dei singoli fattori di rischio.

Le oscillazioni di valore degli strumenti finanziari in portafoglio sono monitorate quotidianamente attraverso un avanzato sistema di Value at Risk sensibile alle oscillazioni dei tassi di interesse, alle variazioni dei credit spread, all'andamento del mercato azionario e del mercato dei cambi. Il VaR giornaliero esprime il potenziale di perdita su un orizzonte di 10 giorni (holding period) con un livello di confidenza del 99%. Il VaR diversificato è controllato a livello di singolo strumento e a vari livelli di aggregazione (classi di strumenti simili, esposizione per fattori di rischio, ecc). In parallelo, operano un articolato sistema di Stop Loss per singolo titolo e una serie di indicatori di sensitivity alle oscillazioni dei tassi d'interesse e degli spread che segnalano in maniera tempestiva l'accumulo di potenziale di perdita sul singolo strumento finanziario. Su un ulteriore livello di dettaglio opera il sistema di limiti di stock per singolo emittente, per rating e per divisa. Il controllo dei limiti è effettuato mediante un applicativo informatico che blocca le operazioni che risultano in debordo di un qualsiasi limite operativo.

Questo schema permette una lettura sintetica dei rischi a cui il portafoglio è esposto, prescindendo dalla varietà delle tipologie di strumenti che lo compongono.

Tanto consente:

- una più agevole verifica del rispetto dei limiti di rischio;
- l'integrazione nel sistema di controllo di nuovi strumenti finanziari, anche complessi, una volta che questi siano stati scomposti nelle singole determinanti del valore;
- una sollecitazione ad esplicitare le aspettative di evoluzione dei fattori di rischio per motivare le strategie di investimento proposte.

I controlli sono effettuati su tre livelli:

- un primo livello (controlli di linea) di cui è incaricato il Back Office della Direzione Amministrazione e Finanza;
- un secondo livello (controlli direzionali) assegnato alla Funzione Risk Management;
- un terzo livello (controlli sulla regolarità e sull'efficacia del processo) assegnato alla Funzione Internal Audit.

La Funzione Risk Management calcola il VaR e le misure di sensitivity con frequenza giornaliera e produce una reportistica mensile che invia al Consiglio di Amministrazione, al Comitato Consiliare sui Rischi e al Comitato Interno su Controlli e Rischi. A quest'ultimo comitato partecipano, come detto, il Direttore Generale, i Responsabili delle Direzioni Centrali e i Responsabili delle Funzioni di Controllo (Compliance, Risk Management, Internal Audit), il Responsabile della Funzione Legale e il Responsabile della Funzione Personale.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata Residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	55					3	1	
1.1 Titoli di debito	55					3	1	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	55					3	1	
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		16.968	49	3.038	399	591	249	
3.1 Con titolo sottostante		12.156	24			41		
- Opzioni		12.000						
+ posizioni lunghe		6.000						
+ posizioni corte		6.000						
- Altri derivati		156	24			41		
+ posizioni lunghe		66	24			21		
+ posizioni corte		90				20		
3.2 Senza titolo sottostante		4.812	25	3.038	399	550	249	
- Opzioni					69	36		
+ posizioni lunghe					36	16		
+ posizioni corte					33	20		
- Altri derivati		4.812	25	3.038	330	514	249	
+ posizioni lunghe		4.535						
+ posizioni corte		277	25	3.038	330	514	249	



**Valuta di denominazione: Altre valute**

Tipologia/Durata Residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari			607					
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante			607					
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati			607					
+ posizioni lunghe			252					
+ posizioni corte			355					

1.2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - portafoglio bancario**Informazioni di natura qualitativa****A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo**

Il portafoglio bancario comprende tutti gli strumenti finanziari dell'attivo e del passivo non inclusi nel portafoglio di negoziazione. In questo ambito, il mismatching di duration fra gli aggregati di raccolta e quelli di impiego risulta la determinante del rischio di tasso di interesse.

L'intero processo è curato dalla Funzione Risk Management che utilizza il sistema interno di *asset and liability management* (ALM) inteso come l'insieme delle metodologie, delle tecniche e dei processi volti a misurare, a controllare e a gestire in modo integrato i flussi finanziari della Banca Capogruppo.

Attraverso il sistema ALM è possibile stimare gli effetti che una variazione istantanea dei tassi di interesse correnti produrrebbe sul margine di interesse atteso e sul valore delle poste finanziarie di bilancio.

In parallelo, il sistema ALM fornisce informazioni sul rischio di tasso di interesse, inteso come possibilità di diminuzione del valore del capitale economico della Banca Capogruppo per effetto di un'evoluzione avversa dei tassi d'interesse di mercato.

I risultati del sistema sono fortemente influenzati dalle ipotesi di repricing delle poste a vista. Nel nostro caso, diventa rilevante l'effetto del Beta della raccolta a vista che risulta storicamente stabile intorno 0,40 (poco superiore a quello osservato a livello di intero sistema bancario).

I flussi delle forme tecniche a vista sono i soli ad essere trattati secondo un modello comportamentale. In tutti gli altri casi, il cash flow mapping è eseguito su base contrattuale.

Per consentire un confronto tra i possibili algoritmi di trattamento delle poste a vista, il modello applica in contemporanea tre diversi approcci:

- uno schema con poste shifted, ma con trattamento delle poste a vista aderente al modello standard indicato dalla Vigilanza nella circolare 285;
- un schema con poste shifted e Beta = 1;
- lo shifted-beta gap approach integrale che rimane lo schema di riferimento scelto dalla Banca Capogruppo.

La segmentazione dell'asse dei tempi replica le 14 fasce temporali previste dalla normativa di Vigilanza.

Per la definizione dello shock di tasso su cui calcolare il capitale interno, si fa riferimento a quanto previsto dalla normativa di Vigilanza in vigore.

Sono state previste 6 ipotesi di shift della curva corrente, 3 di rialzo (99° percentile delle variazioni osservate negli ultimi 6 anni, + 200 bps, + 100 bps) e 3 di ribasso (1° percentile delle variazioni osservate nei 6 anni, - 200 bps, - 100 bps).

Per superare i limiti connessi all'utilizzo di shift istantanei della curva dei tassi, la Banca Capogruppo ha implementato un modello stocastico basato su "Simulazione Monte Carlo". In questo modo, si possono simulare tutti i possibili livelli di tasso statisticamente ammissibili e, di conseguenza, mappare l'effetto delle oscillazioni della curva sul valore economico della Banca Capogruppo.

La simulazione produce un numero elevato di posizioni della curva, registra le variazioni del capitale economico connesse ad ogni scenario e produce la distribuzione di tutti i delta valore sia positivi che negativi.

Con frequenza mensile, la Funzione Risk Management presenta una reportistica da cui si evince:

- la misura complessiva del margine d'interesse atteso per i successivi 12 mesi;
- la componente "certa" del margine d'interesse e quella "esposta" alle oscillazioni dei tassi di mercato;
- gli sbilanci (gap) tra i volumi di attivo e passivo in scadenza sulle diverse fasce temporali;



- il valore economico della posizione finanziaria complessiva della Banca Capogruppo;
- il gap di duration tra attivo e passivo;
- gli interessi attivi attesi dal portafoglio titoli.

Il sistema ALM calcola, mediante l'applicativo Ermas di Prometeia, i flussi di cassa attesi sugli strumenti tipici in portafoglio e sulle forme tradizionali di impiego e raccolta. I dati sono integrati con il cash flow mapping e i parametri di rischio-rendimento calcolati per i titoli strutturati e gli strumenti derivati, in stretta aderenza alla modellistica di pricing utilizzata per il calcolo del *fair value*.

Il sistema legge la situazione dei conti alla data di riferimento, calcola il valore attuale di ogni operazione e stima gli interessi che maturano nei 12 mesi successivi sulla base del tasso contrattuale in vigore. Il meccanismo opera su tutte le poste di bilancio (compresi gli strumenti derivati) e costituisce una importante fonte di informazioni per stimare gli effetti che una possibile variazione dei tassi di mercato produrrebbe sulla redditività corrente e sul valore delle poste finanziarie.

La valorizzazione dei titoli in portafoglio è effettuata attingendo a quotazioni di mercato "attivo", a prezzi osservati su scambi recenti o utilizzando opportuni modelli di pricing. Gran parte delle attività di valutazione risultano automatizzate.

La *Fair Value Policy*, approvata dal Consiglio di Amministrazione, definisce le regole per la determinazione del *fair value* di tutti gli strumenti finanziari ai fini dell'esposizione in bilancio, per gli altri adempimenti di natura amministrativa o di Vigilanza.

In particolare la Policy definisce:

- i ruoli e le responsabilità delle diverse funzioni organizzative;
- i criteri per la classificazione degli strumenti finanziari e di riconoscimento dei livelli di *fair value* previsti dagli IAS;
- le regole per la valutazione degli strumenti e le modalità da seguire per il riconoscimento di impairment.

B. Attività di copertura del *fair value*

Le operazioni di copertura di *fair value* sono orientate ad evitare che variazioni inattese dei tassi di mercato si riflettano negativamente sul valore dei crediti.

Attualmente sono presenti operazioni di interest rate swap per un nozionale complessivo di 30,3 milioni di euro.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Le operazioni di copertura dei flussi di cassa hanno lo scopo di evitare le conseguenze di una significativa variazione dei flussi in seguito a inattese variazioni dei tassi di mercato.

Attualmente non sono presenti operazioni di questa natura.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata Residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	598.967	423.664	666.359	158.612	770.482	503.768	133.753	
1.1 Titoli di debito		57.458	368.434	37.378	201.335	137.103		
- con opzione di rimborso anticipato		30.214	11.765	5.163	75.460	10.552		
- altri		27.244	356.669	32.215	125.875	126.551		
1.2 Finanziamenti a banche	66.710	25.340	10.006					
1.3 Finanziamenti a clientela	532.257	340.866	287.919	121.234	569.147	366.665	133.753	
- c/c	181.362	294	4.706	3.181	7.980	7.603	782	
- altri finanziamenti	350.895	340.572	283.213	118.053	561.167	359.062	132.971	
- con opzione di rimborso anticipato	170.898	295.606	270.370	101.756	506.485	320.332	128.445	
- altri	179.997	44.966	12.843	16.297	54.682	38.730	4.526	
2. Passività per cassa	1.926.392	279.562	293.578	307.112	796.698	10.566		
2.1 Debiti verso clientela	1.895.231	162.918	166.005	257.006	66.214	10.566		
- c/c	1.619.467	4.859	3.380	11.206	11.850			
- altri debiti	275.764	158.059	162.625	245.800	54.364	10.566		
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	275.764	158.059	162.625	245.800	54.364	10.566		
2.2 Debiti verso banche	29.221				574.597			
- c/c	21.113							
- altri debiti	8.108				574.597			
2.3 Titoli di debito	1.940	116.644	127.573	50.106	155.887			
- con opzione di rimborso anticipato		4.476	3.363	3.653	26.414			
- altri	1.940	112.168	124.210	46.453	129.473			
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari		207.185	22.863	26.363	130.625	45.658	17.704	
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		207.185	22.863	26.363	130.625	45.658	17.704	
- Opzioni		176.862	22.851	26.343	100.464	45.560	17.695	
+ posizioni lunghe		6.896	8.887	20.511	98.673	42.880	17.041	
+ posizioni corte		169.966	13.964	5.832	1.791	2.680	654	
- Altri derivati		30.323	12	20	30.161	98	9	
+ posizioni lunghe		30.311						
+ posizioni corte		12	12	20	30.161	98	9	
4. Altre operazioni fuori bilancio	148.854							
+ posizioni lunghe	74.427							
+ posizioni corte	74.427							



Valuta di denominazione: Altre valute

Tipologia/Durata Residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	549	465		179				
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	549	417						
1.3 Finanziamenti a clientela		48		179				
- c/c								
- altri finanziamenti		48		179				
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		48		179				
2. Passività per cassa	885	8						
2.1 Debiti verso clientela	885	8						
- c/c	832							
- altri debiti	53	8						
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	53	8						
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio	250	250						
+ posizioni lunghe		250						
+ posizioni corte	250							

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Nell'ambito del portafoglio bancario, la categoria dell'attivo maggiormente esposta al rischio di tasso d'interesse è quella dei "Crediti verso la clientela" che presentano una *duration* media di 2,77 anni. All'interno di tale categoria i mutui e prestiti personali rappresentano circa l'85% dell'esposizione totale e presentano una *duration* media pari a 3,05 anni.

A queste voci fanno riscontro gli elementi del passivo, tra cui si segnalano:

- la raccolta a breve termine ("Debiti verso clientela"), che comprende le varie forme di raccolta a vista (costituite, in larga prevalenza, da conti correnti passivi) che, sulla base dell'analisi storica, presentano livelli di vischiosità del tasso sintetizzati da un durata finanziaria media di 2,75 anni;
- la raccolta di durata, costituita da obbligazioni con una *duration* media pari a 1,04 anni.

	Esposizione	Tassi %	Duration	Gapping period scoperto	INTERESSI		DELTA TASSO = 1%	
					Certi	Esposti	Interessi	Present value
Crediti vs Banche	597.863	-0,008	0,003	0,997	0	-47	5.962	-16
Crediti vs Clientela	2.191.808	4,365	2,767	0,463	51.402	44.277	9.597	-70.829
Titoli	869.845	0,618	1,741	0,321	3.650	1.729	2.769	-16.011
ATTIVO FRUTTIFERO	3.659.516	2,7620	2,130	0,516	55.052	45.959	18.328	-86.856
Derivati su tassi d'interesse					92.245	10.702	10.258	-350.710
Totale	3.659.516				147.297	56.661	28.586	-437.566

	Esposizione	Tassi %	Duration	Gapping period scoperto	INTERESSI		DELTA TASSO = 1%	
					Certi	Esposti	Interessi	Present value
Debiti vs Banche	577.578	0,000	2,944	0,001	-2	0	6	-16.999
Debiti vs Clientela	2.592.462	0,181	2,747	0,778	1.044	3.654	8.654	-70.943
Debiti rappresentati da titoli	489.588	1,959	1,042	0,375	5.991	3.600	1.813	-5.851
PASSIVO ONEROSO	3.659.628	0,3904	2,520	0,601	7.033	7.254	10.473	-93.793
Derivati su tassi d'interesse					90.105	12.798	12.272	-342.579
Totale	3.659.628				97.138	20.052	22.745	-436.372

Ipotesi: *shift* parallelo della curva dei tassi + 100 bps

Margine d'interesse	Attivi	Passivi	Margine
Interessi CERTI	147.297	97.139	50.158
Interessi ESPOSTI	56.662	20.052	36.610
Variazione del Margine d'interesse	28.587	22.745	5.842



1.2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Le attività e passività in valuta rappresentano un ammontare non significativo rispetto al totale degli impieghi. L'attività è svolta soprattutto con finalità commerciali e per specifiche esigenze della clientela.

Gli impieghi in valuta vengono di volta in volta coperti con analoghe operazioni di segno opposto. In linea generale la Banca Capogruppo non assume posizioni di rischio rilevanti sul mercato dei cambi.

L'attuale Risk Policy stabilisce limiti operativi e di posizione, nonché regole di stop loss e di copertura.

Attualmente, il portafoglio d'investimento non contiene strumenti esposti a rischio di cambio che, in ogni caso, verrebbe controllato all'interno del modello di VaR, utilizzando le medesime procedure e informazioni già illustrate nella precedente sezione.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Il Gruppo non ha effettuato, nell'esercizio, coperture specifiche del rischio di cambio.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari Usa	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	770	36	17	39	271	60
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	543	36	17	39	271	60
A.4 Finanziamenti a clientela	227					
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	87	71	16	4	44	3
C. Passività finanziarie	707	32			154	
C.1 Debiti verso banche						
C.2 Debiti verso clientela	707	32			154	
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari	512				95	
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati	512				95	
+ posizioni lunghe	252					
+ posizioni corte	260				95	
Totale attività	1.109	107	33	43	315	63
Totale passività	967	32			249	
Sbilancio (+/-)	142	75	33	43	66	63

1.2.4 Gli strumenti derivati

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	2017		2016	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	15.771		15.964	
a) Opzioni	11.590		11.730	
b) Swap	4.181		4.234	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro			1.187	
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward			1.187	
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	15.771		17.151	





A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo

A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologie derivati	2017		2016	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	30.311		51.289	
a) Opzioni				
b) Swap	30.311		51.289	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	30.311		51.289	

A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologie derivati	2017		2016	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				43
a) Opzioni				43
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale				43

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	2017		2016	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza			2	
a) Opzioni			2	
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity Swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity Swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati			2	
a) Opzioni			2	
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity Swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale			4	

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	2017		2016	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	352		445	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	352		445	
c) Cross currency swap				
d) Equity Swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura	1.295		4.663	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	1.295		4.663	
c) Cross currency swap				
d) Equity Swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity Swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	1.647		5.108	



A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse			6.852	9.028		70	213
- valore nozionale			6.487	9.000		70	213
- fair value positivo							
- fair value negativo			325	28			
- esposizione futura			40				
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
3. Valute e oro							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
4. Altri valori							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							

A.7 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse			31.758				
- valore nozionale			30.311				
- fair value positivo							
- fair value negativo			1.295				
- esposizione futura			152				
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
3. Valute e oro							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
4. Altri valori							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	9.231	5.671	869	15.771
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	9.231	5.671	869	15.771
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
B. Portafoglio bancario	44	30.161	106	30.311
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	44	30.161	106	30.311
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
Totale 2017	9.275	35.832	975	46.082
Totale 2016	1.467	65.838	1.178	68.483

1.3 Gruppo Bancario - Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il sistema di controllo del rischio di liquidità mira a mantenere la Banca Capogruppo in condizione di assolvere agli impegni di pagamento assunti.

Attraverso la "Policy sul processo di gestione del Rischio di Liquidità", approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 28/04/2017, la Banca Capogruppo, in linea con il principio di proporzionalità, ha formalizzato le politiche di governo del rischio di liquidità e il processo di gestione dello stesso in coerenza con le caratteristiche, le dimensioni e la complessità delle attività svolte.

La tecnica di calcolo della posizione finanziaria netta si fonda sull'utilizzo di una *maturity ladder* che consente di valutare l'equilibrio dei flussi di cassa attesi attraverso la semplice contrapposizione di attività e passività la cui scadenza si colloca all'interno di 5 fasce temporali da un giorno a 3 mesi.

Alle disponibilità liquide della Banca si aggiunge il controvalore dei titoli liquidabili o finanziabili presso la Banca Centrale (*counterbalancing capacity*) già reso netto dei relativi *haircut*.

Le informazioni per l'alimentazione del modello sono tratte dalla base dati dell'applicativo Ermas di Prometeia utilizzato nel sistema di *asset and liability management*.

La liquidità operativa è controllata con frequenza giornaliera attraverso un modello interno realizzato secondo le indicazioni della normativa di Vigilanza e in linea con le specifiche approvate dal Consiglio di Amministrazione.



Il sistema è integrato con le previsioni della Funzione Tesoreria e Negoziazione relative alla movimentazione non rilevabile da sistema (riversamenti fiscali, bonifici di importo rilevante, ecc.).

La Funzione Risk Management svolge anche gli stress test volti a verificare la capacità della Banca Capogruppo di reggere scenari particolarmente avversi. Tali test sono effettuati con cadenza almeno mensile ipotizzando che, in scenari di crisi di fiducia indotta da fattori di natura sistemica o specifica, si possano osservare elevate percentuali di prelievo istantaneo (*run-off*) sulla raccolta a vista e un utilizzo accelerato dei margini disponibili sugli affidamenti.

Il monitoraggio della liquidità operativa prevede la produzione e verifica dell'indicatore regolamentare di liquidità operativa (*Liquidity Coverage Ratio*) che misura la capacità della Banca Capogruppo di fronteggiare i deflussi di cassa netti attesi per un arco temporale di 30 giorni.

Il monitoraggio della liquidità strutturale si realizza attraverso il secondo indicatore regolamentare (*Net Stable Funding Ratio*) che stima il grado di copertura degli impieghi a lungo termine attraverso forme di raccolta stabile.

Nel corso del 2017, la liquidità operativa si è mantenuta entro i limiti. A fine anno, l'indicatore LCR e l'indicatore NSFR sono risultati entrambi superiori al 100% e rispettivamente pari a 184,81% e 128,29%.

Relativamente al controllo della liquidità, la Funzione produce, oltre agli indicatori sopra indicati, ulteriori metriche di dettaglio quali "Additional monitoring tools" (concentrazione dei finanziamenti ricevuti per controparte e per tipologia di prodotto; prezzi dei finanziamenti ricevuti ripartiti in base alla durata originaria; rinnovo dei finanziamenti; concentrazione della capacità di compensazione per emittente/controparte) con l'obiettivo di fornire una visione complessiva del profilo di rischio di liquidità della Banca Capogruppo.

GAP	1 giorno	1 settimana	2 settimane	1 mese	3 mesi
Al netto della counterbalancing cap	621.403	658.065	654.132	543.059	363.229
Al lordo della counterbalancing cap	621.403	679.615	671.339	555.654	375.825

Fonti di provvista	% di composizione
Raccolta da banche	15,960
Conti correnti e libretti di risparmio	71,042
Raccolta estero	0,598
Pronti contro termine	-
Certificati di deposito	1,318
Obbligazioni durata < 30 giorni	0,451
Altre obbligazioni	10,631

1.4 Gruppo Bancario - Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Secondo la definizione del Comitato di Basilea, il rischio operativo è il rischio di perdite derivanti da errori o inadeguatezza dei processi interni, dovuti sia a risorse umane/tecnologiche che derivanti da eventi esterni.

Ai fini della quantificazione del capitale interno la Banca ha adottato, in linea con le previsioni normative, il metodo Base (BIA - *Basic Indicator Approach*), secondo il quale il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo è pari al 15% della media triennale dell'indicatore rilevante stabilito dall'art. 316 della CRR 575/2013. La misurazione viene effettuata da parte della Funzione Contabilità e Bilancio.

La Banca aderisce all'Osservatorio ABI sulle perdite operative (Database Italiano Perdite Operative). L'Osservatorio raccoglie i dati sui singoli eventi di perdita operativa segnalati dalle banche aderenti e fornisce flussi di ritorno dettagliati sui dati della Banca e della totalità degli istituti segnalanti.

La raccolta delle informazioni e la segnalazione all'Osservatori D.I.P.O. è curata dalla Funzione Risk Management che analizza il flusso di ritorno delle perdite operative e produce la reportistica interna indirizzata al Comitato Interno su Controlli e Rischi e Comitato Consiliare sui Rischi.

La definizione di perdita è quella di Perdita Effettiva Lorda (PEL) assunta come riferimento per le segnalazioni a D.I.P.O. Si tratta di perdite oggettive e misurabili imputate a conto economico, a prescindere dalle modalità di contabilizzazione.

Di seguito sono riportate le segnalazioni della Banca per eventi rilevati nel periodo gennaio 2004-dicembre 2017.

Tipo evento 01.01.2017-31.12.2017	Nr. Eventi	Perdita effettiva lorda
Frode interna - attività non autorizzate		
Frode esterna - furti e frodi	5	258
Contratto di lavoro	1	125
Clienti - fiducia, privacy e relazioni con il cliente	4	65
Danni a beni materiali		
Gestioni processi		
Totale	10	448

Tipo evento 01.01.2004-31.12.2017	Nr. Eventi	Perdita effettiva lorda	% su totale perdita effettiva lorda	Recuperi
Frode interna - attività non autorizzate	5	895	8,19	
Frode esterna - furti e frodi	79	3.026	27,69	1.784
Contratto di lavoro	8	337	3,08	3
Clienti - fiducia, privacy e relazioni con il cliente	90	4.273	39,10	
Danni a beni materiali	3	53	0,48	
Gestioni processi	84	2.344	21,45	
Totale	269	10.928	100,00	1.787



PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO

Sezione 1 - Il patrimonio consolidato

A. Informazioni di natura qualitativa

Il Patrimonio aziendale è costituito dal capitale sociale e dalle riserve, a qualunque titolo costituite. L'aggregato, i cui valori sono indicati nelle successive tabelle, è posto a presidio di tutti i rischi aziendali in precedenza esposti.

Il Gruppo riserva da sempre una grande attenzione all'adeguatezza dei propri mezzi patrimoniali in rapporto alle prospettive di sviluppo e all'evoluzione della rischiosità, anche in relazione alla sempre crescente rilevanza assunta in chiave regolamentare dove è previsto un rafforzamento della qualità primaria del patrimonio.

Nel corso degli anni è ricorso a periodici aumenti di capitale in misura consona al soddisfacimento delle esigenze prima indicate.

Per i requisiti patrimoniali minimi si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle norme di vigilanza e alle "decisioni sul capitale" emanate dall'Organo di Vigilanza ai sensi dell'art. 67-ter c. 1 lett. D) del D.Lgs. n. 385/93 (TUB). L'obiettivo è quello di mantenere un adeguato grado di copertura rispetto a tali requisiti attraverso una stima in sede di pianificazione.



B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio consolidato dell'Impresa: ripartizione per tipologia di impresa

Voci del patrimonio netto	2017	2016
Capitale sociale	185.900	185.900
Sovrapprezzi di emissione	44.879	44.879
Riserve	108.657	108.657
Strumenti di capitale (Azioni proprie)	(6.674)	(6.674)
Riserve da valutazione:	23.583	23.583
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.208	8.208
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(4.325)	(4.325)
- Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione	19.700	19.700
Utile (Perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	10.148	10.148
Patrimonio netto	366.493	366.493

Tutte le informazioni si riferiscono al Gruppo Bancario.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	2017		2016	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	1.145	(1.119)	6.624	(1.252)
2. Titoli di capitale	8.797		8.598	(7)
3. Quote di O.I.C.R.	116	(571)	239	(213)
4. Finanziamenti		(160)		(205)
Totale	10.058	(1.850)	15.461	(1.677)



B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

Voci/Valori	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	5.372	8.591	26	(205)
2. Variazioni positive	1.949	207	212	45
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	980	200	125	
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative				
- da deterioramento				
- da realizzo	970	7	87	45
2.3 Altre variazioni				
3. Variazioni negative	(7.295)	(1)	(692)	
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	(1.182)		(497)	
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive:				
da realizzo	(6.113)	(1)	(195)	
3.4 Altre variazioni				
4. Rimanenze finali	26	8.797	(455)	(160)

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

A fine esercizio, l'ammontare delle perdite attuariali complessive lorde erano pari a 3,1 milioni di euro (3,08 milioni al 31 dicembre 2016) con effetto a riserva negativa di patrimonio specificatamente costituita. Il leggero decremento delle perdite attuariali da cambio ipotesi finanziarie, con effetto a riserva negativa di patrimonio, è conseguenza della sostanziale stabilità del tasso di attualizzazione che è passato dall'1,31% del 31.12.2016 all'1,30% del 31.12.2017.

Composizione delle riserve per disponibilità e distribuibilità¹:

	Importo	Quota disponibile e distribuibile	Possibilità di utilizzo
Capitale	185.900		-
Riserva sovrapprezzo azioni ¹	44.879	44.879	A/B/C
Riserve di utili	108.657	66.799	
- Riserva legale	34.935		B
- Riserva statutaria	53.152	53.152	A/B/C
- Riserva azioni proprie	7.000	327	A/B/C
- Altre	13.570	13.320	A/B/C
Riserva da valutazione	23.583	19.700	
- disponibili per la vendita	8.208		-
- copertura flussi finanziari			-
- immobilizzazioni materiali	19.353	19.353	A/B/C
- opere d'arte	347	347	A/B/C
- utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(4.325)		
Totale	363.019	131.378	

Legenda
A = per aumento di capitale.
B = per copertura perdite.
C = per distribuzione ai soci.

¹ Ai sensi dell'art. 2431 del Codice Civile, si può distribuire l'intero ammontare a condizione che la Riserva legale abbia raggiunto il limite stabilito dall'art. 2430 del Codice Civile.

Sezione 2 - I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari

Con riferimento a quanto previsto dall'art. 19 del Regolamento (UE) n. 575/2013 "Ambito di applicazione del consolidamento prudenziale - Entità escluse dall'ambito di applicazione del consolidamento prudenziale" e dalla Circolare Banca d'Italia n. 115 del 7/8/90 par. 1.3/1.4/1.5, il Gruppo non è soggetto agli obblighi di segnalazione previsti dal paragrafo 1.5 della succitata circolare n. 115 dove è previsto l'esonero dalle segnalazioni consolidate dei Gruppi che presentano società controllate non significative, quale Bpp Service S.p.A.

Per quanto sopra, non si redige la presente sezione di Nota Integrativa.



POLIGNANO A MARE - ph. Roberta Panico



PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

L'ammontare dei compensi maturati a favore degli Amministratori, dei componenti del Collegio Sindacale e dei dirigenti con responsabilità strategiche (alta direzione) è così composto:

	Benefici a BT*	Indennità TFR
Amministratori	971	
Sindaci	315	
Dirigenti	1.430	67
Totale	2.716	67

* Costo Azienda, comprensivo di contributi e oneri sociali.

La Voce "indennità TFR" si riferisce al TFR maturato nell'anno e versato a Previdenza Complementare.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Il principio contabile IAS 24 definisce i criteri per l'individuazione delle cosiddette "parti correlate" e delle operazioni dalle stesse effettuate e denominate "transazioni con parti correlate": *La "parte correlata" è... una persona o un'entità che è correlata all'entità che redige il bilancio.*

Hanno natura di parti correlate i seguenti soggetti:

- le imprese controllate;
- le imprese sottoposte a controllo congiunto;
- le imprese collegate;
- i dirigenti con responsabilità strategiche, ossia i componenti la Direzione Generale nonché gli Amministratori e i Sindaci della Banca;
- gli "stretti familiari" dei dirigenti con responsabilità strategiche;
- le società controllate, sottoposte a controllo congiunto e collegate dei dirigenti con responsabilità strategiche o dei loro stretti familiari.

La normativa sulle "Parti correlate" tende ad assicurare che la situazione patrimoniale-finanziaria e il risultato economico della Società che redige il bilancio non siano influenzati dall'esistenza di parti correlate e da operazioni e saldi in essere con tali parti, inclusi gli impegni.

Viene definita, inoltre, come operazione con una parte correlata, un trasferimento di risorse, servizi o obbligazioni tra una entità che redige il bilancio e una parte correlata, indipendentemente dal fatto che sia stato previsto un corrispettivo.

I rapporti con le società partecipate rientrano nella normale operatività e sono strumentali per l'attività della Capogruppo.

Essi riguardano prevalentemente prestazioni di servizi e conti correnti, depositi e finanziamenti regolati a condizioni di mercato. I rapporti con le altre parti correlate sono anch'essi realizzati nell'interesse reciproco e sono regolati in base alle condizioni di mercato.

Nell'esercizio non sono state poste in essere operazioni atipiche o inusuali o in grado di incidere significativamente sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Capogruppo.

	Crediti verso clientela lordi	Crediti verso clientela netti	Accordato	Raccolta da clientela	Interessi attivi	Interessi passivi	Commissioni nette
Amministratori e Sindaci	368	367	535	2.976	12	17	22
Dirigenti	569	568	746	311	14	1	-
Altre Parti Correlate *	2.383	2.379	2.768	620	77	1	11
Totale Parti correlate	3.320	3.314	4.049	3.907	103	19	33
Totale Voce di Bilancio	2.493.164	2.293.392		3.011.093			
% di incidenza	0,13%	0,14%		0,13%			

* La Voce "Altre Parti correlate" include gli stretti familiari dei Dirigenti con responsabilità strategiche, le società controllate, sottoposte a controllo congiunto e collegate dei Dirigenti con responsabilità strategiche e dei loro stretti familiari.



PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE

L'informativa di settore è stata redatta in conformità alla direttiva IFRS 8.

Tenuto conto che i benefici e i rischi della Banca Capogruppo sono significativamente influenzati da differenze nei prodotti e nei servizi e non dalla dislocazione sul territorio della propria rete di vendita, lo schema primario fa riferimento alle unità di business. Per quanto riguarda lo schema secondario, riferito alla distribuzione geografica, si rappresenta che la Banca opera con proprie filiali concentrate nel Sud Italia e prevalentemente nella Regione Puglia. La rappresentazione secondo il criterio alternativo, basato sulla residenza delle controparti, non comporta differenze significative.

A - SCHEMA PRIMARIO

Per lo Schema primario sono state individuate le seguenti unità di business:

Rete: comprende i risultati con la clientela (*retail* e corporate);

Finanza: comprende i risultati dell'attività di gestione del portafoglio di proprietà e delle partecipazioni e dell'attività di negoziazione e di collocamento degli strumenti finanziari in conto proprio.

Gli interessi attivi e passivi sono comprensivi di una componente figurativa, necessaria per rilevare il contributo al margine finanziario fornito dal singolo settore. Tale componente viene quantificata con l'utilizzo di un tasso di trasferimento interno.

I costi operativi, se di pertinenza specifica di un settore, sono stati direttamente imputati; negli altri casi vengono ripartiti tra i vari settori tramite appositi indicatori rappresentativi, su scala dimensionale, dell'attività svolta.

A.1 Distribuzione per settori di attività: dati economici

	Rete	Finanza	Totale	Oneri straordinari di sistema	Totale
Interessi attivi	96.591	8.858	105.449		105.449
Interessi passivi	(15.503)	(1.346)	(16.849)		(16.849)
Margine di interesse	81.088	7.512	88.600		88.600
Commissioni attive	37.325	-	37.325		37.325
Commissioni passive	(3.352)		(3.352)		(3.352)
Dividendi e proventi simili		1.136	1.136		1.136
Risultato netto dell'attività di negoziazione		32	32		32
Risultato netto dell'attività di copertura		(522)	(522)		(522)
Utile (perdite) da cessione o riacquisto	3.619	19.302	22.921		22.921
Risultato netto delle attività e passività valutate al <i>fair value</i>		14	14		14
Margine di intermediazione	118.680	27.474	146.154		146.154
Rettifiche di valore nette delle attività finanziarie	(15.321)	(362)	(15.683)	(5.062)	(20.745)
Risultato netto della gestione finanziaria	103.359	27.112	130.471		125.409
Spese amministrative	(95.478)	(10.958)	(106.436)	(325)	(106.761)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(2.763)		(2.763)		(2.763)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(3.618)	(322)	(3.940)		(3.940)
Altri proventi (oneri) di gestione	11.683		11.683		11.683
Rettifiche di valore dell'avviamento	(7.794)		(7.794)		(7.794)
Utile/perdite da cessioni di investimenti	32		32		32
Risultato lordo	5.421	15.832	21.253	(5.387)	15.866

Il risultato della Rete risente:

- dei contributi associativi ordinari versati dalla Banca a titolo di contribuzione ordinaria Fondo di Risoluzione Nazionale (FRN) e al Fondo Interbancario di tutela dei depositi (FITD) per complessivi euro 2,1 milioni;
- della svalutazione dell'avviamento per 7,79 milioni di euro;
- delle rettifiche delle quote di investimento rivenienti da operazione di ristrutturazione creditizia effettuata in passato per 2,16 milioni;

e beneficia per euro 3,7 mln della plusvalenza realizzata sull'operazione di cessione pro-soluta di un portafoglio crediti *performing* garantiti da cessione del quinto della pensione a CR Ravenna per euro 57,6 mln e per 2,4 milioni di euro degli interessi positivi, allocati a decremento degli interessi passivi, sulle Operazioni *Targeted Long Term Refinancing Operations* - TLTRO II promosse dalla BCE.

A.2 Distribuzione per settori di attività: dati patrimoniali

	Rete	Finanza	Totale
Crediti verso clientela	2.285.801	7.591	2.293.392
Altre attività finanziarie	589.184	901.810	1.490.994
Crediti verso banche		133.674	133.674
Debiti verso clientela	2.558.943		2.558.943
Debiti verso banche		603.818	603.818
Titoli in circolazione	452.150		452.150
Altre passività finanziarie		1.648	1.648



Banca
Popolare
Pugliese

@bppbancapopolarepugliese

Relazione
sulla gestione
consolidata 2017

Bilancio
consolidato
al 31.12.2017

Nota Integrativa
al Bilancio
consolidato

**Allegati
al Bilancio
consolidato**

Deliberazioni
dell'Assemblea

Cariche Sociali
Esercizio 2018



POLIGNANO A MARE - ph. Marcello Ciullo, Luca Casto



Allegato 1

Informativa sui corrispettivi di revisione contabile e diversi dalla revisione contabile.

Il prospetto che segue espone, ai sensi dell'art. 2427 Codice Civile comma 1.16 bis, i corrispettivi alla Società di revisione e alle Società appartenenti alla rete della Società di revisione, a fronte dei servizi per incarichi di revisione e per altri servizi.

Tipologia di servizi (dati in migliaia di euro)	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi * (migliaia di euro)
Revisione legale	KPMG S.p.A.	Banca Popolare Pugliese	128
Revisione limitata semestrale	KPMG S.p.A.	Banca Popolare Pugliese	20
Contributo di vigilanza Consob	KPMG S.p.A.	Banca Popolare Pugliese	13
Comfort Letter per computabilità utile di periodo da patrimonializzare nel CET 1	KPMG S.p.A.	Banca Popolare Pugliese	16
Assistenza Progetto IFRS 9	KPMG Advisory S.p.A.	Banca Popolare Pugliese	17
Assistenza Progetto AQR (Asset Quality Review)	KPMG Advisory S.p.A.	Banca Popolare Pugliese	11
Revisione legale	KPMG S.p.A.	Bpp Service S.p.A.	9
Esame limitato ISAE 3000 Dichiarazione Consolidata di carattere non finanziario	KPMG S.p.A.	Gruppo Banca Popolare Pugliese	17
Totale			231

* Gli importi indicati sono al netto di IVA.



Allegato 2

Informativa al pubblico Stato per Stato (country by country reporting) ai sensi della circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 “Disposizioni di vigilanza per le banche” IV aggiornamento del 17 giugno 2014.

Il seguente documento è stato redatto in ottemperanza alla normativa sopra citata che, recependo quanto indicato dall'art. 89 della Direttiva 2013/36/UE, impone specifici obblighi di *disclosure* in capo a banche e Sim.

Di seguito vengono fornite le informazioni relative ai punti a), b), c), d), e) ed f) dell'Allegato A della Parte Prima, Titolo III, Capitolo 2 delle Disposizioni di Vigilanza per le Banche.

Il Gruppo Bancario Banca Popolare Pugliese non è insediato al di fuori dello Stato italiano.

I dati che seguono sono tratti dal Bilancio Consolidato del Gruppo Bancario Banca Popolare Pugliese al 31 dicembre 2017 sottoposto a revisione legale della KPMG S.p.A. ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 39/2010.

a) Denominazione delle società insediate e natura dell'attività

Il Gruppo Bancario Banca Popolare Pugliese è composto dalla Capogruppo Banca Popolare Pugliese S.C.p.A. e dalla controllata Bpp Service S.p.A.

Gruppo Bancario Banca Popolare Pugliese

Stato di insediamento attività	Denominazione delle Società insediate	Natura dell'attività*
Italia	Banca Popolare Pugliese S.C.p.A. Capogruppo	Bancaria
Italia	Bpp Service S.p.A.	Attività non finanziaria

* L'elenco delle attività svolte – direttamente dalla Capogruppo o per il tramite di imprese controllate – fa riferimento alle linee di attività indicate nella Tabella 2 dell'art. 317, par. 4 della CRR. Nello specifico:

- Attività bancaria: Servizi finanziari per l'impresa, negoziazioni e vendite, Intermediazione al dettaglio, Servizi bancari a carattere commerciale, Servizi bancari al dettaglio, Pagamenti e regolamenti, Gestioni fiduciarie, Gestioni patrimoniali, così come definiti dalla CRR.
- Attività non finanziaria: se non sono svolti servizi inclusi nella Tabella 2 dell'art. 317, par. 4 della CRR.

La Società **Capogruppo Banca Popolare Pugliese S.C.p.A.**, con sede legale a Parabita (Lecce), ha per scopo la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme, tanto nei confronti dei propri soci che dei non soci, ispirandosi ai principi del credito popolare.

Nell'azione istituzionale tesa a favorire lo sviluppo di tutte le attività produttive, la Società si propone di sostenere, in particolare, le imprese minori e le cooperative nonché di attuare ogni opportuna iniziativa volta a diffondere e incoraggiare il risparmio. La Banca opera attraverso 106 filiali, distribuite in 5 regioni del Sud Italia.

La Banca opera sul territorio anche attraverso 33 promotori finanziari, rappresentati da dipendenti che hanno conseguito l'abilitazione e sono iscritti all'Albo, e di 21 Gestori Imprese nonché con 98 Agenti in Attività Finanziaria e n. 31 loro collaboratori.

Con l'osservanza delle disposizioni vigenti, e previo ottenimento delle prescritte autorizzazioni, la Banca può compiere tutte le operazioni e i servizi bancari e finanziari consentiti nonché ogni altra attività strumentale o, comunque, connessa al raggiungimento dello scopo sociale.

Per raggiungere le proprie finalità istituzionali la Società può aderire ad accordi e intese con aziende consimili.

La **Bpp Service S.p.A.**, con sede legale in Parabita (Lecce), è interamente partecipata dalla Capogruppo Banca Popolare Pugliese cui esercita attività di direzione e coordinamento.

BPP Service S.p.A. svolge attività ausiliari e strumentali a quelli della Capogruppo per la difesa del valore dei crediti vantati dalla stessa e del loro concreto recupero. In particolare, la Società cura l'acquisto di immobili o diritti reali immobiliari di qualunque genere, la gestione degli stessi e la loro alienazione a terzi, nonché l'attività di gestione e recupero bonario dei crediti in mora di minore importo della controllante.

b) Fatturato

Il dato corrisponde, come richiesto dalla normativa, alla Voce 120 "Margine di intermediazione" del conto economico consolidato (C. 262/2005 Banca d'Italia).

<i>(in migliaia di euro)</i>	Italia
Fatturato	146.154

c) Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno

Per "numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno" è inteso il rapporto tra il monte ore lavorato complessivamente da tutti i dipendenti, esclusi gli straordinari, e il totale annuo previsto contrattualmente per un dipendente assunto a tempo pieno.

<i>(in migliaia di euro)</i>	Italia
Numero dei dipendenti su base equivalente a tempo pieno	813

d) Utile o perdita prima delle imposte

La Voce "Utile/perdita prima delle imposte" è da intendersi come la somma delle Voci 280 "Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte" e 310 "Utile (Perdita) delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte" di conto economico consolidato.

<i>(in migliaia di euro)</i>	Italia
Utile prima delle imposte	15.866



e) Imposte sull'utile o sulla perdita

Il dato si riferisce alla Voce 290 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" del conto economico consolidato.

<i>(in migliaia di euro)</i>	Italia
Imposte sull'utile	(5.718)

f) Contributi pubblici ricevuti

Il Gruppo non ha ricevuto nel 2017 contributi dalle Amministrazioni Pubbliche.

Si precisa che da tali contributi sono escluse operazioni poste in essere con le Banche Centrali.



FOGGIA - ph. Stefano Tundo



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Imbriani, 36
73100 LECCE LE
Telefono +39 0832 317930
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014

*Ai Soci della
Banca Popolare Pugliese Società Cooperativa per Azioni*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Bancario Banca Popolare Pugliese (nel seguito anche il "Gruppo"), costituito dallo stato patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2017, dal conto economico consolidato, dal prospetto della redditività consolidata complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa al bilancio che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Bancario Banca Popolare Pugliese al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca Popolare Pugliese Società Cooperativa per Azioni (nel seguito anche la "Banca") in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela

Nota Integrativa: Parte A, A.1 "Parte Generale", Sezione 5 "Altri aspetti – Rischi e incertezze legati all'utilizzo di stime"; Parte A, A.2.4 "Crediti"; Parte B, Sezione 7 "Crediti Verso Clientela – Voce 70"; Parte C, Sezione 8 "Le Rettifiche/Riprese di Valore Nette per Deterioramento – Voce 130"; Parte E, Sezione 1 "Rischio di Credito".

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>L'erogazione di crediti rappresenta una rilevante attività del Gruppo. I crediti verso la clientela al 31 dicembre 2017 ammontano a €2.289 milioni. Le rettifiche di valore nette addebitate a conto economico dell'esercizio ammontano ad €13,2 milioni.</p> <p>Ai fini della classificazione, gli Amministratori effettuano analisi, talvolta complesse, rivolte ad individuare posizioni che, successivamente all'erogazione mostrano evidenze di una possibile perdita di valore, considerando sia informazioni interne, legate all'andamento delle posizioni creditorie, sia informazioni esterne, legate al settore di riferimento e all'esposizione complessiva dei debitori verso il sistema bancario.</p> <p>La valutazione dei crediti verso la clientela è una attività di stima complessa, caratterizzata da un alto grado di incertezza, nella quale gli Amministratori utilizzano modelli di valutazione che tengono in considerazione numerosi elementi quantitativi e qualitativi quali, tra gli altri, i dati storici relativi agli incassi, i flussi di cassa attesi e i relativi tempi attesi di recupero, l'esistenza di indicatori di possibili perdite di valore, la stima della capacità di rimborso dei debitori, la valutazione delle eventuali garanzie e di rischi dei settori nei quali operano i clienti del Gruppo.</p> <p>Per tali ragioni abbiamo considerato la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela un aspetto chiave dell'attività di revisione.</p>	<p>Le nostre procedure di revisione hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"> — la comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico del Gruppo con riferimento all'erogazione, al monitoraggio, alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso la clientela; — l'esame della configurazione e della effettiva implementazione dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti, con particolare riferimento alla classificazione e all'identificazione di crediti che presentano indicatori di perdite di valore e alla determinazione delle rettifiche di valore; — l'analisi dei criteri di classificazione utilizzati al fine di ricondurre i crediti verso la clientela alle categorie omogenee regolamentari e l'esame su base campionaria dell'appropriata classificazione dei crediti; — l'analisi delle politiche di valutazione analitiche e forfettarie utilizzati e l'esame della ragionevolezza delle principali assunzioni e variabili in essi contenuti; — la selezione di un campione di crediti valutati con metodologia forfettaria per la verifica dell'applicazione delle politiche di valutazione adottate;

-
- la selezione di un campione di crediti valutati analiticamente per l'esame della ragionevolezza degli indicatori di perdita di valore identificati e delle assunzioni relative alla recuperabilità, anche in base alle eventuali garanzie ricevute dal Gruppo;
 - l'analisi delle variazioni significative delle categorie di credito regolamentari e delle relative rettifiche di valore in particolare rispetto ai dati degli esercizi precedenti e la discussione dei risultanzi con le funzioni aziendali coinvolte;
 - l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa ai crediti verso la clientela.
-

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Banca Popolare Pugliese Società Cooperativa per Azioni per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Banca Popolare Pugliese Società Cooperativa per Azioni o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in

grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali



carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14

L'Assemblea dei Soci della Banca Popolare Pugliese Società Cooperativa per Azioni ci ha conferito in data 8 maggio 2011 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2011 al 31 dicembre 2019.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Banca Popolare Pugliese Società Cooperativa per Azioni sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Gruppo Bancario Banca Popolare Pugliese al 31 dicembre 2017, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato del Gruppo Bancario Banca Popolare Pugliese al 31 dicembre 2017 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Bancario Banca Popolare Pugliese al 31 dicembre 2017 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.



Gruppo Bancario Banca Popolare Pugliese
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2017

Dichiarazione ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob di attuazione del D.Lgs. 254/16

Gli Amministratori della Banca Popolare Pugliese Società Cooperativa per Azioni sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione consolidata di carattere non finanziario ai sensi del D.Lgs. 254/16. Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli Amministratori della dichiarazione consolidata di carattere non finanziario. Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D.Lgs. 254/16, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

Lecce, 12 aprile 2018

KPMG S.p.A.

Roberto Fabbri
Socio

Deliberazioni dell'Assemblea

L'Assemblea, udita la relazione degli Amministratori sulla gestione dell'esercizio 2017, preso atto della relazione del Collegio Sindacale e di quella della Società di Revisione, ha approvato il Bilancio 2017, nonché il riparto degli utili secondo la proposta presentata.

L'Assemblea, inoltre, ha:

- fissato, ai sensi dell'art. 6 dello Statuto Sociale, il sovrapprezzo delle azioni per l'anno 2018;
- preso atto della Dichiarazione Consolidata di carattere non finanziario, nonché dell'Informativa annuale degli Amministratori sulle politiche di remunerazione attuate nel 2017;
- proceduto al rinnovo delle cariche sociali.

Il dividendo sulle azioni sarà esigibile dai Soci a partire dal giorno 3 maggio 2018.



Cariche Sociali Esercizio 2018

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

<i>Presidente</i>	Vito Antonio Primiceri
<i>Vice Presidente</i>	Carmelo Caforio
<i>Consiglieri</i>	Adalberto Alberici Benedetto Cavalieri Simona Cosma Antonio Costa Silvano Duggento Giuseppe Mauro Ferro Cesare Pedone Alberto Petraroli Antonio Tamborrino Antonio Venturi Vitantonio Vinci

COMITATO ESECUTIVO

<i>Presidente</i>	Carmelo Caforio
<i>Vice Presidente</i>	Vitantonio Vinci
<i>Consiglieri</i>	Antonio Costa Giuseppe Mauro Ferro Alberto Petraroli Antonio Venturi

COLLEGIO SINDACALE

<i>Presidente</i>	Antonio Leopizzi
<i>Membri effettivi</i>	Antonio Evangelista Mauro Romano
<i>Membri supplenti</i>	Cesare Bortone Giorgio Mantovano

COLLEGIO DEI PROBIVIRI

<i>Presidente</i>	Giacinto Urso
<i>Membri effettivi</i>	Franco Bortone Marcello Marcuccio
<i>Membri supplenti</i>	Giovanni Barone Mario Pennetta

DIREZIONE GENERALE

<i>Direttore Generale</i>	Mauro Buscicchio
<i>Vice Direttore Generale</i>	Cosima Cucigliato
<i>Vice Direttore Generale</i>	Claudio Rosario Nassisi



Banca Popolare Pugliese



BILANCIO

al 31 dicembre 2017

BANCA POPOLARE PUGLIESE BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2017

I fotografi presenti in questo volume aderiscono all'Associazione Photosintesi - Casarano (LE)
www.photosintesi.it - info@photosintesi.it

Foto di copertina: Andrea Morgante, noto fotografo salentino che vive e lavora a Casarano (LE).
La sua ricerca fotografica negli ultimi anni si è concentrata sul colore e sui luoghi abbandonati
della Puglia. Il particolare in copertina è ripreso dal muro di un'antica masseria fortificata del Sud
Salento, in agro di Ugento.

Progetto grafico, editing e pre stampa: EDI.NEW

Progetto grafico della copertina: Officina cm - Parabita (LE)

Maggio 2018



Banca Popolare Pugliese

- ✓ SOLIDA
- ✓ SICURA
- ✓ POPOLARE

CET1 Ratio¹

16,03%

al 31.12.2017²

NUMERO VERDE
800 9914 99

(1) Il CET1 Ratio rappresenta il rapporto tra il capitale primario di classe 1 a disposizione di una Banca e le sue attività ponderate per il rischio. Più è alto questo parametro, più è solida la Banca.
(2) Dal Bilancio approvato dall'Assemblea dei Soci il 29 aprile 2018.